In comenza la uita del glorioso seraphico patre meser san Francisco compilata p il Reuerēdissimo patre ⁊ doctore eximio meser Bonauentura Cardinale de la sancta matre ecchiesa.

In prima de la prophetia de labbate Ioachino.

Omo per il glorioso patre seraphico meser san Francesco et p lordine suo molte cose mirabile forono fatte et pnunciate: ⁊ pphetizate da multi anni auanti la sua natiuita si per labbate Ioachino: et si per Cirillo. et altri multi: li quali tutti forono de multi tempi ināti il predicto glorioso patriarcha seraphico meser sancto Francisco lume de la cristiana religione: specbio de sanctita: colona de li desperati: conforto et consolatore de li tribulati: guida de li peccatore per ādare ala uia dritta: ragio et splendore de tutte le uirtu: che sonno: et posseno essere in qsto mundo. et cetera. Infra lialtri: questo abbate Ioachino. le cui ope sonno approbati per la chiesia: excepto il libro che cō posse contra maestro Pedro lombardo: parlando de esso sancto. et del suo ordine nel libro quale e intitulato le cōcordatie: dice cosi. Serrano doi homini uno de qui laltro de la: cioe uno toschano: et laltro hispano: li quali sonno interpretati doi ordini mendicanti. El primo colombino cioe frate minore. Il secundo coruino frate predicatore. et dapo questi doi ordeni [illegible] uno altro ordine: li frati del qu[illegible]rano uestiti de sacchi: o uero de ueste sacre: nel quale tempo apparera il figliolo de la iniquita cioe antichristo. Et il tempo del ditto terzo ordine serra breuissimo: come sonno breuissimi li zorni de esso ātichristo suo successore. Lordino colombino cioe frati minori: il quale deue durare per fino ali tempi nouissimi: passara per il mare aquilonare. aspre pascue gustara. la regina de Austria lo defendara: et adiutara ne la sua amaritudine: et persecutione. passara il fiume Eufrate: et per la sua predicatione se mitigarano le unde et limpeto desso fiume: et nel suo parlare legente superbe et infidele se humiliarano. la terra del salsugine cioe de egypto per la sua predicatione se conuertira a dio: et securamente et senza timore in quella medesma terra predicarano il uāgelio de christo. Multe gente per esso ordine a dio se conertizano la gente idolatra: lacui lingua non se intendera: serra mandata da dio dal fine de la terra in adiutorio de la terra de promissione: ad cio che essa cognoscha dio patre omnipotēte et il suo figliolo Iesu christo nostro signore: et per esso ordene se conuertera ala sancta fede catolica. In uerita serra cosi: che lordene colombino cioe di frati minori uirilmente combatezza contra langelo de la morte cioe antichristo: et predicando contra esso multi et qsi innumerabile multitudine andarano per gloria de martirio ala celistiale uita: como e dicto p Dauid propheta: Posuerūt mortalia seruorum tuorum escas uolatilibus celi: carnes sanctorum tuoꝝ bestiis terre. Se alegrarano ne li suoi cātici cioe ne le sue predicatione tutte le tribue de la terra. et la gente immunda machometta remanera a dio per la predicatione desso ordene columbino: p le quale parole asai e manifesto cosi del ordene. como desso capo cioe sancto Francesco glorioso esse re stato pphetizato: et cosi serra manifesto quādo sera la uolunta de dio: et cōtra la secta de Machometo la stella cioe lordene de frati minori precedera: como dice la Sybilla ne la ultima parte de la

sua prophetia de la permanenza del dito ordene per fine al di del Iudicio: como e ditto di sopra: ⁊ come appare anchora ne la expositione de la prophetia de Cirillo: et sequita Ioachino: Alchune generatione turpissime et uenosissime piene de iniquita se opponerano contra lordene colombino: et se sforzarano de côculcare et annichilare esso ordene: ma nô potrano perche il signore dio uisita: ⁊ conserua ⁊ guberna quello ordene in tutte le sue necessita et fatiche: Impero che la mâsione ⁊ habitatione desso ordene e solidata in loco de sanctita et de eterna stabilita. Molte et diuerse cose serebeno da dire de esso ordene et altri ordeni et de la ecclesia fornicharia et meretricale: le quale cose se tu desideri de sapere: piu largamente ritroua loriginale ut supra. Et chõ questo sia uero: il preditto abbate fece depingere il glorioso patre san Frâcesco ne la ecclesia de san Marcho in uenesia ad musaico de ducenti anni auanti che fosse nato san Francesco ⁊ questo basta quanto alla prophetia de labbate Ioachino del glorioso caualere de Iesu christo meser san Francesco et seraphico dignissimo ad laude de Ihesu christo Amen.

[M]ancando manchato il mundo et il feruore del seruire a dio: per lo grandissimo peccato de la ingratitudine era côquassata la christiana religione per modo et forma: che piu non se recordaueno la gente de la grande carita che hauea demôstrato il summo idio cioe mâdare il suo figliolo dilecto ad prêdere carne humana: Et dapoi chõ hebbe côpito .xxxiii. anni: fo morto: uulnerato: passionato per nui liberare da le mane del demonio inimico de la humana natura. la ingrata gête piu nô se ricordaua de la passione del nostro redêptore: ne dessa passione nô era piu deuotione. ne ueneratiôe. Il grâdio uolendo renouare la dicta passione: et fare chõ la gente ingrata retornasse ala uia secura: uolse creare uno homo ad similitudine del suo figiolo meser Iesu xpo il quale fosse côforme ala sua uita apostolica: et etiam in ogne altre cosse ad similitudine desso figliolo de dio p renouare il dicto beneficio de quella sanctissima passione: mediâte la quale se uegnesseno ad rêpire le sedie: che erano uacuate nel paradiso per il peccato de lucifero. Vero christiano sape che erano manchate tutte quante li uirtu: et erano abundati tutti quanti li uitii et peccati. Era anchora uenuta in tâta abominatione ela christiana religione: che li homini de la quale non sapeueno: quando offendesseno a dio per grandissima ignorantia: unde ueramente poche anime âdaueno ad uita eterna. Et non uolendo lassare dio tanta cecita de mente: Mando uno homo nella citta dasisi: il quale se domandaua mesere Pietro bernardone riccho de robba temporale tholonerio cioe banchero. ma molto pouero de spirito. totalmête dato ala robba essendo solo: prêdette una mogliere nobile: che se domâdaua madona Pica. Ma questa donna era piu nobilissima de fede et de diuotione totalmête data al seruitio de dio. Questi doi erano senza figlioli: et essendo meser Pietro de li piu nobili de la citta dasisi et de li piu ricchi merchadâti de toscana infestaua molto la sua dona dicendo: che non glie faceua figliolo alcuno: et per questo modo molto la tribulaua. la preditta madona Pica d[illegible] te andaua ala sancta oratione [illegible] la gloriosa uergene maria chõ la adiutasse ad itercedere al suo dulcissimo figliolo che lie uolesse dare uno figliolo. et perseuerando uno grandissimo têpo in questa sancta oratione una uolta essendo ala

che molti se merauegliano Et perche la matre era deuotissima: insegnaua al figliolo molte deuote oratione. et de stare in timore de dio. Et piu et piu uolte la ditta matre staua: risguardãdo il suo figlio lo Francesco: il quale era debele de persona: et obediente maxime a la sua matre perche semper diceua qualche cosa de meser Iesu christo: et noli piaceua la compagnia de suo patre: perche sempre parlaua di robba o uero de dinari. et de le cose del mondo: si che fugeua la sua compagnia essendo picolino: et questo procedeua: perche non glie gustaua le cose terrene. Ma quando sentiua parlare de le cose de dio staua attento: como se fosse stato grande: ad laude de Iesu christo Amen.

Incomenza il prologo de la legenda del beato meser san Frãcesco da sisi.

Pparse la gratia de dio nostro saluatore in questi di ultimi nel suo seruo Francesco: loquale essẽdo patre de la misericordia et de li lumi in cosi larga beneditione de dolceza peruene: che si come per lo corso de la sua uita chiaramẽte appare: non solamente de le mondane tenebre lo redusse in luce: ma de pfette prerogatiue de uirtude et de perfetti meriti lo fece ricordeuele. Et simigliantemente de publicare li misterii de la croce mõstrati intorno ad lui notabelmente: et notabelmente il dimonstro. Costui certamente dala parte de la ualle spoletina de la citta da sisi trahendo nascimẽto fo primamẽte chiamato Iohanni dala matre: et poi Francesco: dal patre ueracemente: come e lo uocabulo de la paterna nominatione et anchora non lasso lopra del uome materno: Impo che aduenga: che intra li uani figlioli de li homini fosse nutricato in uane cose ne la eta giouenile: et do po alcune cognoscentie de littera diputato ali exercitii del guadagno de merchantie: et lui hauẽdo sempre lo soprano aiuto in nela mente ne intra li homini dissoluti se dette ala luxuria de la carne: ne infra li cupidi mercatanti spero ne la pecunia et texori: impo che ne le interiore del chore de Iohanfrãcesco posto era da dio une pieta liberale a li poueri con piena humilitade: laquale crescendo lui dala infantia: de tanta benignita haueua il suo chore ripieno: che gia del euangelio non surdo auditore propo nesse de dare elimosina ad ogni persona: pur che glie la domãdasse: et specialmẽte per il nome de Iesu christo omnipotente: et sottomesso il fiore de la giouentu constrengendose de ferma promissione a dio: che giamai se possibile glie fosse: ad quelli che la domandasse per amore del signore: non glie la negharebbe. Quando la si nobile promissione intro ne la mente sua: non uenne meno de obseruare acrescimẽti piu copiosi: Et cosi in nel diuino amore et gratia peruenne. Ma aduenga che qsto focho del diuino amore continuamente hauesse uigore nel suo chore: non sapeua anchora il giouenele aure terrene intricato il secreto de lo diuino sermone: infino che da la mano del signore castigato fo de graue et longa infirmita: di fori et dẽtro chiarificato de ultione de sancto spirito: Poi che in questo modo riprese le corporale forze: et la mente hauendo nutricata al meglio: hauendo scontrato di scontramẽto non sperato uno caualeri nobile di sciatta: ma pouero deuenuto p le cose recordeuele del gentile re et pouero Iesu christo de tanta pieta Francesco in uerso questo homo fu mosso: che le cõueneuole uestimente: quale haueua apparechiate: et nouamente uestite: spoliãdosele subito: collui ne rauesti: como adireto nel cõma-

damento de la sua legenda pienamente
se contene: laquale sequita qui de presen
te et de la uita: e de li miracoli: eet de le
sancte stigmate: et finalmente de la sua
morte:

Incomenza la legenda et la uita del beato
meser san Francesco cittadino de la citta
da sisi. et prima de la sua cõuersione essen
do lui in habito seculare.

u Nno homo fo nela citta da si
si il quale hebbe nome Frãce-
sco: la memoria del quale in
benedictione: perche dio po
nendo in lui amore: si il leuo benignamé
te del periculo de questa uita terrena: et
rimpielo abundantemente del dono de la
gloria celestiale et auenga: che lui fosse
nutricato tra li uani figlioli. et tra le ua-
nita in sua giouentu. con tutto cio nõ de
sideraua li delicti carnali: et ben che la
uolunta il trahesse ad solazare con li gio-
ueni de sua eta: non se delectaua pero de
conuersare con li lasciui scelerati et uani.
Et poi che lui hebbe impreso alcuna cosa
de littera: se dette ala mercantia: et con
tutte che lui attendesse ad guadagnare:
non hebbe alcuna speranza in pecunia ne
in texore de questo mondo. Anche haue
ua si posta et si ferma una libera misericor
dia nel suo chore et pieta i uerso li poueri:
laqle infino da la sua infantia in lui sem-
pre era cresciuta: et sempre consideraua
le parole del Euangelio de christo: cħ cõ
ferma speranza se pose nel chore de dare
Elimosina ad qualuncha: persona la do
mandasse per lamore dio. Or accadette:
che una uolta essendo lui intento ale cose
del mondo et ali fatti de le sue mercantie:
uno pouero homo glie demãdo elimosina
per lo nome de dio: il quale pouero lui ca
cio da se: la quale cosa non era usato de
fare. Et tornando nel uero proponiméto:
prestaméte sequito il pouero: et alui dette
la elimosina: si como gliera usato de fare
et alora si pose in chore: et promese adio
che giamai. mentre che fare la potesse nõ
uetarebbe elimosina. et nõ la terrebbe ad
niuno: che per lo amore de dio glie la do
mandasse: la quale cosa seruo: et tenne
fermo tutto il tempo di sua uita: et pero
magiormente hebbe merito: de crescere
ne la gratia de dio Vnde diceua: quãdo
lui era ben fermo e pieno de lo amore de
christo stando al seculo sempre se uole far
bene Anchora quando lui odiua ricorda
re lamore de dio: sempre limitaua il suo
chore ad grande tenereza. Et certaméte
la humilitate et la mãsuetudine del beato
Francescho et lo adornaméto de soi boni
costumi et la sua patienza hebbe il modo
nel bene tractare altrui: et la sua largita
de donare altrui: piu che non era la sua:
possibilita et faculta dele sue possessione.
Per la quale cosa la sua iuuétu era ferma
ta dogni boni exempi et ad maiestraméti:
et era per segni et indetti: che permãseno
sopra de lui: et fo uno homo da sisi che ꝑ
ad magistramento haueua da dio: quan
do lui alcuna uolta riscõtraua Francesco
andando per la citta: si poneua giu le ue
stimente: et spassauagli la uia denanzi: ⁊
poneuaseli sotto li pedi: dicendo che era
ben digno de tãta reueréza si como homo
che in pocho de tempo doueua far grã fat
ti: et pero doueua essere molto honorato
da tutti li fideli et boni christiani Non co
gnosceua anchora Francesco: che dio ha
uesse posto il suo consiglio sopra lui: pero
che lo commandamento de suo patre et ꝑ
la corruptione de la origine naturale lui
era si tractato de le cose de fori cioe tempo
rali: che non haueua ãchora dato il core
ale cose celestiale: et non haueua assagia
ta de la dolzeza diuina. Et per che lhomo
intende piu tosto ale cose spirituale: q̃ndo

per alcuna infermita e tocchato: che quādo e sano et prosperoso Volse adunche dio ponere la sua sancta mano sopra Frācesco in tochare il corpo suo de continua afflictione ad cio che lui aconciasse ben lanima sua ala illuminatione del sancto spiritu et quasi Francesco allora fo liberato de quella infirmita: ch dio glie hauea data: perche lui: serecordasse desso. Et poi che fo fato forte del corpo: se fece fare uestimente noue molto belle: si como era usato de fare. Et quando se lhebbe uestite: se chontro in uno caualeri nobile de schiatta: ma era pouero et male uestito: del quale prendendogli pieta et misericordia: si spoglio li soi pagni: et al pouero caualeri dette per lamore de dio. Volēdo in uno homo fare due operatione cioe coprire la sua uergona: et sostenere la sua pouerta: la nocte sequente quando Frācesco dormiua: uidde in uisione uno palazo molto bello et grande. lo quale dio li monstro per la sua misericordia adciohe lui uedesse inanti ala morte la merze incōparabile: che esso doueua receuere de la misericordia: che faceua ad quello caualere. Era quello palazo tutto depincto et segnato de larme de la croce de cristo: unde Francesco demādo de chi era tutte qlle cose: fuglie resposto: che erano soe et de soi caualeri: la matina quando fu leuato: se posse in chore ueracemente de ādare in puglia ad uno gran cōte liberale: ad cio che lo facesse caualeri: et donasseglie lhonore de cauallaria. Et questo pēsieri hebbe Francesco: peroche non intese bene la uisione: che dio glie mōstro: si come hōo che anchora nō era bene disposto: ne bene ordinato lanimo suo ad ricchedere le cose diuine. Et pero non seppe per le cose uisibile che dio gle haueua monstrato: intendere et cognoscere le cose. uisibile ⁊ celestiale. An si richo quella uisione ad cose temporali: lequale erano spirituale et celestiale: et lui si credette: che significasse uno grande honore de cauallaria et una grande prosperita de questo mondo. Et pero si pose in chore dandare ad quello gran conte in puglia per acquistare tutte quelle cose non cognoscendo quello: che dio hauea disposto fare de lui: pch essendosi misso in uia per andare ad quello grā conte: quando fu peruenuto ad una citta uicinia ad quella terra del conte doue esso andaua. La notte sequente odi il signore dio che li parlo familiarmente: dicendo Francesco chi te po fare megliore caualeri o il signore o il seruo o il richo o il pouero: Francesco respose: il po fare meglio il richo chel pouero: et meglio il signore chel seruo. il signore li disse pche abādone il signore per il seruo: et lo riccho per il pouero. Et francesco disse: che uoi tu che faccia signore mio. Il signore li disse: torna ne la terra tua: che la uisione che tu uidisti: significa compimento spirituale et non temporale: el quale se de compire in te da dio: et non da homo terreno. Allora sentendo questo Francesco da dio: in mantenente si torno ad asisi securo et alegro: et gia fatto obebediente: aspetaua la uolunta de dio. Et allora lasso tutte le mercantie del seculo: pregando la pieta de dio: che glie monstrasse quello: che douesse fare. Et concio sia cosa che lui fosse spesse uolte in oratione: et la fiama del desiderio de le cose celestiale pur cresceua in lui per tal modo: che gia despregiaua le cose terrene. Et per lo amore de dio pareua a lui hauere trouato uno gran tesoro: et como sauio merchatante si penso deuēdere quanto haueua: et de cōprare qsta pietosa merchātia: che lui haueua trouata: et attendere al seruitio de lanima sua Ma con tutto cio lui non sapeua āchora: che douesse fare senno ch lo spirito sancto

il consigliaua dicendoli che desprezasse il mondo principalmente: et poi uincesse se medesmo: et questo era il comandameto del cauualere de cristo:

Come san Francesco caualcando per lo piano da sisi scontro uno lebroso: il quale sparitte poi da lui.

Capitulo primo.

Uno di caualcando san Francesco per uno piano che e de sotto ad sisi: se scontro i uno lebroso: del quale glie uene uno grande fastidio: unde lui tornando ne la mente sua: laquale era perfetta ne lo amore de dio: et ricordandosi che glie cõuenia uincere se medesmo: se ueramẽte uoliua essere bono caualezi de christo: unde incontinẽte descese del cauallo: et ãdo abraciare il lebroso. Et porgendoli il lebroso la mano: si come persona chẽ demãdaua limosina: li dette denari: et poi lo bascio: et monto ad cauallo: et guardosi dintorno da ogni parte: et non uidde il lebroso quale era in el campo bene aperto et spatioso da ogni parte: unde Frãcesco si marauegliò molto: et comincio cõ grãde alegrezza alaudare et ringratiare il signore dio: ponẽdosi inchore de far magiore cose: et domandaua locho solitario: nel quale potesse piangere li soi peccati: peroche il locho solitario e piu acencio: Et quãdo Francesco hebbe pregato lẽgo tẽpo dio: egli fo exaudito: Et uno zorno pregando in desparte con grande feruore essendo dato tutto a dio: christo glie apparue: si come fo crucifixo il quale uedendo Francesco: glie intro la passione de christo nel chore per tale et si fatto modo che quãte uolte li ueneua nela mente: tãte uolte piãgeua: et lachrimaua per si fato modo: che non sene poteua abstenere. Et questo disse lui con la sua boccha: quãdo fo preso ala morte. Et in questo auisamẽto che uidde: si gli fo ditta quella parola: quale dice lo euangelio: se tu uoi uenire dopo me: nega te medesimo: et piglia la croce tua: et sequita me. Da quella hora inanzi prese Francesco ogni spirito dhumilita et de pieta et di pouerta. Et desiderãdo nel suo chore: cosi come: lui prima soleua hauere in grã fastidio li lebrosi nõ solamente uederli da presso: ma se li hauesse pure oditi ricordare: per lamore de Iesu christo che li apparue in modo de lebroso: come e ditto di sopra: gli incomizaua afare bene et ad seruiglie: et spesse uolte li uisitaua ale case loro dandoglie liberamente la elimosina. et basiandoli le mane et la bocca. Ad poueri che andaueno mendicando: uolentiere daua elimosina: et uolentere desideraua de dare se medesmo. Et alcuna uolta quãdo nõ hauea altro: che dare ad loro: si spoliaua le uestimente: et tagliauale per mezzo: et dauagliele. Et anche subuenea uolentieri: ꝛ con gran reuerenza daua ali preti poueri ꝛ maximamẽte per li paramẽti de li altari: adcioche fosseno partifici del diuino officio de dio. Et hauendo ad compire li mãcamenti de preti: quando non hauesseno. Et in quel tempo Francesco era ãdato ad uisitare la chiesa de meser san Piero con grande diuotione: et guardando denãti ala porta de la chiesa: uidde grande multitudine de poueri. Et lui per grande desiderio de esse pouero: uedẽdo uno pouero: che era male uestito: se trasse le sue uestimente de dosso: et dettele alui: et poi se messe qlle del pouero doue poi la magiore parte de quel zorno stette fra quelli poueri solo per desprezare bene la uita de questo mõdo ꝛ p potere metere ad effetto quello: che dice lo euangelio de dio. Anchora attẽdeua Francesco ad mortificare la carne adcioche qlla croce et passione de christo:

ueſcoue: il quale Francebo receuette ale-
gramente: et con un pocba de calcina lo
ſigno con ſua mano ad modo de croce: et
de crucifixo: et de pouero mezo nudo. Et
ĩ cotale ueſte rimaſe Franceſco ſeruo del
altiſſimo re: adciocbe lui imitaſſe cbri-
ſto crucifixo: cbe rimaſe nudo ĩ ſu legno
de la croce: il quale molto amaua. Et coſi
era fornito col ſigno de la croce: adciocħ
lui commetteſſe la guardia de lanima ſua
et cħ per quello egli foſſe ſalno dal piculo
de queſto ſeculo. Sciolto cbe beato Fran-
ceſcbo: fu da li legami de queſto ſeculo. ⁊
de le coſe terrene: et de la cupidita de que
ſto mondo ſi come bomo uerace et deſpre
giatore de queſte coſe terrene: molto ale-
gro ſe parti da la citta: et con uno alegro
cbore ſenando in uno loco deſerto et ſoli-
tario ad ciocbe ſolo per contemplatione
poteſſe parlare cõ dio. Ma una uolta an
dando per una ſelua cantando le laude
de criſto con grãde gaudio in lingua frã
ceſe: ſi uſcireno daguato certi ladroni o
uero ſcbiaui: et ruinoſamente andareno
ſopra del beato Franceſcbo: et con crudo
animo il domandareno: cbe lui era. Et
Franceſcbo bomo de dio con grande ſe-
curta et con grande uoce riſpoſe: dicẽdo
con uoce de profetia: io ſon bãditore del
grãde re. Vnde li ladroni il batteno mol
to forte: et poi lo buttareno in una foſſa
piena de neue: dicẽdoli giace qui uillano
banditore de dio: Et quando li ladroni fo
reno partiti: Franceſcbo uſi de q̃lla foſſa
con grande alegreza cantando le laude
del ſaluatore. Et uenuto cbe Franceſcbo
fo ad uno monaſterio: cbe era li appreſſo
demando limoſina ſi come bomo mẽdico
et quella glie fu data: ſi come bomo non
cognoſciuto: et fo ſpregiato. Et parten-
doſi Frãceſcbo da quello loco ſenãdo ad
Agubbio: la doue lui fo cognoſciuto: ⁊
ricecuto da uno ſuo caro amico: cbe era
ſtato inanti ad aſiſi: il quale lo ricoperſe
con una pouera tonicba ſi come a pouero
de cbriſto Appreſſo de queſto Frãceſcbo
uerace amatore de tutta bumilita ando al
loco: doue erano il lebroſi: et ſtãdo li tutti
li ſeruiua con grande bumilita et benigni
ta: diligentemente lauando a loro le pia-
gbe et li pedi: et mendicandoli per lamore
de dio: et per grãde diuotione le loro pia
gbe uulneroſe: ſi come bomo: cbe douea
incontinente eſſere medico ſecundo il uan
gelio. Per laquale coſa Franceſcbo per-
ſeuero in tanta uirtu de dio: cbe una mi-
rabile efficacia et forza bauea in ſe de pur
gare et de nectare i coſtumi ſpirituali et
corporali miraueglioſamente.

Come la fama de ſan Franceſcbo eſſendo
molto ſparta: cbriſto monſtro in grande
miraculo Capitulo tertio.

c Onciosia coſa cħ uno bomo
del cõtade de ſpoleto baueſſe
una infirmita: laquale li ro-
deua tutta la boccba et la ma
ſella: et alaquale non glie ualeua alcuna
medecina. Et queſto bomo uenendo de
pelegrinagio da uiſitare molti ſancti ſi
ſcontro nel ſeruo de dio Franceſco: et q̃n
do lui li uolſe baſare li pedi: il beato Frã
ceſcbo ſubito li leuo: et per grande bumi
lita. laquale lui ſempre bauea con ſeco
glie baſo la boccba: et con grandiſſima
pieta li toccbo la piaga et la maſcella la:
doue bauea male con la ſua ſanctiſſima
boccba. Et allora immantenente fo gua-
rito: ſi come ſe non lbaueſſe bauto mai
male: Vnde io nõ ſo: quale ſe ſia magio
re miraculo o la profondita de tanta bu-
milita de baſiare la piagba coſi borribile
con tanta benignita: o la liberatione de
la piagba Et Franceſco cbe era fundato
in bumilita de cbriſto: ſe ricordo de la

uoce che usci de la croce de cristo cioe de fare raconciare la chiesa de sancto Damiano: et come uerace et obediente seruo de Iesu si ritorno ad asisi. adcioch lui obedisse ala croce de christo: andando mendicando. Et dimessa ugni uergona per lamore de dio: incomencio ad andare per limosina ad coloro: che soleuano esse richi per la citta da sisi. Et benche il corpo suo fosse molto debilitato per lo digiunare nientedimeno se misse ad portare la corbe la de le pietre: et de le altre cose per racōciare la chiesa come e ditto de sopra. Et cosi fo raconciata la chiesa cō laiuto de dio: et p la diuotione de quelli da sisi: che glie feceno molto aiuto. Essendo Francescho per raconciare una altra ecchiesa de san Pietro: che era piu da longi da sisi: per speciale diuotione che lui hauea al principe delli appostoli san Pietro: doue p grāde purita de fede che li hauea in lui: et adcioche il corpo suo de po la fatigha non impigrisse per pigritia o per riposso: raconcia che hebbe Francescho questa altra ecchiesa de san Pietro: senando al locho de portincola: q̄le cosi si chiama. Et essendo inq̄llo locho una ecchiesa de la beata uergene Maria molto anticha: ma abandonata per tal modo. che persona: non ne hauea cura. La quale chiesa quando Francescho la uidde cosi stare: per la grā de diuotione che lui haueua ne la regina del mondo: si penso de raconciarla: per la quale cosa demoro li continuamente. Vnde Francescho sentēdo che q̄lla ecchiesa hauea nome sancta maria de li āgioli: peroche li āgioli la uisitauano molto spesso: si fermo li il suo pede: et il chore per grande reuerentia de li angioli: doue per il grande amore che lui hauea ala madre de christo: dal nome de laquale era chiamata q̄sta chiesa sancta maria: Questo loco fo amato per il beato Frācescho piu che tutti lialtri lochi de questo mondo Qui in comenzo lhumilitade. Quiui fece prodezze uirtuosamente. Ouiui fine beatamente. Et questo loco fo racomandato molto a soi frati. si come loco chera molto caro ala beata uergene Maria. De questo loco fo uno frate: ilquale era molto diuoto de la nostra donna. Etiam dio hauea uiduto auanti che se cōuertisse. una certa uisione: laquale se uole pur dire. Questo frate uedea ne la sua uisione molti homini cechi: che haueano tutti ilo ro uulti uersi il cielo. et ingenochioni de torno ad questa chiesa con le mane leuate in alto domandando misericordia adio: lachrimando fortemente. Et sopra costoro uidde uenire da celo uno grande splendore: ilquale se sparse supra tutti questi ciechi. Et ad ciaschuno de costoro rendete il uedere et sanitade si come loro desideraueno. Questo e il locho doue san Frācescho comincio il loco de frati menori: si como glie fo reuelato: et manifestato da dio per lo admagestramento de la prouidentia de christo: per laquale il seruo de dio Francescho faceua tutti li soi processi auanti: che glie incominciasse lordene: et che predicasse il uangelio si et in tal manera: che non solamente da le cose insensibile alle intelligibile cioe ale cose de fore et ad quelle dētro: et dale menori cose ale magiore montaua ordinatamente: Ma etiam dio dimonstraua di fori per compire cioche inanti doueua fare. Et per similitudine de tre ecchiese che Frācescho hauea prima reparate: mōstraua che la chiesa de dio per admaestramento et munimē to de lui: se doueua renouere in tre: secū do che e ditto da lui. Et secundo che noi uidemo: che ogi e compito cioe de forma che lui dede de sua uita de la regula: laquale egli ordeno: et de dotrina: laqua le dette predicando: et ad magestrando

de la parola de dio.

Della institutione della religione: et cõfermatiõe della regola. Capitulo quarto.

Facendo il seruo de dio Francescho dimoranza ne la chiesa de la matre de dio: et piangendo inuerso de lei: continuamente con grande speranza la pregaua dolcemente con grande diuotione: che lei se dignasse dessere et de farse sua aduocata Vnde p li meriti de la uergene Maria egli prese spirito in se de perfectione et de uirtude deluangelio. Et uno zorno aduene: che odendo quello ne la messa de ql li apostoli diuotamente: nel quale se contene la forma: che christo diede ali apostoli: quando li mando ad predicare per lo mondo: come douesseno uiuere. cioe che non portasseno ne oro ne argento: et che non portasseno ne pecunia ne tascha: et che non hauesseno due gonelle: et che nõ portasseno calciamẽti ne uergha. Le quale cose odendo. Francescho: et reducendo sele ala memoria si come grande amico et amatore de pouerta: laqle hebbeno li apostoli: incontinente con grande alegrezza disse: Queste sono cose che io uoglio: ⁊ che io desidero cõ tutto il core et cõ tutta la mẽte. Vnde lui icõtinẽte se cauo li calzamẽti: ⁊ gittoli uia insieme col bastone et con la tascha: et la pecunia glie comincio aduenire in odio per modo tale: che non glie rimasse senon latonicha: poi gitto anchora la cintura: et cinsese con una fune: Et cosi pose ogni sollicitudine et cura come lui potesse fare ad compimẽto tutte quelle cose: che haueua odite: cioe tutto quello: che dice il uãgelio: che dito e di sopra. Et che in tutto et per tutto se possa confermare et ad conciare con la dirictura et con la scriptura de la uita de li apostoli. Adunchà fu comincio lhomo de dio Francescho lo quale era amatore de la perfectione del uangelio de dio: ad iuitare et chiamare chiaschuno ad bona patienza si come dio lamagestraua: et insegnaua. Et non erano le sue parole uanne ne da ridere: ne da fare beffe: ma erano parole del spiritu sancto piene de dolceza celestiale: che passaueno le medolle dellossa: si che colloro: che lo odiuano tornauano tutti mutati et spauentati in ogni sua predicatione: Al cominciamẽto il beato Francescho salutaua il populo anunciaua pace Et questa salutatione haueа lui impressa per riuelatione de dio: si come poi eglie reuelo: et testifico: et disse si che bene obseruo la parola del profeta hauendo ueramente spirito de profetia: annuncio pace et predico salute con sane et ad maestreueli castigamenti per modo: che molti naconcio ala uera pace li quali erano prima discordanti et di longi da christo: doue molti per lopre et per la uerace doctrina del beato Francescho si namorano: et dernosi ad fare penitenza: et lassando ogni cosa: se congiungeuano con lui ad habito et ad uita. Lo primo fo il uenerabile homo Bernardo: loqle chiamato da dio: fa compagno cõ lui: como direto se legera: Apresso nõ indutio molto che cinqui homini chiamati dal sancto spiritu sacompagnarono col beato Francescho: et fu cõpito il numero de sei figlioli: et de questi fu il sancto patre Iulio: che fu de dio: et degno de ricordanza celestiale: con tutto che fu homo: si come disse de lui san Francescho: et de eta simplice: ma altissimo fo ne le contemplatione de dio: et molte uolte fo uiduto p Frãcescho et per piu frati esse stato eleuato in dio cõ era opinione de molti: che la uita sua piu tosto fosse angelica che humana. In questo tempo fo monstrata una bella uisione

ad uno prete da sisi: laquale non e da ta
cere. Auendo questo prete uno di infasti
diato la uia al beato Fracescho et ali suoi
frati: idio il uolse uisitare de la sua gra-
tia: adcio che lui non perisse de la sua pa
zia: Vnde glie monstro dio quella uisiõe
ne la quale uedea a sisi: che uno dragone
la circundaua: et pareua: che tutta la cit
ta et la contrada mettesse ad cõditione de
morte: et uidde una croce doro: che uscia
de boccha al beato Fracesco: ⁊ la cima pa
reua: che tocchasse il cielo: ⁊ gli altri capi
se distindeuano in fine ala fine delmondo
El ditto drago uedẽdo la chierezza de q̃-
sta croce: si fugieua: come se fusse caccia
to et per tre uolte uidde la ditta uisione:
unde cognobbe: che era opera de dio: et
significola al beato Francescho ⁊ ad suoi
frati Lhomo de dio Francescho per que-
sta uisione che egli udi: non se ne exaltol
pero in uana gloria. Ansi ricognoscen-
do la gratia de dio et soi beneficii: se in a
zo magiormẽte: ⁊ sforzosi di cacciare uia
li scaltrimenti et linganni del dimonio: et
de predicare la gloria de la croce de chri-
sto: Accade che stando il beato France-
scho in uno loco salutario: et menando
isoi anni in grande et aspera penitenza:
uenne sopra lui una grãde leticia de san-
to spiritu per laquale cosa fu certificato:
che tutti li soi peccati glie erano perdona
ti. ⁊ allora fu eleuato sopra de se cice i spi
rito sancto: et foglie mõstrato da dio cio
che: per auanti doueua esse de lui chiara
mente et de soi figlioli: Depo questo tor
no il beato Francescho ali frati soi: dicẽ
do aloro: confortateui fratelli mei cariss
mi et non siati dolenti: perche siete pochi
et non ue spauentate: peroche secundo chẽ
me e monstrato dal nostro segnore idio:
ueramente lui ce farra crescere in grande
multitudine et in gratia et in benedictio
ne. In quello medesmo tempo intrando
nel ordene uno altro bono homo: si che
foreno septe ibenedetti figlioli del beato
Francescho: Et allora chiamo quello hu
mile patre quelli soi figlioli: dicendo alo
ro piu cose del regno del celo: ⁊ de lo spre
giamento del mondo: et del negamento
de la propria uolunta: et de la aflictione
del corpo: notificando alloro: che hauea
intẽtione de mãdarli in quatro p̃te del mõ
do: che gia la pouerella simplicita haueа
guadagnati septi figlioli. Et desideraua
de chiamare luniuersita de tutte le gente
a penitẽza et ridurli a dio Et disse il patre
beato Fracescho alli soi figlioli: ãdate et
anũciate ali homini pace: et predicate pe
nitenza in remissione de pecchati. Siati
patienti ne le tribulatione: et uegiate ne
le oratione. siati forte nele fatighe. Tem
perati nele parole. Graue neli costumi.
Et actiui nel seruigii: peroche per questo
ne e apparechiato il regno del cielo. Et
loro si gittareno interra denanti alui: il
quale comandameto riceuetteno con grã
de alegrezza. Il beato Francescho disse a
loro gittate il uostro pensero in dio et lui
ne nutricara. Et sempre che lui mãdaua
alcuno de frati affare alcuna obedienza: si
diceua alloro la ditta parola. In quella
hora essendo il beato Francescho: et dato
ali altri lo exemplio: si uolto lui con uno
de quelli frati perandare in una de le par
te del mondo: et li altri sei andarono ne
le altre tre patre ad modo de croce. Passa
to che fo pocho tempo do po questo mãda
to: uenne al sancto patre desiderio de ue
dere la p̃sentia de soi figlioli. Vnde p̃go:
et dixe idio signore: il quale radimasti li
figlioli de Israel: che erano sparti per il
mondo: pregote: che radune imei figlio
li ne la mia presentia. Et de presente sen
za alcuno comandamento ⁊ scalamamẽ-
to de homo mondano idetti soi frati p di-
uina operatione: che non sene aduideno:

uolendo il piatoso dio satisfare al suo desiderio: se ritrouarono ne la presentia del benigno loro patre Francescho. Doue in quelli medesimi tempi quatro boni homini et honesti abandonarono il mondo: et acompagnarono si col beato Francescho si che in tutto si trouarono dodeci. Et uedendo lhomo de dio chel numero de frati cresceua a pocho a pocho: si scripse una forma de uiuere per se et per li frati soi cõ simplici parole: mettendo le obseruanze del uangelio per fondamento fermo: che non se po schiolgere con poche altre parole: che ui mischolo dẽtro: le quale glie parseno: che fosseno neccessarie per uiuere piu ordinatamente. Et desiderando quelle cose: che hauea scripte: che le fosseno consermate: et anunciate per il papa: ordino: et dispose dandare cõ quella sua simplice et picola cõpagnia a Roma ad impetrare la ditta gratia confidandosi solamente in dio Vnde dio uedendo il bono desiderio del beato Francescho: per confortare li animi di compagni: che erano smariti: et spauentati per la simplicita loro: monstro ad beato Francescho questa uisione: Come allui pareua andare per una uia: apresso de la quale gliera uno arbore altissimo: Et giongẽdo appresso del ditto arbore: merauegliauasi de laltezza sua: et subitamente fo leuato dalto: et tocho la cima: et lezermente la piegaua in in fino a terra: Vnde intendendo il beato Francescho la significatione de questa uisione: conforto li frati: dicendo alloro: et disponendola in questo modo che questo arbore significaua la grandeza et lalteza del papa: et che lui se inchinarebe come sinchina quella cima ad condicendere ad quella loro simplice petione: Vnde preseno de cio grande fidanza: et confortosi: et mosessi ad andare col patre loro Francescho a Roma. Et gionti a Roma: essendo dauanti al papa nel palazo: che se chiama de laterano: sponendoli il beato Francescho la sua petitione: hauẽdo il papa altre occupatione: non li dette audienza: ma con indignatione il caccio uia: et il beato Francescho humilmente se parti de li.

Come apparue la uisione de san Francescho et de soi frati. Capitulo quinto.

La nocte sequente fo reuelato al papa cioche uidde in uisione chuna palma glie nasceua a soi pedi: et a pocho a pocho la uedea crescere: et farsi uno arbore molto grande: Et suegliandose: et uolẽdo cognoscere che uolesse dire la ditta uisione La diuina sapientia glie lo mõstro chiaramente: cioe che glie disse: che quello arbore era quello pouero: che lui haueua cacciato da se. Vnde la matina per tempo mando doi soi famegli cercando il ditto pouero cioe il beato Frãcescho. Et trouãdolo nel hospetale de santo Antonio: sil mẽarono al sancto patre. El papa glie dette licentia: che lui proponesse la sua domanda: Et il beato Francescho cosi fece: pregandolo che lui affirmasse la sua regola: si come e stato ditto di sopra. Vnde uedendo papa Innocentio terzo sopra ditto: il quale fo homo de dio et de mirabile sapientia: la purita et fermo proponimento: et acceso feruore che era nel beato Francescho: si merauegliò: et incontinẽte glie cõsenti ala sua domanda posto che alquanti di si se stentasse ad uincere fra li cardinali: poche glienera alquãti discordanti: che dicendo pareua aloro: che la ditta regola fosse strana: parendoli impossibile: che la natura humana la potesse soportare doue uno de Cardinali chiamato meser iohãni da san paulo uescoue

et homo sapientissimo et sancto: et molto amatore de poueri: il quale infiamato del spiritu sancto si disse al papa et a soi frati: se noi refutamo la petitione de qsto pouero: concio sia cosa che le fondata nel sancto euangelio: io temo ch adio despiacia troppo. Et se alcuno uole dire che la ditta regola sia impossibile ala natura humana o uero cosa noua et fore dordine et dogni ragione lassatello dire peroch questo che Francescho demanda: e uolunta de dio. Et ditte queste parole: il papa disse al beato Francescho: ora ua: et prega idio: che ne monstri la sua uolunta: ad cio che noi possiamo pienamente adimpire il tuo desiderio: se glie promissione da dio Vnde pregando idio il beato Frācescho: si glie fo demonstrato per li soi humile preghi quello: che doueua domandare. Et al papa ciochе deueua sentire de queste cose: Et allora il beato Francescho disse al papa: Fo uno re molto richo che prese per meglie una pouera femina molto bella: et presela uolentiere: de la quale nhebbe uno figliolo simile a se. Et pero fo conueneuele che fosse nutricato ala mensa del patre. Et cosi non e da dubitare: ch li ueri figlioli de lo eternale Re periscono per fame: poche sono facti ala sua similitudine: et sono nati de pouera madre: doue per uirtu del sancto spirito: et per desiderio de pouerta se sonno missi ad essere figlioli de dio uiuende in grande pouerta: et in pouera religione. Et āchora disse: uoi uidette li ocelli: che non lauorano: et non seminano: et dio pur li pasce. Et se christo nostro segnore promette il regno del celo ad colloro: chel sequitano: quanto magiormente darra al loro quello: che communamente da ali boni et ali captiui cioe de uiuere in questo mondo. Et quando il papa hebbe inteso queste parole: chel beato Francescho haueua ditte: si marauеglio: et cognobe: che christo parlaua in lui. Et uidde che la uisione: che haueua uiduta descendeua sopra lui cioe sopra il beato Francescho. Et āchora il ditto papa uidde unaltra uisione in questo modo: che li pareua: che la ecchiesa de san Iohanni laterano cadesse: et uno pouero homo et piccolo glie poneua sotto la spalla: et susteneuela: che non cadesse. Vnde il papa disse ueramente questo e quello homo: che per admaestramēto de sancte opere et dotrina sosterra la chiesa de dio. Et pero sinchino il papa ala petitione del beato Francescho: et feceli cioche uolse integramente. Et sempre lamo de spirituale amore: et promise li de concederli cioche glie fosse debisogno et dete licentia alui et ali frati soi de predicare: facendoglie fare a lui et ad soi frati corone picole cioe girlande de chiereche: ad cioche loro predicasseno la parola de dio liberamente.

Delo acrescimento de lordine che hebbe ne le mani il beato Frācescho ꝛ de la cōfirmatione de la regula: la quale fo approuata dinanzi al sancto patre. Capitulo sexto.

f Rancescho confidandosi ne la gratia de dio et nela utilita: che il papa glie aueua data: con multa alegreza se parti: andosene uerso la ualle de spoleto per predicare li: et per admaestrare la gente del uangelio de christo. Et andando ragionando con li compagni soi in che modo potesse meglio obseruare la regula: che lui hauea pressa: et uiuere in sanctita nel conspecto de dio et dare de se boni exempi atutti: et cosi passo in questi regionamēti per spacio duna bona hora: per che essendo in uno loco molto solitario: et trouandosi molto affaticato: et cōn grande

fame: et niente haueano da mangiare: sadormentarono. Et come forono suegli ati idio si glie prouidde: che subitamente uenne li uno homo: che dette aloro del pa ne: et subito se parti. Vnde cognoscendo li frati poueri che laiuto de dio era con lo ro: incontinente foreno pasciuti piu per la liberalita: che dio li hauea alloro mon strato: che per lo pane. Et per questo fo- reno pieni de fermeza et di cõsolatione de diuina gratia: ordinando allora: che p ueruna tribulatione nullo se partisse mai da la sancta pouerta. Et quando il beato Francescho con soi frati fureno gionti ne la ualle de spoleto: si tractareno insieme: quale fosse il meglio o astare fra le gente: o nel deserto in solitudine. Il seruo de dio Francescho non confidandosi nela sua in dustria. ne de soi frati se misse in oratiõe: et cosi uolse ricorrere adio: che di cio glie monstrasse la sua uolunta. Vnde il beato Francescho intese per spiritu sancto: che gli era mandato per reducere le anime a dio: le quale erano in possessione del dia- uolo. Et pero lui et soi compagni delibe- rarono esse intra le gẽti per utilita del po pulo il quale christo benedetto recomparo del suo proprio sangue pretioso. Et allo ra il beato Francescho con li soi cõpagni se redusse presso ala citta de sisi in uno lo co saluatico: et solitario: et abandonato in el quale loco uiueano in forma de po- uertate con grande pena. li: di et nocte stauano in oratione et in piãto. et afflictio ne: et de questo se pasceano piu che de al tro cibo delicato. Et orauano piu col co- re et con la mente: che con le parole: po che non haueano anchora libri de potere cantare le loro regule. ma in loco de libri guardauano sempre ne la croce de christo di et nocte: pensando: ⁊ pregãdo dio et ne la passione sua. Et questo faceuano p admaestramẽto del beato patre Frãcescho

il quale faceua alloro spesse uolte sermoni de la croce de christo: cioe che predicaua ad loro: che fosseno forti in christo et ne la sua passione: il quale receuette morte ⁊ passione per tutti li peccatori: per racom paragli de la morte eternale. Et pregãdo li frati il beato Francescho che insegnasse alloro: come douesseno orare: ⁊ de questo li admaegstrasse. Lui benignamẽte rispo se ad egli: et disse. Quando uoi orate: ditte pater noster et adoramo te christo in tutte le chiese: che sono nel mondo: et be nedicimo te peroche con la tua croce ricõ parasti il mondo Anchora li admaestro: che orasseno dio in tutte le creature et che honorasseno li preti con grande reuerẽza: et che credesseno fermamẽte: et confessasse no la fede sancta: secũdo che tene la santa chiesa Romana semplicemente. Et cosi li frati obseruareno tutti li comandamenti ⁊ ad maestramenti: chel sancto patre da- ua alloro. Vltra de q̃sto ad tutte le chiese et le croce: che uedeueno da presso o da lungi: singenocchiasseno secundo la for- ma: che data era aloro per il beato Fran cescho. Et dimorando li frati nel loco so- praditto. lhomo de dio Francescho uno sabbato ad bona hora entro ne la citta da sisi per predicare la domenecha ne la chie sa Cathredale: si come era usanza quello di. Et stando il beato Francescho in uno loco obscuro: il q̃le era de canonici: oran do: et pregando dio si come gliera usato to de fare: essendo da parte da ifrati soi hauendoli fatti chiamare: per che una par te de loro dormiano et una parte ueglia- uano: si come erano usati de fare: stãdo in oratiõe: uedde uno carro de focho splã dente entrare inela dicta chiesa: doue era no li frati: per luschio ãdare tre uolte qua et ila per la chiesa: et haueua suso uno so uene lucente come sole che faceua la nocte splendida q̃si come de di Delaquale cosa

multo si spauentareno queli frati: che uegliauano et queli che dormiuano si sueglareno et anchora spauentati Et come loro il uiddeno con gliocchi: cosi il uiddeno con lamente et col core per carita che dete aloro quello splendore. Et quando essi se hebbeno chiarificati insieme de la dita uisione: cognobbeno per spirito da dio che qsto carro era il loro patre Fracescho: il quale corporalmente sera partito da loro. Et dio lo monstro a loro per spirito in forma de carro: per dare ad intendere: che gliera quello carro: che doueuano sequitare: si come fosse unaltro Elia. E bene eda credere ch dio apresse giocchi de qli benedecti frati per li preghi de san Francescho: ad ciochè uedesseno: et comprendesseno le grande cose de dio. Et tornato che fo aloro il beato Francescho: incomi ʒo ad cerchare et ad domandare dele conscientie loro: et quelli dixeno ad lui ogni cosa: che haueano inteso et uiduto de la ditta uisione. Poi li conforto et dixe aloro molte cose: che doueano auenire de lo acrescimento delordine loro: perche facedoli manifesto molte cose: le quale passauano ogni senno humano: cognobbeno che dio se riposaua in lui: et che sicura cosa era andare de po lui et direto per admagistramento de la sua bona doctrina. Or de po queste cose il beato Francescho de questa picola multitudine che erano anumero xii. frati: si li condusse a sancta Maria portuncula la doue se comincio lordine de frati minori: ad ciochè lordine pigliasse acrescimeto in quello locho: doue piglio cominciamento per li meriti de la uergene Maria: et del suo beatissimo figliolo meser Ihesu christo. Et li il beato Frarcescho facto banditore ꝛ predicatore del sancto euangelio: si andaua et mandaue per le cittade et castelle annuntiado il uangelio et il regno de uita eterna a tutte le gente non con parole ad magestreuele de la sapienʒa humana: ansi con uirtu del sancto spiritu. Et pareua il beato Frãcescho ad coloro: che lo guardauano: ch fusse uno homo de unaltro seculo: il quale sempre con liocchi: et con la facia: et ꝯ la mente guardaua il cielo: et attentamẽte si come homo che se sforʒaua de trare sẽpre ogni gente a dio. Doue per queste cose si comincio a germinare herbe de grãde hodore nela uigna de christo cioe lordine de frati minori: et aproducere: et afare fiori: et fructi de suauitate: peroche il chore de la predicatione del beato Frãcescho molti homini et femine accese de lo amore de dio coniuncti in matrimonio: cominciareno ad uiuere in castitate: et albergarsi et constrengersi affare noua penitentia secundo la forma et la regula et doctrina data da dio al beato Francescho: con le quale lui per exempio de bone operatione et de predicatione ad magestraua il mõdo li quali poi gli appello frati de pinitentia. Et questo non fu marauegllia: peroche cõueneuele cosa era: che la uia de la penitẽtia: fosse commune a tutti quelli: che uano in uita eterna. Cosi questo stato de la penitentia po sequitare li chierici et laici ꝛ cõiuncti ad matrimonio uergine ꝛ uidue: adciochè piu miracoli faceno: per li quali si monstri: et manifeste: come apresso dio sia grande questo ordine: Et pero etiam dio le uirgine se conuerterano ad questa religione. fra le quale incominʒo la beata Chiara: laquale fo la prima piãta de qste uergene et de fiori de prima uera: lucente come stella chiarissima in cielo: et in terra glorificata: et da la sancta chiesa celebrata et sancta consecrata: laquale fo perfecta ne lo amore de christo: et uera figliola del beato Francescho spiritnale. Et fu matre de le donne de quello ordene pouero. Et molti homini ꝑ diuotione et infiamati

del desiderio de la perfectione de christo:
si lassareno tutte le cose: et le uanitate de
questo mondo sequitando la uia et la uita
del beato Francescho per tale modo che
multiplicareno in grande numero: distē
dēdosi p tutto il mōdo Et la santca pouer
ta chē portaueno ꝯ loro: si li faceua prōpti
ad ogni obedientia: et forti ad tutte le fa
tighe de laori: et lizeri ad fare ogni grā-
de uiagio. Et perche non haueua alcuna
cosa terena: et anchora non desideraua
de hauere: andauano securi et expediti
in ogni parte nō temendo alcuna cosa del
mondo: et nō erano solliciti doue douef-
seno albergare la sera: ne che douesseno
mangiare laltro di. In diuerse parte del
mondo era fatto aloro disonore si come
persone dispregiate et non cognosciute:
ma tanto erano fatte potente per lamore
de dio: che piu uolte susteneuano de stare
doue patisseno persecutioni del corpo: che
doue hauesseno fauore de gloria mūdana
Et erano contenti de stare in loco: doue
non fosseno cognosciuti ne per boni ne p
sancti. Il disagio et la pouerta de le cose
temporale pareua alloro richezza: peroch
cosi haueano per consilio et doctrina dal
beato Frācescho. Et certa cosa fo: ch alcu
no di ditti frati andando una uolta per le
terre de saracini: uno saracino per pieta
uolse dare aloro pecuuia per la loro necef
sita. la quale eglino refutareno. Dil che
il saracino marauegliandosse dicio ueden
doli cosi poueri: et examinandoli: et in-
tendendo che glie erano facti cosi poueri
per lamore de dio: doue per questo nō uo
leuano riceuere possessione: ne possedere
alcuna pecunia. Costui pose ad loro tāto
amore: che glie proferse de dare cio cheli
bisognauano: unde fo grande pretiosita
quella loro pouerta sancta: poche la uir
tu dessa fece mouere a pieta la durezza del
infidele barbaro et saracino adolzeza de
misericordia. Aduncha e bene abbomine
uele cosa: li christiani debiano dispreza-
re la sancta pouerta: laquale il saracino
hebbe in tanta riuerentia et deuotione. In
quello medesemo tēpo uno frate delli cro-
cuti: il quale hauea nome morichone: q̄le
staua nel spedale de crocuti appresso da si
si infermo grauamente. Et essendo stato
infermo un grāde tempo: si che li medici
lhaueano diffidato. Et san Francescho
essendo suo grande diuoto: il ditto frate li
mando uno suo messo notificādoli la sua
grande infirmita: et che douesse pregar
dio per lui. Et il beato Francescho prega
to che hebbe per lui: tolse li minozoli del
pane et de lolio: che era denanzi ala uer-
gene Maria: et facto ad modo de lactua
rio: il mando per li frati al ditto infermo:
et dissegli: portate questa medicina al fra
te nostro morichone: laquale il farra sa-
no de la sua infermita: et farallo forte ad
potere resistere ale temptatione et insidie
del demonio: et si lo farra de nostri frati.
Vnde subito chel ditto infermo hebbe pre
sa la medicina facta dal spiritu sancto: fo
liberato. Et deglie tanto uigore in nel la
mente ⁊ nel corpo: che in breue tēpo lasso
ogni cossa terrena: che possideua: et fece
se frate minore: portando solamente una
tonicha: sotto la quale portaua una pan
siera in su la carne: et mangiaua solamē
te uidanne crude: Et multi tempi stete: ch
non mangio pane ne beuete uino. Et nō
dimeno era sano. et forte. Et cossi crescē
do la uirtu de q̄sti frati poueri de christo:
multa gente da longhi li andauano ad ui
sitare ⁊ maximamēte il beato Francescho
Fra li q̄li glie uenne un di uno homo che
uolentiere diceua in rima et per il cantare
et per la inuentione bellissima la quale lui
haueua usata in fare sonetti et cāzone era
stato incoronato da lo imperatore: dōde
per tale cagione era chiamato re diuersi

et de canzone: et cosi uenne per uisitare il
beato Francescho et giungendo ad uno
castello chiamato sancto seuerino: trouo
il beato Francescho predicatore in uno
monasterio: doue il dicto trouatore stan
do ad intendere la dicta predica cō gran
diuotiōe: il pietoso dio īfuse la mēte sua:
dādo glie gratia d' uero cognoscimento z
di spirito sancto. et uedendo il beato Frā
cescho predicare de la croce de christo: e)
segnato per trauerso de due spade lucēte
a modo de croce: luna teneua dal capo a
ipede et laltra per trauerso in sul pecto da
luna mano ad laltra. et non cognoscēdo
il dicto trouatore il beato Francescho: ue
dendo il dicto signo il cognobbe. Essendo
tutto rimosso in el spirito: et tochato da la
diuina gratia: comincio ad pensare de
magiori cose: cha prima non pensaua: z
ultimamente alluminato de la diuina gra
tia et dal spiritu sancto p la uirtu del bea
to Francescho si come il fosse perforato de
uno cortello di spirito: che uscisse de la bo
ca del beato Francescho. Et sprezādo tut
te le cose del mondo: prego il beato Fran
cescho: che il receuesse ne la sua regula.
Et lui benignamente riceuendolo: si lo fe
ce de soi frati. Et odendo: che se era del
tutto partito: z spoliato de le cose terrene
si glie pose nome frate pacifico. Et de po
queste cose fatte il ditto frate Pacifico uid
de ne la fronte del Beato Francescho
uno grande Tau: che era segno de simi-
litudine: nel quale loco e oggi la croce de
christo inanzi lauinimento suo: il quale
Tau chel beato Francescho hauea ne la
fronte: era de diuersi colori: siche molto
ladornaua Questo segno hauea il beato
Francescho in grande riuerētia: z multo
il comendaua nel suo parlare. et in tutte
le sue lettere che mandaua: si le signaua
del dicto signo per la grande diuotione:
che lui haueua pensando che gliera stato
nel loco de la croce de christo: et il dicto
frate Pacifico sequi in quello loco in grā
de uirtu z gratia de dio: et fo poi ministro
de Frācia et il primo ch mai li fosse Quā
do il numero de frati era gia multiplicato
grandemente: si comincio il beato Fran
cescho ad radunare li frati ad capitulo ge
nerale nel loco de sancta Maria de Por
tuncula: adcioche ciaschuno secundo la
sua sufficientia bonta et possibilita si desse
ad quello officio et obedientia che alui se
conuenesse: Vnde per il numero grande
de frati che li se radunauano: essendoui
necessita p lo loco solitario p gratia de dio
haueano tutto quello: ch alloro besogna
ua ch alcuna uolta erano bene da cinquā
ta frati ali capitoli ꝓuinciali: doue il bea
to Francescho non glie potesse essere cor-
poralmente per alcuna facēda: et hauesse
bisogno per lo regimēto de frati: si gliera
sempre presente con lo spiritu et col core:
pregando sempre dio: che concedesse alo
ro gratia de fare: et ordinare quello: che
fusse salute de le anime. Et alcuna uolta
mirabelmente p la uirtu de dio si glie ap-
pareua il beato Frācescho corporalmēte
ali Capitoli loro: cioe che aduene che essē
do li frati ad Capitulo ad Riete: et frate
Antonio nobile predicatore: il qle e ogi
clarissimo confessore de christo: predicā-
do aloro del titulo de la croce cioe de quel
le parole che dicono Ihesu nazereno rex
iudeorum. Vno frate il quale era de pro
uata uirtude et degno de fede chiamato
Monaldo: uidde per uirtu de dio uisibil-
mente con li soi occhi il beato Francescho
leuato cō le braccia ne laira aperte: come
se fosse in croce stando et benedicēdo li fra
ti. Et in quella hora foreno li frati pieni
de consolatione de spiritu: si come fosseno
corporalmente con lui: peroche lo spiritu
manifestaua aloro: che glie fosse presente
si come loro cognobbeno poi per uerace

cognoscimento et parole del beato Francescho: che disse a loro da longi. Et bene e da credere che la uirtu de dio: laquale concedete ad sancto Ambrosio: che lui fosse ala sepultura de sancto Martino: ad ciochelhonorasse: in consecrarli lo officio ad quello santo corpo Cosi concedette: et uolse che san Francescho fosse li presente ale ditte predicatione del beato Antonio: Impero che lui: che era ministro et uero amatore de la croce de christo: uolse dio che si glie trouasse per conforto de lui ⁊ de frati: et perche apparesse quelle sette parole che ue se diceuano per la croce p Antonio. Poi de po longo tẽpo essendo lordine forte multiplicato parue al beato Frãcescho de fare confirmare ad mesere Honorio papa la regola: la q̃le li fo approuata: et conceduta per meser Innocentio papa suo predecessore. Apparue al beato Frãcescho una tale reuelatione: che alui pareua hauere racolti da terra minuschuli de pane sotillissimi: li quali parea de dare ad multi frati: che glie stauano dintorno: li quali monstrauano hauere grande uoglia de magnare: et temendo de darli aloro: che non li cadesseno de le mane p la sottileza: loro udi una uoce di sopra ch̃ disse Francescho: aduera tutti queste minusculi insime: et fanne una hostia ⁊ danne acoloro che mangare ne uogliano. Et fatto che ebbe questa hostia: et datone mãgiare ad tutti: chi non riceuette con diuotione: ouero lo sprezo: poi che lhebbe riceuta: diuento lebroso incontinente: Venuta la matina il beato Francescho disse ali compagni tutte queste cose: et non intendendo la significatione: ne hauea admiratione et faticha. Et stando cosi il sequente di il beato Frãcescho in oratione: si udi una uoce da celo: che dicea Francescho: iminuschuli del pane ch̃ tu uidisti la notte passata in uisione: sonno le parole del uangelio. Lhostia si e la regola la lebra si e la iniquita: da poi receuto che hebbe gran consolatione de le ditte parole tolse doi compagni: et monto su in uno monte conducendolo: et menãdolo lo spiritu sancto. Et li digiunando in pane et aqua: fece scriuere la regola: secundo ch̃ fo admagestrato dal spiritu sancto. Et scrita ch̃ fo: discesseno dil mõte. et la ditta scritta diede ad guardare al suo uicario: et de li apochi zorni mandoli la scrita il beato Francescho fu li risposto: che per mala guarda lhaueua perduta: Vnde il beato Francescho ritorna al ditto loco: et rifecela come de prima: et riportola al predditto papa Honorio: et lui glie la confermo loctauo anno del suo pontificato: si come il beato Francescho ordino: pienamente obtenette. Et uolendo il glorioso Francescho admaestrare et producere li frati soi ad obseruare la predicta regola si dicea: che lui per sua industria non hauia posto niente inanzi ma cio che gliera suso: uera per uirtu et per admaestramẽto de sancto spiritu: et che da esso lhauea hauto. Et ad cio che questa cosa fosse piu certa et manifesta de li apochi zorni riceuette il beato Frãcescho da xp̃o li stigmate de le sue sanctissime piaghe nel corpo suo imprimute: et fatte con le mane de dio uiuo: si come se fa la bolla del papa: commendando la regola sua ⁊ lui medesemo.

De la dureza de la uita del beato Francescho: et come le creature li faceano solazo Capitulo septimo.

[S]Entendo il beato Francescho che multi per suo exempio si ponerano in core de portare la croce de xp̃o: si se ĩ animo con bono zelo si come bono duca et guidatore de hoste de uẽize ad gloria de uictoria

cioe de uincere li uitii de la carne per ab-
stinenza et uirtu diuina: et pensando la
parola de lo apostolo che quelli che sonno
de christo: crucifigono la carne loro: mor
tificandola con le uirtu: et abattendo li
uitii: che da essa carne procedeno: se dete
auiuere in tanta stremitade: che il cibo ch
prendea era impossibile a sostenere la uita
sua et pero diceua: che tropo era graue
cosa ad fare la necessita del corpo: et non
obedire ad quelle cose che richede lo spiri
to: per laquale cosa poche uolte magna-
ua cibbi cotti: quando era sano: et se pur
ne magnaua: gli mettea dentro cinere et
aqua gelata p modo: che ne leuaua ogni
sapore. Del uino non beueua: ma de la
qua non se toglieua sette. Et in tutte le co
se poniua modo di stretta abstinentia: et
ogni di trouaua noui modi de seruire adio
Essendo libero da ogni uitio non dimeno
staua in penitentia de digiuni: et dogni
altra cosa per tenere bene il corpo subiecto
a se medesmo. Ma con tutto cio che in ca
sa facesse cosi grande penitentia: non di-
meno quando andaua ad predicare de fo
ri per altra cagione: si obseruaua la pa-
rola del uangelio: che magnaua de cio:
che glie era dato. Et in qsto modo si mō-
straua al proximo humano et dimestico:
et obseruaua il uangelio. Ma ad se pro-
prio sempre se rendia duro et fiero: et in
tutte le cose hauea modo et temperamēto.
Et spesse uolte quando era affaticato: fa
ceua de la terra letto: et giaceuali suso: ⁊
per capezale si poniua una pietra o uero
uno ligno. Et quando nō era lasso o sen
za diffecto: non giacea: āzi dormiua ricto
o ad sedere: et sempre portaua solo la to
nicha. ⁊ i questo modo seruiua a dio patē
do freddi et caldi com disasi grandi: essen
do lui demandato un di come potea scam
pare dal freddo: glie rispose con grande
caldeza de spirito se noi fossimo coperti de
lamore de dio dentro dal core molto poco
temeresemo questo fredo de fori. tutte le
uestimēte gētile haueano in odio: laspre
et dure li piaceuano: ⁊ quelle portaua ⁊ nō
altro dicendo: che p questo laudo christo
Iohanbaptista. Et se alcuna uolta li era
data alcuna tonicha gentile et morbida:
lui li cosiua de sotto le corde pche fosse bē
aspra: dicendo: che non se richedeua ne
le cose de poueri dilicati uestimenti: anzi
si doueuano richedere ne palazi de pncipi
et de grandi signori secundo le parole de
la uerita. et anchora peroche haueua pro
uato per sperienza: che ne li panni grossi
li dimonii piu tosto si spauentauano: et
neli gentili si retengono. Vnde per dolo
re che hauea una notte il beato Frācescho
nel capo et neli ochi: prese oltra ad quello
che non solea fare uno piomacio de pēne:
et ponettelo sotto il suo capo: nel qle pio
macio come lhebbe sotto il capo: cognobe
che gliera dentro il dimonio il quale glie
dette briga et battaglia in fine al matino:
et tanto lo trauaglio che non il lasso ora-
re: per fine ad tanto che chiamo il compa
gno: al quale fece portare uia il ditto pio
macio. Di che accade al frate: che lo por
taua: che subitamente perde tutte le uirtu
de le membre del corpo suo. Vnde sentēdo
il beato Francescho: incontinente per spi
rito sancto: lo libero per modo ch rimase
sano come prima. Il glorioso Francescho
sempre staua aspro ad se medesemo in tut
te le cosse per macerare ben la carne et ob
seruare tutta purita danima et di corpo:
per la quale cossa quando dal principio se
conuerti: alcuna uolta si gittaua in una
fossa piena di giaccio: solo per fare anda
re uia la caldeza del suo corpo et per con-
seruare necta castitade: dicendo che trop
po senza comparatione era homo spiritu-
ale piu graue sentire alcuno mouimento
de delectationi de carne: ch nō era sentire

uno grande freddo ne la carne. Stando il beato Francescho ne lheremo de Sartiāo in oratione lo dimonio il chiamo tre uolte dicendo Francescho: et lui risposse: che domande: il dimonio disse: non e al mon do peccato si grande: che dio non perdo ne al peccatore: si se conuerte. Ma qua-luncha homo succide per tropa penitentia o per altro modo: se dio non li ha miseri cordia si e damnato. Cognobbe il beato Francescho per uirtu de spiritu lastutia del dimonio: che omne cosa: che dicea: era inganno: et che solamente glie il dice ua: per sotrarlo: et per redurlo a meno: et ad piu penitentia: et ad piu larga uita. Et questo si demonstro incontinēte p quel lo: che sequito: cioe chel dimonio glie sof fio ne la orechia. Et allora si senti il bea-to Francescho uenire et commouere una grande tēptatione de carne: la quale cōe il beato Francescho la senti: si come quel che era amatore dhonesta et castita: subi to se trasse le uestimēti: et cō la corda si ba te duramente dicendo ad se medesemo: co si te conuene esse battuto: perche la toni cha se conuene ala religione: ⁊ e signo de castita: Vnde non si cōuiene ad chi la de ue portare: hauere in se temptationi car nale ne de luxuria. Et se uole usare questi uitti lassa la tonicha: per che non e licito: che sotto questa tonicha se faccia peccato ne de luxuria ne de altra cagione. Et cosi inanimato aperse luschio et ando nelorto et buttosse ne la neue che gliera grande: et fece septe palle de quella neue: et porto sela ināzi et dixe al corpo suo. Eccho q̄sta magiore palla e la moglie tua: et queste altre palle sonno doi figlioli et due figlio le: che nhai haute: queste altre due palle sonno il fante et la fante: che te bisogna-uano ad seruire. Vnde te besogna affati gare per uestire: et nutriare questa tua fa meglia: et se ti pare graue: lassa stare de

non magnare piu queste cose: ma cō tut-ta castita et purita te obliga de seruire al tuo dio. Et in ↄtinente che gliebbe ditte et fatte queste cose: lo dimonio se parti scon fitto. Et il beato Francescho si rimase cō uictoria alla sua cella. Et allora pati si grande pena p fredo: che li ossi in tal mō il caldo del corpo: che mai piu simile tem ptationi senti. Et tutte queste cose uidde uno frate: che era apresso quale staua in oratione: poche la luna lucea molto chia ramente. Vnde sapendolo il beato Fran cescho: che quello frate lhaueua uiduto: si li conto tutto per ordine: come era sta to: et comandoli: che niente de cio dicesse a persona: in fine ad tanto che lui uiuesse. Il beato Francescho admaestraua: cħ nō solamēte lhomo douesse mortificare i uitii de la carne in rifrenare li soi incendimēti: ma etiam dio li segni de fori per liquali en tra la morte ne lanima: cessano il uidere. lodire lo tocare. lodorare: et lo gustare. Et comandaua il beato Francescho: che li parlamenti et li sguardamēti de le femi ne: le quale anno gia fatto cadere molti: dicendo che il debile spiritu si corumpe: et il forte in dibilisce. Anchora dicea: che co si graue cosa e al homo: che conuersa cō le femine: se non ha prouato bene: cħ nō cada in sessura de peccato: si come e possi bile andare super lo foco: che non si scoti li piedi. Et pero il beato Francescho ha-ueua leuato si gliocchi de lo sguardamēto loro: che quasi mai non uedea niuna in faccia: secundo che hauea ditto ad soi cō pagni. Anchora dicea: che era grande periculo al homo hauere alcuna imagina tione ne la mente de la belleza duna dōna peroche soprastandoli puncto: poche uol te e che una anima molto munda in casti-ta non remagna maculata. Anchora di cea: che captiua cosa e ad parlare con le femine: se non quādo bisogna p necessita

o in acto de confessione o ad magestarle i breue parole honestamente. et che hanno ad fare: disse il beato Fracescho li religio si con le femine: senno come ditto. e. per confessione: o p dare aloro magiore uita Et se piglia de le cose religiose tanto qua to uno capello: tosto cresce come una tra ue. Ancora admaestrata che lotio et il ze poso in utile se deue al tutto schifare: po che glie sentina dogni male pensiere et co gitatione. Et apellaua il corpo suo frate Asino: si come homo che era disposto ad portare ogni gran soma et grandi cari chi: et esse battuto con le mazze si come li asani. Et uedendo il beato Francescho al cuno: che uoleua stare otioso et non lauo rare o imaginare la fatiga daltri: dicea: che era da essere chiamato frate moscha si come animale dissutile ꝛ guastatore de be ni altrui. Et pero quelli: che sonno otio si: sonno abbomineueli et in fastio alle ge ti. Dicendo: io uoglio che li frati lauo rino ad cioche non pensino: et non parle no cosa inlicita. Et uoleua: che li frati te nesseno silentio etiadio del uangelico ser mone: quando fosse de necessita. Peroch come dice il uangelio: conuerra: che uoi redate ragione al di del Iudicio dogni co sa etiam dio dogni uano parlare. Et qua do trouaua che alcuni de frati parlasse al cuna cosa otiosa o uana: si lo reprendea duramente: dicendo: chel tacere e gran uirtu. il parlare misuratamete e guardia de la purita del core: peroche la uita e la morte sta ne la lingua: chi non la usa coe deue. Et i tutto cio singeniaua riducereli frati soi aspramete ad uiuere ꝯ discretioe: et non li piaceua: se tutte le cose no fosse no fatte discretamete. Et una uolta acca de: ch uno frate ueneua meno p troppa ab stinetia: Vnde dio lo riuelo al beato Fra cescho per spiritu doue lui subito fece ueni re ad se lo ditto frate: che era de nocte: et tolze del pane: et miselo denanti al ditto frate: et commandoli: che magiasse: et lui comincio ad mangiare: El frate pose giu la uergogna et mangio et poi disse: p quella carita uedea essere campato da gra periculo delanima et del corpo: et multo bene rimase edificato del secreto: che uid de che dio hauea monstrato il beato Fran cescho: La matina il uenerabile patre Francescho raguno li frati: et disseli cio che gliera interuenuto la nocte: dicendo aloro questa carita: che ho facta: sieue p exempio: et ad magestroli che sopra tuto fosseno discreti no secudo carne: ma secun do christo Et qsto diceua: peroch la discre tione e matre de tutte le uirtu. Vnde per cagione che e imposibile ala infirmita hu mana sequitare christo secundo la sua uir tu: il suo exempio ce debiano sforzare de lauare li nostri peccati con multe et conti nue lachrime et con tutto che san Fran cescho fosse netto et puro dogni uitio: no demeno sempre piangeua co liochi de la mente et del corpo non temedo niuno dap no corporale: che sequire glie ne potesse. unde per troppo piangere: cadde in una infermita degiochi: diche il medico disse: chel lui se sostenesse de piangere: se non uoleua perdere il uedere: et il beato Fran cescho rispose al medico: et disse per lo ue dere che noi habiamo come con le mosche non debiamo lassare la uisione de la eter nale luce: cioe che per paura de perdere il uedere corporale non debbiamo uolere p dere il spirituale de uita eterna: peroche il uedere non e dato alo spiritu per meri to del corpo: Azni e dato al corpo per me rito delo spiritu et per sua utilita. et piu uolentieri uoliua perdere gliochi del cor po che rimanesi de piangere per lo quale pianto si mondo lochio de la mete et de la nima: perch lei potesse uedere idio: adcio che qllo lassare dele lacrime: chel medico

li daua per cõsiglio non glie fosse uinuta
alcuna brigha del cognoscimento de dio
Et una uolta dicendo li frati al beato Frã
cescho che si lassasse fare alcuna cura per
curare gliocchi : adcioche lui non perdesse
il uedere : si come li medici il consigliaua
no : unde egli glie consenti perche egliere
aspra ad patire : ꝛ doueua giouare ala sa
nita del corpo : unde il medico aparechio
uno ferro caldo et boliente. El beato Frã
cescho uedendolo : li parlo et disse : fratel
lo mio focho idio te creo : perche tu ci fusse
utile et non noceuele. Et po in questa ho
ra ti prego : che non mi faccie male : et sia
mi cortese et benigno. Et si ꝑgo il segno
re : che te creo : et si tempere il tuo calore
in uerso di me : che non me cossa : adcio
che io lezermente il possa sostenere. Et fat
ta la oratione predicta : fece il segno de la
croce sopra il ferro : che era gia imbian-
chato per lo calore del focho : dede parola
al medico : che facesse la cura sua : Vnde
il medico glie lo misse per le carne per mo
do tale : che li accese da lorechie infine so
pra il ciglio. Lo dolore che senti : fo chia
ra si per il suo dire : che ad frati disse : lau
date dio : che ma fatto gratia : peroche ni
uno calore et ardore de focho ho sentito :
et simelmẽte ne la faccia ueruna mutatiõe
monstro. Et uoltosi al medico : et disse se
la carne non era tanta accesa che basta :
si glie pone unaltra uolta il ferro : et accẽ
dela bene. Vnde il medico si meraueglio
forte de questo miraculo. Et ben cognobe
che gratia de dio era con lui : poi disse il
medico : oggi ho uisto uno grande mira
culo : et de cio rendette gratia adio. Et co
si la carne del beato Francescho era uinu
ta ad tanta concordia con lo spirito : che
sempre glie era subiecta senza alcuna rebi
lione secũdo limperatoꝛe suo chꝛisto. Vna
altra uolta essendo il bono Frãcescho gꝛa
uamente in fermo : era apresso al diserto
de sancto Vrbano. Et sentendo la natu-
ra : che glie uenia meno : si domando da
beuere uno pocho de uino : diche fo cerca
to per esso : et non se ne trouo : Disse por
tateme de laqua. Et essendone portata in
anzi : fece il segno de la sancta croce : et i
mantenente fo fatto optimo uino. Et cõe
nhbbe biuto : fo fatto libero de quella infeꝛ
mita. Et monstraua da poi : che fece quel
lo miraculo essere uno altro homo per la
gratia de dio : che lo faceua cosi obedire
ad ogni sua richesta ad tutte le sue creatu
re. Vno tempo accade ne la mente al bea
to Francescho : che per dare piacere et ale
greza al spiritu ꝑ cagione chel corpo era
agrauato de molta infermita : de odire al
cuno dulcissimo sono. Et per cagione de
piu honesta : che senza mano homo non
ne poteua hauere : si se ne staua per nõ da
re captiuo exempio de se. Vnde il segnoꝛe
il consolo cħ subito glie uenne grãde mul
titudine dangioli : et consolarono de chia
rissimo et dolcissimo sono. Vna altra uol
ta uegiando il beato Fꝛancescho in orati
one : et pensando de dio subito fo sonato
una Cithara : facenno sono de mirabile
harmonia et suauissima melodia : et il so
natore nõ se uedeua : deche reuecette que
sto sono infinito gaudio : per modo tale
che li pareua essere in uno altro mundo :
Et questa cosa non pote essere nascosa ali
fꝛati : che erano soi compagni per uscire
de se : disse : chel beato Francescho mon-
straua corporalmente per la dolceza : che
sentiua lo spirito. Vnaltra uolta andan
do il beato Francescho ad predicare ne le
parte de Lombardia uerso la Maꝛcha tꝛi
uigiana essendo solo con uno de soi frati
la nocte li supragionse per una uia super
la riua del po. Et essendo il camino molto
oscuro per cagione de paduli : che erano
noui et dubiosi : disse il compagno ora pꝛe
ga dio : che ce libere de questo periculo et

dubioso camino. Il beato Francescho rispose con multa fidanza: idio po se uole: mandare uia questa obscurita p sua grāde benignita: et mandare carita. Vnde apena che ebbe ditte le sopraditte parole: subito uenne sopra de loro una luce mandata da dio con tanta chiarezza: che uedeuano il camino come se fosse stato di chiaro. Vnde san Francescho et il suo compagno receuetteno grande alegreza per quella chiarita. Poi comincioreno ad cātare hymni: et laude ad honore de dio: et cosi giongendoli quella luce: perueneno ad lo loro albergo: ⁊ gionti li la luce disparue: Pensa adunche chiascuno de quāta gratia et uirtu fu in dio questo homo beato: ala uolunta del quale il focho tempero il suo calore: laqua tramutata in uino liangioli con li loro soni et canti li feceno solazzo et la luce de dio li guido Et cosi sāctificato li soi sensi et sentimenti come di sopra e ditto: appare per manifeste ꝓue: come tutte le cose lobbediuano ⁊ seruiuāo.

De la uirtu de la obedientia cħ era in san Francescho: come dio condiscendeua in tutte le soue uoluntate. Capitulo octano.

Omo de dio beato Frācescho era pieno de humilita: laquale e guardia et coronamento de tutte le uirtude. Lui per se non se reputaua altro che peccatore: essendo ueramente spechio de sanctita. Sopra lhumilita studio il beato Francescho defundare: et mutare tutto il suo edificio: ⁊ si come sauio ⁊ maestro defūdare case: pose li q̄llo fūdamēto cħ lui hauea apparato de xp̄o Et dicea: che xp̄o uēne de celo i terra p admagestrare si come signore ⁊ maestro con opere et cō parole: et tutto fo sundato in humilita cioche disse et fece. Et cosi comando ad soi discipuli: che facesseno tutti come ne admaestrano li euangelii: li quali sonno pieni de questa sanctissima doctriona. Et pero il beato Francescho elesse q̄sta doctrina d' lhumilita i ogni suo acto ⁊ mō: i geniādosi ⁊ sforzādosi de farse picolo in pouerta de cose mundane. Anchora se adulilia dogni altro sapere in cōspecto de le gente: dicendo: che il perfeto maestro de christo diceua che quella cosa: che e piu alta ali homini: adio e piu abhomineuele. Et usaua de dire si fatte parole che lhomo tanto e grande: quanto e nel conspecto de dio et non piu. Et pero iudicando il beato Francescho che schioca cosa e lomo ad uantarse et exaltarse per la prosperita: et honore de questo mundo. Et lui sempre si ralegraua: quando gliera fatto dishonore. et quando se sentiua laudare: ne era dolente Et piu uolentere uoleua odire de se uituperio: che laude: cognoscendo: chel biasimo gliera utile: ⁊ lo laudare li poteua essere damnoso. Et perche la gente alcuna uolta lo exaltaua per li meriti de la sua sanctita: comando a li soi frati: che niuno dicesse alcuna cosa de esso cōtra ad ueruno: che lui adulilisse: o spregiasse. Et una uolta un frate li disse uillania: contutto che contra al suo uolere il facesse: ma per comandamento del beato Francescho et chiamolo uillano mercenario et dissotile et da niente. Et lui de cio realegrandosi nel uiso et ne la mente: disse: idio te benedica: che ben dice la uerita: ⁊ bene se conuengono tale parole al figliolo de Piero bernardone. Vnde adcioche egli paresse ad tutte persone homo uile: et da essere spregiato: se delectaua de auilirse: et demonstrarsi defectuoso denanzi al conspecto de le gente: et per questo modo lhomo puro e sancto se ad uilia: et daua materia: che niuno hauesse cagione de insuperbire. Accade una uolta: cħ per grande infermita: quale hebbe si lasso

lastinentia per tornare ad sanita: et quā
do fu un pocho fortificato si come uerace
spregiatore de se medesmo: per spirito se
pose in chore de uituperare se medesmo:
dicendo: che non e conueniente ne bene:
chel populo me tenga abstinēte ⁊ sancto:
et io mangio la carne ad dilecto nascosa-
mente. Vnde inebriato del spiritu solem-
nemente raduno il Populo in su la pia-
za de la citta da Sisi. Et intrato ne la
chiesa magiore con molti frati: quali
hauea menato seco: et spoliatosi nudo sal
uo che li panni de gāba: si fece ligare una
fune al collo dinanzi al populo: et fecese
menare in su la piaza: Doue secundo lu
sanza de la terra uerano menati li mali fa
tori: et li su una pietra se mise ad sedere:
et haueua tutta uia la febre quartana: et
era fredo grāde: di che lui hauea grāde de
bileza. Non dimeno la matina predico ad
quello populo: con grande feruore et ui-
gore de animo. Et dicea odendo tutti: io
non sono degno dessere honorato si come
spirituale anzi como carnale: et gitto del
lo essere spregiato da tutta la gente: Di
questa cosa se feceno miraueglia tutti co-
loro: che uerano radunati et per che co-
gnosceuano la sua fermeza: diceano infra
loro: che questa cosa era da meraueglia-
re: et non da persequitare. Et cosi non ob
stante chē lui fosse admagestratore dhumi
lita sempre sequitare christo con spregia-
re se medesmo ⁊ tutte le cose del mondo chē
sonno transitorie et che tosto debeno ueni
re meno et ogni gloria et laude humana.
et studiauasi: quando dio li monstraua
alcuna cosa per uisione o per altro modo:
de portarla secreta quanto piu potea: per
fugire laude et gloria mondana. Et uedē
dosi alcuna uolta lodare de beatitudine:
dicea io non son beato: come uoi me tene
te ma son homo carnale: che anchora po
trei hauere moglie et figlioli. Et ad se di-
ceua: se dio hauesse dato: et fatto tanta
gratia ad uno ladrone: quanto lui ha da
to ad te: serrebe megiore: che tu non sei.
Et si come bono intenditore del uangelio:
sempre si dilectaua dessere inanzi sotto al
trui: che sopra ad altri: et piu tosto obe-
dire: che comandare. Et pero comando
ad frati: che chiamasseno uno guardiāo:
et lui rifuto lofficio generale per essere sub
iecto ad altri. Et dicea: che era grā fructo
et grande stato ad acquistare uirtu de hu
milita quella de la obedientia in colloro:
che sono ueri obedienti: et pero sempre si
sottomettea adessere obediente ad chi an-
daua ad lui ⁊ con lui. Vnde dicea alcuna
uolta compagni miei: cosi uolentere che
diria ad uno nouitio: che pure heri fosso
uenuto al ordene: sel me fosse dato dal
guardiano. come al migliore et piu anti-
cho frate de lordine: per che il subito non
deue cōsiderare il suo prelato come homo
ma si come collui il quale e sotto posto ad
altri cioe ad Cristo. Et quanto il prelato
e homo piu uile et piu spregiato: tanto e
piu magiore humilita ad esserli bene
subggetto et obediente. Et una uolta fo
demādato il beato Francescho: quale era
quello: che uero obediente se potesse chia
mare. Et lui rispose: et dete per exempio
il corpo morto: Dicendo piglia il corpo
morto: et ponelo in qualūcha loco tu uoi
lui non te contrastera: ⁊ non murmurara
et non gridara: quando glie lhauerai po
sto. Et se tu lo metterai in una purpura:
parira piu palido ch non era prima. Et
cosi disse il beato Francescho: collui che
non cura: unde se sia nato: o doue sia po
sto: et non discerne perche: ne che glie cō
mandato quello: che da se cognoscera q̄-
sto comandamento ouero fundamento:
costui e da esse chiamato uero obediente.
Ritornato che fo il beato Francescho nel
officio: che hauea rifutato: cosi se staua

humile et piccolo: come non hauendolo. Et quanto piu era honorato lui piu se ad uilia: et faceuasi indegno. Et una uolta diceua ad compagni: non me pare essere frate minore in fino atanto: che non sero ne lo stato: che io ui diro: che essendo prelato come so essendo ad capitulo: et predichino i frati: ad me: et sia ditto da li frati tu non se conueneuele ne sufficiēte da noi: et peroche tu non sei litterato: et sei sci lin guato et simplice infine me cassino del officio. Et se io non uoglio odire queste medesme parole con quello medesimo uolto et con quella allegrezza de mente: et con quello proponimento de sanctitate: che io haueua prima non me parera esser frate minore imperoche ne la prelatione et chaldimento: ꝛ ne la loda ꝛ trabuchamēto cioe: che quando lhomo e prelato et lodato daltrui: presto cade in arrogantia et in uana gloria: et si glie subdito: piu guadagna ne la humanitade et ne la subiectione per: lanima sua. che ne la prelatione. Aduncha disse il beato Francescho perche amamo piu li periculi che le securta et guadagni. Et ꝑ questa casione uolso: che li soi frati fosseno chiamati minori: et li prelati de lordine ministri: adcioche obseruasseno il uangelio: che loro haueuano promesso de obseruare: ꝛ li frati: cognoscesseno: ꝑ quello nome erano uenuti ala schola de christo: et per imparare humilitade peroche christo per insegnare a discipuli soi humilitade: disse cosi: Qualuncha de uoi uole essere magiore de tutti: sia uostro ministro: et seruo. Et una uolta il cardinale hostiense: il quale era procuratore de frati minori: et poi fo papa: et eb be nome Gregorio: non domandando il beato Francescho se li piaceua: che li frati soi fosseno promissi ad plebationi celestiace: lui rispose meser: pero sonno chiamati minori: perche eglino in uno modo presumano esse magiori: et se uolete: che facia utilita ne la ecchiesa: non li promouete de lo stato loro: et non li lassate salire a le dignitate celestiale et ecclesiastice per niuno modo del mondo Et peroche il beato Francescho in se et ne li soi subditti amaua lhumilita: idio lo exalto: perche idio e exaltatore de li humili: si come fo mōstrato ad uno frate in una sua uisione. Essendo il ditto frate de una grande uirtu et di grande oratione: et andando una uolta col beato Francescho per camino: et intrati in una casa o uero chiesa abandonata per stare in oratione: questo sancto frate parendo che dormisse et non dormiua: uide in paradiso una bellissima sedia ornata de pietre pretiose et de tanta gloria: essendo tra multe altre: questa era uoita: ꝛ marauegliandose multo: con grande sollicitudine dimando: de chi douesse essere q̄sta sedia: et incontinēte udi: questa sedia era de lucifero: il quale fo cacciato di celo per la sua superbia: et ando alinferno: ꝛ hora e seruata al humile Francescho: usciti cantando per camino domando il dicto frate il beato Francescho parlādo quello: che sentiua de se medesimo: et egli rispose parme essere uno grande peccatore. Il frate disse: forte me pare: che uoi ui tegnate nel secreto come uoi parlate. El beato Francescho ue adiunse: et disse: io nō credo: che sia homo al mondo si fellone et si maluasio: che idio li hauesse facto tante gratie et tāta misericordia: quāto ha fato et fa ad me che non fosse piu cognoscente di me: si che frate non te paia forte: se io mi reputo peccatore. Diche il frate odendo cosi dire: ne rimase molto consolato: et cognobbe in lui grāde humilita. Et nel secreto li remase: che la dicta uisione de la sedia che uidde il beato Francescho per la sua humilita: ne era degno: et in essa esse exaltato. Et unaltra uolta come il beato

Franceſcho foſſe ne la prouincia de maſſa in una chieſa preſſo ad monte caſole ſtan do in oratione: per ſpirito cognobbe: che ī quella chieſe erano rimaſe molte reliquie ſancte: et uedendo che molto tẽpo erano ſtate coſi: et non erano ſtate honorate ſi ne receuette grande dolore: et incontinẽ- te comando ali frati ſoi: che le togliesſeno et portaſſeno con grande reuerentia ala chieſe loro. Et partito il beato Frãceſcho da q̃llo loco li frati dimenticareno le dicte reliquie come il beato Franceſcho li hauea comandato. Et tornando in quello loco ſubito: domando de le reliquie: et frati diſſe che era aloro uſcito demente: et che erano degni de gran penitentia: ⁊ ſtando coſi le trouareno in ſu laltare: et diſſeno al beato Franceſcho: coſi lhabiamo tro- uate: Allora diſſe: benedicto ſia dio: che ha facto quello: ch̄ doueuate fare uoi. Ve di adunche: et conſidera tu: che legi que ſte coſe: quanta e la prudentia de dio in uerſo de noi: che ſiamo uile puluere et q̄n to e la uirtu de la humilita del beato Frã- ceſcho: et come fu excelente adio: che nõ obediendo li frati ſoi comandamenti: idio uolſe cõpire li ſoi deſiderii. Eſſendo una uolta il beato Franceſcho ad Imola: ⁊ an dando al ueſcoue de la citta: et domando li licentia de radunare il populo per predi care. Il ueſcoue riſpoſe et diſſe: baſta che io o predicato al populo mio: unde il bea to Franceſcho chino il capo ⁊ uſci fori. Et de li a pocho ſi ritorno al ueſcoue: et qua ſi turbato ſi lo domando: perche eglera tornato: ⁊ il beato Frãceſcho con humile core et uoce riſpoſe: et diſſe meſere ſe il pa tre caccia il figliolo da luno uſchio: de ri tornare da laltro. Vnde il ueſcoue fo giũ to a humile riſpoſta del beato Frãceſcho ⁊ abraciollo alegramẽte: et diſſe: tu ⁊ tutti li toi frati habiamo licẽtia de p̄dicare nel mio ueſcouato: pch̄ la tua humilita la bẽe

meritato. Vna uolta ãdãdo il beato Frãce ſcho ad Arezzo: et in q̃llo di tutta la citta era cõmoſſa p̄ combatere li cittadini fra lo ro. Et albergãdo il beato Franceſcho nel borgo de fori: ſi uidde ſopra le mure de la citta grande multitudine de demonii che faceuano tra loro grande alegrezza: Vn de cognoſcendo per ſpirito: che glierano cagione de quello ſcandalo mando il com pagno ſuo: che hauea nome frate Salue- ſtro a modo de uno banditore ala porta de la citta: et diſſe: comanda ad quelli de monii: che per uirtu de dio ſubito per obe dientia ſe debbieno partire: Et frate Sal- ueſtro ando con grande feruore: et fece la obbedientia del beato Franceſcho: per il quale ſubito li dimonii andoreno uia: et la citta fo tutta repacificata: et tutti de bo na concordia i ditti cittadini riformareno la citta. Il beato Franceſcho ando dentro et trouata la citta in tãta pace: laudo dio che per uirtu de la ſancta humilita de obe dientia de frate Salueſtro hauea cacciata tanta malignita de ſuperbia de quelli ma ligni ſpiriti: che haueano aſſediata la cit ta: Vna uolta eſſendo il beato Frãceſcho ad Roma: et eſſendo per partirſe: il car dinale de ſancta croce meſer Leone ſi lo prego: che dimoraſſe con lui alquãti di: et egli humilmente glie conſenti per riue rentia et amore degli. Et la prima nocte hauendo il beato Franceſcho orato: quã to li parue: et uolendoſi un pocho ripoſa re: molti demonii li andareno addoſſo: ⁊ et duramente il battereno: ⁊ ſubitamẽte ſe parterino laſſandolo quaſi come morto et lui ogni coſa narro al cõpagno: et poi diſſe frate: io credo ch̄ li demonii nõ poſſi no fare ſe non tanto: quanto la prouiden tia de dio concede aloro: credo che lhabia aloro promeſſo: perche non e conueneuo le ne accepto alui: ch̄ io ſtia ne la corte de Signori: et li frati mei ſtiano ne lochi po-

ueri : peroche potrano dire che io sia dato ale cose mundane. et pero dico che e dato per exempio ad altrui : neli sprituali non de cercare le corte de gran signori : ansi de stare ne lochi humili per dare bono exẽpio ad lialtri : et fortificarli ne le humile compagnie. Vnde di presente mãdareno al cardinale notificandoli quello : che la notte era aduenuto : et cosi preseno licentia da lui : et partironsi. Molto haueua lhomo de dio in odio la superbia : peroch le radice de molti mali e la inobedientia figliola et maluagia de lei. Et non demeno egli amaua lhumilita che la penitentia. Vna uolta glie fo menato uno frate : che haueua facto contra ala lege de lubidientia : ad cioche il corregesse : et uedendo il beato Francescho per segni manifesti : chl frate haueua compuntione demẽte : et che era dolente de cioche haueua facto per humilita : si li perdono. Ma perche lialtri non hauesseno captiuo exempio : comãdo chel capuccio glie fosse tolto : ⁊ buttato nel foco per modo : che tutti il uedesseno : et quando il capuccio fo stato un pezzo nel foco : et il beato Francescho comando : che ue fosse tracto : et renduto al frate : che era humiliato et pentito : et pacientemẽte hauea portato quella disciplina. Ma odi gran miraueglia : che trahendo il dicto capuccio del foco : non haueua manchamento nisuno : et questo permisse idio per uertu de humilita et uero pentimento del frate et per la ditta correptione del beato Francescho la quale hebbe in terra tanta dignita : che inchino dio ali soi desiderii et muto la uolunta de lhomo. et caccio li dimonii per suo comandamento : et rafreno il focho. et ueramente lhumilita e quela : che exalta li soi possesori. Et facendo il uero humile honore ad tutta la gente : idio promette che da tutta la gente in terra riceuerimo honore : et poi egli in sempiterna gloria amen.

Delamore che il beato Francescho hebbe ala pouerta : et delo mirabile ristoramento che hebbe de tutti li soi frati. Capitulo nono.

tRa lialtri doni che il beato Francescho riceuette da dio : si hebbe grã copia de purita : et fo necto dogni malitia per il grande zelo : che hauette ala pouerta. Et peroche egli cognosceua : che dio lhauea amata : et da tutto il mundo scaciata si la uolse se prẽdere per sua moglie in ꝑpetuo. Et pero abandono il patre et la matre con tutte le cose del mondo. Et al mũdo non fo mai homo che tanto desiderasse denari : quanto egli desideraua dessere pouero. Et non era nisuno : che hauesse tanta cura de loro : quanto lui haueua de la pouerta : et de questo molto se doleua forte quando egli uedeua alcuno de frati : ch hauesse qualche cosa : per la quale se scotasse da la pouerta. Et inuero in fine al di chel beato Francescho prese la religione : fine alultimo de la sua morte fo contento de una sola tonicha : et de una corda : et i panni de gamba. Et queste cose li pareua essere richo : ricordãdosi de christo : et de la sua sanctissima matre : piangendo spesso la loro infinita pouerta : dicendo che la pouerta era regina dogni bona opera et uirtu : peroche christo re de li ri et la sua matre regina apertamente lhebbeno : et quella amoreno. Et alcuna uolta domandaua a frati soi secretamente : quale era quella megliore uirtu : che piu fosse accepta ad christo : et quelli non respondendo : lui dicea : sapiati cari mei fratelli : che la pouerta e quella che mena ad salute : conciosia cosa che lo nutricamento de humilita et de perfectione : lo quale fructo e grã bene : se glie nascosto. Et questo e quello

texoro nascosto nel campo loquale dice il uangelio sancto: che per acquistare questo texoro: lhomo de uendere ciochе ha. Et quello che non se po uendere deue lhomo tenere p niente ad cõperatione de la p fectione: ala quale chi uole uenire: deue rifutare ogni sapientia mundana cioe de non fare capitale: adciochе essendo lhomo spoliato de queste cotal potentie et possesioni mundane: lhomo possa intrare ne le potentie de dio: et tutto nudo offerirse in ne le braccie de christo. Et non pare: che habbia bene rifutato le cose del mondo colui: che se riserua alcuna cosa del suo proprio senno. Et facendo il beato Frãcescho sermone de la pouerta: alcuna uolta si dicea queste parole le uolpi anno fosse: et li ocelli nido: ꝛ li figlioli de la uergine maria non hanno doue se riposi il loro capo. Et per questo modo admaestraua il beato Francescho iloro frati: che cosi come poueri facessеno pouere case: et quelle non habitasseno come loro proprie ma come pelegrini et aduenitіcci. Et se uedeua alcuna cosa de frati: che fosse leuata: et che fosse de troppo gran culto: et che li frati se lhauesseno apropriatte: et uscendo fori de lordene de la pouerta: et de q̃llo che dice il sancto euangelio: commandaua: che fosse disfacta: et che li frati non lhabitasseno: perochе dicea: cħ la pouerta era il fundamento de lordene suo. Et pero nõ uoliua: che li frati soi hauesseno alcuna cosa propria: dicendo che lordine era si fundato sopra la pouerta: che conseruando quella: ogni sanctita de religione si glie cresce. et partendosi da essa: si ui se strugiua. Et da questo lato se de cominciare: et proponere chi uole intrare in religione: se uoli fare bono fundamento: secundo che christo dice nel sancto euangelio con la sua boccha: doue ce admaestra et dice: Se tu noli essere perfecto: uẽde cio che tu hai: et dallo ali poueri. Et pero nõ riceua egli niuno alordine: se prima non se deliberaua de uolere obseruare il uangelio. Et perche non nasce scandalo tra li frati de cosce: che se ritornasseno Vnde essendo il beato Francescho una uolta ne la marcha: uno che era multo ricco: ãdo ad lui: dicendoli: che uoleua intrare nel ordine. Disse: se tu pur uoli acõpagnarte con li poueri de Christo: ua et uẽdi cio che tu hai et dallo ali poueri del mondo. Et lhomo ando: et dette tutto quello: che hauea ali parenti soi per amore carnale ꝛ ad poueri de dio non dede nulla. il beato Francescho sentito questo: lhomo ando per essere riceuto: et egli lo riprese molto: forte dicendoli: frate moscha: ua ala uia toua: che tu non sei uscito anchora de la tua casa: perochе ad parenti toi hai dato ogni cosa: et hai inganato li poueri de Christo: si che tu hai fatto cominciamẽto da la carne et non hai ben fondato: siche uanne ala uia tua: diche egli si ritorno al mundo. Vna uolta accade: che il loco de sancta Maria portuncula uenne in tanta pouerta et difecto: che non gliera da potere uiuere ne de sobuenire ad foresteri: cħ glie passauano. Vnde il uicario del ditto loco ando al beato Francescho: et disseli la necessita che nera: et pregaua li desse licentia: che douesse reseruare de le cose de nouitii che uengono alordine: le q̃le posseno soccorrere li frati: quando cadesseno in bisogno. Il beato Francescho che sapeua quello: che piaceua adio: di questa cosa disse alui fratello mio carissimo: dio ce guardi: che noi per alcuno homo non faciamo contra ala regula nostra: inanzi uoglio: cħ tu spogli laltare de la uirgine Maria se glie debisogno: prima che tu faci contra la regola nostra: et cõtra al sancto euangelio: quale noi habiamo ꝓmesso de obseruare. Et assai piacera piu ala

uergine maria : inanti che tu facci contra ala regola nostra : che sia spogliato laltare suo : et obseruare il consiglio del uāgelio : che laltare suo sia uestito : che passato il comandamento del suo figliolo. Vna uolta passando il beato Francescho per puglia appresso de Bari : uidde intera una grāde borsa et monstraua esse piena de denari. Il compagno suo incomincio ad iudicare ad torre la ditta borsa : dicendo noi darremo ad poueri li dinari : la quale cosa il beato Francescho non consenti : dicendo che quella borsa era componimento de dimonio : et ad togliere le cose altrui : et darle ad altri e piu tosto peccato : che mercede. Et partiti : et andati che foreno un pezzo da lungi : il frate pur molestando de ritornare : et de torre quella borsa : il beato Frācescho nō per ad impire la uolunta del frate : ma per scoprire linganno del dimonio : consenti de ritornare per quella borsa : et trouareno un iouene : il quale lomenareno con loro ala dita borsa. Et fatta la oratione : il beato Francescho disse al compagno : che recogliesse la borsa : il frate comicio forte ad temere : poche gliebbe cognoscimēto del ingano del dimonio : ma per ad impire il cō mandamento de la sancta obedientia : cō grande timore ricolse quella borsa : de la quale incontinente ne usci un grā serpente : il quale subito con tutta la borsa spari Allora cognobbe il frate lo inganno del dimonio manifestamente. Et alora disse il beato Francescho al compagno o frate : uedi tu : che la pecunia nō e accepta apresso li serui de dio senno adiauoli. Vnaltra uolta accade al seruo de dio Francescho una gran maraueglia che andando una uolta uerso la citta de Sena per iusta necessita : si li uennero inanzi tre femine de guale forma in una grande pianura : in uno loco che e tra campigla et san chierico : et salutareno duna noua salutatione cioe che disseno : bene uegnate madona pouerta. Il beato Francescho : che era uerace amatore de la pouerta : fo incontinēte repieno de tanta leticia : che non si potrebbe dire : per che nulla salutatione odiua piu uolenteri che q̄sta et subito che lhebeno salutato : si spareno. Vnde uedendo li compagni questa salutatione mirabile : et questo sparimento de donne : pēso che fosse cosa facturata da dio : che monstrasse al seruo suo Francescho. Et cosi certamente per queste tre femine singulari significa la pouerta : la castita : et la obedientia grande del beato Francescho. Et cosi generalmente pareua : che resplēdesse no alui queste tre cose per lo dimonstramē to de queste tre femine singulari. Et pero nela pouerta : laquale se chiama matre et quando donna et quando sorella : et quā do sposa si gloriaua piu che altra psona : et se alcuna uolta uedesse alcuna persona che paresse piu pouero de lui : quando ala uista de fori incontinente reprendeua se medesmo sforzandosi de fare : cio che uedeua fare ad quello pouero : ouero de renderli si come homo : che conbattesse per acquistare piu pouertate Vna uolta aduene che il beato Francescho si scontro un pouerello p la uia : il quale era nudo : et uedendolo : hebbe gran compassione et cō punctione ne la mente sua : et lamentandosi : disse al compagno : grande uergogna ce fa la pouerta de quello pouero pero che reluci piu in lui che in noi : che lhabiamo electa per nostro texoro. Et p lo amore che egli haueа ala pouerta : si mangiaua piu uolenteri de le elimosine : cħ lui haueа da li iusti : che dal altare. Et se alcuno grāde segnore lo inuitasse alcuna uolta ad magnare : andaua prima mendicā do per li usci. Hauendolo una uolta inuitato il uescoue ostiense ad mangiare : che

lo amaua molto: si li fece il simigliante. Vnde il uescoue se lamento multo: dicendoli: tu mhai fatto gran uergogna: douendo mangiare mecho et tu si ito accatare limosina: Il beato Francescho rispose: et disse signore: grande honore ue ho fatto: quando io ho fatto honore ad quello gran signore: al quale piace la pouerta: che lhomo piglia per lamore de christo et maximamēte de mēdicare. Et qsta pouerta e qlla: che christo prese per noi peccatori facendosi pouero per fare uoi ricchi: et p farci heredi del celo: ⁊ pero nō e da lassare p niuno modo il suo amore. Et cosi inducea sempre il beato Francescho i soi frati confortandoli ad dimandare elimosina: dicendo aloro andate: et non perdete tēpo: che pero sonno dati i frati minori al mundo: ad ciochе li electi facēdo bene ad uoi: meritino de odire quella dolce parola del euangelio cioe quando facesti bene ad uno de mei minori: facestilo ad me: si che possedete il regno mio. Ne le feste solemne doue era bisogno Francescho ādaua mendicando per la propria necessita: dicendo: che ne li sancti se compiua la parola del pfeta: doue dice lo pane de li āgioli mangio lhomo il quale dicea: che era quello ueramente: che li sancti poueri andauano domandando: per limosina era alora dato. Vnde essendo il beato Francescho uno di de pascha in uno remitorio che era fore de la habitatione de la gente: et non hauendo da chi potesse mendicare: siando ali frati soi per parere pelegrino ⁊ pouero: ricordandosi de christo: che fo pelegrino et pouero. Et riceuta chebbe la elimosina de frati soi: si li comincio ad magestrare: et confortare con sancte parole che passasseno per il mundo come pelegrini et adueniticci. Et in questo stato celebrasseno la pascha del signore et nō in delitie de cose mundane. et per questo modo trapasseno al patre del celo con pouerta de uero spirito continuamente. Et peroch il beato Francescho non dimādaua la elimosina per cupidita de guadagnare: āzi per spirito si pareua: che dio hauesse spetiale cura de lui. Vna uolta accade: che il beato Francescho infermo grauemente ad nocera. Et sentendolo certi gentili homini da sisi: li quali erano multo soi deuoti: ādareno ad uisitarlo: et essendoni presen per partito de farlo portare ad asisi: ⁊ uenēdone essendo ad una uilla: ch se chiamaua sartiano: uolendo mangiare: si andareno per la uilla: i ditti gentili homini per comprare de la uituaglia per mangiare: et niente trouareno p loro denari: Tornareno al beato Francescho: et disseno: che non trouauano niente. et lui disse: perche ue fidate ne le uostre mosche de denari: non hauete trouata nidanna da mangiare. Ora ādate ad quelle medesme case: et demandate limosina per lo amore de dio et non habbiate uergogna: pēsando falsamente che non se conuegna: che pur si conuene: peroche dio ha conceduto tutte le cose del mundo ad quelli: ch ne sonno degni. Et ancho ali indegni ne sia fatto bene pero colloro. che lo possedeno per remissione de peccati loro. Et posta giu la uergogna: qualli gentili homini sequireno il comandamento suo: et andareno dimandādo limosina per lamore de dio. diche riceuetteno multe cose da mangiare peroche quelle gente per la more de dio si sforzauano de dare alloro cio ch poteuano li quali prima per dinari non ueleuano uendere. Et anchora si proferiano aloro con le persone de aiutarli dicio: che li faceua debisogno. Et pero il defecto: ch non pote compire la pecunia: si compie la richa pouerta de san Francescho. Nel tēpo chel beato Frācescho giaceua infermo nel dormitorio de ariete medicādolo uno

medico: non hauendo di che satisfare al medico. idio il satisface al medico. idio il satisfece i q̃sto mõ: che il medico haueua fatta una casa nouamente de suo guadagno. Essendo mal fondata et etiã dio male murata: le mura si fesseno in piu parte: Vnde ad tutto la casa staua per cadere il perche lo medico hebbe gran fede et diuotione in san Francescho: et prego li frati: che glie desseno qualche cosa: cħ san Frã cescho hauesse toccata. Diche li frati essẽ do constretti: si li derono alquanti de soi capelli: unde il medico li mise la sera ne la crepatura de la ditta casa. quando uẽ ne la matina: guardo: et uidde li muri saldi et senza niuno difetto per modo: che non ne poteua trare quelli sancti capelli: et da nisuna parte li poteua uedere: unde quelle scissure fosseno state. Et in questo modo pago dio colui che hauea curato il seruo suo Francescho. Vnaltra uolta ando il beato Frãcescho ad uno heremo per potere meglio intendere ala contẽplatiõe et andando: caualcaua su in uno asino: che era de uno pouero homo infermo Essẽ do su in una gran mõtagna doue era grã caldo: peroche era di state: di che il pouero homo: de cui era lasino: hauendo grã sete: et non sendoli aqua da beue: gridaua drieto al beato Francescho: io moro: se non ho da beuere. doue incontinente il beato Francescho si smonto de lasino: et gittosi in oratione con le mane leuate al celo: et compita la oratione: disse al pouero homo: ua ad quella pietra et trouarai acqua uiua da bere: che dio te ha apparechiata per la sua misericordia: et cosi trouo. Echo mirabile humilita: che dio mõ stro nel suo seruo ad inchinarse subito a soi preghi: beue il pouero homo delacqua de la pietra: doue mai piu se nera trouata ne prima ne poi. Et in che manera Cristo per li meriti del beato Francescho multiplico li cibi in mare: come e notato di sotto: si ne dico ora tanto: che de pocha cosa: cħ li fo dato: cãpo dio li marinai de la naue doue il beato Frãcescho era: che sarrebeno mõti de fame. Et cosi cõe ditto e disopra: che come il beato Francescho trasse acqua de la pietra: fosse simile ad Moyse. Et p la multitudine de li cibi fosse simigliante ad Elixeo. Aduncha non temino: ne dubiteno dalcuna cosa i poueri de christo: peroche come la uerita del beato Francescho fo cosi sublimata: cosi ad quello: che il seruiua: non li manchaua alcuna cosa senza aiuto de natura. Cosi daua ad coloro: che per il so amore hãno lassato et lassarano le cose del mondo: tutto quello: cħ fe alloro de bisogno in ogni parte.

De la pieta del beato Francescho: et come le cose che erano senza ragione: li sicõ faceuano. Capitulo x.

LA pieta uerace: che multo uale: secundo che dice lapostolo: hauea si rimpito il beato Francescho et de quella era tanto ripieno nel suo core: che li pareua hauere tutto il mõdo in sua signoria. Et per lo amore che hauea in dio: tutto era tracto in lui per diuotione col core et con la mente. Et per compassione che haueua de la passione de christo: si se sforzaua de transmutarsi in christo: et de trãsformarsi ad uolere fare tutto quello che christo fece interra. Et essere humile et patiente se ingeniaua per ogni uia et modo de accostarsi ale uestigie de christo. Et per consideramento era tanto piatoso al pouero: et al proximo: che quando il uedeua: si turbaua tutto in sieme con lui: et sempre se i geniaua de aiutarlo: et ꝯsigliarlo in omne cosa: che poteua. Et uedendo uno homo peccatore si ingeniaua de aiutarlo del

suo misero stato: et inducerlo ad penitentia. Anchora li peccatori de la uia de dio honoraua quanto poteua: dicendo: che sonno cagione de tirare multi peccatori a la uia de christo: ilquale fo crucifixo p la uia de peccatori. Et questo officio de pieta cioe de predicare et admaestrare altri: dicea il beato Francescho: che era piu acceptabile adio: che niuno altro: et spetialmente quando il predicatore da al populo bono exempio de bone opere et de bona doctrina de se medesimo. Et pero dicea il beato Francescho: che se doueua piangere il predicatore: si come homo senza pieta: il quale predicaua per piacere ad altri et per essere lodato: et non ad fine de salute ne lanime. Et dicea: che era piu utile uno bono frate simplice che nõ sappia parlare che uno tale predicatore: peroche per le sue bone opere da de se bono exempio. Videno il beato Francescho: il quale desideratissimo de la salute de lanime che p exempio de lui et de soi frati multe anime in multe parte del mundo se cõuertizano: et reducíuasi ad uia de uerita: dicendo chẽ nhauia si grande leticia: che li pareua esse ripieno de uno ardore duno pretiosissimo unguento. Et con dignissima benedictione li benediceua: et quelli che gustauano la sancta religione: et corrumpeuela con male opere: si li malidiceua grauissimamente: dicendo: da te signore dio ⁊ da tutta la corte del celo ad me tuo picolo seruo siano maledecti tutti quelli: che nasceno: et confondeno con lo loro mal fare et dire tutto quello: che hai edificato: et edifichi p li toi sancti frati delordine. Et per qualũcha scandalo etiam dio che sentisse: ne ueniua in tanta tristicia et pena che se la misericordia de dio non lhauesse consolato: lhauerebbe iducto ad morte. Et una uolta che il beato Francescho era multo turbato per mali exempi: che hauea uiduto da certi frati: et si pose in oratione: pregando il patre eterno con grande effecto. per la quale cosa egli hebbe da dio cotale risposta. Perche tu piccolo fraticello te cõturbi? cosi pensi tu: che io del tutto te habbi fatto pastore de la religione mia? Nõ cognosci tu: che io ne son principale pastore? io te ho ordinato ad queste cose: p che tu sei homo simplice: ad cioch quello: che ho facto ad te: non sia reputato sapiẽtia duina. Io ho facto questo ordine. et io guardaro: et pascero. et quando ne mori ra uno: io ne farro nascere in suo loco unaltro. Et perche sia facto ricrescimẽto ad questa pouera religione: non dimeno io sempre la acrescero: ⁊ defenderolla dal uitio de la detranctione: lo quale e inimico de la fontana de la pieta: et de la gratia de dio. Haueua il beato Francescho in odio come morso de serpente: dicendo: che troppo dispiace adio: perche il detratore suca il sangue de lanime: le q̃le egli occide col coltello de la lingua cioe male parlando daltri. Et uedendo un di il beato Francescho uno frate: che predicando toglieua la fama de uno altro: dicendo male de lui: disse al uicario suo: leua su: et ritroua la uerita de la cosa. Et se troui il frate che e accusato: non sia colpeuele: fa che asperamente inpresentia de li altri frati corrigi collui: che ha accusato et diffamato: ad cioche tutti ne pigliano exempio. Et diceua: che qualũcha frate leuasse la regola o uero gloria de la fama al suo frate iniustamente: che lui fosse spoliato iniustamente ⁊ leuatoli lhabito: et che nõ ardisse de leuare li occhi adio infine ad tãto: che non li rendesse tutto quello: che li hauea tolto giusta sua posanza. Dicẽdo che tanto e magiore la pieta de detractatori: quanto e la lege de christo ad quella de ladroni: cioe christo per lo bene del ꝓximo si sproprio de tutte le cose terrene:

doue il ladrone fe il contrario. Ad collo ro: liquali il beato Francescho uedesse: che fossino grauati de infirmita de corpo o per qualche altra molestia: multo uolé teri li adiutaua: et consigliaua: peroche in lui era summa pieta et carita: la quale lhauea da natura et poi per lo amore che hauea presso in christo: li era radoppiata. Et pero lanimo suo era ad poueri presso in christo et ali infermi. Et ad quelli: che non poteuano dare aiuto con le opere si lodaua aloro col desiderio. Vna uolta domando il pouero limosina importunamente ad uno de frati: et il frate li respose aspramente. Il beato Francescho odendo lo: per che era tenerissimo de poueri: cō/ando ad quello frate: cħ nudo se gittasse ad piedi de quello pouero: et rendessesili i colpa pregandolo: che li perdonasse: et cosi fece. Et poi disse al frate: quando tu hai inanti il pouero: fa dhauere inati lo spechio de dio et de la madre sua. Et quā do uedi linfermi ricordati de la in fermita cħ xp̄o hebbe per te: Et quando il beato Francescho uideua le poueri: diceua che in tutti uedeua la similitudine de christo che uolse esse sommo pouero: et se hauea che dare aloro: si lo daua liberamente: che pareua: che desse nō del suo ma come loro cose. Vna uolta uenédo il beato Frā cescho da sena: et haueua hauto infermi ta: si portaua sopra lhabito uno mantel lo: et trouato uno pouero misero: disse il beato Francescho al compagno frate mio eglie di bisogno: che noi rendiamo questo mātello ad q̄sto pouero poch lui nha magiore dᵉ bisogno che noi. Et il frate uidēdo il bisogno grāde chel beato Francescho na uea: folle mente li contradiceua: che egli nō gliel desse. Vnde il beato Francescho disse: io penso: che me sarebbe riputato da dio un grande furto: peroche nha magiore bisogno: che non ho io: et si gliel

dede. Quando gli era dato alcuna cosa o per uestimento de corpo o per qualche altra cagione sempre dimandaua licentia ad coloro: che glie la dauāno de poterlo dare ad poueri: et cosi non si lassaua ne mantello ne libro ne tonicha ne paramento ad dare per dio ad chi nhauea bisogno Et quando trouaua alcuno pouero carico de peso: si lo adiutaua ad portare: benche al continuo fosse debilissimo per la cō/tinua penitentia. Et tutte le creature appelaua fratelli et sorelle: dicendo: che tutti hauemo uno cominciamēto da uno medesimo creatore et patre: ⁊ tutto questo faceua per la profunda humilita: che era in lui. Et sigularmente monstraua grande māsuetudine in quelle creature che erano somigliante secundo la scriptura ala mā/suetudine de christo come sonno angeli o uero agnelli: che in molti lochi dela scriptura sonno semigliante ad Christo. Et spesse uolte quando li uedeua menare ad occidere: li comparaua da morte: ricordandosi de quello Agnello mansuetissimo che p noi uolse essere menato ala mōte p recōparare: Et una uolta essendo il beato Francescho albergato nel monasterio di sācto Iracūdio del uescbouato da Vgo bio et una peccorella fece quella nocte uno agnello: aduenne: che una porcha maluasia: che uera occide la nocte il ditto agnello: diche lui nhebbe multa compassione ricordandosi de Christo benedecto: cħ non hebbe macula alcuna: sicħ maledisse la ditta porca dicendo: maledicta si tu: ne homo ne bestia non ne mangi. Doue incontinente la porca infermo: hauendo male tre di: et poi mori: et fo gittata fore del monesterio in una fossa: et li si secco: et non ne māgio ne homo ne bestia. Ora si guardi ogni homo del mal fare: ⁊ pēse: che ala fine ne portera pena: poi che una bestia fo cosi punita. Vna uolta andaua

il beato Francescho ad Sena : et quando fo presso ala terra : trouo una grande torma de peccore : egli le saluto : et quelle restorono tutte de pascere : et andorono gli drieto : et guardauanlo nel uolto facendo gran festa per modo : che li pastori forte se ne merauegliarono. una uolta essendo il beato Francescho ad sancta Maria de portuncula. : si li fo dato una pecora : la quale egli riceuette alegramēte per la sua simplicita et inocentia : et tenendola : si la admoniua : che fosse intenta ad laudare idio et guardarsi de non fare offesa ali frati perche la ditta pecora obseruaua piena mēte il cōmādamēto del beato Frācescho come se lei cognoscesse la sua pieta manifestamente : et quando ella sentiua cantare li frati in choro : si gli corriua prestamēte : et senza niuno admaestramento singinochiaua dinanti alaltare belando : si come hauesse sentimento de persona. Et quando si leuaua il corpo de christo : singinochiaua come persona humana facendo dishonere ale persone pigre. Vna uolta che il beato Francescho staua ad Roma : et hauēdo nutricato uno agnello grā tempo : si lo lasso : quādo se parti in guardia ad una donna : che haueua nome mona iacopa de sette soli. Et quando andaua ala chiesa : lagnello andaua con lei : si come fosse animale ragioneuele ⁊ admaestrato ne le cose spirituali. et si lei non si suegliaua al matutino : lui lasuegliaua ꝯ le corne et con la uoce : et cosi la induceua per modo che ella andaua ala chiesa : et cosi q̄sto agnello discipolo del beato Frācescho p questi segni e facto maestro de doctrina et diuotione de dio. unaltra uolta stando il beato Francescho alocho de gregio : si li fo presentato uno lepretino saluatico : Vnde rechandosi in mano : et poi ponendolo in terra : si li fugi in seno : et il beato Francescho lo lasso andare : admonendolo che non si lassasse piu pigliare. et piu uolte ponendolo in terra : si li fugiua in seno. Volendo san Francescho che se ne andasse : et egli pur li ritornaua in seno. ala fine per suo comandamēto fo portato ala foresta : et lassato andare. Vno coniglio che fo preso in su laco de perusia fo dato al beato Francescho : era saluatico cō tutti li frati : et col beato Frācescho staua. Vna uolta andando il beato Frācescho per lo laco dariete per andare alo heremo de greggio : uno pescatore li presento uno ucello de quelli : che stanno ne lacqua. egli lo receuette uolenteri : et hauendolo ne le mane : aperse lē mane : adcioche se ne andasse : et lucello nō se parti. Il beato Francescho leuo gliochi adio : et stato cosi una grande hore in oratione : ritorno in se et comando alucello : che se ne andasse et laudasse idio. Allora locello receuta la benedictione : si parti monstrando grande alegrezza con li gesti del corpo similmente in quello medesimo loco fo preso uno pesso : et presentato al beato Francescho : unde come lhebbe riceuto : lo rimisse ne lacqua : et stando fermo schrizzo con lui un bono pezzo ne lacqua : ⁊ non se uoliua partire si prima il beato Frācescho non li daua licētia et la benedictione. Andando una uolta il beato Francescho per li paduli de Vinesia : trouo gran multitudine ducelli in su certi arbuscelli : che cantauano : et quando il beato Francescho li uidde : si disse al compagno odi li nostri fatelli ucelli : che laudono il segnore : sich andamo nui in mezzo di loro : et cantamo le hore nostre canoniche : et intrati tra li ucelli : non si mossono de niente : et dicendo non si possiamo intendere in sieme per remore del canto de li ucelli. Disse alora il beato Francescho fratelli nostri ucelli rimanetoui de cantare tanto : che noi diciamo lore nostre. Et incontinente restareno

tanto che noi hauemo cantato lofficio a grande aconcio: et hauea la benedictione dal beato Francescho incomminciarono ad cātare: come faceuano de prima . Ap preso essendo il beato Francescho ne la ec chiesa de sancta Maria de portuncula ne la cella sua: in su uno ficho hauea una ci chala: che faceua gran cantare. lui hauē dolo ditto piu uolte: ben fai loda il signo re: et infine elli la chiamo: et lei come de subito admaestrata dal signore: uolo in su la mano al beato Frācescho: et lui glie disse: canta sorella mia: et quella canto Poi li disse non cantare piu: et quella se- nando li appresso: et bene da octo di ri- stette de cantare. Il beato Francescho dis se damoli hora mai licentia ala nostra so- rella cicala: chē se ne uada: che assai ne ha dato piacere. et subito hauta la licentia: ella se ne ando et piu non ui torno: come senno osasse passare il suo comandamēto. Vna uolta essendo il beato Frācescho ad Sena: et era infermo: fo preso uno fagi- ano da uno gentile homo da Sena il qua le era amico ⁊ domestico del beato Fran- cescho: di che egli li presento il ditto fagi ano uiuo. unde il fagiano mōstro inconti nente tanta domestichezza al beato Fran cescho con uno amore singulare p modo: che non se uoliua partire da lui et ponen- dolo li frati piu uolete in terra: adcioche se ne andasse: egli sempre coreua dal bea to Francescho: come se lui lhauesse aleua to in fino da picolino: perche uedendolo uno suo amico: se lo fece dare p diuctiōe. Et auendose lo portato ad casa: il fagia- no lasso de becchare: et andossene dal bea to Francescho: et come fo con lui: subito becho monstrando singulare domestiche za. Vna uolta che il beato Frācescho era andato ala Vernia per fare li la quaressi- ma ad honore de larcangelo san Michie- le: si trouo uno zorno de multi ucelli de piu ragione: ⁊ tuto di li faceuano festa de diuersi canti come se fosseno lieti de la sua uinuta ⁊ cosi tutto el di li faceuano festa ⁊ solazo dentro et dintorno ala sua cella et certamente parea ben: chē fosse factura de dio: che il beato Francescho stesse li: quā do li ucelli senne ralegrauano Facendo il beato Francescho de monstranza ne remi torio de brescia: quella contrata era mul to maculata de pestilentia ⁊ maximamēte de multi maluasi lupi: che dimorauano li diuorando aloro de multo bestiame: etiā dio de persone et ancora tempesta de gra gnole per tal modo: chē ogni anno consu maua aloro le biade et anchora de li altri fructi: Vnde predicando aloro il beato Francescho: li disse queste parole a laude de christo omnipotente. Io ue sto securta: che se uoi ue amarete insieme: hauendo misericordia al proximo uestro: ⁊ che uoi ue confessate bene: et facciati degni fructi de penitentia et opere: chē dio ue farra ces- sare questa pestilentia da doso. et multi p che erano ne beni temporali: lo faceuano mal uolenteri pur ala fine premisseno cosi fare: peroche il beato Francescho hauea aloro anuntiato: che perseuerādo al mal fare: li anuntiaua: che dio li radopiaria la pestilentia: hauendo male qui: ⁊ ne lal tra uita pegio. Vnde per il conforto et ad maestramento del beato Frācescho si die reno ala penitentia: lassando ogni mala operatione: siche da quella hora inanzi quelle pestilentie cessareno: et mai piu nō ne sentireno anzi quando alcuna uolta ueniuano nel paese quelle tempeste: non faceuano aloro dampno nesuno: ma pa- reuano: che hauesseno confini de non in trare nel paese loro: siche la promissa del beato Francescho dio lo obseruo pienamē te Et pienamente si dimonstro: si come e scripto de la uirtu de la pieta de lhomo de dio beato Francescho: il quale fo de si mi

rabile dolcezza et de tanta uirtu: che egli domo le bestie saluatiche: et le domestiche admaestro. et li animali bruti: come son no lupi: li foreno subiecti timorosi et obedienti Et cosi li ucelli ⁊ multi altri animali come dicto e di sopra: et lui era si ueramẽte fondato in la pieta: che idio li faceua esse obediẽte tutte le cose terrene ⁊ celestiali.

De la carita et del feruore cħ il beato Frã cescho hebbe desiderãdo il matirio C.xi.

lA carita feruente del beato Francescho amico del sposo suo christo: del quale egliera tutto ardente: chi il potrebbe aduncha stimare ne dire. come lui ardeua in Christo piu che non fa il carbone del foco bene acceso. Et subito come egli odiua alcuna cosa de lo amore de Christo: si mutaua: che pareua: che dentro ⁊ de fori lui ardesse tutto. Et questo cotale incendio cioe de lo amore de Christo e de amarlo ꝑfectamente: dicendo che questa passaua tutte le limosine. Et se alcuno altro dicesse cħ fosse magiore quella de la pecunia si lo reputaria stolto: conciosia cosa: che lamore de dio non se po apparengare ad niuno altra cosa: et in essa si contene ogni uirtu. Et quella che basta ad acquistare uita eterna: Et per questa cagione di cio che idio faceua: si lo ringratiaua: et cosi in tutte le cose se ingeniaua: ⁊ sforzaua de sequitare Cristo. Et multo si fondaua ne la carita: dicẽdo: che era fontana dogni uirtu. Egli summamẽte la monstraua in uerso de tutte le creature confortandole: et inducendole a laudare il segnore: si come faceua Dauid propheta: desiderãdo sempre de trasformarsi in Cristo ꝑ lo ardente amore: che hauea in lui. Et po sempre: da la festa de la Pefania infino ad quaranta di si se reduceua a lochi solitarii chiusi: et digiunaua la piu stretamẽte: cħ egli poteua. Et sempre orando: et pregãdo dio senza alcuna intermissione: et certamente lui amaua Christo con tanto effecto: che sempre ge lo pareua hauere de nãzi. Anchora hauea tanta caldezza del sacrificio: che li pareua si grande facto la smisurata larghezza del signore: che mõstro in uerso li peccatori: lassando aloro per cibo il corpo el sangue suo pretiosissimo: che quando egli si communicaua: si transformaua si per inebrieza de spiritu: che sentiua dentro: che era una maraueglia ad uedere. Anchora era il beato Frãcescho singularmente diuotto de la uirgine Maria: dicẽdo: che essa e quello uaso che cia dato Christo benedetto per fratello riceuendo la fraternita ne la nostra carne in se: che egli prese de lei. Et pro amore de lei digiunaua da la festa de sã Piero et di san Paulo in fine ala sensione de la dona. Ancora era multo diuoto de li angioli: dicendo come erano: et sonno nostri messagieri di nanzi da dio et defenditori de li demonii: et per amore de loro digiunaua da la assuntione infine ali quarãta di sempre uacando in oratione. Et hauea spetiale diuotione in sancto Michele arcangelo: peroche glie spetiale represen tatore de lanime denanti ad Christo. Et per il grande amore che il beato Francescho haueua in Christo et a tutti li sancti li quali sapeua: che erano fondati in lui: si haueua gran diuotione: spetialmẽte in san Piero et in san Paulo ⁊ pro amore di loro digiunaua quaranta di. Et come lo pouerello de Christo nõ hauesse altro da fare sacrificio senno il corpo et lanima: de questo se studiaua sempre di fare sacrificio a dio in digiuno et in oratione. Et cosi de lo spiritu sancto per grande carita che hauea: ad tutta la gente se rendeua seruẽte et benigno per amore de Christo: et non

ſi riputaua eſſere amico de dio colui: il q̃le non ſe ingegnaſſe din ducere lanimo ad ſalute: le quale idio ha facte ala ſua imagine: et ricõparolle del ſangue et del corpo de Chriſto: unde diceua che niuna coſa ſe uole mettere inanzi ala ſalute de lanima Et quando era ripreſo de troppa dura penitentia: ſi diceua: io nõ ſon mio: ma ſon dato per exempio ad altri: Et quãto per ſe egli haueua richato per la multa penitentia il corpo ſi ſubiecto per la religione de lo ſpiritu: che nulla rebellione naueа: non dimeno per dare bono exempio di ſe: ſempre ſe tormentaua de noue pene. Et diceua ſe io parlo con la lingua bene: et non ho la carita degliangioli: et non monſtre exempio de bone opere uirtuoſe poca utilita facio ad altrui: et ad me niẽte: ancho deſideraua per gran carita che haueua: de uenire ad corona de martirio peroche era ueramente acceſo de quello: feruore caldo: cħ erano li ſancti martori: adciohe per lo martirio offeriſſe ſe medeſimo oſtia uiua adio ⁊ rendeſſe ſimilitudine ad Chriſto: che offerſe ſe medeſimo p noi in ſu la croce. Et certamẽte per queſto deſiderio ſi diſpoſe lo ſexto ãno de la ſua cõuerſione ad andare in ſoria ad predicare la fede de Chriſto: ad li ſaracini et inſideli: et eſſendo montato in ſu una naue per andare in quelle contrade: il uento meno la naue in ſchiauonia: Vnde cognoſcendo: che non era uolunta de dio: che egli faceſſe allora quel uiagio: ueneli ala mano uno nauilio: che andaua in anchona et lui prego il patrone: che lo doueſe portare per lamore de dio. Il patrone hauendo neceſſita di uectoaglia: ſi li reſpoſe molto duramente: per che il beato Frãceſcho confidandoſi ne la gratia de dio: naſcoſamente col compagno ſuo intro nel ditto nauilio. Et uno uenne ne la ditta naue: il quale ſi crede: che foſſe mandato da dio: che fece le ſpeſe di quel che biſogno al beato Franceſcho et al compagno: in queſto modo diſſe ad uno bono homo: che era ne la naue: tene queſte coſe: et datene ad frati ſecundo: che uederai: che nhabiano di biſogno. Vnde accade: come fo uolere de dio: che per fortuna la naue ſopra ſtette ĩ mare per modo: che la uectuaglia mancho al patrone et ad coloro: che erano ne la naue: diche conuene: che de quella poca uidanna: che il bono homo hauea de frati: ſi toglieſſe per biſogno de tutti quelli: cħ erano ne la naue. Ma perche la q̃ntita era picola ad ſi grãde biſogno: il piatoſo dio per li meriti del ſeruo ſuo la multiplico per ſi fatto modo: che la baſto ad tutti quanti infine al porto: che deſiderauano: Vnde uedendo quelli de la naue: che erano campati per li meriti del beato Franceſcho: rendereno laude et gratie a dio. Eſſendo il beato Frãceſcho uſcito de la naue: intro dentro de la citta: et comicio ad predicare: et ad conuertire le gẽte: dando de ſe boni exempi ad ogni perſona con facti et con parole per modo: che molti gente riduceuano adio. Ora ſtringendolo pure il feruore de la carita de uolere ſe offerire a dio per matirio et di ꝯuertire linfideli: ſi preſe uiagio de ãdare uerſo Moroco per predicare alo Amiraglio che era ſignore de quelli ſaracini: et di cõuertiri lui. et la ſua gẽte ala fede de Chriſto: adcio che per queſto poteſſe uenire al deſiderio del martirio. Et tanto deſiderio hauea de queſta coſa: che eſſendo lui infermo: quando ãdauano per terra: ſempre andaua inanti al compagno Et per rimpire lo intendimento ſuo ãdaua in tanta fretta: che troppo bene dimonſtraua la ebrieʒa del ſpiritu ſuo Et eſſendo giõti in ſpagna: idio che lo reſeruaua ad maiore coſe: ſi lo ritocho duna infermita: et per ſi facto modo lo impedi: che non pote ſe-

quire il suo uiagio : et tornosi adrieto : co
gnoscendo la uolunta de dio : che uoleua :
che fosse per alquanto tempo con le pecore
soi : de le quale egli lhaueua facto pastore
cioe li soi frati . Anchora lo decimo terzo
anno de la sua conuersione si propose la
terza uolta con grande ardore de cari-
ta de andare in India al Soldano de Ba-
bilonia : con tutto che con grande pericu
lo et fatigha ui passasse p una aspra guer
ra che in quello tempo si faceua la : tra li
christiani et saracini : et era auoste luna
parte et laltra . Et hauea facto il Soldano
per commandamento : che qualuncha p-
sona portasse uno capo de christiano : ha-
uesse uno bisante doro : si che era gran pe
riculo ad passare in quelli lochi : ma pero
non lasso de sequitare il suo bono proponi
mento non curando la morte : anzi deside
randola . Et in questo modo hauendo cõ-
forto da dio : fecce oratione alui : et poi cã
to quello uerso de Dauid ꝓpheta : ch dice
Si ambulauero in medio tribulationis :
non timebo mala : quoniam tu mecum es .
Et andando : gionse nel territorio del Sol
dano : et due peccorelle uenero aloro incõ
tro . Et quando il beato Francescho le ui
de : disse al compagno : che hauea nome
frate Alluminato homo de gran lume et
uirtu in uerso dio : Frate confidiamoce in
dio : che le parole del uãgelio si compie in
noi : Vnde dice . Io metto uoi : si come pe
core fra li lupi . Et poco da poi uenero al-
loro adosso gẽte : che li pigliarono : et du
ramente li battereno : et legaronli molto
stretti . El beato Francescho de questo era
molto alegro : peroche hauea quello : che
desideraua : et in fine li menarono al Sol
dano : il quale glie domando : chi laueua
mãdati : et perche uerano uenuti : al qua
le lhomo de dio Francescho rispose cõ grã
sicurtade . Io so mãdato da dio altissimo :
et non da homo del mundo : ad cioche io
monstri la uia de salute atutti : et al popu
lo tuo : et anunciarue la uerita del uange
lio de Christo . Et predico al Soldano cõ
tanta constantia de mente et uirtu de ani
mo et con tanto feruore de spiritu et della
trinita et del humilita de dio : che ueramẽ
te si compie in lui la parolla del uangelio :
oue dice : Io ue dirro ad boccha la sapien
tia : laquale uoi non potrete resistere con
tutti li uostri aduersarii . Il soldano uidẽ-
do ne lhomo de dio tanto feruore de spiri
tu et prompteza de animo lo odi con gran
de deligentia : et pregollo : che douesse sta
re con lui : al quale il beato Francescho il
luminato da dio rispose : se tu te uoli con
uertire ad Christo isieme col populo tuo
Io staro con teco uolentera : et se tu dubi-
te de lassare la fede de Macometto per la
fede de Christo : comanda : che sia acceso
uno grande foco : et fa uenire tutti li preti
toi : et fa loro et me : intrare nel focho : et
chi de noi remane saluo del dicto foco in
quella fede credi . Il soldano rispose : io nõ
credo : che niguno de mei preti si uolesse
mettere nel foco per saluare la nostra fede
acotesto pertito . Et quando il beato Frã
cescho dixe le preditte parole : si uene ha-
ueua un uechio : che di presente ala nasco
sta se parti . Vnde il beato Frãcescho dis-
se : se tu et il populo tuo me uolete promet
tere de conuerterue : se io campo de questo
foco : so apparechiato dentrarli dentro :
et se me ardo : sia reputato per li peccati
mei . Et se nesco saluo cognoscete Christo
per uero dio et saluatore del mõdo . Il Sol
dano rispose : che non osaua de pigliare
questa proua per paura del remore del po
pulo . Et non dimeno pose amore gran-
dissimo al beato Francescho perche il ue-
de cosi affectuoso et constante ala nostra
fede . Diche egli li uolze donare de molti
denari et multi cose pretiose : le quale il be
ato Francescho non uolse receuere : anzi

le spregio. Vnde il soldano uedendo che il beato Francescho spregiaua le cose mundane: piu li pose amore. Et bene che non se uolese conuertire: lo prego: che uolesse torre quelle cose: et darli ali poueri et ale chiese. Ma il beato Francescho che schifaua uolenteri il carico de la pecunia ꝛ ancho uedeua: che lanimo del soldano non era radicato in uera pieta: non consenti per niuno modo ad riceuere. Et anchora uedeua simile: che non poteua trare alcuno fructo de conuertire quello populo ne de sequire il proponimẽto suo dessere martirizato. Et allora li fo monstrato da dio che elli se partisse: ꝛ tornasse fra li christiani: et cosi fece. Et non dimeno sempre lardore li cresceua de crociarse per amore de Christo. Et come dicemo in nanzi manifestamẽte si dichiaro: quãdo il seraphino li parse. o cõe fo homo beato Frãcescho: che bene che non fosse da tiranni et da signori heretici tagliato ne morto: ne loro facto martirio: egli nhaueua tanto desiderio che in ogni modo con opere et cõ parole il dimõstraua. Et bẽe la paleso Christo benedecto: che fo capo et capitaneo de martori: quando egli mando per lo ditto seraphino il suo sigello cioe il signale de le sue sancte piaghe: et ad questo modo la paleso de glorioso martire.

De lo stato et de la uirtu de sancto Francescho. Capitulo xii.

Sentendo il seruo de dio beato Francescho: che gli era pelegrino: et da lungi da dio col corpo: posto che secundo lo spiritu haueua de dio grande copia per il despregiare se medesimo et ogni cosa terrena: che egli hauea per niente. non dimeno lo stato suo senza iteruallo era sempre ala oratione. Et in questa diceua: che troua ogni sollazzo et gran conforto de Christo. Et per niente se confidaua in se medesimo ne del suo proprio senno: ma solamente se cõfortaua de la pieta de dio. Diceua il beato Frãcescho: che il religioso deue solamente desiderare la gratia de la oratione et tanto quanto poteua: diceua aloro che altramente non poteua credere: che potessero ben fare: ne piacere a dio. et sempre andando: stando: et lauorando: era si continuo ala oratione che sempre in ogni acto: che staua: era sempre con la mente: et col core adio. Et se alcuna uolta gliera uisitato o tocchato de spirito de fare alcuno bene: de subito se daua ad farlo ꝛ cosi il faceua con grãde effecto: et dolcezza. Et andando lui per uia: se glie fosse uinuta alcuna singulare inspiratione: incontinente lassaua andare li cõpagni: et metteuela in executione: doue spesse uolte era in tanta contemplatione: che per lingua dhomo non si potrebbe dare ad intendere: et questo spesso li adueniua: perche il beato Francescho cognosceua che lo spirito si presentaua piu tosto a colloro: che erano separati da le cose del mondo Et cosi se elegeua li lochi solitarii. et li staua in continue oratione: riceuendoni multe battaglie da li dimonii i diuersi modi: et sforzandose de impedire le sue oratione: et quanto piu lo conbateuano: tanto il trouauano piu forte fermo: et cõstãte per la amore de dio si come homo armato darmi celestiali: Et diceua con grã de fidanza ad Christo: sotto lombra dele toe alle defẽdemi segnore mio de la factia de nostri inimici maluasi: peroche al continuo me tormentano: Et ali dimonii diceua: fatte contra ad me tutto quello: che uoi uoleti maluase spiriti: peroche io so bene: che non potete senno tanto quanto la uirtu diuina ui consente: Et io so bene apparechiato: de portare con patiẽtia ogni

cosa: che idio uole: con grande alegreza
Et quando li Demoni uedeuano in lui tā
ta fermezza: si partiuano da lui rocti: et
sconficti: et alora il bateuano duramēte.
Et lhomo de dio remanendo cosi battuto:
sen andaua per il boscho piangendo con
pianto de diuotione parlando con dio: co
me fa luno amico con laltro. Et spesse uol
te fo odito parlare da frati: che stauano
intenti ad ascoltarlo: et pregare idio con
gran pianti per li peccatori: et ancora fo
ueduto: stando de nocte in oratione: ritto
ad modo de croce con le braccia aperte cir
cundato da una niuola splendēte. Et per
questo si dimonstraua la gratia de nobili
ta: che era nel corpo suo: che idio lo con
solaua troppo con li segni de fori. Et an-
cho in secreto manifestandoli grande co-
se: posto che le secrete cose senza gran ca
gione il beato Francescho non le manife-
staua senza grande sentimento de dio: o
uero quanto lo stringeua la carita del pro
ximo: peroche diceua: che per lieue merce
de perde lhomo alcuna uolta cosa: che nō
si potrebe stimare. et da cagione ad chi la
data che non la dia piu. Vnde quādo tor
naua da le oratione priuate: ne le quale
spesse uolte haueua tanta mutatione che
pareua uno altro homo: et lui se sforzaua
de tornare in suo stato: perche li frati nō
se ne aduedesseno: ad cio che non perdesse
il merito. Et quando dio lo publicasse in
uisitatione per lo cambiarsi de sensi corpo
rali: egli li celaua quanto poteua: mettē
do mano ad parlare de cose: che coprisse
no quello cotale dimonstramento: adcio
che la uana gloria nō li togliesse quel me-
rito. Et quando oraua tra li frati: senza
niuna uoce o uero sospiri o altro segno ac
tuale era in suo orare: luna per non impe
dire li altri. laltra p che niuna uana glo-
ria glie ne potesse sequire. Et spesse uolte
diceua il beato Francescho ad coloro: che
erano soi familiari: quando lo seruo e ui
sitato da lui per oratione: se deue dire co
si Signore tu mai mandata questa conso-
latione da celo: et io nō ne son degno: un
de io la rimetto ala tua guardia: peroche
me sento furo del tuo thesoro. Et quando
torni dala oratione si deue mōstrare si po
uerello: che nō paia che lui habbia riceuto
da niuno gratia. Et stando il beato Frā-
cescho una uolta alochi de portiūcula: ad
uenne qsto: che il uescoue da Sisi lo uēne
aduisitare: si come era usato de fare: lo
quale come usato domesticamente: ando
ala sua cella: doue il seruo de dio staua in
oratione: et mettendo dentro il capo alu
scio: in su quello puncto il beato France-
scho oraua: di che subito il dicto uescoue
deuento tutto rigido. et perdi la parola:
et fo spinto in fori per forza: et non uidde
da chi. Vnde il uescoue senando da li fra
ti piu presto: che pote tutto spauentato.
Et idio li restitui la fauella: ⁊ in continen
te li confesso la culpa sua di cio che haue-
ua facto. Vna uolta accade: che labbate
de sancto Augustino del uescouato de Pe
rusia ando ad uisitare el seruo de dio Frā
cescho: et gionto li subito smonto da ca-
uallo per farli riuerentia: et parloi de la
salute de lanima: et infino al partirse lab
bate il prego: che pregasse dio per lui: Il
beato Francescho rispose: uolentere il fa
ro: et partito labbate: disse il beato Fran
cescho al cōpagno: aspectami un pocho:
peroche io uoglio pagare il debito che io
ho impromesso: et incomincio ad orare:
pregando idio per il ditto Abbate. Vn-
de de subito labbate se senti tanta dolceza
de spirito: la quale non era usata de senti
re: che gli usci tutto de la mente sua col co
re ⁊ cō lanima. Et ritornato in se: cogno
be manifestamente: che questo glie ra diui
nuto per la uirtu de la oratione del beato
Frācescho: ⁊ hebello ad dire poi ad molti

frati. Et poi porto grande amore al beato Francescho et a soi frati. Sempre usaua il beato Francescho di cantare lore sue cō grande diuotione: et con tutto che lui ha uesse mali dochi et male di stomacho. ⁊ de fiancho et de nilza: sempre staua ritto: ne ad pariete ne ad niuna altra cosa se appo giaua. Et col capuzio tracto senza guardare aqua: ola: et il dire suo aperto ⁊ amputato: et non mosso. Et andando per ca mino: li sopra ueniua lora de dire lofficio de presente se poneua giuso: et riposaua se un poco. Et poi il diceua con gran diuotione. Et non lassaua o per piogia o per uenti o per altro male tempo et diceua cosi: Se il corpo mangia lo cibo cotanto: Se io ilquale de essere cibo auermi: cō quāta pace deue lanima pigliare il cibo de la uita: laquale de uiuere in eterno: et se per alcuna cagione glie uenisse qualche uanita ne la mente stando lui ne la oratione: grauamente se teneua hauere offeso adio: doue in mantenente se ne confessaua. Et accade una quaressima: che il beato Francescho fece: ⁊ ricolse in uno uaso iminusso li del pane: che rimangono ala mensa: p che non si perdesseno. Et dicēdo lui terza: una uolta glie uenne ad memoria quello uascello: et imbrigho un pocho la mente sua. Unde incontenente per feruore de spiritu si lo gitto nel foco: dicendo: egli ha impedito lo sacrificio al signore: et io fo de lui sacrificia ad dio col foco. Et li psalmi diceua il beato Francescho con tanta diuotione et effecto: come se hauesse hauto idio denanti. Et quādo si ricordaua il no me del signore: tutto pareua: che lui se transformasse in farli honore: monstrando singulare leticia: et erane tanto tenero de lo amore del signore et delo honore de dio: che non tanto de magiore cose: ma etiam dio admoniua li frati: che se uedesseno intra alcuna carticella: diceua che la ricogliesseno et poneuasela in loco: che se il nome de dio ui fosse stato: nō ui fosse posto li pedi: lo nome de Ihesu: quādo il beato Francescho lo ricordaua o odiua ricordare: si ne monstraua tanta letitia de fori ne la faccia: che bene dimonstraua: come il core et la mente nardeuano de grā dolcezza de amore perfecto. Lo terzo ānodi nanzi chel beato Francescho morisse: li uenne uoglia de fare memoria de la natiuita de Christo per commouere la gente a deuotione. Et ordino de fare questa cosa al castello de grescio con la magiore solēnita: che fare si potesse. Et ad cioche questa cosa non ne fosse murmurio: sine uolse licentia dal papa. Et hauta la licentia: fece apparecchiare la mangiatura cō feno ⁊ li fece uenire il boue et lasino: et feceui uenire multi frati et altra bona gente: et uolse fare questa cosa de nocte: et fo in quella nocte bellissimo tempo ⁊ li fo grandissima quantita de lumi accesi. et fo multo solemne de canti et de laude: et daltro officio solemne che ue se disse per multi religiosi: chli foreno: di che tutta la selua: doue questa solemnita se fece: resonaua il nome de dio: staua de nanti al presepio pieno de sōma dolcezza: spargēdo infinite lachrime de tutta diuotione et pieta sopra la mangiatora per lordigno: che ui fece fare. Fece celebrare la messa con grande solemnita il beato Francescho: la uita de Christo ui canto ⁊ il uangelio sancto et predico al populo de la natiuita de Christo: ne la q̄le haueua in uso: quando il uoleua nominare in questa solemnita: si lo chiamaua lo babbo de belleem per tenerezza de grande amore Et uno caualiere che uera: quale era homo de gran uirtute: idio il quale p amore de Christo haueua abandonate tute le cose mundane: et hauea gran diuotione nel beato Francescho il cui nome era meser Iohāni di grescio: si affirmo: ⁊ disse:

come in quel puncto haueua uiduto uno fanciulo ne le braccie del beato Fräcescho il quale pareua che dormisse: Et il beato Francescho lo specchiaua. et certamente bene pareua uerace questa uisione si per la sanctita del cauaglieri: et si per la uerita che poi si dimonstro: et prouo si per miraculi aperti: che la deuotione de questa solemnita multe persone: che ui foreno: si rimosseno adiuotiōe: et ad riducersi ala fede de Christo. Et il feno che stette. in quel la mangiatora: fo saluato: et riposto: et haueua uirtu: peroche sanaua de multe ĩfermita de qualuncha bestia lo tocchasse: et scacciaua de multe altre pestilentie. Et per questo et per multe altre cose glorificaua idio il suo seruo Francescho: monstrãdo sempre per le sue oratione aperti miracoli: et infinita uirtu monstraua che fosse in lui.

Delo spirito de profetia del beato Francescho: et del grande cognoscimento: chē dio li dette de le profonde scripture.

Capitulo xiii.

I O spirito del beato Francescho: il quale era profetico: et haueualo richato ad tanta altezza de le scripture diuine per illuminmēto diuino: poche gliera al quanto da se alterato: ma iddio lhaueua infuso per gratia: che niuna nera si ꝓfonda che non la dimonstrasse: [illegible] dichiarasse apertamente: et la sua purita conuinceua ogni astutia humana. Et quello che non poteua aprendere per scriptura: idio glie lo infondiua per gratia. Quando il beato Francescho legieua ne sancti libri quello: che egli aprendeua: mai non lo domẽtichaua con tanto effecto de mente ⁊ de core legieua: et intendeua la sancta scriptura. Alcuna uolta era domãdato il beato Francescho: se li piaceua: che li nonitii literati studiasseno: egli respondeua: che studiasseno per tal modo che la oratione non rimanesse in tutto ne in parte: ma do uesseno orare ad exempio de Christo: et non debbino studiare se non tanto quãto basti aloro ad sapere parlare et intendere che sia necessita: per insignare ad altrui secundo la uolunta de dio. Et uolese: che li soi frati fusseno discipoli del Vangelio: che imprendesseno doctrina de ueritate et de simplicitate: et puri come colunbi: et prudenti come serpẽti: le quale cose Christo: che fo sopra li maestri: disse et ad maestro li suoi discipuli con la sua boccha benedecta. Vna uolta fo domandato il beato Francescho da uno anticho religioso maestro in teologia dal quante questioni forte et obscure: al quale dispose: et dichiarolle si apertamente: che quello maestro si ne marauieglio forte: et disse: Veramente che la theologia de questo sancto homo discende piu dalto: che non uola laquila. et la nostra scientia ua menando il corpo per terra: tanto e bassa ad rispecto de la sua. Et bene che il beato Francescho non hauesse cosi bene scorta la lingua ad essere bello parlatore: si hauea tanto sentimento de le scripture: che omne cosa chē diceua: pareua bello ad chi lodiua. et dichiaraua li loro animi dogni dubio. Et non e meraueglia: perche egli portaua si nel core Christo et tutti li soi sancti: et se quitaualo si: che lui il quale e fonte dogni scientia: attingea de lui dogni doctrina: et chiarezza de uerita. In tal modo hebe il beato Francescho spirito de prophetia: che le cose: che doueuano aduenire: lui le prediceua dinanti: et cosi secrete de cori le cognosceua: et manifestaua: et le cose: che erano absenti: egli le diceua: come se fosseno presenti. Et se io medesimo pendeua presente: mirabelmente ad colloro: chē erano da la lungi: a tempo che li christiani assediareno Damiata: lhomo de dio

beato Frãcescho uera armato de fede ꝛ nõ darme. Et uno di che li christiani si appa recchiorono ala battaglia: odendolo il bea to Francescho: disse al cõpagno se la bat taglia si incominza: li christianni ne an- darano male. Et se io diro questo: serro tenuto pazzo: et se non lo dico: nhauero conscientia. Poi disse al compagno: che ti pare de fare: li frati dixi: so che hora non ti chure dessere tenuto pazzo per amore de Christo et de la fede. Et pero se idio te mõ stra queste cose: che discarichi la consciẽ tia tua: et non temere lodire de gliomini: ma piu presto dio. Inteso il beato France scho questo conscilio: subito se nando al capitano de loste et admonilo: che nõ do uesse cõbattere in quello zorno: che se egli no combattesseno: nhauerebbano il pegio Vnde non li uolseno credere: anzi andore no ad combattere: diche incontenẽte se uoltoreno: et misensi in rotta: et foreno sconficti: et riceueteno gran damno: po che di loro ne foreno presi et morti ben sei milia: siche essi dimonstro: et profetizzo con consilio del pouerello de dio. et come non era da rifutare. Vna uolta essendo il beato Frãcescho tornato doltra mare ẽdo a Cilano ꝑ predicare ad uno Cauaglieri per diuotione: et con grande priegeri lo inuito ad desinare: si che egli: et il com- pagno accepto. et quando intrarono ne la casa del dicto Cauaglieri: tutta la fa- meglia per la loro uinuta feceno gran fe- sta ad poueri et ospidi frati. et inanti che mangiasseno: lhomo sancto de dio ando alla oratione: si come era usato: et facta la debita oratione: si come da dio li fo mõ strato: chiamo ad se in secreto il predicto Cauaglieri: et dixe fratello mio: ad toi preghi: io so uenuto ad mangiare in casa tua: unde te prego chꝫ tu nõ magie ad que sta mensa: peroche tu magnarai altroue: et credimi quello che io te dico. et confessa ti hora de tutti li toi peccati: et nullo non ne lassare adire: et desserne pentito: che hoggi te rendera dio merito in la uita ala quale tu passarai: et del bene che tu harai facto di receuere noi et li altri soi poueri ꝑ suo amore. Vnde il caualere dette fede ad quello che il beato Francescho li disse: per modo: che de subito dal compagno suo si confesso diligentemente de tutti li soi peca ti: ꝛ ordino tutti li facti de la sua fameglia et apparechiose de cio: che poteua per ri- ceuere la morte in ordinare li facti soi ꝛ de lanima sua. De po questo entrarono ad mensa: ꝛ mangiãdo: il Cauaglieri passo de questa uita subitamente: secundo che il beato Francescho li hauea dicto. Et cosi dimonstro come idio ha ad caro chꝫ receue li soi serui: perche lui riceuette per merito per uerace mercede de profectia: cioe che per lo adnuntiamento profeticho del bea to Francescho questo caualeri: che era di uoto de dio et soi serui: riceuette gratia de prouedersi ala salute de lanima sua cõtro ala subitanea morte: unde egli campo la eternale morte: et peruenne ala eternale uita. Al tempo che il beato Francescho stete infermo ad Ariete: uno chiericho: che era prebendato chiamato gedeon: il quale era stato multo uano: essendo infer mo grauemente: giaceua per modo: che nõ si poteua leuare: ũde fu portato al bea to Francescho per grande fede: che haue ua in lui: li soi parẽti pregareno: chꝫ egli li douesse fare il segno de la croce. Il beato Francescho disse come te signaro io: che tutto tẽpo de tua uita se uiuto ne desiderii de la carne: et non hai facto niuno bene: et non hai timuti li iudicii de dio: et pero non hai meritato questo bene: Ma per la fede et per li preghi che questi toi parenti et amici hanno facto per te: io te signo da la parte de dio: et uoglio sanato: che tu si: se tu ritorni piu ad male fare: idio te

concedera magiore male de questo : pero
che sempre hāno pegio coloro: ad chi idio
ha facto gratia et perdono : et non sonno
cognoscenti : che non haueuano denati.
Et come lhebbe signato : subito se leuo ri-
cto sano et lieto : dicendo : in son guarito
et lossa sua faceuano tale rimore : che pa-
reuano pur legname : che fosseno rotte cō
mane. Da poi ch fo guarito: poco tempo
passo il misero ingrato non cognosciuto il
beneficio riceuto da dio : si ritorno ad pec
care. Vnde una sera hauendo cenato ad
casa de uno chalonacho: de subito la casa
cadde sopra tutti coloro : che glierano dē
tro et lui solo misero mori : et tutti li altri
camparono peroche fo iudicio de dio p la
scognoscenza sua : cōciosia cosa : che idio
punissi colloro grauemente che sonno in
grati. Vna donna laquale era diuota de
dio ando dal beato Francescho per mani
festarli le sue fatiche : et per hauere da lui
aiuto et cōsiglio : et in fra lealtre cose dis-
se : come haueua uno suo marito multo di
uerso : il quale la molestaua forte et maxi
mamēte ne le opere de dio : chella faceua :
et lei p lo amore de Christo il cōportaua
piu che poteua : unde multo sene ricoman
do al beato Francescho : che pregasse idio
per lei et p il dicto suo marito : che lo ahu
miliasse. Il beato Francescho hauēdola
odita : li disse : ua in pace. Et senza dubio
de presente aspecta consolatione et aiuto
de questo tuo marito: Et dirrali da la par
te de dio. Et da la mia : che hora e tempo
de clementia et de misericordia. Et do po
uene tempo de giustitia. La donna riceu
ta la benedictione del beato Francescho ri
torno ad casa : Et disse le parole che alei
era state ditta dal seruo de dio. et subito
odite le parole : lo spiritu sancto cade so-
pra de lui. Et tutto rimosso et rinouato li
disse : dona seruiamo a dio Et saluamo la
nime nostre. Et in questo mōdo in uno an
no preseno affare sancta et bona uita facē
do penitentia : et perseuerando infine ala
loro fine. Et in uno di passarono de que-
sto mondo : et andoreno ad uita eterna.
Era come ditto e grande uirtu nel beato
Francescho ad sanare le membra atratte:
et ad humiliare li cori duri : et profetizare
cosi chiaramente depredire ala sopra dita
donna il core del marito. Vna uolta essen
do il beato Francescho ad Sena : uenne p
caso : che ad uno suo amico disse multe co
se : che li doueuano aduenire. Et uno sa-
uio homo domandando san Francescho
se lera uero : che hauesse ditte quele parole
ad quella tale persona. Li respose de si.
Et ad te profetizo: che tu morerai in tal di
Et ad ciocche tu mi crede : si te dico la tale
cosa : che tu hai in secreto ne la mente tua
il quale hai hauuto gia e piu tēpo : et mai
non la palesasti : unde quello sauio homo
uedendosi manifestare quello secreto al be
ato. Francescho : tutto usci de se : mera-
uegliandosi : et confesso ciocche era uero ꝛ
poi sequi come il beato Francescho hauea
ditto : che in quello giorno : si mori. In
quel tempo poi che il beato Frācescho tor
naua doltra mare : era uno frate in fra li
altri frati il quale secōdo ifrati intra lope
ri de fori li frati haueuano de lui grande
opinione : che fosse una sancta persona :
poi che elli staua sempre in oratione et in
silentio : facendo multo piu che li altri fra
ti in spitialita. Et quando si confessaua :
non uoleua parlare : ma con cenni diceua
li soi facti: uenendo al luogo una uolta il
beato Francescho : et parlando con li pre
ditti frati : si li disseno la grande opinione
che haueuano del ditto frate : dicēdoli de
le sue conditioni. Alquale il beato Fran
cescho disse : dicoui : che uoi ne sciete forte
ingannati peroche ciocche che fa e ingāno
et tentatione diabolicha. Li frati miraue
gliādose : pareua aloro forte cosa quello:

che il beato Fracescho hauea ditto aloro. Vnde sequi apocho tempo: che il ditto frate non si resse alordine et tornosi al seculo et tenne poi mala uita. Per la qual cosa li frati foreno certificati de quello: che il beato Fracescho hauea aloro ditto: si che ueramente era in lui lume de diuino spirito profeticho: che uedeua la securita de cori de dentro: cosi chiaro et cosi anuntio de molti altri frati iloro cadimento: li quali de fori monstrauano grande fermezza et constantia: et la conuersione de multi peruersi che se conuertirono ad Christo: liqli a frati erano obscuro: che non rigesseno: predisse de multi ꝓue et cōstanti: et cosi sequi. Accade: che una uolta il uicario del beato Francescho teneua capitulo: il glorioso Francescho staua nela sua casa: et pregaua idio per li soi frati de uno de frati che era a capitulo: fo accusato de uno certo difecto: che hauea: et si se scusaua per fugire la disciplina: in fine non la uoleua sostenere. Vnde il beato Francescho uide questo per spirito: perche subito fece ueni re ad se uno frate: dicendoli. Io uiddi: che tal frate hauea il dimonio adosso: et uso la tale inobedientia: et io pregai idio per lui ⁊ il dimonio e partito. Et po ua al dito frate: et diglie che riceua la obediētia del uicario. Vnde il misso raporto al ditto frate: che era ad capitulo cioche il beato Frācesebo haueua ditto. Per laqualcosa il dito frate che haueua commisso lo errore: si gitto de subito ali pede del uicario. et domandoli perdonantia. Vna uolta accade che doi frati uenneno multo da lungi per desiderio de uedere il loro patre beato Frācescho: et de hauere la sua benedictione: staua allora il glorioso Francescho al remitorio de grescio: et giongendo li frati: fo ditto aloro: come lui non usciua de cella: et non parlaua ad persona. Di che il ditto frate et il compagno se nandoreno multo sconsolati. Vnde il beato Francescho lhebbe per spiratione de dio: et di presente usci di cella: et se li chiamo: et adim pie il desiderio loro: et benedicendoli: foreno pieni de multa cōsolatione. Doi frati ueniuano una uolta de terra de lauoro: et lo piu āticho fece piu scandali al piu Iouene et giongendo de nanti al beato Frācescho: si domando il piu giouene: come se portato il tuo compagno uerso di te in questo camino. Et quello rispose asai bene: Il beato Francescho dixe: guarda frate: che sotto spetia dhumilita tu non mēte peroche io so bene tutto quello: che te ha ditto et facto: et de presente uenera Iudicio sopra de lui perche non senne accusato: et renduto in colpa: et cosi segui: che li ad pochi zorni il ditto frate āticho usci del ordene: et ariuo male: per loquale cadimento se demostro due cose: cioe la iustitia de dio che punisce colloro: che sonno ad religione: et che non si portano humilmente con li cōpagni loro: et ali loro magiori nō se accusano de defecti commissi. Et appresso si dimostro il profetico spirito del beato Francescho in cognoscere il secreto de quello: che era stato: et che doueua aduenire. Vnde considerando come di sopra o ditto: per la gratia de dio che possiamo uedere: che era nel beato Francescho: che il suo spirito era da dio illustrato: recandosi ad memoria che elli si mostro p̄sente: essendo absente ad frati trāsfigurato in su uno carro de focho: et come egli la presento al capitulo arechate in similitudine de croce: et tutte laltre sopradicte cose si possiamo uedere: che idio lo elesse singularmente: peroche il beato Frācescho era de summa simplicita et purita: et idio ne li simplici riuela li soi misterii: si come elli appare: che fece in Dauid profeta: perche lui essendo picolo et humile: lo fece grande nel conspecto: et segnore ⁊

pastore del populo suo: che egli hauea tra cto de Egipto. Poi san Piero per la sim- plicita sua: il quale era de piccola condi- tione cioe piscatore: si lo fece prĩcipe ⁊ pa store de la sua ecchiesa. Et cosi mostra: c̃h elli elese il simplice pouerello beato Frañ. a riuelare ⁊ rileuare multi ala sua doctri- na ⁊ simplice i lume de uerita ⁊ merchatã- te: et bene sequi la parola et la similitudi- ne: che Christo posse: si come si contene nel uangelio del merchatante: che troua to c̃h hebbe la pretiosa margarita: che uẽ de cio che hauea: et comparola: et cosi fe ce il beato Francescho: come hebbe cogno scimento: de presente uende: Et aban- dono ogni cosa del mundo et se medesimo et sequi Christo benedetto il quale e uera- mente petra pretiosa sopra tutte laltre: et sopra tutti li texori: et con opere de peni- tentia et di somma pouerta et de predicati one grande multitudine aduno: uero pa store fo de conducere multe anime adio.

Del modo compiuto del beato Frãcescho et de la sua grande sanctitate.

Capitulo 14.

f Rancescho beato et ueramẽ te famoso de dio cercaua con ogni diligẽtia et studio de fa re ad honore de dio et utilita del proximo ogni sua operatione. Andã do il beato Francescho con li compagni: peruenneno ad uno Castello: che se chia maua Auiano: et li congregato il popu lo per predicare nhaueua multe rondine: che faceuano gran rumore per modo: che impediuano forte la parola et la uoce del Beato Francescho: che non era quasi odito: alliquali disse per modo: c̃h fo odi to da colloro: che uerano: Sorelle mie rõ dine assai hauete parlato: lassate omay fa uellare ad me: si che tenete siletio. Et udi te la parola de dio tanto che io habbia pre dicato. Doue incontenente tutte le rondi ne stetteno chete: si come hauesseno hauto uero intendimento. Vnde uidendo quelle persone: che erano ala predica questo mi raculo: forte si merauegliareno: et lau- darono idio. Perlaqualcosa multi se acce seno de grande riuerentia uerso il beato Frãcescho cõ grande diuotione de la san cta fede catholica. Ne la citta de parma era uno bon Iouene scholare il quale dili- gentemente studiaua: et essendo impedi- to da una rondine: che cantaua: si ricor do: che haueua odito il miraculo sopradi to dele rondine: per che li uẽne in animo: et disse fra se medesimo forte: Questa e una de quelle rondine: che turbo la predi ca del beato Francescho: dicẽdoli io te cõ mando da la parte del beato Francescho: che tu uegni ad me incontenente. Et la rõ dine constrecta della uirtu de dio: subita mẽte ãdo nele mane del ditto scholare. Et lui de questo merauegliandosi: con gran de reuerentia laudo idio. Et lasso andare la rondine. Et lei se parti: che mai piu nõ la uidde Vna uolta p̃dicãdo il beato Frã- cescho ad riua de mare ad Gaieta: si li an do tanta gente adosso: che per deuotione louoleuano tocare: che era una merauе- glia Et lui che era mal contento de questi honori mondani: hauendo apresso ad se una nauicella: si se butto dentro: et la na uicella subitamente: come se hauesse hau ta ragione in se: obidi ala uolũta sua. Et partise un pocho. Et poi se fermo senza ni una guida: nelaquale stando il beato Frã cescho: predico al populo. Et fornita la predica: et data la benedictione al popu- lo: ogni homo se parti: rendendo laude ad dio si del miraculo et dela sancta et bo na doctrina: che haueuano uditi. Et essẽ do partiti: la nauicella per se medesima uenne ad terra. Quale serebbe colui: c̃h uedendo et odendo quelle cose: che non

hauesse in deuotione la predica del beato
Francescho: uedendo la sua uirtu essere
tanta: che non solamente li ocelli et li ani
mali: che non hanno in loro ragione: ma
quelle cose: che non hanno sentimento:
obbediuano: alui: quando predicaua. Et
bene era signo: ch lo spiritu sancto de dio
era con lui: che cioche faceua: et diceua
rendeua frutto. Et tutti quelli: che il uide
uano: lobediuano. Et la parola sua era
come focho ardente: passando ne chore de
tutti colloro: che lodiuano et impiuali de
mirabilie suauita le loro menti: perche li
soi admaestramenti et la sua doctrina nõ
procedeua da humana scientia ma gli era
infusa da dio. Vna uolta il beato Fran-
cescho doueua p̄dicare al Papa et ad Car
dinali: et lui per conforto del Cardinale
hostiése apparo uno sermone studiosamé
te. Et quando uenne al commenzare de la
ditta predica: nela quale uoleua fare la
preposta del ditto sermone: et lui nõ se ri
cordaua de niente. Vnde egli dixe aloro
il ditto caso: che gli era occorso. Et di pre
sente leuo li ochi al celo: et inuoco la gra
tia del spiritu sancto: de che subito li abũ
do tanto intendimento et il parlare si effi-
cace: che cõmosse il Papa ⁊ li Cardinali
ad tanta diuotione ⁊ compunctione de mé
te: che non pareua aloro: che lui parlasse:
anzi lo spiritu sancto in lui. Impero che q̄l
lo che predicaua: ueracemente appariua
in lui per opere. Et non temeua: che niu
no lo potesse riprendere: si che predicaua
con grande fidanza et baldeza. Non sape
ua il beato Francescho apiactare le colpe
altrui ornamenti parlare senza riprendere
Et cosi parlaua: et riprendeua ualétemé
te li grandi come li picoli. Et cosi alegra-
mente parlaua ali pochi come ali gran po
puli. Et pero era multo uisitato da multi
gentili homini et femene grandi et picoli:
quando predicaua. Et lui con grande stu
dio in diuerse parte andaua predicando:
et admaestrando la doctrtna del uãgelio
de Christo con gran feruore de parlare.
Et etiamdio con gran diuotione et opera
tione sancte. Et idio con segni et con mi-
racoli confermaua le sue predicatione ad
soi frati: che egli inuocãdo il nome de dio
cacciaua uia li demonii. et sanaua linfer-
mi. Et li chori indurati ad mal fare face-
ua tornare ad penitentia. Et cosi sanaua
il beato Francescho i corpi et li cori: si co
me e scripto di sotto per exẽpio daltri. Ne
la citta de Toschanella fo albergato il be
ato Francescho da uno Caualeri per di-
uotione il quale hauea uno suo figliolo a
tracto dal principio de la sua natiuita: do
ue il beato Francescho ad pregheri del di
tto caualeri lo prese per le mane. et leuo-
lo su Et incontenente il fanciullo fo libero
et le membre suoi che erano atracte: si di
rizarono per modo: che fo libere et sano.
Vnde il patre et tutti quelli: che l uideno:
rendereno gratie adio: che per lo suo ser
uo fece si mirabile cosa. Nela citta de nar
ni essendo uno paraliticho: Il uescoue de
la terra prego il beato Francescho che lo
signasse col signo de la croce dal capo ad
piede: facendoli san Francescho il signo
de la croce: subito fo liberato et sanato sẽ
za niuno defecto Ne la citta de Ariete era
uno fanciullo de quatro anni: il quale ha
ueua le gambe si infiate: che quelle non se
cognosceuano dal busto per il quale caso
la madre p fede: che hauea nel beato Frã
cescho: ge lo porto inanti: pregandolo:
che pregasse idio: che lo liberasse de la dit
ta infirmita. et il seruo de dio Francescho
oro a dio: et poi il toccho: segnãdolo col
signo de la croce: ⁊ in contenẽte fo libera
to. Nela Citta Dorti era uno fanciulo
che era quasi mancho de lossa per modo:
che il capo con li pedi si ragiungeuano in
sieme: ⁊ ãchora haueua alcuno osso rotto:

lo quale fanciulo fo presentato de nanti al beato Fräcescho dal patre et da la madre racõmädädogelo cõ multe lacbrime ⁊ con gräde fede. Et incõtenente che il glorioso Fräcescho il toccho: fo sano: et hebe ogni ꝓsperita dele mëbre. Ne la citta da Vgobio hauea una femina: chͤ era attracte da tutte due le mane: si che niuna cosa poteua fare con esse: et incontenente che il beato Francescho lhebbe signate del signo de la croce nel nome de dio: fo libera: et sana: et subito se ne ando ad casa: et apparechio da mangiare al beato Francescho con le suoe mane: come fece la schiera de simone ad Christo. Nel castello de Meuanio era una fanciulla cecha: ala quale il beato Francescho toccando liochi cõ lo sputo suo: incontenëte fo alluminata. Et unaltra femena ceca era ne la cita de Narni: come il beato Fräcescho la tocco fo subita sanata. Ad Bologna si era una uolta uno garzone: che hauea si coperto uno ochio de una macula: che non ne poteua uedere niëte: et niuna medecina li ualeua et incontenente che il beato Fräcescho lhebe fato il segno de la croce dal capo al pie de subito fo liberato: et uidde piu chiaramente da lochio: doue hauea hauto male che da quello: che era sano. Et questo dixe lui piu uolte: poi che fo facto frate. Nel castello de sancto gemini il glorioso Fräcescho fo riceuto da uno homo de queli de la terra: per diuotione: il quale haueua una donna sua: che era indemoniata: et facta che il beato Francescho hebbe oratione adio: comando al dimonio: che se partisse de quello corpo et cosi subito ne usci: et fo libera. Et in questo possiamo hauere exempio: et cognoscere: che il dimonio nostro aduersario ha pocha forza perochͤ al comädamëto del beato Fräcescho subito se parti. Ne la citta de castello era una femena inuasata da uno spirito maligno et furioso: loquale per il comandamento del beato Francescho incontenente se partito sdegnato. et la femena rimase libera del corpo et de la mente. Vno de frati hauea una infermita si graue: che per li segni diuersi: che lui usaua: pareua piu tosto: che fosse inuasato dal dimonio: chͤ da la infermita naturale: che spesse uolte si doleua: et torceua: et buttaua per la boccha schiuma: et le membre li deuentauano tutte atratte: et poi se destendiuano. et alcuna uolta si torceuano: et diuentauano rigide et dure: et alcuna fiata interizate et fredde: et teneua alcuna uolta leuato in alto il capo et li pedi: et incontenente recadeua giuso orribilmente. Vnde il beato Francescho sentëdo uno di: che lui mägiaua: ando da lui: et factoli il segno de la croce: fo libero. Nel contado da rezzo era in uno certo loco una femena: che era stata sopra il partorire piu di: diche ella deuinuta per la pena: et per nõ potere prëdere cibo ad tanta debbelezza: che niuna speranza hauea de scampare: Et passando il beato Francescho per la cõtrada Rezo ad cauallo: et caualcando denanti ala dita ditta casa: per infermita: che hauea: scaualcho in quello loco per riposarsi uno poco. Et hauendo tracto il freno al cauallo. Venne uno homo et tolse il ditto freno et poselo addosso ala dicta donna: et subito parturi senza niuno dolore: et rimase libera. Vno bono homo religioso del Castello de la pieue hauendo la corda: che il beato Francescho hauea portato cincta. et essendo nel ditto Castello molti infermi de diuerse infirmitade: il ditto homo andaua per le case de ditti infermi con la ditta corda et metteuela nel acqua: et dauali beuere ali infermi: et incontinente erano liberi. Il pane che il beato Francescho tochaua: era de tanta uirtu: che sannaua linfermi ꝑ la gratia de dio laq̄le gliaueua

conceduta per la sua sancta purita et uir tu. donde per queste cose et multe altre tā to risplendeua il bāditore de Christo Frā cescho: che quando predicaua: era si inte so in ne le mente et chori de tutti: che pare ua ueramente uno angelo de dio che par lasse: et p uera dotrina del parlare de san cte opere era digno de essere honorato: po che gliera electo messo de dio. Et il uange lio de Christo con gran feruore predica- ua: come si uidde appertamente per li mi raculi sopraditti de lui: et si de le profecie che glia significate: come et ucelli et bestie et altre cose impossibili et in senbili gliera no subiecti: doue manifestamente appare che lo spiritu sancto habitaua in lui.

Comenza la uita et miraculo de san Frā cescho: et de suoi frati: et de sancta Chia ra: et come il glorioso patre Francescho ad exempio de Christo al principio del or dine elesse dodeci frati come Christo li do deci apostoli: et uno se ne impico p la go la: cosi uno de dodeci compagni de santo Francescho riprouato da dio: se impicho per la gola se medesimo. Et prima come mesere Bernardo nobile Caualieri da Si si se conuerti ad san Francescho.

Capitulo primo.

IN prima e da considerare chē il glorioso patre nostro san Francescho in tutti li acti de la uita sua fo conformato ad Christo impo che come Chri sto nel prícipio de la sua predicatione eles se dodeci apostoli ad dispregiare ogni co sa mondana. et sequitare lui in pouerta ⁊ ne le altre uirtu: cosi san Fracescho elesse al principio del fondamento de lordine do deci compagni professori de laltissima po uerta: et come uno de dodeci apostoli de Christo riprouato da dio: finalmāte sim pico per la gola: cosi uno de dodeci com- pagni de san Francescho: che hebbe no- me frate Iohāni de la capella p essere usci- to de lordine: nel quale hauea fatto pro- fessione: lui medesimo per miraculo diui- no se impico per la gola. Et questo e ali electi grande exempio et materia dhumili ta et de timore: considerando: che niuno e certo de douere perseuerare per insino a la fine ne la gloria de dio. et come quelli sancti: apostoli furono ad tutto il mundo merauegliosi de sanctita et pieni del spiri tu sancto. cosi quelli sanctissimi cōpagni de sancto Francescho furono homini de tanta sanctita: che dal tempo dali aposto li in qua: il mundo nō hebbe cosi merane gliosi sancti homini: impero che alcuno di loro fo rapito in fine al terzo celo come san Paulo: et questo fo frate egidio Alcu no de loro cioe frate Philippo longo fo to chato le labra da lāgelo col carbone de fo co: come fo Isaia profeta: alcuno de loro cioe frate Siluestro parlaua cō dio: come fa luno amico con laltro: almodo che fece Moise alcuno uolaua per sanctita dintel lecto in fino ala luce de la diuina sapiētia: come laquila: cioe Iohanni Euangelista: et questo fo frate Bernardo humilissimo il quale profundissimamente sponeua la san cta scriptura. alcuno de loro fo sanctifica to da dio et canonizato in celo: dicendo: uiuendo egli ancora al mundo: Et questo fo frate Rufino gentile homo da Sisi. Et cosi foreno tutti preuilegiati da singulare signo de sanctita: come nel processo si de chiara. Il primo compagno de san Fran cescho fo sancto Bernardo frate da Sisi: il quale se conuerti in questo modo. Essen do il beato Francescho anchora il habito seculare benche gia hauesse dispregiato il mundo: et andando tutto di spirito mor- tificato p la penitentia in tanto: che da

molti era reputato matto et come pazzo era schernito: et scatiato con pietre et con fangho da parenti et da li strani. et lui in omni iniuria et schreno passandosi patien temente come surdo: et muto. meser Bernardo da Sisi: il quale era de piu nobili et piu richi et sauii de la citta: comincio ad considerare sauiamente in san Fracescho in cosi excessiuo desspregio del mundo la grande patientia ne le iniurie et che gia p doi anni cosi abbominato: et dipregiato da ogni persona sempre pareua piu constante et patiente. comincio ad pensare et ad dire infra se medesimo: per niuno modo po esse che questo Francescho non habia gratia da dio: et si lo inuito la sera ad cena: et albergho. Alora meser Bernardo si pose inchore de conteplare la sua sa tita. Vnde si li fece apparechiare un lecto ne la sua camera ppria: nela quale di no te sempre ardeua una lapada. Et san Fra cescho per celare la sua santita: inmante nente che fo intrato nela camera: si gitto su nel lecto et fece uista de dormire. Et meser Bernardo similmete do po alcuno spatio si pose ad iacere: et comincio ad ronfare come che dormisse multo forte. Diche san Francescho credendo ueramente: che meser Bernardo dormisse in sul primo sono se leuo di lecto: et posesi in oratione leuando li ochi et le mane al celo: et co gra dissima diuotioe et feruore diceua idio mio Et cosi dicendo et forte lachrimando stete in fine al matutino sempre repetendo idio mio et no altro. Et questo diceua san Fra cescho contemplando: et ad mirando la excelentia de la diuina magesta: la quale si degnaua de codiscendere al mundo: che per lui. et per lo suo Francescho pouerelo disponeua de prouedere rimedio de salute de lanima sua et de li altri. Et pero illuminato de spirito de prophetia: prouedendo le grande cose: che dio doueua fare media te lui et lordine suo: considerando la sua in sufficientia: pocha uita et uirtu chiamaua: et pregaua idio: che con la sua pieta te et ogni potentia: senza la quale: po nie te la humana fragilita: da iutare: et compire quello che per se non poteua. Veden do meser Bernardo per lo lume de la lampada li acti douotissimi de san Fracescho: et considerando diligentemente le parole che lui diceua: fo tocchato: et inspirato da lo spiritu sancto ad mutare la uita sua di che fatta la matina: chiamo san Francescho: et disse cosi ad lui: frate Fra io al tutto ho disposto nel core mio de abandonare il mundo. et isequitare te in tutto quello: che me comadarai. Odendo qsto san Francescho: si ralegro in spirito: et disse cosi. mesere Bernardo de questo che uoi dite e opera si grande et si difficile: che di qsto se uole richedere il consiglio del nostro segnore Iesu christo: et pregarlo: ch li piaccia de mostrarci sopra cio la sua uo lunta: et insegnarce: come qsto noi possiamo mettere in executione: et pero andiamo insiemi al ueschouato: doue e un bono prete: et farrimo dire la messa. Et li staremo in oratione in fino ad terza: pregando idio: ch infino ale tre apreture del messale: ce dimonstri la uia: che alui piace: et che noi elegiamo. Respose mesere Bernardo: che questo multo li piaceua. diche alora se mosseno: et andorono al uescouato. Et poi che hebbeno odita la messa. Et stati in oratione infine ad terza. il prete p preghi de san Francescho prese il messale et fatto il segno de la sancta croce: si lo apse nel nome del nostro Segnore Iesu xpo tre uolte Nela pria apritura occorse qlla parola: che dixe Christo nel uangelio al giouene: che domando de la uia de la perfectione: Se tu uoli essere perfecto: ua et uendi tutto quello: che tu hai: et da ali poueri. Et sequita me: ne la secuda apri-

tura occorse quella parola : che Christo
disse ali apostoli : quando lui li mando ad
predicare : non portare niuna cosa p uia
ne bastone ne tascha ne calzamento ne de
nari . Volendo per questo monstrarli : che
tutta la loro sperãza del uiuere douesseno
ponere in dio : et hauere tuta la loro inten
tione ad predicare : il sancto euangelio :
Nela terza apertura del messale : occorse
quella parola : che Christo dixe : chi uole
uenire de po me : abandoni se medesimo .
et toglia la croce sua . et sequiti me . Allo
ra disse san Francescho mesere Bernardo
eccho il consilio . che Christo ce da . Va
adunche : et fa compiutamente quello : ch
tu hai odito . Et sia benedetto il nostro Si
gnore Ihesu christo : ilquale se dignato de
mostrarci la sua uia euangelicha . Odito
questo mesere . Bernardo . si parti : Et uẽ
de tutto quello : che hauea : perche era grã
richo . Et con grande alegrezza distribui
ogni cosa a poueri : a uedoue : a orfani :
a pelegrini a ministri : ⁊ a ospedali . Et sã
Francescho fidelmente et prouidamente ĩ
ogni cosa laiutaua : et consigliaua . Ve-
dendo uno : che hauea nome mesere Silue
stro : che san Francescho daua tanti dena
ri ad poueri : et faceua dare . stretto daua
ritia : disse ad san Francescho : tu non me
pagasti integramente de quelle pietre : ch
tu comparasti da me per aconciate lechie
se . Et pero hora che tu hai denari : paga
mi : Allora san Francescho merauegliã-
dosi de la sua auaricia : et non uolendo cõ
tendere con lui : si come uero obseruatore
del uangelio : mise le mane in gremio de
mesere Bernardo : et piene le mane misse
nel gremio de meser Saluestro : dicendoli
che se piu ne uolesse : piu glie ne darebbe :
Contentandose mesere Saluestro de quilli
denari : liquali san Francescho lhaueua
dato si parti : et torno ad casa . Et la sera
ripensando quello : che lui hauea facto il
di . Et riprendendosi de la sua auaricia . ⁊
considerando il feruore de meser Bernar
do et la sanctita de san Francescho : la no
cte sequente ⁊ due altre nocte hebbe da dio
una si facta uisione : che de la boccha : de
san Francescho usciua una croce doro : la
cui sommita tocchaua il celo : et le braccia
se destendeuano da loriente infine alocci-
dente : donde per questa uisione dette per
dio tutto quello : che hauea et fecese frate
minore . Et fo ne lordine de tanta sanctita
et gratia : che parlaua con Dio : come fa
luno amico con laltro : secundo che san
Francescho piu uolte prouo : et piu di sot
to si dichiaraua meser Bernardo similmẽ
te hebbe tãta gratia da dio : che spese uol
te era tanto in contemplatione de dio : ch
san Francescho diceua de lui : che gliera
degno dogni riuerentia : et che gliauea fõ
dato questo ordine impero ch era il primo
che hauea abandonato il mundo : non ri
seruandosi nulla : ma dãdo ogni cosa ad
poueri de Christo Et cominciata la pouer
ta Euangelica offerendo se nudo ale bra-
chie del crucifixo : il quale sia benedetto
da noi in secula seculorum Amen .

Come per mala cogitatione che san Frã-
cescho hebbe contra a frate Bernardo : cõ
mando poi al ditto frate Bernardo : che
tre uolte li salisse con li pedi in su la gola
et in su la boccha .

Capitulo 2.

IL dilectissimo ⁊ douotissimo
seruo del Crucifisso san Frã-
cescho p la sprezza de la peni
tentia ⁊ continuo piãgere era
diuentato quasi cecho : et pocho uedeua .
Vna uolta fra le altre se parti dal locho :
doue era : pãdare p parlare cõ frate Ber
nardo de le cose diuine : ⁊ giõgẽdo al loco
trouo che gliera ne la selua in oratione tu
to eleuato et coniuncto cõ dio Allora san

Franceſcho ando ala ſelua: et chiamolo et dixe: ueni et parla ad queſto cecho. Et frate Bernardo non li riſpoſe niente: po che eſſendo homo de gran contemplatiõe: hauea la mēte ſoſpeſa et eleuata adio. Et poche egli hauea ſingulare gratia in parlare de dio: ſi come ſan Frãceſcho piu uolte hauea prouato. Et per tanto deſideraua de parlare con lui. fatto alcuno interuallo ſi lo chiamo la ſecũda et la terza uolta in quello medeſimo modo. Et niuna fiata frate Bernardo lo inteſe. Et pero non li riſpoſe ne ando ad lui. Diche ſan Frãceſcho ſe parti un poco ſconſolato. Et me raueglianaſi: et lamentauaſi infra ſe medeſimo: che frate Bernardo chiamato tre uolte: non era andato alui. Partendoſi con queſti penſieri ſan Franceſcho quãdo fo un pocho da lungi: diſſe al ſuo compagno: aſpectami qui: et lui ſene ando li apreſſo ad uno loco ſolitario: et gittoſi in oratione: pregãdo idio: che glie riuelaſſe perche frate Bernardo non li hauea riſpoſto: et ſtando coſi: glie uẽne una uoce da dio che diſſe coſi. O pouero homiciolo de che ſei tu turbato. deue lhomo laſſare idio per la creatura? frate Bernardo: quando tu il chiamaue: era coniuncto mecho ⁊ pero non poteua uenire ad te: ne reſponderti: aduncha non te merauegliare: ſe non ti pote parlare: peroche glieri ſi fori de ſe: che de le tue parole non odiua niẽte Hauendo ſan Frãceſcho queſta riſpoſta da dio: incontenente con gran fretta ritorno uerſo frate Bernardo ꝑ accuſarſili humilmente del penſero: cħ hauea hauto uerſo de lui. et come de queſto idio lhauea ripreſo: unde concluſe coſi. io te comando per la ſancta obedientia: che tu facci tutto quello: te comandaro. Temẽdo ſan Bernardo: che ſan Franceſcho non li cõmandaſſe qualche coſa exceſſiua: come ſoleua fare. uolſe honeſtamente ſchifare ꝗl la obedientia. Vnde lui riſpoſe coſi. Io ſõ apparechiato de fare la uoſtra obedientia ſe uoi me imprometete de fare quello cħ ui comandaro. et prometendegelo ſan Frãceſcho: diſſe fra Bernardo padre quello: che uoi uolete: che faccia ditemelo. Allora diſſe ſan Franceſcho io te cõmãdo ꝑ ſancta obedientia: che per punire la mia preſumptione ⁊ lo ardire del mio core: ora che io me gittaro in terra: poni uno de li tuoi piedi in ſu la gola mia: et laltro nela boccha: et coſi ui paſſa tre uolte da luno lato et da laltro: dicendomi uergogna ⁊ uituperio: et ſpecialmente me diche uillano figliolo de Petro Bernardone donde peroche ad te tanta ſuperbia? che ſei una uiliſſima creatura? Odendo queſto frate Bernardo: bẽ che lui foſſe multo duro ad farlo: pure per la ſancta obedientia quanto piu pote corteſmente: adimpie quello: che ſan Franceſcho li hauea comandato. Et fatto queſto: diſſe ſan Franceſcho: cõmanda ad me cio che tu uoli: che io facia peroche te ho promeſſo obedientia. Diſſe frate Bernardo: io te commando per ſancta obedientia: che ogni uolta: che noi ſiamo inſieme: che tu me reprendi: et corregi de mei defecti: aſpramente: Diche ſan Frãceſcho forte ſi merauegliо perocħ frate Bernardo era de tanta ſanctita: che egli lhauea in gran riuerentia: et non lo riputaua reprehenſibile de coſa alcuna. Et pero da lora inanzi ſan Franceſcho ſe guardaua de ſtare multo cõ lui: per la dicta obedientia: ad cioche non glie ueneſſe ditto qualcħ parola de correptione: uerſo de lui: il quale cognoſceua eſſere de multa ſanctita. Ma quãdo hauea uoglia de uederlo: o de odirlo parlare de dio: piu preſto che lui poteua: ſi ſpacciaua da lui: et partiuaſi. Et era una grandiſſima diuotione a uedere con quanta carita: et riuerentia et humilita ſan Franceſcho patre

usaua: et parlaua con frate Bernardo figliolo primo genito.

Come langelo de dio propose una questione ad frate Elia guardiano de uno loco de la ualle de spoleto. et perche frate Elia li respose superbamente: se parti et ando nel camino de san Iacobo: doue era frate Bernardo: et dixeli questa historia.

Capitulo 3.

A L principio et cominciamento de lordine quando erano pochi frati: et non erano anchora presi li lochi: san Frãcescho per sua diuotione ando ad san Iacobo de Galitia: et meno secho alquanti frati: tra quali fo luno frate Bernardo: Et andando cosi insieme per il camino: trouo in una terra un pouerello infermo: al quale hauendo cõpassione: disse ad frate Bernardo: figliolo io uoglio che tu rimanghe ad seruire qui questo infermo. Et frate Bernardo humilmente ingenocchiãdosi et inchinando il capo riceuette la obedientia dal patre sancto: et rimase in quello loco. Et san Francescho con li altri cõpagni ãdo ad san Iacobo. Et essendo giõti la: et stando la nocte in oratione ne la chiesa de san Iacobo: fo da dio riuelato ad san Francescho: che lui doueua prendere multi lochi per lo mundo: imperoch lordine suo se doueua dilatare: et crescere in gran multitudine de frati. Et p questa reuelatione comincio san Francescho ad prendere lochi in quelle contrade Et ritornando san Frãcescho per la uia de prima: ritrouo frate Bernardo ⁊ lo infermo con cui lhaueua lassato: essere perfectamente guarito: Vnde san Francescho concedete lanno sequente ad frate Bernardo: ch lui andasse ad san Iacobo: et cosi san Frãcescho se retorno ne la ualle de spoleto: et stauasi i uno loco deserto lui ⁊ frate Masseo et frate Elia. et alcuni altri: liquali tutti si guardauano multo de uedere perturbare san Francescho da la oratione. Et cio che faceuano per la grande riuerentia che li portauano: Et perche sapeuano che idio glie riuelaua grãde cose ne la oratione: Aduenne uno di: che essendo san Francescho in oratione ne la selua: uno giouene bello apparechiato ad caminare uenne ala porta del loco: et picco infretta et forte: che li frati multo se marauegliauano de cosi disusato modo de picchare. Ando frate Masseo et aperse la porta: et dixe ad quello giouene ũde uieni tu figliolo: che non pare: che tu glie fussi mai piu: si hai piccato forte? Rispose il giouene: ⁊ come si de pichare? Disse frate Masseo: piccha tre uolte luna do po laltra di rado poi aspecta tanto che il frate habbia ditto il patre nostro. Et uegna ad te: ⁊ se i questo interuallo non uiene: piccha unaltra uolta. Rispose il giouene: io ho grã frecta: et pero picho cosi forte: pero che ho ad fare longo uiaggio. Et qui son uenuto per parlare ad frate Francescho: ma lui sta hora ne la selua in contẽplatione: Et pero nõ lo uoglio sturbare. Ma ua et mãdame frate Elia: che li uoglio fare una questione: poche io intẽdo: che glie molto sauio. Va frate Masseo: et dice ad frate Elia: che uada ad quello giouene. et frate Elia si se ne scandalizzo: et nõ li uolse andare. di che frate Masseo non sa che se fare: ne che rispondere ad colui: pero che se dicesse. frate Elia non po uenire: mentiua. Si diceua: come era turbato: et non ci uole: uenire: temeua de darli captiuo exempio. Et pero in tanto che frate Masseo penaua ad tornare: il giouene picho unaltra uolta come prima. Et pocho da poi torno frate Masseo ala porta: et disse al giouene: tu non mai obseruata la mia doctrina nel picchare: Rispose il gio

uene: frate Elia non uole uenire ad me: ma ua: et di ad frate Frañ: che io son uinuto per parlare con lui Et perche non lo uoglio impedire de la oratione: diglie ch me mandi frate Elia. Allora frate Masseo ando ad san Francescho: il quale oraua ne la sua selua con la faccia leuato uerso il cielo: et dixeli tutta lambasciata del giouene: et la risposta de frate Elia. et quelo giouene si era langello de dio informa humana Allora san Frãcescho non mutandosi del loco: ne abassando la faccia disse ad frate Masseo: ua et di ad frate Elia: che per la obedientia incontenẽte uada ad quello giouene. Odendo frate Elia lobedientia de san Francescho: ando ala porta multo turbato et con grande impito et remore li aperse: et disse al giouene: che uoi tu? Rispose il giouene: Guarda frate: che nõ si turbato come tu pare: perch ira impedisce lanimo: et li lassa discernere il uero. Dixe frate Helia: dimme quello che tu uoi da me? Rispose il giouene: io te domando: se ali obseruatori del sancto euangelio e licito ad mangiare de cioche: glie posto inanti: secũdo che Christo disse alli soi discipoli. Et domandoti anchora: se ad niuno homo e licito de ponere inanti aloro alcuna cosa cõtraria ala liberta euãgelica. Rispose frate Helia superbamente: io so bene questo: ma non te uoglio respondere. ua per li fatti toi. Disse il giouene io saperei meglio respondere ad questa questione che tu Allora frate Helia turbato con furia chiuse lhosthio: ⁊ partise: poi comincio ad pensare de la dicta questione: et dubitare fra se medesemo: et non la sapeua absoluere: imperoche gliera Vicario de lordine. et hauea ordinato et fatto constitutione ultra al uangelio et oltra ala regola de san Frãcescho: che niuno frate ne lordine magiasse carne: sich la ditta questione era spressamente contra lui. Diche non sapendo dechiarare se medesemo. et considerando la modestia del giouene: che lui hauea ditto: che saperebe respondere ad quella questione meglio de lui: ritorno ala porta: et apersela per domandare il giouene de la ditta questiõe Ma egli sera gia partito: impoche la superbia de frate Elia nõ era degna de parlare con langielo sancto. Facto questo: san Francescho: alquale ogni cosa da dio era stata reuelata: torno da la selua: et fortemente cõ alta uoce riprese frate Elia dicendoli mal fate frate Elia superbo: che cacciate da uoi li angioli sancti: liquali te uẽgono admaestrare. Io te dico: che temo forte che la tua superbia non te faccia finire fore de questo ordine. Et cosi glie aduene poi: come san Francescho li predisse: peroche mori fori de lordine. In quello di medesimo. et in quella hora che langielo si parti: si appari egli in quella medesima forma ad frate Bernardo: ilquale tornaua da san Iacobo: et era ala riua de uno gran fiume: et salutolo in suo linguagio dicendo ad dio o bon frate. et marauegiã dosi forte frate Bernardo. et considerando la bellezza del giouene: a la loquela de la sua patria con la salutatione pacificha et con la faccia lieta si lo domando: Vnde uieni tu bono giouene: Rispose langelo io uẽghio de cotale locho: doue dimora san Francescho: et andai per parlare con lui: et non ho potuto: peroche gliera ne la selua ad contemplare le cose diuine: et io nõ lo uoluto schonciare. et ĩ quello loco dimorauano frate Masseo et frate Egidio et frate Elia. et frate Masseo ma insegnato ad piccare la porta ad modo de frate: ma frate Elia poche nõ me uolse respõdere de la q̃stione che io li ꝑposi. poi sene penteti et uolseme odire. et non pote. Dopo queste parole: disse lãgelo ad frate Bernardo: perche nõ passi tu di la? Rispose

frate Bernardo peroche io temo de pericu
lare per la profundita de lacqua che io ue
gio. Disse langielo: passiamo insieme:
et non dubitare: et prese la sua mane: do
ue in un battere docchio lo pose da laltra
parte del fiume. Allora frate Bernardo
cognobe: che era langielo de dio: et con
grā reuerentia ⁊ gaudio ad alta uoce disse
o Angelo benedetto sia dio. dimme quale
e il nome tuo. Rispose lāgelo: perche do
mandi tu del nome mio: il quale e miraue
glioso. Et ditto questo: langelo disparue:
et lasso frate Bernardo multo consolato ī
tanto: che tutto quello uiaggio lui fece cō
grande alegrezza. Et considero il di et lho
ra: che langielo gliera apparuto. Et giō
gendo a locho: doue era san Francescho
con li sopraditti compagni: ricito aloro
per ordine ogni cosa. Et cognobbeno cer
tamente: che quello medesemo angelo in
quel di et in quella hora era apparito alo
ro et alui. et regratiareno idio.

Come il glorioso Frācescho hebbe la chie
sa cioe il modo di sancta Maria de li an-
gioli fora da Sisi.

Capitulo 4.

u Edendo il glorioso patre Frā
cescho: che il signore idio uo
leua acrescere et multiplicare
il numero de li frati soi: comē
zo ad parlare: et disse carissimi fratelli mei
et figlioli in christo Ihesu: il segnore no-
stro benedetto uole multiplicare questa no
stra compagnia pouerella Il perchē ad me
pare: che serrebe bene: che douessimo do
mandare una chiesa ad monsegnore il ue
schoue o a li canonici di sancto Rufino o
uero alo abbate de sancto benedetto cō ūa
caseta fatta di lotte et di creta ouezo de ui-
mine o di calcina: adcioche li frati si possi
no riposare. et operare le suoe necessitate.
et rendere gratia al nostro Segnore dio:
et dire lofficio: ⁊ diuotamēte piangere li
nostri peccati et pregare idio per li pecca-
tori: Et anchora che possiamo orare: et
disciplinare questa nostra carne: et fare
qualche bene per la salute de lanime: et co
si piāgēdo al Segnore de acrescere questo
nostro collegio: in questo locho non sta-
mo bene: ne pare honesto ·perche il loco
il quale prima se chiama rigo torto si e po
co. Et li frati nō si possino uoltare: et non
habiamo echiesa alcuna: doue possiamo
dire lofficio: et laudare dio et la sua san-
ctissima madre: la quale sempre pregamo
che la sia nostra aduocata. Et cosi comā-
do ad tutti quanti li miei frati: che sonno
et serrano: per lo aduenire la debiano sem
pre honorare et magnificare per ogni uia
et modo che li sia possibile: et habbiamo
quella in summa deuotione et ueneratiōe.
Anchora uoglio: che sempre siamo li soi
fideli seruitori. Et se passasimo de questa
uita p̄sente doue debbiamo sepelire li mor
ti: ne tenere li sacramenti di sancta echie
sa per la quale cosa fratelli mei dilectissimi
come ue pare de fare de questa nostra cau
sa preponuta auoi: Oduto li frati il glo-
rioso Frācescho: disseno subito: sia fatto:
come ate piace regratiando idio de ogni
cosa: che li daua Allora il beato France
scho se leuo con alcuni de soi compagni:
et ando al ueschoue de la citta da Sisi: et
disseli quelle parole: lequale hauea ditto
ali frati ali quali subito il uescoue rispose:
che non hauea ecchiesa alcuna da da daze
uia per la quale cosa san Francescho: inte
so: che hebbe la uolūta del uescoue: li do
mando la sua benedictione: et andosine
ali segnori canonici de sancto Rufino: et
dixeli le sopra ditte paroli: Liquali sup-
pbamente respondendo: li disseno: andate
impace: peroche non uogliamo: che tu
habbie ne ecchiesa ne loco alcuno: sichē an
date ad seruire ali hospetali: doue sonno

infirmi in gran quantitate. Partendose san Francescho da li Segnore canonici: si ando subito alo abbate de sancto Benedetto del monte subasso: il quale uedendo san Francesco tanto mortificato: li prese grandissima diuotione. et cognoscendo: che: hauea lassata tanta roba per seruire a dio: cominzo alacrimare per diuotione et compassione. De po questo: labbate il domando: che andaua cercando: alquale il beato Fracescho rispose: come lui era stato dal uescohoue & dali signori canonici per impetrare una ecchiesa: et non hauea potuto obtenere. Per la quale cosa pregamo uoi: che ne uogliate seruire de una adcioche possiamo seruire a dio humilmente. Intendendo questo labbate: dixe fratelli mei: aspectate qui. peroche uoglio fare de questa cosa il capitulo: et poi ue responderò: lequale parole odendo il beato Francescho: prego idio insieme con li suoi frati che li adimpisse la loro uolunta. Congregato il capitulo: labbate prepose la petitione del seruo de dio ali monaci: et si li pregaua: che glie concedesse quella ecchiesa desfacta: che se chiamaua sancta Maria de li angioli fora da Sisi circa doi miglia Laquale cosa odendo li monaci: et intendendo la sanctita del beato Francescho: disseno tutti con multe lachrime alo abbate patre: fatte tutto quello: che ue piace: peroche noi siamo contenti: cō questo pacto: che se dio multiplicasse questa religione: ch san Fracescho ce imprometta: che questa ecchiesa sia sempre chiamata il capo de la sua religione et sopra a tutte le altre: fornito il capitulo: labbate domando il beato Francescho: alquale de po multe parole li cōcedette la chiesa de sancta Maria de li angioli de portūcula. laquale era piu pouera: cha fosse nel contade de Asisi et dixeli: la uoluntate de li monaci cioe ch uoleuano quella ecchiesa: fosse il capo de tutte le altre. Essendo de questa cosa multo giocondo san Francescho: promisse a loro le sopraditte cose. Et peroche quella ecchiesa se domandaua sancta Maria de portuncula: come e ditto di sopra: il uocabulo de laquale era antiquissimo: diceua il beato Francescho: pero nō uolsi idio che niuna ecchiesa fosse prima concessa ali frati minori: ne la facesseno de nouo: adcioch la prophetia se adimpisse in lo aduenimento de loro perche douiuano essere poueri: et sotto il uocabulo de la regina del celo:

Come san Fracescho hebbe in santa Maria deli angioli una uisione.

Capitulo 4.

Essendo il beato Francescho licentiato da labbate: disse ad frate Masseo da marignano andiamo tutti doi ad uedere questo loco: il quale labbate ce ha donato al presente. Et gionti che foreno la: uideno intorno ad quella ecchiesa de multe orticheet spini: et denanti li era uno pedale de fiche. sotto il quale san Francho se riposo un pocho: et incominzo adormire. Da poi parendoglie stare in oratione: li apparue Christo con la sua madre: et dixeli Francescho mio: La terra oltra mare cioe Nazareth: Bethelem: Iherusalē: et tutte quelle contrade dela terra sancta doue nacqui io: le quale sonno heredita de mia matre: grande tempo: che li saracini la occupano: et possedeno per li peccati de liniqui christiani. Et perche e cosa iusta: ch lei habbia la sua heredita: uoglio: che tu rehedifiche questo loco. et habiene bona cura: adcioche la mia madre sia honorata da tutti li fideli christiani mediāte le uostre bone operatione: Oduto questo san Francescho nhebbe grandissima consolatione: Et ritornando in se medesimo subito domando frate Masseo: il quale

staua in oratione ne la selua li propinqua et se li disse questa uisione con grã leticia: de la quale frate Masseo multo se maraueglio. Dopo questo il beato Francescho dixeua presto ali nostri frati et diglie che in questo loco noi debiamo stare per commandamento de lo eterno dio et de la sua madre uergene Maria. dicto questo: frate Masseo se parti et narro ali frati ogni cosa: dil che loro essendo multo alegri: se partireno de li: et ãdoreno doue era il glorioso Francescho con tuttte le loro cosoline si come gliera stato commandato dal loro patre. Questa apparitione si manifesto frate Masseo ad frate Mariano suo nepote. Et secundo che frate Marino la recito: cosi fo scripta. Secundo in questo modo li frati in sancta Maria deli angioli: subito cominzorono ad crescere: ⁊ multiplicare il loro numero. et'la fama dessi si spargeua per tutta quanta la citta et per le terre de la Valle di spoleto. Et uedendo li homini del paese la sanctita de q̃sti frati glie comenzoreno a fare bene: et ad rehedificare lachiesa in tal modo: che li frati glie stauano ad sai bene. Et bẽche labbate hauesse dato liberamẽte q̃sto loco al beato Francescho senza niuno pagamento: niẽtedemeno uolse chẽ la chiesa sopraditta fosse subietta alabate: pagandoli ogni anno una sedella ouero una conchetta de pesci: liquali se chiamauano lasche: adciochè li frati non potesseno hauere niuna cosa propria: che nõ fosse subietta ad altri. Et portando li frati queste cose sopraditte ali monaci. loro li daua del pane et del uino et anchora de lolio: adciochè se per lauenire hauesseno hauto bisogno de qualche cosa: sapesseno: doue andare per limosina. Per laquale cosa se po bene laudare et cõmendare questo sanctissimo ordine de san Benedetto: il quale prima e stato sostentaculo de li frati minori cioe in farli elimosine et altre cose necessarie.

Come idio riuello ad san Francescho che andasse ad papa Honorio tertio per la indulgentia.

Capitulo 6.

Stando il beato Francescho ad sancta Maria de li angioli: foglie una nocte riuelato da mesere Domenedio: che lui andasse al summo pontifice meser Honorio terzo: ilquale in quello tempo era ad Perusia: per impetrare la indulgentia per la ditta ecchiesa alora raconciata da lui. Et egli leuandosi la matina: chiamo frate Masseo da Marignano da Sisi: et dixeli tutta la uisione sopraditta: et poi andareno tutti doi dal summo pontifice: al quale dixe queste parole. Sanctissimo patre hauendo io nouamente facta fare una chiesa ad honore de la gloriosa uergene Maria qui nel piano da Sisi: prego la. uostra sanctita se uoglia dignare amore dei de ponerli la indulgentia plenaria senza alcuna offerta. Intẽdendo questo il papa: rispose: che non se poteua fare: pero che chi domanda indulgentia: conuiene: che lamerita: ponendo la mano meretatrice id est facendoli elimosina. Non dimeno dime per quanti anni uoli questa indulgentia? Rispose il seruo de dio Francescho beatissimo patre: piaccia ala sanctita uostra de non dare ad me anni: ma animo: Et dicendo il papa nõ intendo la tua uolunta: san Frãcescho li disse. io uoglio se ue piace: che qualuncha persona uenera ad quella ecchiesa confesso et contrito sia absolto de tutti li suoi peccati da colpa et da pena in celo et iterra dal di del baptesimo suo infine al di et hora: che intrara ne la ditta ecchiesa. Allora il sancto patre disse: gran cosa e questa: che hai domandata Francescho? et non e usanza de

la corte de Roma : tale indulgentia dare
Rispose il beato Franceſcho : quello : che io adomando : non per mia parte il domã do : ma per parte de colui : che me ha mã dato cioe il signore nostro Iheſu Christo Alora il papa inſpirato da dio ſubito parlo : et dixe piace ad noi : che tu lhabbie. Intendendo queſto li Cardinali : che gliera no preſenti : diſſeno : uedete ſancto patre ſe date tale indulgẽtia ad coſtui : uoi guaſtate quella oltra mare. Et lui riſpoſe lhabiamo data : et conducta : aduncha non uogliamo : ne poſſiamo diſfare quello che e fatto. ma temperamola : che ſolamente baſti uno di naturale ogni anno. Et allo la chiamo il beato Franceſcho : et dixeli : da qui inanti concedamo : che qualuncha pſona uenera : et intrara ne la ditta echieſa bene confeſſo : et contritto : ſia abſolto da colpa e da pena Et queſto uogliamo : chꝫ uagliano ogni ãno ũa uolta in ppetuo ſolo uno di naturale cioe dal ueſpero del primo di de Auguſto inchiudẽdoce la nocte infine al ueſpro del di ſequente. Hauẽdo obtinuta queſta indulgentia ſan Franceſcho : inchino il capo al papa per modo de ringratiamento : et de pigliare combiato. Il patre ſancto uedendolo partire : il chiamo : dicendo : O ſimplice doue uai ? che ne porti tu techo de queſta indulgẽtia. Il beato Franceſcho dixe. baſta ad me la uoſtra parola. Et ſe queſta e operatione de dio : egli manifeſtara lopera ſua. Et di queſta coſa io nõ uoglio altro priuilegio : ſenno che la uirgene Maria ſia la carta : et Chriſto ſia il notario : et li angioli ſiano li teſtamonii. Et ditto queſto : partiſſe da Peruſia : ⁊ torno uerſo Aſiſi. Nel mezo de la uia in uno loco che alora era : et e anchora una habitatione de lebroſi ripoſandoſi un poco lui et il compagno ſuo : ſe adormento. et ſuegliato de po la oratione chiamo il compagno et dixe frate Maſſeo : io te dico da la parte de dio : che la pdonãza : che me dette il ſummo pontifice interra : e cõfermata in celo. et queſto ne narro frate Marino nepote del ditto frate Maſſeo : il Quale piu uolte lo inteſe dire da la bocca del ſuo barba. Il preditto frate Mariano nel 1308 pieno de tempo et de ſanctita paſſo de queſta uita preſente Amen.

Come frate Bernardo da ſiſi fo mandato da ſan Franceſcho ad Bologna : et la preſe locho.

Capitulo. 7.

i Mperoche ſan Franceſcho ⁊ ſoi cõpagni erano da dio chiamati ⁊ electi a portare col core et con le opatione : et a predicare con la lingua la croce de Chriſto : eſſi pareuano : et erano homini crucifixi quanto al habito : et quãto ala uita auſtera et quanto a gli acti et operatione loro. Et pero deſiderauano piu di ſoſtenere uergogna et obbrobrii per lamore de chriſto : chꝫ honori del mondo o reuerẽtie o lodeuane. anſi dele ingiurie ſe ralegrauano : et coſi andauano per il mundo come pelegrini et foreſteri : nõ portando ſeco altro : chꝫ chriſto crucifixo. Et peroche eglino erano de la uera uita cioe de chriſto produciuano grandi et boni fructi de le anime : lequale guadagnauano ad dio. Et aduenne : che nel principio de la religione ſan Franceſcho mando frate Bernardo ad Bologna adcioche lui ſecũdo la gratia che dio li hauea data : faceſſe frutto ad dio. Et frate Bernardo facẽdoſi il ſegno de la croce per la ſancta obedientia ſi parti : et peruenne a Bologna. et uedendolo li fanciulli in habito diſuſato et uile : ſi li faceuano multi ſcherni et multe iniurie : come ſe fa ad uno pazzo. Dilche frate Bernardo patientemente et alegramente ſoſteneua ogni coſa per lamore de dio : ãzi adcioche meglio

fosse stratiato: si pose studiosamente nela piazza dela citta. Vnde sedendo li si radunareno dintorno multi fanciuli et homini deli quali chi li tiraua il capuccio di recto et chi dinanti. chi li gettaua pietre. et chi poluere. et chi lo spingeua de qua et chi de la. et frate Bernardo sempre duno modo et duna patientia col uolto lieto non si lamentaua ne correcciaua: ne mutaua. Et piu di ritorno ad quello medesimo loco per sostenere somiliante cose. Et pero che la patientia e opera de perfectione et proua de uirtu. Vno sancto doctore de lege uedendo: et considerando tanta constantia et uirtu de frate Bernardo non potersi turbare in tanti zorni per niuna molestia et iniuria: disse fra semedesimo: impossibile e che costui nō sia sacto homo: Et approsimandosi a lui: si lo domando: chi se tu? et perche sei uinuto qua: Et per risposta frate Bernardo se misse la mane in seno: et trasse fori la regola de san Francescho: et digela: che ella la legesse. et lecta che lui lhebbe: considerando il suo altissimo stato de perfectione: con grandissimo stupore et admiratione si uolto a compagni: et dixe ueramente: questo e il piu alto stato de religione: che io uedesse mai. Et pero costui con li soi compagni sonno de piu sācti homini de questo mundo. et fa grādissimo peccato chi li fa iniuria. il quale si douerebbe summamēte honorare: conciosia cosa che egli sia uero amico de dio. Et dixe a frate Bernardo se uoi uolesseuo prendere loco: nel quale potessate aconciamēte seruire adio lo per salute de lanima mia uolentiere uel darrei. Rispose frate Bernardo signore io credo: che questo nhabbia inspirato il nostro signore Ihesu christo et pero la uostra proferta io accepto uolentere a honore de christo: Alora il dito giudice con grande alegrezza et carita meno frate Bernardo a casa sua: et poi glie dette il loco promisso. et tutto lo racōcio: et fornilo ale sue spese. Et da lora inanzi diuento patre et disensore de frate Bernardo et de soi compagni. Et frate Bernardo per la sua sancta conuersatione comincio multo ad essere honorato da le gente in tāto: che beato se teneua chi lo poteua toccare: o uedere. Ma lui come uero et humile discipolo de christo et de san Francescho temendo: che lhonore del mundo non limpedisse la pace et la salute de lanima sua: si se parti un di. et torno ad san Francescho. et dixeli cosi. Patre il loco e preso ne la citta de Bologna mādateli de frati: chel sostengano: et che li stiano: perochè io nō li faceua piu guadagno: anzi per lo troppo honore che me era fatto temeua. chio non Perdesse piu che non li guadagnarei. Allora san Francescho Odendo ogni cosa per ordine: come idio haueua operato per frate Bernardo et ringratio idio ilquale cosi cominciaua a dilatare ipouerelli discipuli de la croce. Et subito mādo de suoi compagni a Bologna et in lombardia. li quali preseno multi lochi de diuerse parte.

Come san Francescho benedisse frate Bernardo: et lassolo suo uicario: quādo passo de questa misera uita.

Capitulo. 8.

Era frate Bernardo de tanta sanctita: che san Francescho li portaua gran riuerentia. et spesse uolte il lodaua. Essendo un di san Francescho. et stādo diuota mente in oratione: si li fo riuelato da dio: che frate Bernardo per diuina promissiōe doueua sostenere multe et pungenti battaglie da dimonii. Di che san Francescho hauendo grande compassione al ditto frate Bernardo: ilquale amaua come figliolo: multi di oraua con lachrime: pregando idio per lui. et racommandandolo a

Ihesu christo: che li douesse dare uictoria del dimonio. Et orando cosi san Francescho diuotamente: idio uno di li respuose Francescho non temere. peroche tutte le tentationi: da le quale frate Bernardo deue essere conbatuto: glie sono da dio permisse per exercitio de uirtu ⁊ corona de merito. Et finalmente da tutti linimici hauera uictoria peroche glie uno de commissarii del Reame del celo. Delaquale respostа san Francescho fo multo alegro. Et ringratio idio. et da quella hora inãti li porto sempre magiore amore et riuerentia: ⁊ ben gliel monstro non solamente in uita sua. ma etiam dio nela morte. Imperoch̃ uenendo san Francescho a morte a modo che quello sancto patriarcha Iob. et standoli dentorno li diuoti figlioli adolorati ⁊ lachrimosi de la dipartenza de cosi amabile patre: domando doue e il mio primo genito. uieni ad me figliolo: adcioche benediche lanima mia prima: che io mora. Allora frate Bernardo disse in secreto a frate Elia: ilquale era uicario de lordine: padre ua da mane dritta del sancto: adcio che te benedicha. Et ponendosi frate Elia da la mane dritta: san Francescho ilquale hauea perduto il uedere per le troppe lachrime: pose la mane dritta sopra il capo de frate Elia: et dixe questo non e il capo del mio primo genito Bernardo. Allora frate Bernardo ando alui da la mane sinistra. Et san Francescho allora concia le bracie in modo di croce ⁊ pose la mane drita sopra il capo de frate Bernardo: et la sinistra sopra il capo de frate Elia et disse ad frate Bernardo benedicate il patre del nostro signore Ihesu christo in ogni benedictione spirituale et celestiale in christo si come tu sei il primo electo in questo sancto ordine: adare exempio euangelico. a sequitare christo ne la euangelica pouerta. imperoche non solamente tu desti il tuo: ⁊ distribuisti liberamente et integramente a poueri per lamore de christo. ma etiãdio te medesimo offeristi a dio in questo ordine in sacrificio de suauita. ch̃ benedetto sei tu dal nostro signore Ihesu christo et da me pouerello seruo suo de benedictiõe eterne: andando stando: uegnando: uiuendo et dormendo: et morendo. chi te benedicera: sia ripieno de benedictione. et chi te maledicesse: non rimarrebbe senza punitione. sia il principale de toi fratelli et al tuo commandamento tutti li frati obbidischano. Habie licentia di riceuere ad questo ordine qualuncha tu uorrai: et nisuno frate habbia signoria sopra de te. Et siate licito dãdare et de stare doue te piace. Depo la morte de san Frãcescho li frati amauano et riceueuano frate Bernardo come uenerabile patre: Et uenendo lui a morte. Vennero a lui multi frati de diuerse parte del mundo. fra li quali uenne quello seraphico diuino frate Egidio. il quale uedendo frate Bernardo: con grande alegreza disse sursum corda frate Bernardo: sursum corda. Et frate Bernardo disse a uno frate secretamente che apparechiasse a frate Egidio uno loco apto a contemplatiõe: et cosi fo fatto. Essendo frate Bernardo ne lultima hora de la morte: se fece rizzare et parlo a frati che gli erano denanti: dicendo Carissimi fratelli io nõ uoglio dire multe parole. Ma uoi douette considerare: che lo stato de la religione: ch̃ io ho hauto: uoi lhauete. Et questo: che io ho hora uoi hauerete ancora. Et trouo questo ne lanima mia: che p milli modi uguali ad questo non uorrei non hauere seruito al nostro segnore Ihesu christo. Et dogni cosa che io ho fatto: me accuso et rendome in colpa al signore dio omnipotente. et pregoui frati mei carissimi: che uoi ue amate insieme. et do po queste parole ⁊ altri boni admaestramenti riponẽdosi sul

lecto: diuento la sua faccia splẽdida et lie
ta ultra modo: di che tutti li frati se mira
uegliorено. Et in quella letitia la sua aĩ
ma sanctissima coronata de gloria passo
de la presente uita ala uita beata de li an
gioli.

Come san Francescho fece quaresima in
una Isola del laco de Perusia: doue digiu
no quaranta di et quaranta nocte: et non
mangio piu che mezzo pane.

Capitulo. 9.

L uerace seruo de Dio san
i Francescho peroche in certe
cose fu quasi unaltro christo
dato al mundo p salute de la
gẽte. Idio padre il uolse fare
in multi acti cõforme et simile al suo figlio
lo Ihesu christo: si come si dimostra nel ue
nerabile collegio de. xii compagni et nel
uenerabile misterio dele sacrate stigmate
et nel continuato Ieiuno de la sancta qua
resima. ilquale fece in questo mundo. Es
sendo una uolta san Francescho il di de
Carnouale allato al lago de Perusia in
casa de uno suo diuoto: col quale era la
nocte albergato: fu inspirato da dio: che
egli andasse a fare quaresima in una Iso
la del ditto laco. Diche san Francescho
prego questo suo diuoto: che per lamore
de christo il portasse con la sua nauicella
in una Isola del laco: doue non habitasse
persona et questo facesse la nocte del di de
la cenere: sich persona nõ se ne aduedesse:
Et costui per la gran diuotione che hauea
a san Francescho: prestamente adimpie
il suo priego. portollo ala ditta Isola. et
san Francescho non porto seco se non doi
paneti. Essendo gionto ne lisola. et lami
co uolendosi partire per andare a casa:
san Francescho il prego caramente: che
non riuelasse a persona: come fosse li: et
che nõ uenisse per lui se non il giouedi san
cto Partendosi quel suo amico: san Fran
cescho rimase solo: Et non essendoui niu
na habitatione: nel laquale si potesse ridu
cere: intro in una siepe multo folta: laqua
le i molti spini et arbostelli haueano fatto
uno loco ad modo duna cappanetta o ue
ro a modo duno cauacciolo. Et in questo
loco si puose in oratione a comptemplare
le cose celestiale. et li stette tutta la quaresi
ma senza mangiare et senza beuere: altro
che la metta duno de quelli panetti: secun
do che trouo quel suo amico et diuoto il
giouedi sancto quando torno alui: il qua
le trouo de doi panni uno intrego et mezo
laltro. et quel altro mezo: si crede: che sã
Francescho mangiasse per riuerentia del
digiuno de christo benedetto: ilquale di
giuno. quaranta di et quarãta nocte sen
za prendere niuno cibo materiale. et cosi
con quello mezo pane caccio da se il uene
no de la uana gloria. Poi in quello locho
doue san Francescho hauea facto cosi mi
rauegliosa abstinentia fece idio multi mi
racoli per li suoi meriti. Per laquale cosa
cominciarono li homini ad hedificarli de
le case: et ad habitarui. Et in poco tempo
si fece un castello bono et grande. et digli
il loco de frati: che si chiamaua il loco de
lisola. Et ancho gli homini et le donne de
quel castello hanno grande riuerentia et
diuotione in quel loco: doue san France
scho fece la dicta quaresima Amen.

Come andando per camino san France
scho et frate Leone glie spose quelle cose:
che sonno de perfetta leticia.

Capitulo. 10.

Enendo una uolta san Fran
u cescho da Perusia ad sancta
Maria de li angioli con frate
Leone nel tempo dinuerno:
et il freddo grandissimo fortemente cruciã
dolo: chiamo frate Leone: ilquale anda
ua un poco inanti: et dixe cosi. O frate

Leone. Aduengha adio: che frati mino ri in ogni terra diano grande exempio di sanctita et di bona edificatione: nientede meno seruire et nota perfectamente: che non ue iui perfecta leticia. Et andando piu oltra san Francescho il chiamo la secunda uolta: o frate Leone: benche il frate minore alumina li cechi. distede li atracti. tacci li demonii: renda lo udire a sordi: landare ali zoppi. il parlare ali muti. et che magiore cosa e resusciete il morto de quatro di. scriue: che in questa non e perfecta leticia. Et andando un poco piu auãti san Francescho grida forte o frate Leone. se tu sapessi tutte le lingue: et tutte le scientie: et tutte le scripture in tal modo: che sapessi profetare et riuelare non solamente le cose future: ma etiamdio li secreti de le conscientie de li homini. scriue che in cio non e perfecta letitia. Andando un poco piu oltra: san Francescho chiamo anchora forte: o frate Leone pecorella de dio: bench il frate minore parle ꝯ la ligua de langielo. et sappia li corsi de le stelle. et le uirtu de lherbe. et fusseli riuelati tutte li texori de la terra. et cognoscesse tutte le uirtu de li ucelli: et de pisci de tutti li animali et de li homini et de li arbori et de le pietre de le radice: et de lacqua. scriue ch in questo non e perfecta leticia. Et andando ancora un pezzo san Francescho: chiamo forte o frate Leone: Benche il frate minore sapesse si ben predicare che conuertisse tutti linfideli ala fede de christo. scriue che non e li perfecta leticia. Et durando questo modo di parlare ben doe miglia frate Leone con grãde admiratione il domando: et dixe patre: Io te prego da la parte de dio: che tu me diche: doue e perfecta leticia. Et san Francescho li respose quando noi giongerimo a sancta Maria de li angioli cosi bagnati per il piouere: ꝛ giacciati per il freddo. et infangati di loto: et afflicti de fame. et picharemo la porta del loco et il portanaro uenera adirato et dirra: chi siete uoi: siamo doi de uostri frati. et collui dirra: non e uero: anzi siete doi ribaldi: che andate ingannando il mundo. et rubando le limosine de poueri: andate uia: et nõ ce aprira: et farrate stare di fore ala neue et alacqua col freddo et con la fame infine ala nocte. Alora se noi tante ingiurie: et tanta crudelta: et tanti combiati sosterremo patientemente senza turbatione et senza murmuro de lui. et pẽsaremo humilmente et caritiuamente che quello portanario ueracemente te cognoscha: et che idio il fa parlare contra noi. o frate Leone scriue: che li e perfecta leticia. Et se noi perseueriamo piccando. lui uscira fora turbato: et come gaglioffi et importuni te cacciara uia et con uillania et con gotate: dicendo: partetieui de qui ladroncielli uilissimi: andate alo hospidale: che qui non mangiarete uoi: ne albergarete: se noi questo sosterremo patientemente et con alegreza et con bono amore: o frate Leone: scriue: che qui e perfecta letitia. Et se noi cõstretti da la fame et dal freddo et da la nocte pur picchiaremo: et chiamarimo: et pregarimo per lamore de dio con gran pianto: che ce apra: et metece dentro. Et quello piu scandalizato: costoro sonno gaglioffi et importuni: dira lui. Io li pagaro bene come sonno degni. et uscira fora con uno bastone noderoso: et darzacene per lo capucio: et gitaraci interra et auoltarati ne la neue: et bateraci a nodo a nodo con quel bastone. se noi tutte queste cose sosterremo patientemente et con alegrezza: pensando ale pene de christo benedetto: lequale noi debiamo sostenere per suo amore: o frate Leone: scriue che in questo e perfecta letitia. Et pero odi la conclusione frate Leone sopre tutte le gratie et de doni del spiritu

sancto: lequale christo concedete a gliami ci suoi: sie uincere se medesimo: et uolen tere per amore de christo sostenere pene et iniurie obbrobii et disagi Impero che tutti li altri beni de dio noi nō ce possiamo glo riare: peroch nō sonno nostri: ma de dio. Vnde dice lo apostolo: che hai tu. nō ha bi da dio? Et se tu lhai hauto da lui. per che te ne glorie? come se tu lhauessi hauto da te? Ma ne la croce de la tribulatione ⁊ de la afflictione te possiamo gloriare. Et pero dice lo apostolo: Io non me uoglio gloriare: senno ne la croce del nostro si- gnore Ihesu christo. al quale sia sempre a honore et gloria. Amen.

Come san Francescho insegnaua rispon dere ad frate Leone. et non pote mai dire il contrario de quello: che san Frācescho uoleua.

Capitulo xi.

Essendo san Francescho una uolta nel principio de lordine con frate Leone: in uno loco doue non haueuano libri da dire lofficio diuino. Quando uenne lora del matutino: dixe san Francescho ad fra te Leone. Carissimo noi non habiamo: breuiario col quale possiamo dire il matu tino. Ma adciochè noi spendiamo il tem po in laudare idio. Io dirro. ⁊ tu me respō derai: come te insegnaro: et guardati: che tu non muti le parole altramente che io te insegnaro. Io te dico cosi o frate Frā cescho: tu facesti tanti mali et tanti pecca ti nel seculo: che se digno de linferno. Et tu frate Leone responderai: uera cosa e che tu meriti linferno prefundissimo. Et frate Leone simplicita columbina rispose uolentiere patre comincia al nome de dio. Alora sā Frañ comizo adire unaltra uol ta o frate Frañ: tu facesti tanti mali et tāti peccati nel seculo: che tu sei degno de lin ferno. Et frate Leone respose: idio farra p te tāti beni. che tu ādarai in paradiso. Di xe san Francescho non dire cosi frate Le one. Ma quando io diro o frate France- scho tu hai fatto tante cose inique contra idio. che tu sei digno dessere in maladetto da lui et tu respondi cosi: ueramēte tu sei digno dessere misso tra li maledittì da dio. Et frate Leone respondete uolentere pa- tre il faro. Allora san Francescho cō mol te lachrime et sospiri picchiandosi il pecto dice ad alta uoce o signore mio del celo et de la terra: io ho commisso contra de te tā te iniquitate et tanti peccati: che al tutto so degno dessere de te maledetto. Et frate Leone respōdeua o frate Frācescho: idio te farra tale: che tra li beneditti tu sarai singularmente benedetto. san Frācescho marauegliandosi: che frate Leone respō deua per il contrario de quello: che ditto li hauea: si lo reprendette: dicendo: per che non rispondi tu: come io te insegnato Per laqual cosa te comādo per sancta obe dientia che tu respōdi. come io te insegna ro. Quando io diro cosi: o frate Fran- cescho catiuello pensi tu: che idio hara mi sericordia de te: conciosia cosa che tu hab bi commisso tanti peccati contra al padre de la misericordia: et dio dogni consola tione: che non sei digno de trouare miseri cordia: Et tu frate Leone peccorella re- spōderai per niuno modo sei digno de tro uare misericordia. Ma poi quando san Francescho dixe o frate Francescho cati- uello et cetera. Et frate Leōe rispose. Dio patre la cui misericordia e infinita: piu ch il peccato tuo: farra techo gran misericor dia: et sopra essa te agiungera multe gra tie. Ad questa risposta san Frācescho dol cemente adirato: et piacentemente turba to dixe ad frate Leone perche hai tu pre- sumptione de fare contra ala obidientia: et gia cōtāte uolte ha resposto al cōtrario

de quello : che io te ho impoſto :' Riſpoſe
frate Leone multo humilmente et riueren
temente : idio il ſa patre mio che ogni uol
ta io me ho poſto in chore de reſpondere :
come tu mai commandato. ma idio me fa
parlare ſecundo che li piace. et non ſecun
do che piace ad me :' Diche ſan France-
ſcho ſi merauiglio. et dixe ad frate Leo-
ne : io te prego cariſſimamente. che tu me
reſpondi queſta uolta : ſecundo te ho dito
Riſpoſe frate Leone : di al nome de dio :
che per certo queſta uolta io te reſponde-
ro : come tu uoi. Et frate Franceſcho la-
chrimando dixe o frate Franceſcho cati-
uello : penſi tu che idio habbia miſericor-
dia di te :' Riſpoſe frate Leone anzi gran
gratia riceuerai da dio : et exaltarati et
glorificarati in eterno : impero che chi ſe
humilia. ſerra exaltato. Et io non poſſe
altro dire. imperoche dio parla con la bo
cha mia. Et coſi in queſta humile conten
tione cum multe lachrime et con multa cõ
ſolatione ſpirituale ſi uegliareno infine a
di.

Come frate Maſſeo quaſi prouerbiãdo di
xe ad ſan Franceſcho : chẽ alui tutto il mũ
do andaua dirieto et egli riſpoſe : che que
ſto era ad confuſione del mundo per gra-
tia de dio : perche io ſon il piu uile homo
del mundo.

Capitulo. i2.

Dimorando ſan Frãceſcho una
uolta nel loco de la portuncu
la con frate Maſſeo da mari
gnano homo de gran ſancti
ta et diſcretione et gratia nel parlare de
dio : per la quale coſa ſan Franceſcho mol
to lo amaua.. Vno di tornando ſan Frã
ceſcho da la ſelua da la oratione : eſſendo
al uſcire de la ſelua : il ditto frate Maſſeo
uolſe prouare : come foſſe humile ſan Frã
ceſcho : et feceſeli in contro. et quaſi pro-
uerbiando : dixe perche ad te :' ſan France
ſcho riſpoſe : che e quello : che tu uoi dire :'
Diſſe frate Maſſeo : perche ad tutto il mũ
do uenne direto :' et ogni perſona pare chẽ
deſidere de uederte :' et de obbedirte :' Tu
non ſei bello homo del corpo. Tu non ſei
de gran ſcientia. Tu non ſei nobile. Dũ
che unde a te : che tutto il mũdo te uengha
dirieto :' Oddndo queſto ſan Erancescho
tutto alegrato in ſpirito : drizzando la fa
cia in cielo : per grande ſpatio ſtette con la
mente leuata in dio. et poi ritornando in
ſe : ſingienochio : et rendi laude et gratie
a dio : et poi con grande feruore de ſpirito
ſi riuolſe ad frate Maſſeo : et dixe. Voli
tu ſapere : perche ad me uiene tutto il mũ
do dirieto. Queſto ho io da quilli occhi
de laltiſſimo dio : liquali in ogni loco con
templano li boni et li rei. Imperoche quilli
occhi ſanctiſſimi non hanno uiduto tra li
peccatori niuno piu uile : ne piu inſufficiẽ
te. ne piu gran peccatore : che me Et pero
ad fare quella operatione merauelioſci : la
quale egli intende de fare. non ha troua-
to piu uile creatura ſopra la terra. Et po
ha electo me la nobbilta : et la grandezza :
et la fortezza : et la bellezza : et ſapientia
del mundo : adcioche ſe cognoſcha : che
ogni uirtu et ogni bene e da lui : et non da
la creatura. Et niuna perſona ſe poſa glo
riare nel conſpecto ſuo. Ma chi ſe gloria
ſi glorii nel ſignore : ad chui e ogni hono
re et gloria in eterno. Allora frate Maſ-
ſeo ad coſi humile riſpoſta ditta con tanto
feruore. ſi ſpauento. et cognobbe certamẽ
te : che ſan Franceſcho era fundato in ue
ra humilita :

Come ſan Franceſcho facíua andare in
torno piu uolte frate Maſſeo. et poi ando
ad Siena et la fece ad frate Maſſeo il ſecre
to de la conſcientia.

Capitulo. i3.

a Ndando un di san Francescho p camino cō frate Masseo : et il ditto frate Masseo ādaua un poco inanti . et giōgendo ad una croce de uia : per laquale si poteua andare ad firenza : ad Siena : et ad Arezzo : disse frate Masseo patre : per quale uia debbiamo noi andare ? Respose san francescho per quella : che idio uorra. Dixe frate Masso : come potremo noi sapere la uolunta de dio ? Rispose san Frācescho : al signale che io te mostraro ɔ . Vnde io te comando per merito de la sāta obbedientia : che in questa crocietta cio e nel loco : doue tu tiene li pedi tu te uolte in torno intorno : come fanno li fanciulli : et nō restare de uolgerti : se io non te lo dico. Alora frate Masseo incomincio uolgere in giro : et tanto si uolse : che per lo smemoramento del capo : lo quale si sole generare per simile giramēto : egli caddepiu uolte in terra : ma non dicendoli san Frācescho che restasse . et lui uolendo fidelmēte obidire : si rizaua : et ala fine q̄ndo si uolgeua ben forte . disse san Frācescho : sta fermo . et non te mouere . et egli stete dicendoli in qual parte tiene tu la faccia : Rispose frate Masseo in uerso Siena : per la quale cosa san Frācescho dixe quella e la uia : per laquale uole idio : che noi andiamo . Andādo per quella uia frate Masseo fortemente si mirauegliaua de quello : che san francescho gliaueua facto fare come li fanciulli inanti ali seculari : non dimeno per riuerentia nō ardi de dire niente al patre san frācescho Appressandosi ad Siēa il populo de la citta odi lo aduenimēto del sancto : et faciesli incontra . et per diuotione porto lui et il compagno in fine al ueschouato : che non tocho niente terra con li piedi : In quella hora alquanti homini de Sciena conbatteuano insieme : et gia ne era morti duoi de loro . giongendoui san Francescho : predico aloro diuotamente et si sanctamente : che linduste tutti ad pace et ad grande unita . et concordia insieme . Per laquale cosa odendo il uescboue de siena quella sancta operatione : che haueа facta san Francescho linuito ad casa sua . et riceuettelo con grandissimo honore quello di et anchora la nocte . San Frācescho la matina sequente : il quale ne le sue operationi non cercaua senō la gloria de dio : si leuo per tempo col suo compagno : et partisse senza dire niēte al uescboue . Diche frate Masseo andaua murmurando fra se medesimo per la uia : dicendo che e quello : che ha fatto questo bono homo . che me fece girare come un fanciulo ? Et il uescboue : che la tanto honorato . nō li ha dicto pure una bona parola ? ne rengratiolo ? Et pareua ad frate Masseo che san Francescho se fosse portato indiscretamente . ma poi per diuina inspiratione ritornando in se medesimo : et reprēdēdosi disse in fra suo core frate Masseo : tu sei tropo soperbo . il quale iudiche le opere diuine . Ft si digno de linferno per la tua indiscreta superbia . impero che nel di de heri frate Francescho fece si sancte operatione . che se hauesse facte langielo de dio . nō sirrebeno state si mirauegliose . Vnde si te comandasse chē tu gittassi le pietre . tu il doueristi fare per obedirlo . Et ciochе ha facto in questa uia . e proceduto da la operatione diuina . si come si demostra nel bono fine : che e seguito perochе se non hauesse repacificati colloro che combateuano insieme non solamente multi corpi : come li haueano icominzato : sarrebeno stati morti di coltello . ma etiamdio multe anime il Dimonio harebbe tirrato a linferno . Et pero tu sei stultissimo et superbo che murmure de quello : che manifestamente procede da la uolunta de dio . Et tutte queste cose leqnale diceua frate Masseo nel core

suo andando inanti: fureno da dio riuelate ad san Francescho. o Onde approsimandosi alui san Francescho disse cosi. Ad quelle cose: che tu pensi hora: tatieni. peroche le sono bone et utile. et da dio inspirate: Ma la prima murmuratione: che tu facieui: era ciecha uana et superba. et futi messa ne lanimo dal dimonio. Alora frate Masseo chiaramente cognobbe sā Francescho sapeua li secreti del suo chore. Et incontenente conprese: che lo spirito de la diuina sapientia dirizzaua in tutti li suoi acti il patre sancto.

Come san Francescho pose frate Masseo a lo officio de la porta et de la limosina et de la cucina. poi ad prieghi de li altri frati nel leuo.

Capitulo. 14.

San Francescho uolendo humiliare frate Masseo. adcio che per multi doni ⁊ gratie cħ idio glie daua: non si leuasse in uanagloria. ma per uirtu de lhumilita crescesse cō esse de uirtu in uirtu: Vna uolta che lui dimoraua in uno loco solitario con quilli primi suoi compagni ueramēte sancti: de quali era il ditto frate Masseo: Disse uno di ad frate Masseo denanti ad tutti li cōpagni o frate Masseo: tutti questi toi compagni hanno la gratia de la cōtemplatione et de la oratione. ma tu hai la gratia de la predicatione de la parola de dio ad satisfare al populo. Et pero io uoglio: adcioche costoro possino intendere ala contemplatione: che tu faccia lofficio de la porta et de la limosina. Et quando li altri frati mangiaranno ne la cuccina tu mangiarai fori de la porta del loco: adcioche quilli: che uerrano li: tu li satisfacci in tal modo: che niuno de noi habbia andare aloro. Et questo fa per merito de la santa obidientia. Alora frate Masseo si trasse il capucio. et inchino il capo humilmēte: et riceuettelo: ꝑsequitando la ditta obbidientia. doue per piu di faciendo losficio de la porta de la elmosina: et de la cucina. Diche li conpagni como homine alluminati da dio cominciarono ad sentire nel chore loro grande rimordimento: considerando che frate Masseo era homo de gran ꝑfectione come eglino et piu. et alui era posto tutto il peso dal loco et nō aloro. Per laquale cosa essi si mosseno tutti duno uolere et andoreno ad pregare il patre sāto: cħ li piacesse de destribuire fra loro qui li officii: imperoche che le loro conscientie per niuno modo poteuano sostenere: che frate Masseo portasse tante fatighe. Odēdo questo san Francescho: si credette ali loro consigli. et ad consenti ale loro uolunta. Et chiamando frate Masseo: si li disse frate Masseo: li toi compagni si uoglieno fare parte de li officii: chio te ho dato. et pero uoglio: che li ditti officii si diuidano. Disse frate Masseo con grande humilita et patientia padre: di cio che me imponi: et di tutti: ⁊ de parte: io reputo questo esse facto da dio. Alora san Frācescho uedendo: et comprēdendo la carita de coloro: et la humilita de frate Masseo: fece aloro una. predica mirauegliosa et grāde de la sanctissima humilita admagestrandoli: che quanti magiori doni ⁊ gratie ne da idio: tanto debbiamo essere piu humili imperoche senza humilita niuna mirtu e acceptabile adio. Et fatta la predica. distribuite li officii congrandissima carita. Amen.

Come san Francescho et frate Masseo il pane: che haueano accatato: poseno in su una pietra daltare ad una funte. et come il glorioso Francescho laudo la pouerta: pregando idio: et san Pietro: et san Paulo: che glie la mettesse in amore.

Capitnlo 14

i L glorioso seruo de dio messere san Francescho per confermarsi perfectamente ad christo in ogni cosa: ilquale secūdo: che dice il uangelio: mando li suoi discipuli ad duoi ad duoi in tutte quelle cittate et lochi neliquali egli douea andare. Da poi che per exempio de christo hebbe redunati dodeci compagni si li mando per tutto il mūdo ad pdicare ad duoi ad duoi et per dare exempio alloro de uera obbedientia: comīzo ad parlare de christo: ilquale fo perfectissimo in ogni cosa. Per laquale cosa hauendo assignato ad compagni laltre parte del mūdo: prese frate Masseo per compagno: et ando uerso Francia. ⁊ preuenendo undi affamati ad una uilla: andoreno secundo la regola mendicando del pane p lamore de dio cioe luno p una contrada. et laltro per unaltra: Et perchē san Francescho era homo troppo dispregiato et piccolo de corpo era reputato da tutti quilli: che non lo cognosceua: un uile pouerello: per la qual cosa accade: che nō accato senno alcuni pezzoleti de pane. frate Masseo perche era homo grande et bello de corpo: li foreno datti gran pezzi de pane et assai de lo intrego. Accattato che hebbeno il pane: lo ricolseno insieme fori de la uilla in uno loco per mangiare: doue era una bella fonte con una bella et larga pietra appresso: sopre lequale ciascuno pose le limosine: che haueano accatate. Et uedendo san Francescho li pezzi del pane de frate Masso: chē erano piu belli: et piu grandi: che li suoi: fece grādissima alegrezza. ⁊ disse cosi. O frate Masseo noi nō siamo degni di cosi gran texoro. et repetendo q̄ste parole piu uolte. Rispose frate Masseo padre carissimo: come se puo chiamare texoro: doue e tanta pouerta: ⁊ manchamēto de quelle cose: che bisogna: Qui non e touaglia ne coltello: ne taglieri: ne descho: ne fante ne fantescha. Disse san Frācescho: questo e quello: che io reputo gran texoro: oue non e cosa niuna apparechiata per industria humana ma tutto quello: che cie sia apparechiato dalla prouidentia diuina: si come si uide manifestamēte nel pane accatato ne la mēsa de pietra cosi bella. et ne la fonte cosi chiara. Et pero io uoglio: che noi pregamo idio che il texoro de la sancta pouerta cosi nobile: ilquale ha per seruidore idio: ci faccia amare con tutto il core. Et ditte queste parole. et fatta la oratione. et presa la refectiōe corporale de quelli pezzi del pane et de quella acqua: si leuareno per caminare in Francia. et giongendo ad una chiesa: disse san Frācescho al compagno: intramo qui per orare. . Intrati che fezeno il glorioso Francescho se nando dirieto a lo altare. Et posesi in oratione: riceuendo allora per quella dalla diuina uisitati one un excessiuo feruore: ilquale insiēmo si factamente lanima sua ad amore de la sancta pouerta: che tra p lo colore del la faccia: et pero lo nouo sbadiggiare de la boccha pareua: che gittasse fiamme damore. Et uedendosi cosi affocato: disse al cōpagno Ha ha ha frate Masseo: dammi te medesimo. Et cosi disse tre uolte. et nela terza fiata leuo col fiato frate Masseo in aeria. et gittolo inanti ad se per longhezza de una grande hasta. del laquale cosa frate Masseo hebbe grandissima paura. Dopo questo ricito egli poi ad compagni: chē in quello leuare: et buffare col fiato: liquale li fece san Frācescho: egli senti tāta dolcezza de animo et consolatione de lo spirito sancto: che mai in uita sua non ne senti tanto. facto questo: disse san Frācescho compagno carissimo: ādiamo ad san Pietro: et ad san Paulo: et pregamoli: che ce insegnano: et aiutano ad possedere il texoro smisurato de la sanctissima pouerta.

imperoche ella e texoro dignissimo et si di uino. che noi nõ siamo degni de posseder la ne nostri uasi uilissimi. conciosia cosa ch̄ questa sia quella uirtu celestiale: laqua le tutte le cose terrene et transitorie si calcano. Et per laquale ogni impaccio si to glie denanti alanima: adciochе ella si pos sa liberamente coniungere con dio eterno Questa e anchora quella uirtu: laquale fa lanima posta interra: conuersare in ci elo con li angioli. Questa e quella: che acompagno Christo in su la crocie. col quale anchora fo sepelita Et con lui resuscito: et poi insieme andareno in cielo: la quale etiamdio in questa uita conciede al anima: che de lei si inamoriamo. et p agelezza de uolare in cielo: conciosia cosa che ella guardi larme de la uera humilita et de la carita. Et pero pregamo li sanctissimi apostoli de christo: liquali fureno pfecti amatori de questa pouerta euãgelca: che ce impetrano questa gratia dal nostro signore Ihesu christo et che per la sua santa misericordia ce concieda de meritare dessere ueri amatori: et obseruatori: et humili discipuli de la pretiosissima angelica pouerta. Et in questo parlare giõseno ad Roma: et intrareno ne la ecchiesa de san Piero et di san Paulo: ne laquale san Frã cescho se pose in oratione in uno cãtuchio et frate Masseo in uno altro. Et stando lõ gamente in oratione con multe lachrime et diuotione: appariranо al beato Francescho li sancti apostoli cioe Pietro et Paulo con grande splendore: et dixeno cosi: perche tu adomandi. et desideri quello: ch̄ christo ⁊ li sancti apostoli seruareno per la qual cosa il nostro signore Ihesu Christo ce manda ad te per anuntiare: che la tua oratione e exaudita et etti conceduta ad te ⁊ ali toi seguaci perfectissimamente il texo ro de la pouerta sanctissima. Et anchora da sua parte te dicimo: che qualuncha ad tuo exempio sequitara perfectamente que sto desiderio: serra securo de la beatitudi ne de uita eterna: et tu et tutti li toi segua ci serzete da dio beneditti. dicte queste parole: disparirono lassando san Frãcescho pieno de consolatione il quale si leuo dalla oratione. et ritorno dal suo compagno: domandãdolo se idio li hauea riuelato nul la. et egli rispose che no: Inteso questo il glorioso Francescho: li disse como li sancti apostoli glierano apparsi. ⁊ quello: ch̄ essi li haueano riuelato: della qual cosa essendo tutti duoi pieni de leticia: determinareno de ritornare alla ualle di spoleto: lassiando landata in Francia. Amen.

Come stando san Francescho cõ li soi frati ad parlare de dio: li apparse in mezzo de loro.

Capitulo .16.

Essendo san Francescho: una uolta nel commincíamẽto de la religiõe in uno loco ad parlare con li suoi compagni de christo: egli in feruore de spiritu cõmando: ch̄ uno de loro nel nome de dio aprisse la sua boccha. et parlasse de dio tutto quelo che lo spiritusancto li spirasse. Adimpiendo il frate il commandamento. et parlando de dio marauegliosamente: si glie impose san Francescho silentio. et comãdo ad uno altro il somiliante. Diche obbidendol et parlando de dio sottilmente: il glorioso Frãcescho similmente limpose silentio: et commando al terzo quel medesimo il qual incominzo ad parlare si profundamente dele cose secrete de dio: che certamẽte il glorioso Francescho cognobbe: che egli: come laltri duoi: parlaua per sãcto spirito: et questo anchora dimonstro per exempio et per expresso signale: imperoche stando in questo parlare: apparue xp̄o benedetto nel mezzo de loro in spetie ⁊

forma de un giouene bellissimo · benedicē doli tutti . li rimpie de tanta dolcezza : che tutti fureno rapti di loro medesimi : giacē do come morti : et non sentendo niente de questo mundo. Do po questo ritornando in loro medesimi : disse il beato Frācescho fratelli mei carissimi ringratiate idio : il quale ha uoluto per le bocche de simplici riuelare li texori de la diuina sapientia : ⁊ perochе idio e collui : ilquale apre la boccha ali muti : ⁊ le lingue de simplice fa parlare sapientissimamente e debisogno : che lo seruiamo : et honoramo in secula seculorum . Amen .

Come sancta chiara mangio con san Frācescho et con soi frati in sancta Maria de li angioli .

Capitulo . 17 .

San Francescho quando staua ad Asisi : spesse uolte uisitaua sancta chiara : dandoli grandi admaestramēti : et hauendo ella grandissimo desiderio de mangiare una uolta con lui . et de cio pregandolo multe uolte . egli nō deliberaua mai de farli quella consolatione . Vnde uedendo li soi compagni il desiderio : de sancta Chiara : disseno ad san Francescho padre : ad noi non pare : che questa rigedezza sia secundo la carita diuina . che Suore chiara uergine cosi sancta : et da dio tanto dilecta : tu non la exaudiste in cosi picola cosa . cioe de mangiare cō techo ? ⁊ spetialmente considerando : chē essa per le toe predicationi abandono le richezze et le pōpe del mundo : et in uerita se lei te domandasse magiore gratia che questa non e si lha doueristi fare ala tua pianta spirituale . Allora san Francescho rispose : pare ad uoi : che io la debbia exaudire ? Risposeno li compagni padre si perochē e digna cosa : che tu li di questa consolatione . Di se il glorioso Francescho : da poi che ad uoi pare farro cioche ella desidera . Et ad cio che la sia piu consolata : io uoglio : chē questo mangiare si faccia in sancta Maria de li angioli : imperoche le stata lungo tempo rinchiusa in sancto Damiano : si che li giouara un pocho de uedere il loco de sancta Maria : doue ella fo tondata : ⁊ fatta sposa de christo : et li mangiaremo insieme al nome de dio . Venendo adūcha il di ordinato : Sancta chiara usci del monastero con una compagna : et ad compagnata da compagni de san Francescho : uenne ad sancta Maria de li angioli . ⁊ salutata diuotamente la uirgine Maria denanti el suo altare : doue ella era stata prima tondata : et uelata : andareno ad uedere il loco infino ad tanto : chē fo hora da desinare . Et in questo mezzo san Francescho fece apparechiare la mensa in su la piana terra : si come era usato de fare . Venuta lhora del desinare : si poseno ad sedere insime san Frācescho ⁊ sancta Chiara : et uno delli compagni del beato Francescho ando anchora ad tauola insieme con la compagnia de sancta Chiara : facendo poi il simile tutti li altri compagni humilmente . Et per la prima uidanda san Frācescho cominzo ad parlare de dio si suauemente : et si altamente : et marauegliosamente . che descendendo sopra loro labbūdantia dela diuina gratia : tutti fureno in dio rapti . Et stando cosi rapti con li ochi ⁊ con le mane leuate al celo gli homini da Sisi : et de Betthona et quelli della contrada dintorno : odendo : che sancta Maria delli angioli : et tutto il loco : et la selua : che era allora allato al loco : ardeuano fortemente : cō gran fretta corseno la ꝑ smorciare il ditto focho : credendo ueramente : che ogni cosa abrusciasse . Ma quando fureno gionti ad sancta Maria : trouareno il loco de Frati essere sano et saluo . Et san

Franceſcho et ſancta Chiara con la loro compagnia ſtare ad tauola rapti in dio p contemplatione: per laquale coſa elli cognobbeno che quello era ſtato focho diuino et non materiale: elquale idio hauea fato apparire miraculoſamente ad monſtrare: et ſignificare il focho del diuino amore del quale ardeuano le anime de quelli ſancti et ſancte monache. unde ſi partireno con grande conſolatione nel core loro et con ſancta hedificatione: Do po queſto p grande ſpatio ritornando in ſe il glorioſo Franceſcho et ſancta chiara inſiemi cõ li altri: et ſentendoſi ben confortati del cibo ſpirituale: poco ſi curauano del cibo corporale. et coſi fornito quello benedetto deſinare: ſancta chiara bene acompagnata ritorno ad ſan Damiano: laquale uedendola le ſuoe: nhebbeno grande conſolatione et alegrezza: perocħ temeuano cħ ſan Franceſcho non lhaueſſe mandata ad regere et ad gouernare qualche altro monaſterio: ſi come egli hauea mãdato ſuore Agneſa ſancta ſua ſorella per abbadeſſa ad regere il monaſtero de monticelli de Firenza. Et ad quella hora inanti ſancta chiara rimaſe molto conſolata.

Come ſan Franceſcho riceuto il conſilio de ſancta chiara et di ſancto Silueſtro: cħ doueſſe: predicando conuertire multa gẽte: fece il terzo ordine: et predico alli ucelli et fece ſtare chete le rondine.

Capitulo. i8.

hVMILE ſeruo de Chriſto beato Franceſcho pocho tẽpo da po la ſua conuerſione hauendo gia radunati multi cõpagni: et riceutili alordine: intro in grã penſieri et in gran dubitatione de quello: che doueſſe fare: o de attendere ſolamẽte ad orare: o ad predicare alcuna uolta: et ſopra cio deſideraua multo de ſapere la uolunta de dio. Et perche la ſancta humilita: che era in lui: non lo laſſaue preſumere de ſe ne de le ſuoe orationi penſo de cerchare la diuina uolunta con le orationi altrui: per laqual coſa lui chiamo frate Maſſeo. et diſſeli coſi Va ad ſuore chiara: et diglie da mia parte: che eſſa con alcuna delle ſuoi compagne pregheno idio diuotamente: che li piaccia demonſtrarmi: ꝗl ſia il meglio: cioe che io intenda ad predicare: o ſolamente alla oratione. Do po queſto andarai ad ſancto Silueſtro: et dirali il ſomegliãte ꝛ adciochе ſappiate quello meſere Silueſtro ſtando al ſeculo: hauea uiduto una croce doro: procedere dalla boccha de ſan Franceſcho: laquale era longha per fine al cielo: et largha per fine alla extremita del mundo. Do po queſto il ditto glorioſo Silueſtro era di tanta diuotione et de tanta ſanctita: che cioche domandaua adio: impetraua et ſpeſſe uolte parlaua con dio: et pero il beato Franceſcho hauea in lui gran diuotione. Ando frate Maſſeo: et ſecundo il commandamẽto de ſan Franceſcho fece lambaſciata prima ad ſancta chiara: et poi ad frate Silueſtro: ilquale receuta che lhebbe: inmantenente ſe gitto in oratione. et orando: hebbe la diuina reſpoſta. ꝛ torno ad frate Maſeo: et diſſe coſi. Queſto dice idio: che tu diche ad ſan Franceſcho: che lui non lha chiamato in queſto ſeculo ſolamente p ſe. ma per ſalute de lanime: lequale pigliarano li boni admaeſtramenti da lui Hauta queſta riſpoſta frate Maſſeo: torno ad ſãcta chiara ad ſapere quello: che hauea impetrato da dio. Et quella riſpoſe che hauea hauta inſieme cõ laltre cõpagne quella medeſima riſpoſta che ſan Silueſtro li hauea ditto ad lui. Intendendo queſto frate Maſſeo: torno ad ſan Franceſcho dal quale fo riceuto aſſai benignamente: et lauãdoli li piede ꝛ apparechiãdoli la tauola

disse ua presto: desina perochè uoglio parlare con techo facto che hebbe frate Masseo il commandamento senando subito al beato Francescho: il quale uidendolo statim se trasse il cappucio. et piegho le mane in modo de croce. et ingenechiose denanti allui: et dixe: che comanda: che io faccia el mio signore Ihesu christo. Rispose frate Masseo patre: io ho hauta questa resposta da frate Siluestro. da sancta chiara: et da tutte le altre suoi suore: chè tu uade per lo mundo ad predicare: perche dio non ta electo pur per te solo: ma etiamdio per salute de li altri. san Francescho oduto che hebbe questa resposta: si leuo con grandissimo feruore: et disse ad frate Maseo et ad frate Angiolo homini sancti: andiamo al nome de dio: ⁊ caminando: giõseno ad uno castello: quale si chiamaua sauignano: et li san Francescho cominzãdo ad predicare: comando alle rondine: che cantauano: tenesseno silentio infine ad tanto Che lui hauesse fornita la predica. Hodito questo le rõdine steteno quete per uirtu diuina. et poi sequito la predica san Frãcescho con tanto feruore: che tutti li homini et le donne de quel castello per diuotione li uoleuano andare derieto: et abbandonare il castello: laqualcosa il glorioso Francescho non uolse dicendo non habbiate fretta: et non ui partite: poche io ordinaro quello che debbiate fare ꝑ salute dellanime uostre. Et allora pensando: fece il terzo ordine per salute de tutti loro: fatto che hebbe questo: se parti: lassandoli multi consolati: et bene disposti ad penitentia: et ando ad camerino et ad Beuagna: et passando ultra con grã feruore: uide alquãti arbori allato alla uia pieni de ucelli: diche san Francescho si miraueglio et disse ad cõpagni: uoi me aspetarete qui nela uia: et io andaro ad predicare ale mie sorelle ucelli ⁊ predicando: li ucelli che erano in terra: andoreno da lui et li steteno per fine: che il beato Francescho hebbe fornita la predica: et detteglie la benedictione. Et secundo che ricito poi frate Masseo ad frate Iacobo da massa: il beato Francescho andando da li ucelli: ⁊ tocandoli con la mazza o uero con la cappa: non si moueano nisuno dalla sua santita: Et adciochè uoi sapiate: questa fo la predica de san Francescho ali ucelli. Sorelle miei ucelli uoi siete multo tenute ad dio nostro creatore: et in ogni loco il douete laudare: imperoche ue ha dato libertà de uolare in ogni loco: et il uestimento duplicato e triplicato apresso: perche risezuo il seme de uoi nel larcha de noe: adcio che quella spetia uostra non uenesse meno nel mundo. Anchora li siete tenute per lo elimento del aere: il quale uoi habitate tuto il di: Dopo questo sapete bene: che nõ seminate: ne metete: et idio ui pasce. ⁊ daue li fiumi et le fonte per uostro usare. daue monti et le ualle per uostro refugio: et gli arbori per fare il uostro nido: Et conciosia che uoi non sapiate filare ne cusire: idio ne ueste insieme con li uostri figlioli: Perlaqualcosa douete comprendere: che multo ue ama il creatore: et pero guardateue sorelle mie del peccato della ingratitudine: laqual non solamente ha in odio lui ma tutti li homini del mondo. Dicendo aloro san Francescho questa parola: tutti quanti cominciarono ad aprire li lo becchi: et distendere li colli: et aprire le ale: et riuerentemente inchinare li cappi infine ad terra et con acti et canti demonstrauano: che le parole del patre sancto dauano alloro grandissimo dilecto: et sã Francescho con loro insieme si ralegraua et dilectaua: mirauegliãdosi multo de tãta multitudine de ucelli et del la loro bellissima uarieta et famigliarita: perlaqual cosa eglino lodauano il creatore: et rece-

nta la benedictione dal padre san Francescho: si partireno: et andoreno in aera congrandissimi canti. et poi secũdo la croce: che hauea fatto alloro san Francescho si diuiseno in quattro parte: et luna uolo uerso Oriente. laltra al occidente la terza al Mezzo di. la quarta uerso Aquilone. Dopo questo chiascbuna schiera de quel li ucelli andaua cãtando miraueglosi cãti in questa sententia: che come san Francescho e cõfaloneri della croce de christo: secũdo laquale eglino sonno diuisi in quatro parte del mundo. et cosi la predicatiõe della crocie de cristo rinouata per il beato Francescho: si douea per lui et per li suoi frati portare per tutto il mundo: laquali frati in modo ducelli nisuna cosa possede no propria in questo mundo. saluo la prouidentia diuina: nella quale pongeno tutte le loro cogitatione.

Come san Francescho obtenne il miraueglioso Capitulo ad sancta Maria delli angioli: nel quale fureno circa cinque milia frati: et come uno fanciulo frate orando: san Francescho uidde de nocte christo et la uirgine Maria et multi altri sancti parlare con lui.

Capitulo. ix.

IL fidele seruo de christo san Francescho una uolta obtene un capitulo generale ad sãcta Maria delli angioli: nel quale glie foreno cinque milia frati et ultra ad q̃sti gliera frate domenico con septe frati capo et fundamento dellordine de frati predicatori: ilquale allora andaua da Bologna ad Roma. Dopo questi gli fo anchora un cardinale deuotissimo de san Francescho: alquale egli haueа ditto: cħ douea essere papa: et cosi fo: ilquale cardinale ueneua ogni di da pusia doue era la corte: ad Asisi: et continuamente andaua ad uedere san Francescho: dicendo alcuna uolta la messa: et alcuna uolta facendo il sermone in capitulo alli frati del loco de sãcta Maria: li quali erano assai: come ho ditto de sopra: et il ditto cardinale li uedeua con tanta carita: che dire nõ se porria piu: presertim uedendoli in alcuno essere quaranta · in uno altro cinquanta. et in uno altro octanta stare in oratione: et piangere per loro: et per li peccatori. Et miraueglandosi de tanta multitudine et deuotione de lachrime: diceua da si medesimo: questo e ueramente il campo et lo exercito de Caualeri de Christo: doue in tanta multitudine non se odiua uno parlare fore de modo ne de fabule: ne de busie. Ma doue li frati se radunauano in cierchio sempre disputauano delle cose diuine. Alcuni diceuano lofficio. Alcuni piãgeuano per li peccatori. Erano in q̃lo campo tetti de graticci et di store stesse per torme secũdo li frati de diuerse puincie et per q̃lo cãpo si chiamaua il cãpo de graticci et de store: nelle q̃le li frati dormeuano: hauendo chi sotto al capo un pocho de paglia per cappezzale. chi pietre. et chi legni. perlaqualecosa era tanta deuotione de loro ad qualuncha li uediua: o odiua: che era una meraueglia. et tanta anchora era la fama della loro sanctita: che della corte del papa: che era allora ad perusia: et del altre terre della ualle de Spoleto: ueuiuano ad uedere multi conti et baroni: et Caualeri: et altri homini: et multi populari: cardinali: uescheui: et abbati: con multi altri chierici per udire et per uedere san Francescho: et quella cosa sãcta: et gran congregatione: laquale nõ hebbe mai il mundo de tanti homini insieme. Essendo radunato tutto il capitulo generale: il sancto patre et ministro de tutti san Francescho in feruore de spirito ppose la parola de dio. et pdico alloro in alta

uoce quello : che lo spiritu li faceua parla re. Et per la thema del sermone propose queste parole. Figlioli mei carissimi gran cose habbiamo promisse. ma troppo magiori sonno da dio promisse ad noi. Se obseruamo quelle. che habiamo promisse. et aspetiamo quelle de certo : che son promesse ad noi : breue e il dilecto del mundo. ma la penna : che sequita addosso e perpetua Piccola e la pena de questa uita. ma la gloria de laltra e infinita. Et sopra queste parole predicando suauissimamente et con gran diuotione : confortaua : et riduceua li frati ad penitentia : et ad obedientia della sancta madre ecchiesa : et ad carita fraternale : et adorare per tutto il populo de dio. ad hauere patientia nella uersita : del mundo et temperanza nelle prosperita. et tenere mondicia in castita angelica. et hauere pace et concordia cō dio et con li homini. et con la propria consciētia ɀ damore de obseruantia de la sanctissima pouerta. Et poi dixe egli : Io comando per merito della sancta obbedientia ad tutti uoi : che siete qui congregati : che niuno de uoi Habbia cura et sollicitudine de alcuna cosa da mangiare per sostentare il corpo : ma solamente intendere ad orare : et ad laudare idio : lassando uoi tuta la sollicitudine del corpo nostro allui : imperoche egli ha spetiale cura de uoi. fornito il sermone de san Francescho : si misenoin oratione : diche san Domenico : il quale era presente ad queste cose predite fortemente si merauegliio del commandamento de san Francescho : et riputaualo indiscreto : non potendo pensare : come tāta multitudine si potesse regere senza hauere nisuna cura et sollicitudine delle cose necessarie al corpo. Ma il principale pastore christo benedetto uolendo monstrare come egli ha cura delle suo peccorelle ɀ singulare amore alli suoi poueri inmantenente spiro le gente de perusia : de Spoleto : de fuligno : da Spello : da Sisi : et de le altre terre dintorno che portasseno da mangiare ɀ da beuere ad quella sancta religione. Odi mirabile cosa : che tanta roba : et touaglie : et mantile : et altre cose necessarie portorono quilli delle terre sopraditte : che pareua una cosa stupenda ad uedere. Et li caualeri : baroni : et altre gentilhomini : li quali ueniuano ad uedere con gran diuotione : seruiamo inanti a loro. Per laqual cosa san Domenico uedendo queste cose. et cognoscendo ueramente che la prouidentia diuina era in loro aiuto : humilmente si ricognobbe dhauere falsamente iudicato san Francescho de commandamento indiscreto : et ingenochiandosi denanti al beato Frācescho humilmente ne disse sua colpa. et submisse ɀ dicendo : ueramente idio ha cura spetiale de quisti frati pouerelli. Perlaqual cosa io da questa hora inanti per merito de seruare langelica pouerta sancta : maledico da parte de dio tutti li frati de lordine mio li quali presumarano hauere de proprio nel ditto ordine. et questo fece san Domenico : peroche fo multo rehedificato della fede del sanctissimo Francescho : et della obbedientia della pouerta in cosi ordinato collegio et della prouidentia diuina. In quello medesimo cēpo fo ditto ad san Frācescho che multi frati portauano il cilicio in su le carni per la quale asprezza multi se infirmareno : et morireno : et multi nō poteuano orare. diche san Francescho come discretissimo padre comando per la sācta obedientia : che qualuncha hauesse cilicio o cerchio : sel trah[illegible]e : et ponesselo denanti da lui. odendo questo parlare li frati : portarono subito li loro celicii : liquali foreno ad numerati circha de. 400. cilicii tra ferri et cerchi tanto che feceno un grā monticello : ɀ san Frācescho tutte le sopra

ditte cose le fece lassare li. poi fornito il capitulo: confortandoli tuti in bene adoperare: et datoli la benedictione da parte de dio limando alle loro prouincie tutti consolati de letia spirituale. Amen.

Come la uigna del prete da Riete nella casa del quale era san Francescho per la multa gente che andaua allui: foreno tutte le uue del ditto prete colte. Per la qual cosa miraculosaméte li fo piu uua che mai li fosse stata: secundo che san Francescho limpromesse. et come idio li riuelo: che ne la partita sua hauerebbe il paradiso.

Capitulo. 20.

Essendo una uolta san Francescho infermo de li ochi: messere Vgolino cardinale e protectore de lordine per grande tenerezza che hauea de lui: si li scripse: ch andasse ad egli ad ariete: doue erano optimi medici da ochi. Allora il beato: hauta la letra del cardinale: senando prima ad san Domenico: doue era sancta chiara deuotissima sposa de Christo per darli alcuna cósolatione. Essendo il beato Frã cescho: la nocte sequente peggioro si de li occhi: che non uedea niente et non potendose partire: sancta chiara li fece una electa de cannuce: nellaquale egli stesse: et potesse se meglio riposare. Ma san Francescho tra per lo dolore della infermita et per la multitudine de topi: li quali li faceuano grandissima nogia: per niente se poteua riposare ne de di ne de nocte. et sostenendo piu di quella pena: cominzo ad pẽsare: et ad cognoscere che q̃llo era un flagello de dio per li suoi peccati. et regratiãdolo col core et con la boccha: grido ad alta uoce Segnore mio: Io bẽche sia degno de questo et de multo peggio. ue prego: che me fate questa gratia cioe che per niuna infermita: et angoscia: et dolore me parta da te. facta questa oratione: gli ie uene una uoce da celo: che disse Francescho rispondemi. se tutto fussi oro: et tutti li fiumi fosseno balsamo: et tutti li monti: li colli: et saxi fosseno pietre pretiose: et tu trouassi unaltro texoro piu nobile che queste cose quanto loro e piu nobile che la terra: et il balsamo che lacqua: et le pietre pretiose piu che li monti et saxi: et fossete dato per questa infermita quello piu nobile texoro: nonne doueresti tu essere contento: et bene alegro: Rispose san Francescho io son indegno de cosi nobile texoro. allequale parole la uoce de dio rispose: relegrati Francescho: peroche quello e texoro de uita eterna: loquale io te seruo. et fine da hora te mando questa infermita et afflictione: laquale e acta ad quello texoro beato. Intendendo questo il beato Frã cescho: chiamo il suo compagno con grãdissima alegrezza: et disse andiamo al cardinale: ma consolamo in prima sancta chiara cõ sante parole: et da lei humilmẽte pigliamo licentia: fatto questo: pigliaremo il camino uerso Ariete: et quando li fo appresso: tanta multitudine de gente li uenne in contro: ch serrebe una cosa mirauegliosa ad dire. Perlaqualcosa il beato Francescho nõ uolse intrare ne la cipta ma ando ad una ecchiesa: che era apresso ala cipta ben doue miglia. Sapendo li ciptadini ch era nela ditta ecchiesa: la torniono tutta per si facto modo: che la uigna de la ecchiesa tutta se guastaua. et eranli colte tutte le uue. dich il prete forte se cõ doleua nel suo core: et pentiuasi che egli hauesse riceuto san Francescho ne la sua ecchiesa laqualecosa essendo riuelato da dio ad san Francescho: lo fece chiamare ad se: dicendoli patre carissimo: quante some de uino ti rende questa uigna per an no quando ti rende meglio: Respose il prete: me fa al piu dodeci some de uino. in

tendendo questo san Francescho: li dixe padre io te imprometto: se tu me lassi stare qui alquanti giorni ad riposare: che la uigna te rendera piu il doppio ogni anno purche tu lassi togliere della uua ad ogni persona per lamore de dio. Et questo faceua san Francescho per stare li per il fructo dellanime: che se uedeua fare nelle gente: che glie ueniuano: delli quali multi se partiuano inebriati del diuino amore: abandonando il mundo. Oduto le cose sopradditte il prete se confido nella promessa de san Francescho: lasso liberamente la uigna ad quilli: che ueniuano da lui. Odi miraueegliosa cosa. La uigna fo al tutto Guasta: Et rotta per modo: che ad penna glie rimasi alcuni capi. Venendo il tempo de la uendemia: il prete ricolse qui li pochi ramiccioli: et meseli nel tino: et calcoli forte. fatto questo secundo la promessa de san Francescho ricolse. xx. seme de uino. Perlaqualcosa si diede ad intendere: come per li meriti del beato Francescho: la uigna soppoliata de luua et abādonata: rindette piu uino: che de prima cioe inanti che san Frācescho andasse La et cosi il populo christiano e sterile de uirtu per lo peccato: doue pe li meriti de doctrina del glorioso Francescho spesse uolte abunda in boni fructi de penitentia.

De una uisione che uidde un zouene frate: il quale hauea in tanta abominatione la cappa: che era disposto de lassare lhabito: et uscire dellordine.

Capitulo xi.

u N zouene multo nobile et delicato uenne allordine de san Francescho: il quale dopo alquanti di per instigatione del dimonio comincio ad hauere in tanta abominatione lhabito: che portaua: che li pareua portare un sacco uilissimo. hauea eti amdio in odio le maniche: che abbominaua il cappucio: et la longheza et la spreza li pareua una soma incomportabile. ꝛ crescendo pur li dispiacere della religione. lui finalmente se delibero de lassare lhabito: et tornare al mundo. Ma hauendo costui gia preso per usanza: secundo che li haueua insegnato il suo maestro: che qualuncha hora passasse denanti alaltare del conuento: nel quale si confermaua il corpo de christo: de ingionechiarsi con gran riuerentia. et trarsi il capuccio et con le bracia in croce inchinarsi. Accade: che la nocte nella quale si douea partire: et uscire de lordine: conuenne che passasse denanti al altare del conuento: e passandoui: secūdo la usanza singenochio: et fece la debita riuerētia: ꝑ la q̄le cosa subito fo rapto ī spirito: doue li fo monstrata da dio una mirabile uisione: peroche uidde de nanti da se passare multitudine infinita de santi ad modo de processione ad due ad due uestiti tutti de bellissimi drappi. et la faccia loro: et le mane resplendeuano come il sole. et andauano con canti et con suoni dāgioli: fra liquali sancti glierano doi piu nobimente uestiti. et adornati: che tutti li altri glierano atorniati de tanta chiarita che era un stupore grandissimo ad uedere qualuncha: li guardaua. et quasi infine de la processione uidde uno adornato de tanta gloria: che pareua caualere nouelo piu honorato: che li altri. Vedendo il beato giouene questa uisione: si merauegliaua et non sapeua cioche: quella processione uolesse dire. et non hauea ardire de domandare. Stando stupefacto per dolcezza et essendo passata tutta la processione: cu stoi pur prendette ardire de domandarli: alli quali disse cosi. O carissimi: io ue prego: che ue piaccia de dirme: chi sono qui li cosi miraueegliosi: li quali sonno in questa ꝓcessione uenerabile. Risposeno loro:

sappi figliolo: che noi non siamo tutti fra ti minori li quali uegnano ora della gloria del paradiso. Custoi domanda: chi sono quilli doi: che resplendeno piu che tuti li altri. Risposeno costoro: che luno era san Francescho & laltro sancto Antonio: & quello ultimo che tu uedisti e uno sancto frate che mori nouamente in christo: ilqle ualentemēte combatte contra le temptatione et persecutione perseuerando per fine a la fine: per la qualcosa noi il menamo hora con gran triumpho ala gloria del paradiso. Et questi uestimenti de drappi cosi belli: che noi portiamo: ce sonno stati dati da dio in cambio della aspre toniche: le quale noi patientemente portamo nella religione. et la carita: che tu uedi in noi ce stata data da dio per lhumilita et patientia nostra: et per la sancta pouerta et obedientia: et castita lequale noi seruamo in fine alla morte. Et pero figliolo non te sia duro portare il sacco de la religione cosi fructuosa: peroche se per lamore de christo tu dispregiarai il mundo: et mortificarai la carne: et combatterai ualentemente contra il dimonio: tu harai i sieme con noi simile uestimente et carita de gloria. Ditte queste parole: il giouene ritorno in se medesimo: et confortato dalla uisione: caccio da se ogni tentatione: ricognoscēdo la colpa sua dauanti al guardiano et ad frati: et facendo aspra penitentia: passo de questa uita presente. Amen.

Del miraculo cħ fece san Francescho quādo cōuerti il ferocissimo lupo da Vgubbio Capitulo. 22.

n El tempo che il glorioso Frācescho dimoraua ne la Citta da Vgubbio: appari nel contade della ditta citta un lupo grandissimo et multo terribile: et feroce: ilquale non solamente diuoraua li animali: ma etiamdio li homini in tanto che tutti li cittadini stauano in gran paura: pero cħ spesse uolte se appressaua alla citta Dopo questo se alloro fosse stato debisogno andare fora della citta per fare li fatti loro: se armauano de tutte arme: come se uolesseno gire in campo ad combattere: et cō tutto questo non bastaua: peroche chi se scontraua in lui: era male accapitato: poche statim il deuoraua. Per la quale cosa san Francescho hauendo alloro gran cōpassione usci fora della citta insieme con li suoi compagni: facendosi il segno del la sancta croce: et ponēdo in dio tutta la sua fidanza. Essendo loro andati un pocho auanti: quilli della terra disseno al Beato Francescho: che non uolesse pigliare questa impressa: ne andare piu auanti percħ il lupo era ferocissimo: donde ne potrebbe sequitare qualche dāno. Inteso questo parlare il glorioso padre: fece rimanere li quili della citta: et lui senando uerso il loco. doue staua il lupo: ilquale guardandolo: subito apri la boccha per deuorarlo: et il padre Francescho uedendolo cosi disposo uerso de lui: li fece il segno della croce: et dixeli. ueni qui frate lupo. et si te comando dalla parte de christo: che tu non facci male ad me ne ad persona. Mirabile cosa che subito che san Frañ hebbe fatta la croce: qllo lupo terribile serro la boccha: et uenne dal padre sancto māsueto come ūo agnello: alquale lui disse cosi: frate lupo tu fai multi damni in queste parte et hai cōmisso grandissimi maleficii: guastando & occidendo le creature de dio senza sua licētia: lequale sonno fatte alla imagine et similitudine sua. donde tu meretaresti penna grandissima: adcioche fossi exempio a li altri mal factori del mundo. Perlaqual cosa uoglio: che tu facci e pace con quisti serui de dio: et loro te perdonerano tutte le tue offese. Ditte queste parole: il lupo

con acti et demonstratione de corpo dimõ stro dessere contento: dandoli la fede col pede suo presente tutto il populo. donde il beato Francescho li fece dare da quilli da la terra il modo da uiuire: adciochè per fa me non fesse piu male ad niuno: fatto que sto il glorioso Francescho lo meno alla ter ra de reto come uno agnello. li homini de la quale tutti corriuano per uedere quella bestia maledetta. Et essendo gionto in pia za tutto il populo: lui comincio ad predi re in Questo modo per mette idio carissi mi mei p li peccati uostri: che tale cose ap pariscbano: ma multo piu periculoso e la fiamma dello inferno: ilquale ha ad dura re eternalmente ad damnati: che non e la rabbia del lupo: il quale non po uccidere senno il corpo. Per la qual cosa fratelli mei fate penitētia de uostri peccati: et idio ue liberarà del lupo nel presente et nel fu turo et del foco infernale. Essendo de que sta cosa il populo tutto alegro: cominzo rono al laudare idio et san Francescho: p li meriti del quale loro erano liberati de ql la fiera terribile. Odi cosa mirabile: che il ditto lupo: essendo uecchio uissi da poi doi anni: et intraua per le case della citta come se fosse stata una persona et ad niu no facena male: et li cani non li diceuano niente per uirtu de christo et del glorioso patre seraphico Francescho: per la uirtu del quale tutto il mundo e alluminato.

Come san Francescho domestico undi de molte tortole saluatiche.

Capitulo. 23.

u N zouene hauea preso un di multe tortole: et portandole ad uendere: se scontro in san Francescho: il quale sempre hauea singulare pieta alli animali man sueti: et reguardando quelle tortole con ochio piatoso: disse al giouene: io te pre go: che tu me daghe questi ucelli: perochè li sonno mansuetti et innocenti: liquali: chi le occideno nella sancta scriptura son no assimiliati ale anime de crudeli. Inten dendo questo parlare il giouene inspirato da dio: subito glie le dette: et il beato Frā cescho hauendole in gremio: cominzo ad parlare con loro dolcemente: o sorelle mie tortole simplice: innocente: et caste perchè ui lassaste pigliare? Per la qualcosa io ue uoglio scampare dalla morte: adciochè uoi multiplicate secundo il commandamē to de dio: et facendoli il nido: elle comin zarono ad fare delli figlioli. et mai non se partereno della: per fine che san France scho non li dette licentia. Vltra ad questo il glorioso padre dixe al giouene: che glie lhauea date figliolo: tu serrai āchora fra te in questo ordine: et seruerai gratiosa mente ad ihesu Christo: et cosi segui. po che ad certo tempo da poi il ditto giouene se fece frate: et uiuette con gran scientia ne lordine: nel quale passo gratiosamente de questa misera et caduca uita. Amen.

Come san Francescho libero il frate che era indemoniato.

Capitulo. 24.

s Tando il beato Francescho una uolta nel loco della por tiuncula in oratione: uidde p diuina reuelatione tutto il lo co attorniato et assediato da dimonii ī mo do de uño exercito: ma niuno de loro po tena intrare dentro dal loco: imperochè q li frate erano de multa scientia. Et perse uerando in questo li demonii: un de quili frati se scandilizo: per la qual cosa stando costui in questo mal pensiero: il dimonio hebbe la intrata del loco: et posse nel colo del ditto frate. Et uedendo questo il pia toso et sollicito pastore: ilquale sempre ue giaua sopre il suo grege: come il lupo era

intrato ad dimorare la peccorella sua fece subitamente chiamare ad se quello frate ꝛ commandoli: che subito douesse scoprire il ueneno dellodio hauto contra il proximo: per la quale lui era nelle mane del dimonio: diche lui impauorito: che se uede ua scoperto dal padre sancto: si confesso ogni cosa: et ricognoscendo la colpa sua domando humilmente penitentia con misericordia. odi cosa mirabile: che subito che il frate fece la penitentia: il dimonio se parti da lui. uiuendo poi in gran sanctita per fine al di della sua morte. Amen.

Come san Francescho conuerti ala fede il Soldano de Babilonia et la meritrice: che lo richese de peccato.

Capitulo. 24.

San Francescho stigato dal cielo de la fede de christo et dal desiderio del martirio: ando una uolta ultra mare con dodeci de soi compagni sanctissimi per andare lui solo dal Soldano de Babilonia: et giongendo in alcuna contrata de Saracini: doue se guardauano li passi da certi soi crudeli homini: che niuno christiano: che de li passasse: poteua scampare: che non fosse morto. Come piacque adio: non foreno morti. ma presi et battuti: et ligati foreno denanzi al Soldano. Et essendo dauanti ad lui san Francescho admagistrato delo spiritu sancto: predico si diuinamente de la fede de Christo: che etiamdio per essa egli uoleua intrare nel foco: Di che il Soldano comincio hauere grande diuotione in lui: si per la constantia della fede: si per il despregio dil mundo: che uedeua in ello: peroche nullo dono uoleua da lui riceuere essendo pouerissimo. Et si etiamdio per il feruore del martirio: che uedea in lui in quello puncto auanti al Soldano ludiua uolentiere: et pregollo: che spesse uolte tornasse da lui: concedendoli ad egli et ad compagni: che potesseno predicare in qualuncha loco: piacesse ad loro ꝛ per questa casione diede ad loro uno suo signale: per il quale non potesseno essere offesi da persona. Hauta questa licentia cosi libera: san Francescho mando quilli soi frati et altri compagni adoi adoi in diuerse parte de Saracinia ad predicare la fede de christo: et lui con uno de loro li in una contrada: alaquale giongendo: entro in uno albergho per riposarsi Et essendo li una femina bellissima del corpo ma sozza de lanima: laquale femina maledita richese san Francescho de peccato. et dicendoli san Francescho dixe: io accepto andamo alecto: et quella lomeno in camera. Disse san Francescho uene mecho: Io te menaro ad uno lecto bellissimo: et quella credendola: si la meno ad uno grandissimo foco: che se facceua in quella casa. Et per feruore di spirito si spoglia nudo et butasi alato ad q̃sto focho in su lo spatio affocato: et in uita la femina: che se spoglia: et uada al lato alui in quello lecto spiumaciato et bello. Et stando cosi san Francescho per grande spatio con alegro uiso: ꝛ non ardendo niente: appresandosi quella femina: et per tale miraculo spauentata ꝛ tocchato nel core suo: solamente si penti del peccato suo. et de la maluasia intentione che hauea. non dimeno lei se conuerti perfectamente ala fede de christo: et diuẽto de tanta sanctita: che per lei multe anime si saluarono in quelle contrade. Alla fine uedendosi san Francescho non potẽre fare piu fructo in quelle contrade: p diuina reuelatione si dispose con tutti li soi compagni ad ritornare tra li fideli. Et radunatoli tutti insiemi si torno al Soldano et preso licentia da lui. Allora li disse il Soldano frate Francescho: io me conuerterei uolentere ala fede de Christo: ma io

temo de farlo hora: imperoche se costoro il sentisseno: egli uinderebbeno me et te cõ tutti li toi compagni: conciosia cosa che tu possi fare ancora multo bene: et io abbia ad spacciare certe cose de multo grãde peso: non uoglio hora inducere la morte tua et la mia: ma insegname: come io me possa saluare: pero che io son apparechiato ad fare cioche tu me dirrai. Disse alora san Francescho signore io mi partiro hora da uoi ma poi che io serro tornato in mio paese et ito in celo p la gratia de dio: de po la morte mia: secundo che piacera a dio: te mandaro duoi de mei frati daliquali tu riceuerai il baptisimo de Christo et serai saluo: si come ha reuelato il mio Signore Ihesu christo a fede ꝛ deuotione. Et cosi promisse de fare et fece. fatto questo: san Francescho torno con quilli uenerabile collegi de soi compagni sancti. Et dopo alquanti anni san Francescho per morte corporale rende lanima adio: Et il Soldano infermando aspectaua la promessa de san Francescho: doue fe stare guardie ad certi passi: et comando: che se doi frati ue apparisseno in habito de san Francescho: subito fosseno menati ad lui. In quello tẽpo apparue san Francescho ad duoi frati: et comando ad loro: ch senza indugio andasseno dal Soldano: et che procurino de la sua salute: secundo che lui li hauea promesso: li quali frati subito se mosseno: et passareno il mare: et dalle ditte guardie foreno menati al Soldano de Babilonia: perche uedendoli il Soldano: hebbe grandissima alegrezza: et disse: hora so io ueramente: che dio ha mandato ad me li serui soi per la mia salute: secundo limpromessa che me fece san Francescho per reuelatione diuina. Receuendo adunche informatione de la fede de christo: et il sancto baptisimo da ditti frati: cosi come ingenerato in christo: si mori in quella infermita et fo salua lanima sua per merito et operatione de san Francescho:

Come san Francescho sano il lebroso miraculosamente de lanima et del corpo: et quello ch lanima glie disse andando in cielo. Capitulo. 26.

Il uero discipulo de Christo mesere san Francescho uiuẽdo in questa miserabile uita: con tutto il suo sforzo singegnaua de sequitare christo suo pfecto maestro. Vnde aduenia spesse uolte per diuina operatione: che ad chi lui sanaua il corpo idio sanaua lanima in una medesima hora si come se lege de christo: peroche egli nõ solamẽte seruiua al lebroso uolentieri: ma ultra ad questo hauea ordinato: che li frati del suo ordine andando: et stando per il mundo seruisseno ali lebrosi per lamore de christo: il quale uolse per noi essere reputato lebroso. Ora accade una uolta in uno loco presso ad quello oue dimoraua sã Frãcescho: li frati seruiuano ali spedali: ꝛ ad lebrosi et ali infermi: nel quale era uno lebroso si: in patiente et importabile: che ogni homo credeua: che lui fosse inuasato dal dimonio: peroche egli si uillanegiaua de parole et de battiture si sconciamente chi il seruiua ancho gliera peggio: che multo uituperosamente biastemaua christro benedetto et la sua sanctissima madre uergine Maria: Doue per niuno modo si trouaua piu chi il uolesse: o potesse seruire. Et aduengha: che le iniurie et uillanie proprie li frati si studiasseno di portare patientemente per crescere il merito de la patientia: niente dimeno lingiurie de christo et de la sua madre non potendo sostenere le conscientie loro al tutto pensauano de abandonare il ditto lebroso. Ma pero nõ il uolseno fare infine atanto: che non lo significasseno ordinatamente ad san Frã-

cescho: ilquale dimoraua alora in uno lo co presso aloro: et significato che lhebbe- no ad san Francescho: se nandoreno ad questo lebroso: et giongendo alui: si lo salutareno: dicendo dio te dia pace fratel lo mio carissimo: Rispose il lebroso: che pace posso io hauere da dio: che ma tolto pace et omni bene: et si ma fatto tutto fra cido et putente. Et san Francescho disse: figliolo habbi patientia: imperoche le in fermita de corpi ci sono date da dio in que sto mundo per salute de lanima: peroche le sonno de grande merito: quando sono portate patientemente. Rispose linfermo et come posso io supportare patientemen- te la pena continua: che mha fligie il di et la nocte. et non solamente io son afflicto de la infermita mia: ma pegio mi fanno li frati: tu mi desti: che mi seruissено: et nō me seruino come debbeno. Allora sā Frā cescho cognoscendo per reuelatione: che questo lebroso era posseduto dal maligno spirito: ando et pose se in oratione: et pre go dio deuotamente per lui. Et fatta la ora tiōe: ritorna alui: et dice cosi: figliolo mio io te uoglio seruire: da poi che tu nō te cō tente de li altri. Piacemi: dice lo infermo ma che me potrai fare tu: piu che lialtri? Rispose san Francescho: cioche tu uorai io faro. Dice il lebroso: io uoglio: che tu me laui tutto quanto: peroche puzzo si for temente: Che io medesimo non me posso partire. Allora san Francescho De su- bito fece scaldare de lacqua con multe her be odorifere. Poi spolia costui: et comin- cia ad lauarlo con le soi mane: et uno al- tro frate metteua su lacqua et per diuino miraculo doue san Francescho toccaua cō le sue mane: si parteua lalebra: et rimane ua la carne perfectamente sanata: et co- me si comincio ad sanare il corpo: cosi se incominzo ad sanare lanima. Vnde uedē dosi il librofo cominzare ad guarire: incō mincio ad hauere grande compunctione et pentimento de soi peccati: et piangere amarissimamente: siche mentre chel corpo si mandaua de fori del lalebre per lauamē to delacqua: lanima si mundaua dentro del peccato p correptione et per lacrime. Et essendo perfectamente sanato quanto al corpo et quanto alanima: humilmente se rendea in colpa. Et dicea piangēdo ad alta uoce: guai ad me: che io son degno de linferno: per le uillanie et iniurie che o fatte ali frati: et per la impatientia et bia steme che io ho hauto contra dio. Vnde p quindeci di perseuero in amaro pianto de soi peccati: et in domandare misericordia adio. et confessandosi al prete integramē te: Et san Francescho uedendo cosi spresso miraculo ilquale hauea operato per le ma ne soi: ringratio dio: et partise de li andā do in paese ad sai da lungi. peroche p hu milita uoleua fugire ogni gloria munda- na. Et in tutte le sue operatione solo cerca ua lhonore et la gloria de dio et non la ꝓ- pria. Poi come adio piacque: il ditto le- broso sanato del corpo et de lanima: dopo 14 di de la sua penitentia se infirmo de ūa altra infirmita et armato de li sacramenti ecclesiastici: si mori sanctamente et la sua anima ando in paradiso. Apparse poi in aeria ad san Francescho in una selua: ne laquale staua in oratione: et disse. Rico gnoscemi tu? Quale si tu disse san Fran cescho. et lui disse: io son il lebroso: il q̄le christo benedetto sano per li toi meriti: et oggi uado in uita eterna. Diche rendo gratie ad dio et ad te. benedetto sia lani- ma et il corpo tuo: et benedetto le tue ope rationi et parole: imperoche multe anime per te si saluarano nel mundo. Et sappi: che non e di nel mundo: nel quale li san- cti angeli et glialtri sancti non ringratia no idio de sancti fructi: che tu nel ordine tuo fai in diuerse parte del mundo. Et po

confortati : et ringratia dio : et sta con la sua benedictione : et ditte qste parole senā do in celo : et san Francescho rimase multo cosolato.

Come san Francescho conuerti tre ladroni micidiali : et fecensi frati per la nobilissima : uisione : che uidde uno di loro : et fo sanctissimo frate.

Capitulo 17.

San Francescho andando ūa uolta per il diserto del Borgo di sansepulchro : et passando per uno castello : che se chiamaua monte Casale : ando ad lui uno zouene nobile et delicato : et disseli padre : io uorrei multo uolenteri essere de uostri frati : Rispose san Francescho : figliolo tu si giouene delicato et nobile : forsia che tu nō potresci sostenere la pouerta ꝛ la spreza nostra Et lui disse padre : non siete uoi homini come io : adunche come la sostenete uoi. cosi potro sostene io con la gratia de dio Piacque multo ad san Frācescho quella resposta : diche benedicendolo : in contenente lo riceuette alordine. Et poseli nome frate Angelo et questo zouene si porto si gratiosamente : che de li apocho tempo san Francescho il fece Guardiano in nel loco di sancto monte Casale. Or in quelo tempo usauano nella contrada tre nominati ladroni liquali faceuano multi mali in quello paese. Et andando elli un di al dito loco de frati : pregoreno frate Angelo Guardiano : che glie desse da magnare. il Guardiano rispose aloro in questo modo : riprendendoli aspramente · Voi ladroni crudeli homicidiali non ue uergognate de robare le fatighe daltri : ma etiā dio come prosumptuosi et sfaciati uolete diuorare le limosine : quale sonno state mādate ali serui de dio : che non siete piu digni che la terra ui sostengha : peroche nō hauete alcuna riuerentia ne ad homini ne ad dio. perche ui racomandate adunche : andate per li fatti uostri : et qui non apparite piu : per laquale parole quilli turbati si partireno con grande sdegno. Echoti san Francescho tornare de fori cō la tasca del pane et con uino in uno uastello : quale lui col compagno hauea accatato. Et ricitandoli il guardiano come hauea caciato colloro. san Francescho forte lo riprese dicendo : come sera portato crudelmente con loro : conciosia cosa che li peccatori meglio si reduceno adio con dolcezza : che con crudeli riprensioni. Vnde il nostro maestro Ihesu christo : il cui. Euangelio habiamo promisso de obseruare : dice che non e bisogno a sani il medico : ma ali infermi. et che non era uinuto ad chiamare li iusti : ma li peccatori ad penitētia. Et pero spesse uolte egli mangiaua con loro : conciosia cosa che tu habbi fatto contra la carita : et contra al sancto Euangelio de christo. io te comādo per sancta obedientia : che tu prēde questa tascha del pane : che io ho accatata : et questo uastello de uino : et ua presto direto aloro per mōti et per ualli tanto : che li troui : et presenta aloro questo pane et uino da mia parte. Et poi te inginochia alora dinanzi : et di humilmente tua colpa dela tua crudelta. Et pregali da mia parte : che non faccino piu male : ma che temeno dio : et non offēdino. Et si loro farrano questo. io glie ꝓmetto de prouederli in loro bisogni : ꝛ de darli continuamente da mangiare et da beuere. Et quando tu li harai ditto questo : riprendeli humilmente : ꝛ ritorna de qua. il ditto Guardiano ando ad fare il commandamento de san Francescho. Et lui si pose in oratione : pregando dio : che humiliasse li cori de quilli ladroni : et conuertesseli ad penitentia. Giungendo aloro lobediēte guardiano : li presenta il pāe

et il uino: poi li dice quello: che san Francescho li hauea imposto. Et come piacque adio mangiando quilli ladroni la elimosina de san Francescho: cominciorono ad dire insieme: guai ad noi miseri sfentura ti come e duro il pane de linferno: che aspectamo: ilquali andamo non solamente Robandoli proximi: battendo: Offendendo: ma etiamdio occidendo: niente de meno de tāti mali et cosi scelerati come noi facciamo: non ne habiamo ninno rimordimento de cōscientia ne de timore de dio. Eccho questo frate sancto che e uinuto ad noi per alcune parole: che ne disse iustamente per la nostra malitia: ne ha ditto humilmente sua colpa. Et ultra ad questo ne ha portato del pane et del uino: et cosi liberamente promissa del sancto padre Veramente questi sonno frati sancti de dio: liquali meritano il paradiso. Et noi siamo figlioli de li eternali dimonii: liquali meritano le pene del inferno: et ogni di acresciamo la nostra perditione: et non sapiamo: se de peccati che noi habiamo fati infino acqui: potremo tornare ad misericordia de dio. Queste et simigliante parole dicendo un di loro. dissenо li altri doi: p certo tu dice il uero ma che debiamo fare? andamo disse costui: andamo ad san Frācescho: et se lui ne da sperāza: che noi possiamo trouare misericordia da dio de nostri peccati: faciamo tutto quello: che ne comāda. per potere liberare le nostre anime da le pene de lo inferno. Piacque adoncha questo consiglio ali altri: et cosi tutti tre accordati uanno infrecta ad san Francescho dicendoli cosi. Padre noi per multi scelerati peccati che habbiamo fatti non crediamo potere tornare ad misercordia de dio. Ma se tu hai alcuna speranza che Dio ne riceua ad misericordia: noi siamo apparechiati ad fare ogni cosa: che ne dirrai et de fare penitentia teco. Allora san Francescho ritenēdoli caritatiuamēte et con benignita: si li conforto con multi boni exempi et rendendoli certi de la misericordia de dio: promtendoli de accattarlo aloro da dio: et monstrando la misericordia de dio essere infinita. Et se hauessено infiniti peccati: ancora la misericordia et magiore secundo lo Euangelio et lo apostola san Paulo: Christo benedetto uenne in questo mundo per ricompa rare il peccatori. Per lequale parole et simili ad magestramenti li ditti tre latroni renuntiareno il male fare al dimonio et a le sue operationi: Et san Francescho li ricеuette alordine: et cominciorenо ad fare grande penitentia. doi de loro poco uiseno da po la loro conuersione: et andareno in paradiso. Ma il terzo sopra uiuendo: et pensiando ne li suoi peccati si dede ad fare tale penitentia che per 14 anni continui excepto le quatragesime continue le quale egli faceua daltro tempo con li altri frati: sempre tre di de la septimana digiunaua in pane ⁊ in acqua andando sempre scalzo con una sola tonicha: et mai non dormiua da po matutino fra questo tempo san Francescho passo de questa misera uita: hauendo doncha costui per multi anni continuato tale penitentia. Eccho te de po matutino glie soprauene tanta tentatione de sonno che per niuno modo egli poteua resistere al sonno: et uegiare come solea et finalmente non potendoli resistere ne orare ando in lecto per dormire e subitamente come egli hebbe posto giu il capo fu rapto: et menato in spirito in uno monte altissimo: alquale era una ripa ꝑfundissima: et di la: et di qua sassi spichati: et schogiosi: et scholi: che usciuano fore de sassi: di che infra questa ripa era ūo paurosо uedere et guardare: et langielo che menaua questo frate si lo spinse: ⁊ butolo giu p quella ripa: ilquale trabucādo

et percotendo di scboglio in scboglio et di sasso in sasso: ala fine gionse al funde de questa ripa tutto smenbrato et iminutiato secundo alui pareua et iacendo cosi ma cō cio interra diceua da se medesimo parendoli langielo che il menaua: leua su: che te conuene ancora fare gran uiagio. Risposè il frati tu mi pare multo indiscreto et crudele homo pero che tu me uedi per morire de la caduta: che ma cosi conquassato et rotto. et ora dice: che io leua suso. Et langelo sacosta ad lui: et toccandolo: li scaldaua perfectamente tutti li membri et sanolo. Et poi limonstro una grande pianura piena de pietre apuntate et taglien-te piena de spini et de triboli: et diceuali: che per tutto questo piano li cōueniua passare ad pedi nudi infine che gionga ala fine: ne laquale uedeua una fornace ardé te: che li conuenia intrare. Hauendo il frate passato tuta quella pianura con grā de angoscia et pena: langelo li dice: intra inquesta fornace: peroche cosi ti conuene fare. Rispose costui: oime quanto tu sei crudele guidatore: cħ me uidi esse apresso che morto per questa molesta pianura: et ora per riposso: me dice che io ētri inquesta fornace ardente: et riguardando costui uidde intorno ala fornace mulii dimonii con le forche di ferro in mano con leq̄le costui: perche indutiua dintrare: si lo spi seno dentro subitamente. Et intrato cħ fo ne la fornace: riguardando: uidde uno: che era stato suo compagno ouere compare ilquale ardeua tutto quanto. Et costui il domanda o compare suenturato: come se tu capitato qui:' Et lui rispose: ua uno pocho piu inanti: et trouarai la moglie mia. et tua commare: laquale te dira la casione de la nostra damnatione. Et andando il frate piu oltra: ecchote apparire la ditta commare tutta affocata rinchiusa in una misura de grano tutta di foco. Et lui la domanda o comare suenturata sa et misera: perche uenisti tu in si crudele tormento:' et quella rispose: imperoche al tēpo dela grande carıstia: laquale san Frā cescho predixe denanti: il marito mio: et io falsamente il grano et la biada: che noi uendeuamo nela mesura. et pero abrusio stretta in questa misura. et dicte queste parole: langelo che menaua il frate: si lo spi se fore de la fornace. et poi li disse apparechiati ad fare uno horribile uiageo: ilquale tu hai ad passare. Et costui lamentandosi: diceua o durissimo conducitore: il quale non mhai alcuna compassione: tu uedi. che son quasi tutto arso in questa for nace et anchora me uoli menare in uiagio periculoso ꝛ orribile: Alora langelo il tocho: et fecelo sano et forte. Et poi il meno ad uno ponte: ilquale non se poteua passare senza grande periculo: peroche glie ra multo sottile et strecto et multo sdrucio lente senza niuna sponda da lato: et di sotto passaua un flume terribile pieno di serpente et de dragoni et discorpioni gittando una grandissima puzza: et disseli langelo: passa questo ponte: peroche al tuto tel conuene passare. Rispose costui: et come il potro io passare: che nō cada in quelo periculoso fiume. disse lāgelo. uiene do po me: et poni il tuo piedi: doue tu uederai: che io porro il mio et cosi passarai bene senza niuno periculo: Passato questo frate direto al angielo: come egli li hauea insignato: tanto che lui gionse al mezzo del ponte. Et essendo cosi in su il mezzo. lā gelo si uolo uia: et ando in uno monte altissimo di la assai dal ponte. et costui considerana ben il loco: doue era uolato langielo ma rimanendo lui senza guidatore: et riguardando giu: uedeua quelli animali terribili stare con li capi fori delacqua con le bocche apperte apparechiati ad diuorarlo: se cadesse. era in tanto terrore:

che non sapeua quello se fare p niuno mo
do: ne che se dire: pero che nõ poteua tor
nare adriecto ne andare inanzi: unde ue
dendosi in tanta tribulatione: che non ha
uea altro refugio: che solo idio: si chino:
et bratio il pôte: et col core et con le lacbri
me se racomandaua adio: che per la sua
sanctissima misericordia il douesse soccore
re. Et facta la oratione: li parue di mette
re ale: diche lui con grãde alegrezza aspe
taua: che le crescesseno per potere uolare
di la dal ponte: la doue era uolato lo an-
gielo: Ma dopo alcuno tempo per la grã
uoglia che hauea di passare questo ponte:
si se misse ad uolare per laere: doue lale nõ
erano anchora tanto cresciute: ch potesse
bene uolare: si che egli cadde in sul ponte
et le penne li caddeno. diche costui dano-
uo abraccia il ponte: et come de prima ri
comandasi adio. Et fatta la oratione: an
chora li parue mettere ale: ma come pri-
ma non aspecto: che le cresesseno: ma pre
stamente incomincio auolare auanti il tẽ
po: et ricade ancora in sul ponte: et li pẽ
ne li caddeno perlaquale cosa uedendo ch
per la fretta: che lui hauea de uolare inã
ti il tempo: cadeua cosi: comincio adire
fra se medesimo percerto che se io metto a
le la terza uolta: Io aspetaro tanto: che
le serrano si grande: che potro uolare sen
za ricadere. Essendo in questo pensero si
uidde la terza uolta metere lale. Et aspe-
cto gran tempo: tãto che lerano bene grã
de: et pareuali per lo primo: secondo. et
terzo mettere ale: et bene hauere aspecta-
to sexanta anni et piu ala fine se leuo que
sta terza uolta con tutto il suo sforzo: ⁊ uo
lo in alto: oue era uolato langelo. Et pic
cando ala porta del palagio nel quale era
il portenagio: et quello il demando: chi
sei tu': che si uinuto qua:' Rispose: io sõ
frate minore. Dice il portanaio: aspecta
mi: che io ti uoglio menare san France-
scho ad uedere se te cognosce. Andando
colui per san Francescho: costui comincio
ariguardare le mura: marauegliose de que
sto palagio: ilquale li parea tanto lucen
te et di tanta chiarita: che uedeua chiara
mente li cori de li angioli: et cioch se facea
perche stando costui stupefacto inquesto ri
guardare: eccboti uenire san Francescho
et frate Bernardo et frate Egidio: et dopo
san Francescho tanta multitudine de san
cti et de sancte: che haueano sequitati la
uita sua: che quasi pareano inmirabile.
giongendo san Francescho: disse al por-
tanaio: lassalo intrare pero ch glie de mei
frati. si come rosto fo intrato dentro: senti
tanta consolatione et tanta dolcezza che
dementico tutte le tribulatione: che egli
hauea hauto: come se mai non fosseno sta
te. et alora san Francescho. quando fo dẽ
tro se li monstro multe cose marauegliose.
Et poi li disse figliolo: ti conuene ritorna
re al mundo: et starui septe di: ne quali
tu te apparechiarai diligentemẽte cõ ogni
diuotione pero che dopo li septe di: io ue
nero per te: et alora tu uerrai mecho ad
questo loco de beati. Era san Francescho
amantato duno mantello merauegliosο
adornato de stelle bellissime: et le soi cin-
que stigmate erano come cinqui stelle bel-
lissime de tanto splendere: che tuto il pa-
lagio illuminauano con li loro razzi. Et
frate Bernardo hauea in capo una coro-
na de stelli bellissime. Et frate Egidio era
adornato de mereuegliose lume et multi
altri frati sãcti ch erão tra loro: cognobe:
ilquali almondo non hauea mai ueduto.
licentiato adunche da san Erancescho.
si torno mal uolentiere al mundo: perch
sueliando si: et ritornandosi in se: ⁊ risen
tendasi: frate sonauano ad prima: si ch
non era stato in quella uisione senon da
matutino ad prima benche alui pareua es
sere stato multi anni. Et recitando al suo

guardiano la dicta uisione per ordine: in fra septe di si incomincio ad febricare: et loctauo di uene per lui san Francescho secundo la impromessa facta con grandissima multitudine di sancti: ⁊ meno lanima sua a l regno de beati de uita eterna.

Come san Francescho conuerti ad bologna due scolari: et fecensi frati: et poi ũo di loro li fo leuato una grande tentatione da dosso.

Capitulo 28.

g Iungendo san Fráceſcho ũa uolta ala citta de Bologna: tutto il populo de la citta corse per uederlo: doue era si grã de la calca de la gente: che ad grande pena pote giungere su la piazza. Et san Frã cescho si leua suso nel mezzo et in loco alto et comincio ad predicare quello che lo spirito sancto libauea misso in animo et predicaua si marauegliose cose: che pareua predicasse piu tosto angelo: che sancto homo lequale parole passauano li cori de coloro: che le odiuano in tanto che de multi homini et done se conuertireno ad penité tia: tra liquali foreno doi nobili studianti dela marcha de anchona. et luno haueua nome pelegrino. et laltro rugire: liquali doi per la dicta predica toccati nel core ꝑ diuina spiratione andorono ad san Francescho: dicẽdo: che al tutto uoleuano abã donare il mundo: et esse de soi frati. Alora san Francescho cognoscendo per riuelatione: che costoro erano mãdati da dio che nel ordine doueano tenere bona ⁊ sancta uita. Et considerando il loro grande feruore: li receuette alegramente: dicendo alora: tu lo pelegrino tene nelordine la uia delhumilita. et tu frate rugeri serui ad frati. et cosi fo facto: impero che frate pelegrino non uolse mai andare come chiri co ma come: laico posto che fosse multo literato et grande de cretulista: per laquale humilita uenne ad grande perfectione de uirtu in tanto: che frate Bernardo primo genito de san Francescho: disse de lui: che gliera uno de piu perfecti frati de questo mundo. Et finalmente frate pelegrino pieno de uirtu passo de questa misera uita ala uita beata con multi miraculi inanti a la morte: et dopo frate rugero diuotamẽ te et fidelmente serui ali frati: uiuendo in gran sanctita et humilita: et diuento multo familiare de san Francescho: et multi secreti li reuelaua il beato: Francescho: ꝑ che essendo facto ministro ne la prouincia de la marcha danchona: la resse gran tẽ po in grandissima pace ⁊ discritione. ⁊ dopo alcuno tempo idio li permisse una grã dissima tentatione nelanima sua: diche el li tribulato ⁊ angostiato fortemente se affligiua con digiuni et con discipline et orationi il di et la nocte: et non poteua pero cacciare quelli temptatione. Il perche piu uolte si trouo in grande disperatione: im peroche per essa se reputaua abandonato da dio. Et stando in questa disperatione: per ultimo remedio si ditermino de andare ad san Francescho: pẽsandosi cosi: se san Francescho: me monstrara bon uiso: et monstrarami familiarmente come sole: io credo che dio me hauera anchora pieta: ma se non: serra signale che io serro abã donato da dio. Et mouesi aduncha costui et ua ad san Francescho: ilquale in quelo tempo era nel pallazo del uescheue da Sisi grauemente infermo: doue idio li reuelo tutto il modo de la tenptatione et dela desperatione del dicto frate. et il suo preponimento al suo uenire. Et inmantenente disse a compagni andate tosto incontro al mio figliolo carissimo frate rugero: et abraciatelo da mia parte: et salutatelo: ⁊ diteli: che tra tutti li frati che sonno nel mundo. io amo lui singularmente uanno

costoro : et trouano per la uia frate ruge ro : abraciollo : dicendo tutto quello che san Francescho hauea aloro imposto. Vnde tanta consolatione et dolcezza li fo ala nima : che quasi usci fori de se. et ringratiando idio con tutto il core : ando et giõse alloco : Doue san Francescho giacena infermo Et benche il beato Francescho fosse graue infermo : niente dimeno sentẽdo uenire frate rugeri : si leuo : et feceseli incontro : et abraciollo dulcissimamente. Poi li disse figliolo mio carissimo : fra tuti li frati che sono nel mundo io amo te singularmente : et ditto questo : si li fece il segno de la sancta croce cioe ne la fronte ⁊ li il bassio. et poi li disse figliolo mio : questa tentatione te ha promissa idio per grã de tuo guadagno de merito ma se tu non uoi piu questo guadagno : ⁊ tu nõ lhabbi. odi miraueg liosa cosa. che come san Frãcescho hebbe dicte queste parole : subitamente se parti da lui ogni tentatione : come se mai in uita sua non lhauesse piu sentita : et rimase tutto consolato. ad laude de christo omnipotente.

De uno rapimento che uene ad frate Bernardo : donde egli stete da la matina in fino ad nona : che egli non se resenti mai. Capitulo. 29.

q Vãta gratia idio facia spesse uolte ai poueri et ali uangelici : liquali abandonano il mũdo per lamore de christo si dimonstro in frate Bernardo da quinta ualle. il quale poi che lhebbe preso lhabito di san Francescho spesse uolte era rapto in dio per contemplatione de le cose celestiali fra le altre aduenne : che una uolta essendo lui in chiesa ad dire la messa : et stando con tutta la mente sospesa : diuento si asũpto et rapto in contemplatione che leuandosi il corpo di christo : non sene aduidde de niente : ne se ingenochio : ne se trasse il capuccio : come faceuano li altri che li erano ma senza battere liochi : cosi fisso guardando : steti da la matina in fino ad nona insensibile : Et dopo nona ritornando in se andaua cridando con uoce admiritiua o frati o frati : non ne niuno in questa contrada si grande et si nobile : al quale se li fosse promesso uno palazo bellissimo pieno doro : non li fosse ageuole de portare uno sacho pieno de le tame per guadaniare q̃l lo texoro cosi nobile ad questo texoro celestiale alluminato fo in dio frate bernardo predicto sie leuato con la mente : per 24 anni continui sempre ando con la mẽte et cõ la faccia leuata in cielo. Et in quello tempo mai non si tolse fame ala mensa : bench mangiasse de cio : che gli era posto inanti un pocho. impero che diceua che de quelo che lhomo non giusta : non fa perfecta abstinentia. Ma la uera abstinentia. e temperarsi dele cose : che siano bone ala boca et per questa et con questo anchora uenne ad si facta carita et lume dinteligentia : ch etiamdio li grãdi chirici ricorriuano alui per solutioni de forti questioni et di malagieuoli passi de la sancta scriptura : et lui dogni difficulta li dichiaraua : imperoche la mente sua era al tutto stiolta ⁊ astracta dele cose terrene. Egli ad modo che rondine uolaua in alto per contemplatione : unde alcuna uolta. 20 di alcuna uolta. 30. si staua solo in su le cime de monti altissimi contemplando le cose celestiale. per laquale cosa diceua de lui frate Egidio : che nõ era dato ali atri homini questo dono : che era dato ad frate bernardo da quinta ualetione che uolando : si spaciasse come ale rondine. Et questa excellente gratia li haue a dato idio : sancto Francescho uolentiere spesse uolte parlaua con lui de di ⁊ de nocte. Vnde alcuna uolta foreno trouati insiemi per tutta la nocte rapti in dio ne la

selua: due serano tioti doi racolti aparlare de dio ilquale e benedicto in secula seculorum.

Come il dimonio in forma de crucifixo aparue piu uolte ad frate Rufino: dicendoli: che perdea il bene: che lui faceua poche non era deli electi de uita eterna. dicħ san Francescho p riuelatione de dio il sepe: et fece cognoscere ad frate Rufino il suo errore: che elli bauea creduto.

Capitulo. 30.

f RATE Rufino de piu nobili da Sisi compagno de san Francescho et homo de gran sanctita fo un tempo fortissimamente conbatuto et temptato nelanima dal dimonio dela predestinatione: di che egli staua tutto malinconoso et tristo imperoche il dimonio li mettea pur incore che egli era damnato: et non era damnato: et non era de predestinati ad uita eterna: che se perdea ciochelui facea nelordine durando: questa operatione piu et piu di egli per uergogna non riuelando ad sā Francescho niente demeno lui non lassaua de nare loratione et le abstinentie usate: diche linimico glie comincio ad giongere tristitia ⁊ la tristitia ultra la bactalia dentro conbattendo: ancho di fori con falze operatione. Vnde una uolta si apparue informa de crucifixo: et disseli o frate Rofino: perche te affligi tu in penitentia ⁊ in oratione e conciosia cosa che tu nō sie de predestinati ad uita eterna et credimi: peroche io so ad chi electo et predestinato et non crede al figliolo de Pietro bernardone se te disse il contrario. et ancho non lo domandare de questa materia: perocħ lui ne altri il sa: se non io: che son figlio lo de dio. et pero credimi per certo: cħ tu sei del numero de damnati. ⁊ il figliolo de Pietro bernardone tuo patre. et ancho il suo patre sono damnati: et q̄luncha il se quita e damnato. Dicte queste parole: frate Rufino comincio ad essere si obtenebrato dal principe de le tenebre: che gia perdeua ogni fede et amore: che egli bauea bauto a sancto Francescho: et non se curaua de dirli niente. ma quello: che al patre sancto non disse: ad frate Rufino reuelo lo spirito sancto unde uedendo in spiritu san Francescho tanto periculo del dicto frate: mando frate Masseo per lui: al quale frate Rufino rispose rimbrottando che ho io ad fare con frate Francescho allora frate Masseo tutto pieno de sapiētia diuina cognoscendo la falsita del dimonio: disse o frate Rufino: non sai tu che frate Francescho e come uno āgelo de dio il quale ha illuminato tante anime nel mū do. ⁊ dalquale noi habiamo riciuto la gratia de dio. unde io uoglio che ad ogni modo tu uēghi da lui: peroche io uegio chiaramente essere inganato dal dimonio. Et dicte questo frate Rufino si mosse: et ando ad san Francescho. et uedendolo san Francescho da lungi uenire: comincio ad gridare o frate Rufino catiuelo: ad chi hai tu creduto. Et giongendo frate Rufino alui: et egli si li disse p ordine tutta la intentione: che lui bauea bauta dal dimonio dentro et de fori: monstrandoli chiaramente: che colui che giera aparito: era il dimonio et non christo et che per niuno modo egli douea aconsentire ale sue subiectioni. ma quando il dimonio te dice piu tu si damnato: et tu li responde: apri la bocha: che ueli cacaro dentro. Et questo te sia segnale: che sia il diauolo et nō christo che dato che tu li harai tale risposta immantenente respondara et fugira. Anchora doueue tu questo cognoscere: cħ gli ra il dimonio peroche egli te induro il core dogni ben: laquale cosa e ꝓpio suo officio. ma christo benedecto nō induceza mai il core delhomo fedele: anzi la morbida se

cundo dice per boccha deli profecta ne tra
ro il core de pietra : et daroni core de car
ni . Allora frate Rufino uedendo : cħ fra
te Franceſcho li dicea per ordine tutto il
modo de la ſua tentatione : et compunto
per le ſoi dolce parole : comincio alachri
mare fortiſſimamente . unde cognobbe la
colpa ſua in hauerli celato la ſua tentatio
ne : et coſi rimaſe tutto conſolato et con-
fortato per li ad mouimenti del patre ſan
cto mutato in meglio . poi li diſſe finalmé
te ſan Franceſcho : ua figliolo et confeſſa
ti : et non laſſare loſtudio de la oratione
uſata . Et ſappi per certo : che queſta ten
tione ti ſara grande utilita et conſolatiõe.
et in breue tẽpo il prouarai : ritornoſi adũ
cha frate Rufino nela ſua cella dela ſelua
perſtandoſi con multe lacrime in oratio
ne eccbote uenire linimico in perſona de
christo ſecundo lapparentia de fori : et di
celi o frate Rufino : non te ho io dicto : cħ
tu non credi al figliolo de Pietro bernar-
done : et che tu non te affatighe in lachri
me et in oratione : peroche tu ſei damnato
che te biſogno affligere mentre cħ tu ſei ui
uo : et poi quanto morerai ſerrai damna-
to et ſubitamente frate Rufino reſponde :
apri la bocha : che li cacaro dentro . diche
il dimonio ſdegnato ſubito ſe parti con tã
ta tempeſta . et mouimẽti de pietre : de mõ
te : che ſubiſſo : quale era li appreſſo : che
per grande ſpatio duro la ruina de le pie
tre che caddendo giu : ſi grande fo il per-
cotere dele pietre che ſfauillauano de foco
terribile per la ualle Et al gran romore cħ
fece : ſan Franceſcho : et compagni uſci-
rono fori con grande admiratione de quel
lo loco ad uedere : che nouita foſſe quella
de quella ſi grande ruina de pietre . alora
frate Rufino manifeſtamente ſe ad uidde
che colui era ſtato il dimonio : il quale lha
uiua ingãato : ⁊ tornãdo ad ſan Frañ : an
chora de nouo ſe gitto in terra : ⁊ ricogno
be meglio la colpa ſua . ſan Frãceſcho an
chora lo riconforta cõ dolce parole : ⁊ mã
dolo tutto conſolato ala ſua cella : nela q̃le
ſtandoſi in oratione deuotiſſimamẽte chri
ſto benedecto glia parſe : et tutta lanima
ſua li riſcaldo del diuino amore : et diſſe :
ben facete figliolo : cħ crediſti ad frate Frã
ceſcho peroche collui che te hauea contri-
ſtato : era il diauolo : ma io ſõ christo tuo
maeſtro et redemptore : bene te do queſto
ſignale : che mentre che uiuerai : non ſen
tirai mai ne triſticia ne melanchonia niu-
na : ⁊ dicto queſto : chriſto ſe parti laſſando
lo con tanta alegrezza et dolcezza de ſpiri
tu con eleuatione de mente : che il di et la
nocte era aſſumpto e rapito ĩ dio Et da q̃l
la hora inanzi fo ſi confortato in gratia :
et ſecurta de la ſua ſalute . che deuẽto uno
altro homo : et ſerrebe ſtato il di et la no-
cte in oratione ad contemplare le coſe diui
ne : ſe altri lhaueſſe laſſato ſtare : unde di
ceua ſan Franceſcho de lui che frate Rufi
no era in queſta uita canonizato da chri-
ſto ⁊ che fore che dinanti da lui egli nõ du
bitarebe de dire ſancto Rufino : poſto cħ
foſſe ancho uiuo in terra .

De la bella predica cħ fece ſan Frãceſcho in aſiſi et frate Rufino : et predicoreno : nudi .

Capitulo . 31 .

e Ra il dicto frate Rufino per
la continua cõtemplatione ſi
aſſumpto in dio : che quaſi in
ſenſibile et muto deuenuto ra
riſſime uolte parlaua . Et apreſſo non ha-
uea la gratia ne lardire ne la facũdia del
predicare . nientedimeno ſan Franceſcho
una uolta li comando : che egli ãdaſſe ad
aſiſi : et predicaſſe al populo : adcioch dio
li ſpiraſſe . Diche frate Rufino riſpoſe pa
tre reuerendo : io te prego : tu mi perdo-
ni : che non me mandi . peroche come tu

sai: io non ho la gratia de predicare: et so simplice et diota: allora disse san Francescho perche tu non hai obedito perfectamente: te commando per sancta obedientia: che nudo come nascesti con le brache tu uade ad asisi: et intra in una chiesa et nudo predica al populo ad questo cõmandamento frate Rufino si spoglio: et ando ad Sisi: et intro in una chiesa: ⁊ facta la reuerentia al altare monto su nel pelgoro: et comincio ad predicare: plaquale cosa li fanciulli et li homini cominzoreno ad ridere: dicendo: certo costoro fano tanta penitentia: che diuentano stolti: et eschono fore de loro. in questo mezo sã Frãcescho ripensando dela prompta obedientia de frate Rufino ilquale era de piu gẽtile homini da Sisi et del comandamento duro che li hauea facto: comincio ad riprendere se medesimo. unde hai tu tanta presumptione figliolo de pietro bernardo ne uile homiciolo cõmandare ad frate Rufino: ilquale e de piu gentili homini da Sisi: che uada nudo ad predicare al populo come hebrio pazzo che tu sei: per dio tu ꝑuarai quello in te che tu fai prouare ad altri: Et subito in feruore de spirito si spoglia nudo simigliantemente: et ua sene in asisi: menando seco frate leone: che portasse lhabito suo: et quello de frate Rufino: perche uedendo similmente gliasisani: si lo scerniuano pensando: che egli ⁊ frate Rufino fosse impaziti per la troppa penitentia intra san Frãcescho. nela chiesa: doue frate Rufino predicaua queste parole. Carissimi fugite il mundo lassate il peccato: rendete laltrui: se uoi uolete schifare linferno. obseruate il comandamento de dio. amate il proximo: se uoi uolete andare in uita eterna. et fate penitentia: se uoi uolete possedere il reame de uita eterna. Et allora san Francescho monto su nel pelgoro: et comincio ad predicare si marauegliosamente del dispregio del mundo: dela penitentia sancta: de la pouerta uoluntaria: del desiderio del reame celestiale de la nudita: et delo obrobrio de la passione del nostro signore Ihesu christo doue erano ad quella predica maschi ⁊ femine in gran multitudine per la quale cosa cõmincioreno ad piangere fortissimamente et con in credibile diuotione. et conpunctione de core et non solamente li: ma per tutta la terra fo in quello di tãto piãto dela passione de christo che mai nõ gliera stato in simigliante. Et cosi fo hedificato: et consolato il populo delacto de san Francescho: et de frate Rufino: Poi frate Rufu reuestito da san Francescho et poi reuesti se: et cosi reuestiti ritornareno alocco de la porticiola laudãdo: et glorificãdo idio chẽ haueua dato ad loro gracia de uincere se medesimi per dispregio di loro per bene edificare le pecorelle de Christo: et ꝑ dare bono exempio ali altri: et per dimonstrare quanto sia da dispregiare il mũdo: Doue in quello di crebbe tanta la diuotione del populo inuerso de loro: che beato si reputaua: chi poteua tochare aloro la cappa o la tonicha.

Como san Francescho sapeua li secreti de la conscientia de tutti li soi frati.

Capitulo. 32.

[S]I come il nostro signore Iesu Christo dici nel uangelio: io cognosco le mie pecorelle: et esse cognoscono me. cosi il beato Francescho come bono pastore tutti li meriti et uirtu de soi compagni per diuina reuelatione sapeua: et cosi cognosceua li loro defecti: et manchamenti: per la qual cosa egli sapeua a tutti prouedere de optimo remedio: cio e humiliando li superbi ⁊ exaltando lhumili: uituperando li uitii: lodando le uirtu: si come le lege ne le mi-

rabile reuelatione: le quale egli haueua de
quella sua fameglia primitiua: et tra le q̄le
si trouo: che una uolta essendo san Fran
cescho con la dicta fameglia in uno loco ī
ragionamento de dio: et frate Rufino nō
essendo con loro in quello loco: ma era in
contemplatione ne la selua: procedendo ī
quello ragionare de dio ecchote che frate
Rufino usci de la selua: et passo alquanto
da longi da costoro: alhora san France-
scho: uedendolo si riuolse ali compagni:
et domandolo: dicendo: diteme quale lo-
darete uoi ꝑ la piu sancta anima: laquale
dio habbia nel mundo: Et rispondendoli
costoro: credēdo che fuesse la sua. san Frā
cescho disse aloro Carissimi frati: io so da
me il piu indegno: et il piu uile homo: che
idio habbia in questo mūdo: ma uedete uoi
quello frate Rufino: ilquale esce hora de
la selua: idio me ha reuelato: che lanima
sua e una de le tre piu sancte anime del mū
do. Et fermamente ue dico: che io non du
bitaro de chiamarlo sancto Rufino ī uita
sua. conciosia cosa: che lanima sua sia cō
firmata in gratia: et in sanctificatione ca
nōizata ī celo dal nostro signore Iesu chri
sto. Et queste parole non diceua mai san
Francescho in presentia del dicto frate ru
fino: similmente come san Francescho co
gnosce il difecto de frati soi: se cōprēde
in frate Elia: il quale spese uolte riprende
ua de la superbia. Et in frate Iohanni de
la capella: ilquale egli predisse: che se do
uea inpiccare per la gola se medesmo. et ī
quello frate alquale il dimonio teneua stre
ta la gola: quando era correcto de la disu
bidientia et in multi altri frati i cui difecti
secreti et le uirtu elli chiaramente li cogno
scea per reuelatione diuina.

Come frate Masseo impetro da Christo
la uirtu dela sua humilita et in che modo
fo exaudito.

Capitulo. 33.

I primi compagne de san Frā
cescho con tutto illoro sforzo
si inigegnauano dessere poueri
de cose terrene et richi de uir-
tu: per lequale se peruenne ale uerace ri-
chezze celestiale et eterne. accadde uno zor
no: che essendo eglino racolti insiemi a par
lare de dio: luno di loro disse questo exem
pio. fu uno il quale era grande amico de
dio: et haueua gran gratia de carita et ui
ta contemplatiua. et con questa haueua si
excessiua et si profunda humilita: che egli
se reputaua grādissimo peccatore: laquale
humilita il sanctificaua: et confortaua in
gratia: et faceualo continuamenee cresce
re in uirtu et doni de dio: et mai non li las
saua cadere ī peccato. Vedēdo frate Mas
seo cosi marauegliose cose de la humilita:
et cognoscendo: che ella era uno thexoro
de uita etrna: cominciosi ad esse infiamato
damore: et de desideri de questa uirtu de la
humilita: che in gran feruore leuando la
facia in celo: fece uoto et proponimēto fer
missimo de non si ralegrare mai in questo
misero mundo in fine atanto che la dicta
uirtu sentisse perfectamente nelanima sua:
et da quella hora inanti si staua quasi de
continuo richiuso in cella: ma curandosi
con digiuni: uigilie: oratione: piāti grā
dissimi dauāti da dio per impetrare da lui
questa uirtu seza la quale egli si reputaua
degno de lo inferno: et de la quale quello
amico de dio: chē gli haueua odito: era co
si dotato. Et stando frate Masseo ꝑ multi
di in questo desiderio: aduēne che uno zor
no lui intro nela selua: et in feruore de spi
ritu andaua per essa gittando lachrime
sospiri: et uoce: et domandando con fer-
uente desiderio adio questa uirtu diuina.
et ꝑche idio exaudissi uolentieri le orationi
de li humili: et contricti: stando cosi frate
Masseo: uene una uoce da celo: laqua le

lu chiāo due uolte frate Masseo: frate masseo lui cognoscēdo per spiritu: che quella era la uoce de Christo: se rispose Signore mio: et Christo alui: che uoi tu dare per hauere questa gratia: che tu domandi Rispose frate Masseo: uoglio dare lochi del capo mio. Et Christo alui cio uoglio: che tu habbi la gratia. et anchora li hogi et dicto questo la uoce disparue. et frate Masseo rimase pieno de tanta gratia dela desiderata uirtu de lhumilita de lume de dio che da quella hora inanti egli era sempre ingiubilo: et cosa spesse uolte quando lui oraua: faceua uno sono ad modo de colūba. y. y. y. et con facia lieta et core giocūdo staua cosi in contemplatione. et cō questo essendo deuinuto humanissimo si reputaua minimo de tutti li homini del mūdo. domandate da frate Iacobo da fallerone. perche nel suo giubilo lui non mutaua uerso: respose con gran letitia: che quando niuna cosa si troua: ogni bene non bisogna mutare.

Come sancta Chiara per comandamento del papa benedisse tutto il pane: che era su ne la tauola dichein ogni pane apparue il segno dela croce.

Capitulo. 34.

Sancta chiara deuotissima de la croce de Christo: et nobele pianta de mesere san Francesco era de tanta sanctita: che non solamente li uescoui et cardinali: ma etiam dio el papa desideraua con grande effecto de uederla et de odirla: et spesse uolte la uisitaua personalmente. in fra laltre uolte ando il patre sancto al monasterio doue lei era: per udirla parlare de le cose celestiali et diuini. Et essendo cosi insiemi in diuini ragionamenti sancta Chiara fece in tanto apparechiare le mense: et ponerli suso il pane: et adcio che il patre sancto il benedicesse: unde forniti li ragionamenti spirituali: sancta Chiara ingenochiandosi con grāde reuerentia sil pregha chē li piacia de benedire il pane posto ad mēsa. rispose il sancto padre deuota Chiara fidelissima: io uoglio: che tu benediche q̄sto pāe: et facci sopra esso il segno dela croce de Christo alquale tu te sei tutta data: Et sancta Chiara disse sanctissimo patre: perdonami: peroche serei degna de troppa grande reprēsione: si inanti al uicario de Christo: io che son una uile feminella: presumisse de fare cosa de tal benedictione il papa rispose adcio che questo nō sia iputato apresumptione ma ad merito de obedientia: io te comando per sancta obediētia: che tu sopra questi pane facci il segno de la croce: et benedichi nel nome de dio: Alora sancta Chiara come uera figliola de la obedientia quelli pani deuotissimamente benedisse col signo dela croce. mirabile cosa: che subitamente in tutti li pani apparue il segno de la croce intagliato et bellissimo: che pareua che li fosse nato. Et albora de quelli pani parte ne foreno mangiati: et parte per miraculo seruati: Et il patre sancto uiduto chebbe il miraculo: p̄ndendo del dicto pane: et ringratiādo idio: si parti: lassando sancta Chiara con la sua benedictione. In quello tempo dimoraua i quello monestero sorore Ortolana madre de sācta Chiara et sorore Agnesa sua sorella amendue insiemi con sancta Chiara piena de uirtu ⁊ de spirito sancto et cō multe altre sancte monache: alequale san Frācesco mandaua multi infermi: et esse con le loro oratiōe: et col segno de la croce ad tutti rendeuano sanita amen.

Come san Lodouico re de Francia personalmente in forma de pelegrino giongendo ad Perusia: ando ad uisitare san Frācescho et sancto Egidio.

Capitulo .35.

a Ndando san Lodouico re de Francia in pelegrinagio ad uisitare li saturarii per lo mũdo: et odẽdo la sanctita de la fama de frate Egidio: il quale era stato de primi compagni di san Francescho: si pose i core: et determino al tutto de uisitarlo personalmente per laqualcosa egli ando ad pusia doue dimoraua il dicto frate egidio et giongendo ala porta del loco de frati in forma de uno pouero pelegrino scognosciuto et con pochi compagni domanda con grande stantia frate Egidio. non dicendo niente al principio chi lui fosse chi domandaua ando subito il portanaio ad frate Egidio: et dixeli: che uno pelegrino il domandaua. unde da dio li fo riuelato per spiritu: che gliera il re de Francia diche subitamente lui con gran feruore usci de cella: et corse ala porta et senza altro domandare benche mai loro non se hauesseno ueduti insiemi con grandissima deuotione ingenochiandosi sabraciarono insieme: et brasciaronsi con tãta domesticheza come se per longo tempo hauesseno tenuto grande amistade insieme: ma per tutto q̃sto non parlaua nulla luno ad laltro: ma stauano cosi abraciati con quelli signi de amore caritatiuo insilentio. et stati che foreno per grande spatio nel dicto modo senza dire parola insieme si partirẽo luno da laltro. et sancto Lodouico senãdo al suo uiagio: et frate Egidio si ritorno nela sua cella. partendose il re: uno frate dimando alcuni de soi compagni chi era colui che era tanto abraciato con frate Egidio. Et colui rispose: che gliera Lodouico Re de Francia: il quale era uenuto aduisitare frate Egidio. Diche dicendo costui ali altri frati eglino nhebbeno gran malanconia: che frate Egidio nõ li haueua parlato parola: et marauegliandosi: si li disse o frate Egidio: perche sei tu stato tanto uillano: che ad uno cosi fato re: il quale e uinuto de Francia per uederti: et per udiri da te qualche bona parola: et tu non li hai parlato niente? Rispose frate Egidio carissimi frati: non ue marauegliati di cio: impero che ne io a lui ne lui ad me pote dire parola: poche cosi tosto come noi ce abraciamo insieme: la luce de la diuina sapientia riuelo: ꝛ manifesto ad me il core suo et alui il mio. Et cosi per diuina operatione riguardandoci inechori: cioche io uoleua dire alui: et egli ad me: troppo meglio cognosciãO: che se noi ce hauessemo parlato con la bocca et con magiore consolatione. Et se noi hauessemo uoluto explicare con uoce quello: che senteuamo nel core: per il diffecto de la lingua humana: la quale nõ po chiaramẽte exprimere imisterii ꝛ secreti de dio: ci serebe stato piu tosto sconsolatione che consolatione. Et pero sapiate de certo: che il re se parti mirabilmente consolato.

Come essendo inferma sancta Chiara: fo miraculosamẽte portata la note de pascha de natale ala chiesa de san Francescho et li odire lofficio.

Capitulo. 36.

e Ssendo una uolta sãcta Chiara grauemente inferma: siche ella non poteua niente ãdare ad dire lofficio et odire in chiesa con laltre monache. uedendo la solemnita de la natiuita del nostro signore Iesu Christo tutte laltre andareno al mactutino: et lei sola rimase nel lecto malcontẽta pero che insieme con laltre non poteua andare per hauere quella consolatione spirituale. Ma Ihesu Christo suo sposo nõ uolendola lassare cosi sconsolata si la fece miraculosamente portare ala chiesia de san Francescho: et essere ad tutto lofficio del mactutio et de la messa dela nocte. et depo

questo riceuette la sancta comunione et poi riportorla al lecto suo: et ritornãdo le monache ad sancta Chiara fornito lofficio i sancto Damiano: si li dissieno o madre nostra Chiara: come grande consolatione habiamo hauuto in questo sancto matutino or fusse piaciuto a dio: che uoi fosse stata cõ noi et sancta Chiara respose: gratie et laude rendo al nostro signore Ihesu christo benedecto sorelle mei: et figiole carissime: peroche ogni solemnita de questa sancta nocte et ad magiore: che uoi non siete state: son io stata con magiore consolatione de lanima mia. peroche per procuratione del patre mio san Francescho et per la gratia del nostro signore Ihesu Christo io son stata adesso nela chiesa del padre mio sancto Francescho: et con le mei orechi corporali et mentali ho odito tutto il cãto. il sonare de li borgani: che ui se facto: et in quello loco ho preso la sancta comunione: unde de tanta gratia ad me facta: relegratiui: et ringratiati idio: ala cui laude et gloria sia del nostro bono Iesu Christo. Amen.

Come san Francescho dichiaro ad frate Leone una bella uisione: che haueua uiduta.

Capitulo. 37.

Una uolta che san Frãcescho era grauemente infermo et frate Leone il seruiua. il dicto frate Leõe staua multo spesso in oratione presso ad san Francescho ũde fo rapto in estasi: et menato i spirito ad ũo fiume grandissimo et loco impetuoso: et stãdo lui ad guardare chi il passaua. uide alquãti frati caricati intrare in questo fiume: liquali subitamente erano abattuti da limpito de laqua p pesi: che portauão adosso: et finalmente cadeuano: et ad neghauão: uedendo q̃sto frate Leone: haueua aloro grandissima compassione. et subitamente stando cosi: echoti uenire una grãde multitudine de frati senza niuno carico et peso de cosa niuna: neliquali riluceua la sãcta pouerta: et intrando in questo fiume: passauano di la senza niun periculo. Et ueduto questo frate leone: ritorno in se. Alora san Francescho sentendo in spirito: chẽ frate Leone haueua ueduta una uisione si lo chiamo ad se: et domandolo quello: che egli haueua uiduto: Et dicto che li hebbe frate Leone predicto tutta la uisione per ordine. Disse san Francescho tutto quello che tu hai ueduto e uero il gran fiume: e q̃sto misero mundo. li frati che se affocano nel fiume: sono quelli: che non sequitano lauangelica profectione et specialmẽte quãto alaltissima pouerta. ma coloro che sẽza periculo passauano: sonno quelli frati: li quali niuna cosa terrena ne carnale cercauano: ne possedeuano in questo mũdo: ma hauendo solamente il temperato uiuere et uestire: sonno contenti: sequitando Christo nudo in croce: et il peso: et il giocho suaue de Christo e la sancta obedienšia chẽ portano alegramenti et uolẽtiera in pace: et pero ageuelmente della uita temporale passano ad uita eterna Amen.

Come Ihesu christo benedecto ad prieghi de san Francescho fece conuertire uno richo et gentile caualere ad farse frate: ilq̃le haueua facto grande honore: et proferita al beato Francescho andando ad mãgiare con lui.

Capitulo. 38.

Il glorioso Francescho giongendo insieme col compagno una sera ad tardo ad casa de uno gran gentilhomo et potẽte: fo albergato honoreuelmente: per la quale cosa san Francescho gli pose grãde amore: considerando: che nello intrare

de casa sua egli lhauea abbracciato: et basciato amicheuelméte. et poi gliaueua lauato li piedi: et basciatoli humilméte: et poi li fece andare ad tauola: ne la quale erão multi uarii cibi: et lui in persona li seruiua per il grande amore: che portaua ad san Frãcescho. Cenato che hebbe il patre sancto: il gentilhomo li disse patre: io ue proferisco per lamore de dio tutto quello: che lui ma dato de beni temporali: et se ue fara bisogno comprare cappa o tonicha: uenete ad me: peroche ue la pagharo uolentere. Vedendo il beato Francescho tanta cortesia: chel gentilhomo li facieua: li pse tanto amore: che poi partendose diceua insieme col compagno suo: ueramẽte q̃sto gentilhomo serebbe bono per la nostra cõpagnia: ilquale e cosi grato et cognoscẽte uerso idio: et cosi amoreuele: et cortese al proximo et ali poueri. Sappi aduncha frate carissimo: che la cortesia e una de le proprieta de dio: il quale da il suo sole alli giusti per cortesia et amore de la carita: laq̃le spegne lodio: et conferma lamore. Pertãto hauẽdo io cognosciuto in questo homo tanta uirtu diuina: uolenteri il uorrei per compagno: et pero uoglio prima che pregamo idio: adcio che se digne de farne q̃sta gratia: et poi tornamo da lui: adcio chẽ se dio lhauesse tocchato: et inspirato ad far se frate: lo receuamo honoreuelmẽte. Mirabile cosa: de li ad pochi gorni: facta chẽ hebbe il glorioso patre la oratione idio ispiro q̃llo gentilhomo: et sapendelo san Frãcesco: disse al compagno: andiamo ad trouare quello seruo de dio: poche e stato ispirato da la diuina clementia. Andando il patre sancto insieme col compagno: et essendo gionto ad presso ala casa del dicto gentilhomo: disse al compagno aspectame qui: poche io uoglio pregare idio unaltra uolta: adcio che faccia prospera la nostra preda. Ditto questo: si pose in oratione ĩ uno loco: che poteua essere uiduto da quello gentilhomo. et orando: quello caualere uidde inanti ad san Francescho essere apparso Christo con tanta chiarita: che dire con lingua non se porrebbe. et lui stare eleuato in aera per spatio de due hore. per laqualcosa quel gẽtilhomo fo in tal modo tocchato da Ihesu Christo: che ogni hora li pareua mille anni ad farse frate: et in feruore de spiritu uscẽdo fore del palasio suo corse uerso il glorioso Francescho et ingenocchiandoseli inanti: il prego: chel uolesse receptare nel suo ordine ad fare penitentia con lui. uedendo il beato Frãcescho la sua oratione esse exaudita: et ãdata ad executione: regratio idio: et poi in feruore de spiritu abbraccio: et bascio il dicto caualere deuotissimamente. facto questo: disse il gentilhomo ad san Francescho patre: commandate: che uolete: io faccia: pero son apparecchiato ad dare ali poueri tuto quello: che ho in questo mundo: et contecho sequitare Christo: oduto questo san Francescho: li disse amico carissimo: da ogni cosa per lamore de dio ad poueri: adcio che tu sei scarichato dogni cosa temporale: alle quale parole il gentilhomo li respose uolentere il faro. et mãdato che lhebbe ad executione: se fece frate: et li uisse tãto sanctamente per fine al di della sua morte: che lingua dhomo exprimere nol potrebbe. Amen.

Come san Francescho cognobbe in spirito: che frate Elia era damnato: et doueua morire fore del ordine. et come fece oratione per lui: et fo exaudito.

Capitulo. 39.

d Imorando una uolta san Frãcescho in uno loco insieme cõ frate Elia li fo reuelato: chẽ frate Elia era dãnato: et doueua morire fore delordine: per laqualcosa il

groriſo Franceſcho non li parlaua: ne conuerſaua con lui. et ſe accadeua: che fra te Elia foſſe andato qualche uolte uerſo de lui: egli torceua la uia: et andaua in una altra parte per non ſcontrarſe con egli: et uedendo frate Elia: che ſan Franceſcho lhaueua in odio: uolſe ſapere la cagione: et aproximandoſeli: li diſſe patre: ue p̃go che me diciate la cagione: perche mhauete in odio. alquale il glorioſo Franceſcho li riſpoſe frate Elia: ſappi che idio mha riue lato: che tu ſei damnato: et deue morire fore del ordíe per li peccati toi: liquali hai facto nel lordine: et pero io non uoglio cõ uerſare cõ techo. Odẽdo queſto frate Elia li diſſe patre io te prego per lamore de chri ſto: che per queſto tu non me ſcacce da te: ma come bono paſtore ad exempio de chri ſto ritroue: et receue la pecora che periſce: et preghi idio per me: che ſi poſſibile e egli reuoche la ſententia de la mia damnatiõe: peroche ſe troua ſcripto che idio ſa renun tiare la ſentẽtia: purche il peccatore ſe mẽ da dal mal fare. Siche pertãto ue pregho: hauẽdo io gran fede nele oratione uoſtre: per lequale ſe foſſe allinferno: ſperaria ha uere qualche rifregerio: che me recõman de ad dio: et che ſe digna de receruere ne la ſua miſericordia: lequale parole diceua frate Elia con grande diuotione et lachry me. Vedendo queſto il piatoſo patre: lim promiſe de pregare idio per lui: et coſi fece. Et pregandolo deuotiſſimamente inteſe p̃ reuelatione: che la ſua oratio era da dio exaudita per la ſententia della damnatiõe de frate Elia et che lanima non ſerebbe ſta ta damnata: ſe lui non foſſe uſcito dellor- dine. Do po queſto coſi accadete: come ho dicto di ſopra. peroche ribellandoſi dalla chieſa Fedrico re de frãcia: et eſſendo ſco- municato dal papa con tutti quelli che li daua cõſiglio et adiuto: il dicto frate Elia ilquale era riputato un di piu ſaui homini del mundo richeſto dal dicto re Fedrico: li parlo: per laqualcoſa lui fo ſcomunicato: et priuato dello ordine de ſan Franciſcho: et ſtando coſi ſcomunicato: ſe infirmo gra uemente. la cui infirmita uedendo un ſuo fratello frate lucha: ilquale era rimaſſo nel ordine: lo ando ad uiſitare: et diſſeli fra- tello mio cariſſimo mi doglio: che ſi ſcho- municato: poche fore de lordine tuo tu mo rerai: ma ſe uedeſſe alcuno modo: per loq̃le io te poteſſe trare de queſto periculo: uolẽ tere ne pigliaria ogni faticha per te intẽdo queſto frate Elia: diſſe fratello mio io non li uedo altro rimedio: ſenon che tu uadi al papa: et pregalo: che per lamore de dio ⁊ de ſan Franceſcho ſuo ſeruo: per li cui ad maeſtramenti io abandonai il mundo: me abſolua dela ſcomunicatiõe: et reſtituiſca lhabito de la religione: odendo queſto il fratello de frate Elia: ſe parti ſubito: et an do ad Roma: et eſſendo denanti al ſum- mo pontifice: il prego che uoleſſe p̃ lamore de ſan Frãceſcho et de Ieſu Chriſto abſol uere frate Elia della ſcomunicatione: et rẽ derle lhabito ſuo: per lequale parole la ſã ctita del noſtro ſignore li concedette tutto quello: che domandaua: et diſſeli: ua pre ſto: et ſe tu il troue uiuo abſoluelo da mia parte: pero che te do libero arbitrio in q̃ſta coſa: cioe che tu poſſe fare come la perſona mia propria. Partendoſi il dicto frate in fretta: et caminãdo di et nocte: trouo ſuo fratello eſſere uiuo et abſolto che lhebbe: et rendutoglie lhabito: paſſo de q̃ſta uita mi ſera et lanima ſuo fo ſalua per merito del gloriſo Franceſcho: et per la ſua oratiõe: nella quale frate Elia haueua hauto gran diſſima ſperanza. Amen.

Della miraueglioſa predica che fece ſan cto Antonio da Padua ad frati minori in conceſtorio.

Capitulo. 40.

I L mirauegliofo uafcello dello spiritu sancto beato Antonio da Padua: uno delli electi discipuli et compagni de san Frãcescho: il quale il glorioso Frãcescho chiamaua il suo uescoue una uolta predicando in concestorio denanti dal papa et de cardinali: nel quale concestorio erano homini de diuerse natione: cioe grechi: latini: francesi: todeschi: schiaui: inglesi: et altre diuerse lingue del mundo: infiammato dello spiritu sancto si efficacemente: et si diuotamente: et si sottilmente: et chiaramente propose la parola de dio: che tutti quelli: che erano in concestoro. quantuncha fosseno de diuersi linguaggi. chiaramente intendendo tutte le sue parole distintamente: come se lui hauesse parlato ĩ linguaggio de chiascuno de loro. et stãdo egli tutti stupefacti: li pareua: che fosse rinouato quello anticho miracolo de li apostoli al tempo de la pentecosta: liquali parlauano per uirtu de spiritu sancto in ogni lingua. Et diceuano insieme luno con laltro con admiratione non e de spagna costui: chẽ predica? et come odiamo tutti noi in suo parlare il nostro linguaggio de le nostre terre. Il papa someglantemente cõsiderando: et merauegliandosi de la profundita de le sue parole: disse ueramẽte costui e archa de testamento: et armario de la scriptura diuina. Amen.

Del miraculo: che idio fece: quando sancto Antonio essẽdo ad Arimino: predico al pesce del mare.

Capitulo. 41.

U Olendo Christo benedecto de monstrare la grã sanctita del fidelissimo seruo meser sancto Antonio: et come diuotamente era da udire la sua predicatiõe. et la sua sancta doctrina per li animali non ragioneuoli. Vna uolta fra laltre per li pesci ripdese la sciocchezza deli infideli heretici ad modo come anticamente nel uecchio testamento per la boccha dela asina: haueua ripresa la ignorantia de Abraham. Vnde essendo una uolta sãcto Antonio ad Ariminio: oue era gran multitudine de heretici: uolendoli reducere al luce de la uera fede: et ala uia de la uerita: per multi di predico aloro: et disputo de la fede de christo: et de la sancta scriptura. ma egli non solamente non consentendo al suo sancto parlare: ma etiam dio come indurati et obstinati non uolendo odire sancto Antoĩo per diuina inspiratione sene ãdo alla riua del fiume allato al mare: et stando cosi: comminzo ad dire ad modo de predicha da parte de dio ad pesci del mare et del fiume: da poi che linfideli heretici la schifano de udire. Et dicto che gliebbe cosi: subitamente uenne alla riua alui tanta multitudine de pesci: cioe grandi e picolini: et mezzani: che mai tanti li in quello mare ne in quello fiume non foreno uiduti: tenendo tutti li capi fore de lacqua: stauano attenti uerso la faccia de sancto Antonio: et tutti i grãdissima pace et ordine: imperoche denanti piu appresso la riua stauão li pesci minori: et dopo loro stauano li pesci mezzani: poi direte: doue era lacqua piu profundo: stauano li pesci magiori. essendo in questo ordine et dispositione allocati li pesci: sancto Antonio comincio ad predicare sollemnemente et disse cosi fratelli mei pesci multo siete tenuti secundo la uostra possibilita de regratiare il nostro creatore: il quale ue ha dato cosi nobile elemento per uostra habitatione si come ue piace hauete lacq̃ dolce et salza appresso ue ha dato molti refugii per schifare le tempeste: haue anchora concesso lo elimẽto chiaro et apparẽte cibo per lo quale uoi possiate uiuere. Iddio uostro creatore cortese et benigno quando ue

creo: si ue diede comandaméto de crescere et multiplicare: et diue la sua benedictione Poi quando il diluuio generale: tutti quã ti li altri animali morendo uoi soli reseruo idio senza dãno appresso ue ha dato le ale per potere discorrere in qualũcha parte ui piace. ad uoi fo conceduto per comandameto de dio de seruare Iona profecta: et dopo il terzo di de gittarlo a terra sano et saluo. uoi offeriste lo incenso al nostro signore Iesu Christo inanti la surrectione: et dopo per singularo misterio: per lequale cose multo siete téuti de laudare et benedire idio che ue ha dato tanti beneficii: piu che alle altre creature. ad queste et somegliante parole et admestramenti de sancto Antonio cominzareno le pesci ad aprire la boccha et inchinare li capi: et con quisti et altri signale de reuerentia secundo li modi aloro possibili laudauano idio: alhora stãdo sancto Antonio: et uedendo tanta riuerentia de pesci in uerso de dio creatore: et alegrato si in spiritu disse ad alta uoce Benedicto sia dio eterno: peroche piu lo honorano li pesci aquatici: che non fanno gli homini heretici. et meglio odono la sua parola li animali non ragioneueli: che li homini infedeli: Dopo questo quãto piu sancto Antonio predicaua: tanto la multitudine de pesci piu cresceua: et niuno de loro se parteua del loco: che haueua pigliato. ad questo miraculo incominzio ad correre tutto il populo de la citta: et traliquali gli erano li heretici sopradicti: liquali uedẽdo questi miraculi: puncti nel core tutti se gittareno alli pedi de sancto Antonio p̱ udere la sua predica: et inquella hora sancto Antonio cominzo ad predicare della fede cattolica. et si nobilmente ui predico: che tutti quelli heretici conuerti: et tornereno alla uera fede de Christo. et tutti li fideli ui remaneseno con grande alegrezza confortati: et redificati nella fede. facto questo sancto Antonio licentio li pesci con la benedictione de dio: et tutte se partireno con merauegliosi acti di alegrezza: et similméte fece: il populo. Dopo q̃sto il beato Antonio stete in Arminio multi di et predicã do: fece multo fructo spirituale de anime.

Come il uenerabile frate Simone libero duna gran temptatione uno frate: ilquale uoleua per questa cagione uscire fora de lordine.

Capitulo. 42.

El principio de lordine uiuendo san Francescho ando alordine un zouene da Sisi: ilquale fo chiamato frate Simone: lo quale idio adorno de tanta gratia et conté platione et eleuatione de mente: che tutta la sua uita era specchio de sanctita: secundo che io odi da quelli: che lẽgo tempo foreno con lui: et adcio che sappiate costui poche uolte era uiduto fore de cella. et se staua con li frati: sempre parlaua de dio: et benche lui non hauesse imparato grammatica: nientedemeno parlaua si profundamente et si altaméte de dio et dello amore de Ihesu Christo che le suoe parole pareuano sopra natura. Vnde una sera essẽdo andato ne la selua con frate Iacobo da massa per parlare de dio et parlando dolcissimamente del diuino amore stetteno tutta la nocte in quelle parole. pendoli la matina essere stato pochissimo tempo secundo che me recito poi il dicto frate iacobo ũltra ad questo il dicto frate Simone haueua in tanta suauita et dolcezza de spiritu sancto le diuine illuminatione et uisitatione amorose de dio che spesse uolte quando le senteua uenire: si poneua in sul lecto: impero che la tranquillita de suauita dello spiritu sancto richedeua in lui non solo riposo de lanima: ma etiamdio del corpo: et in q̃lle simile uisitatione diuine diuentaua tutto

insensibile dele cose corporali et temporali unde una uolta essendo cosi rapto in dio ardeua dentro del diuino amore et nõ sentiua nienti di fori con li sentimenti corporali. Vno frate uolendo hauere speranza de cio: et uedere se fosse: come pareua: ando et prese uno carbone de focho: et poseglie lo in sul piede nudo: per laqualcosa frate: Simone non senti niente: et non li fece niuno segnale in sul piede: bẽche li stesse suso tanto che se admorcio da se stesso: il dicto frate Simone quando se poneua ad tauola inante che prendesse il cibo corporale prendeua per se: et daua il cibo spirituale parlãdo de dio: per il cui parlare diuoto se cõuerti una uolta un zouene da sãcto Seuerino: ilquale era nel seculo un zouene uanissimo et mundano: et era nobile de sangue et multo delicato del corpo suo: frate Simone riceuendo il dicto giouene al lordine: riseruo li soi uestimenti appresso de se. et stando il giouene religioso cõ frate Simone per imparare la regola ⁊ le cose diuine: il dimonio ilquale sempre studia de nocere alli boni: li mese ad dosso si forte stimulo: et si ardente temptatione de carne: che per niuno modo li poteua resistere: per la qualcosa senando ad frate Simone: et disseli: rendeteme li mei panni: che io portai dal seculo: peroche non posso piu sostenere la temptatione carnale. Odendo q̃sto parlare frate Simone gliebbe gran cõpassione: et disseli: sedi qui un pocho figliolo con mecho: Et comminciando ad parlare de dio subito se parti ogni temptatione carnale. Et stando cosi alcuni di il dicto zouene: lo stimulo de la carne li ritornaua come prima: et lui domando li panni ad frate Simone: ilquale facendoli le sopradicte cose: la temptatione se parti. Et facto cosi piu et piu uolte: finalmente una nocte lo assalto si forte la dicta temptatione: che p cosa del mundo non potendo resistere senãdo ad frate Simone redomandãdoli al tutto li soi panni seculari: peroche per niuno modo lui poteua stare in quella tẽtatione. Alhora frate Simone secundo che haueua usato de fare: fece et parlando de dio: il giouene inchino il capo in gremio ad frate Simone per la melanconia et tristitia. ⁊ uedendo questo il sopradicto frate Simone: gliebbe gran cõpassione: et leuando glocchi al celo: et pregando iddio deuotissimamente per lui fo rapto: et exaudito da dio. Vnde ritornando egli in se: il giouene si senti al tutto liberato da quella tentatiõe: come se mai piu non lhauesse sentita: anzi essendo mutato lardore della tentatione i ardore de spiritu sancto: peroche sera acostato al carbone affocato: cioe che ad frate Simone: et tutto diuento infiamato de dio et del proximo: in tanto che essendo pigliato una uolta un malfactore: alquale doueua essere cauati tutti doi gliocchi per cõpassione senando arditamente dal rectore con multe lachrime et preghi deuoti demãdo: che ad se fosse tracto un occhio: et al malfactore unaltro: adcio che non rimanesse priuato da tutti doi liocchi. Odẽdo questo il rectore: et il gran feruore della carita de questo frate: si perdono aluno et al laltro. Dopo questo stando un di il dicto frate Simone nella selua in oratione: ⁊ sentendo gran consolatione nel anima sua: una schiera de cornachie con loro gridare lincominciarono ad fare noggia: Dilch lui li comondo nel nome de Ihesu Christo che se douesseno partire: et non tornare li piu. et partendosi alhora li dicti ucelli: da q̃lla hora inãti nõ li foreno mai piu uiduti ne uditi ne li: ne per tutta la contrada dintorno: ilquale miraculo fo manifesto ad tutta la custodia di fermo: nelaquale era era il dicto loco. Amen.

De li belli miraculi ch fece idio per li sacti

frati: et come frate Bentiuengha: et frate Corado de medaliane: et frate Petro da montecelo porto un lebroso. i q. miglia i pochissimo tempo et come laltro parlo de san Michele et alaltro glie appari la uergene Maria: et poseli il fiolo in braccio.

Capitulo. 43.

L A prouincia della Marcha danchona fo antichamente come il celo: cioe adornata de stelle de sancti et de simplici frati: liquali hanno illuminato: et adornato lordine de san Francesco et il mũdo con exempi et doctrina: fra laltri foreno frate Lucido anticho: ilquale fo ueramẽte lucente per sanctita: et ardente per carita diuina: la cui gloriosa ligua iformata da lo spiritu sancto facea miraueglio si fructi in predicationi. Vno altro fo frate Bentiuengha da sancto Seuerino: ilquale fo uiduto da frate Masseo da sancto Seuerino essere leuato in aere per grande spacio stã do egli in oratione nella selua. Per ilquale miraculo: il diuoto frate Masseo essendo allora piouano: lasso il piouanatio. et fecesi frate minore: et fo de tanta sanctita: che fece de multi miraculi in uita et in morte: et fu riposto il corpo suo suo i Nocera: il sopradicto frate Bentiuengha dimorando: una uolta solo ad Recanati solo ad guardare: et ad seruire uno lebroso: et hauendo hauuto commandamento dal prelato de partirse de li: et andare ad uno altro loco: ilquale era da longi. i q. miglia: non uolendo abbandonare quello lebroso: con gran feruore de carita se lo pose in su la spalla: et portolo dalla aurora in fino al posare del sole per tutta q̃sta uia de. i q. miglia i fine al dicto loco: doue lui hauea ad andare: ilquale loco se chiamaua mõte samano. Vnaltro fo frate Pietro da monticello: ilquale fo uiduto da frate Seruideo durbino allora essendo guardiano nel loco uecchio danchona: leuato da terra corporalmente per spatio de cinque o sei hore ad pie del crucifixo della chiesa: inanti al quale staua i oratione. Questo frate Pietro digiunãdo una uolta la quaresima de san Michele archangelo con gran diuotione: lultimo di standosi in chiesa in oratione: fo uiduto da un frate Iohanni: ilq̃le studiosamente staua inascoso sotto laltare maggiore per uedere qualche acto del la sua sanctita: uidde parlare con sancto Michele archangele: et le parole che dicenão erano queste: Disse san Michele frate Pietro: tu te si fidelmente affatighato per me. et in multi modi ni hai offerto il tuo corpo: per laqualcosa io son uinuto per cõsolarti. et adcio che tu il credi: domãda qualũcha gratia tu uoi: et io la impetraro da dio. Rispose frate Pietro sanctissimo principe della militia celestiale: et fidelissimo zelatore della uirtu diuina: et pietoso ꝓtectore delle anime: io te domando questa gratia che lanima mia sia salua. Odendo questo san Michele: li disse questa gratia haro io da dio facilmente. et fratre pietro non domandando niuna altra cosa: larchãgelo disse: per la fede et deuotione: che hai hauto i me faro che tu harai questa gratia: q̃le mai adomandata et multe altre. fornito il parlare loro: ilquale duro per grande spatio: larchangielo san Michele si parti lassandolo suinmamente cõsolato. al tempo de questo frate Pietro fo frate Corrado il quale essendo insieme de famiglia nel loco de forano della custodia de Ancona: il dicto frate Corrado sene ando un di nella selua ad contemplare de dio: et frate Pietro senando secretamente de reto allui per uedere ciochе glie aduenisse. stando frate Corrado in oratione: prego la uergene Maria deuotissimamente con grã piãcto: che glie facesse hauere q̃sta gratia dal suo benedecto figliolo: cioe che lui sentisse un

pocho de quella dolcezza; laquale senti frate Simone il di della purificatione: quãdo porto in bracchio Ihesu christo facta q̃sto oratione: la gloriosa uergene Maria si lo exaudi: et de subito glie apparue col suo figliolo in braccio con grãdissima chiarita de lume. et appressandosi ad frate Corrado la uergene Maria: li pose in braccio il suo figliolo dilectissimo: ilquale egli receuendolo deuotissimamente et bracciãdolo et bassiandolo: et stringiendolo humilmẽte al pecto suo: tutto si strugieua: et resolueua in amore diuino et in extimabile consolatione frate Pietro: ilquale de nascoso uede tutte queste cose: senti nellanima sua grandissima dolcezza et consolatione. Dopo questo partẽdosi la uergene Maria da frate Corrado frate Pietro ifretta ritorno al loco per nõ essere ueduto da lui. Vltra ad questo tornando fratre Corrado tutto alegro et giacendo: li disse fratre Pietro: o che gran consolatione ho hauuto oggi: disse frate Corrado: che e quello che tu dice frate Pietro: credo che sappi quello che ho hauto oggi: risposo il so per certo: poche ho uiduto: come la uergene Maria te ha uisitato col suo figliolo in brachio. Intendendo questo frate Corrado: il quale come ueramente humile desideraua: chẽ fosse secreto nella gratia de dio: si lo prego. che non lo dicesse ad persona. laqual cosa facendola poi lui glie crescette tanto lamore tra loro doi: che un core et una anima pareua: che fosse tra loro in ogni cosa: preterea il dicto frate Corrado una uolta nel loco de sirolo cõ le suoi oratione libero ũa femina indimoniata orãdo per lei tutta la nocte: et apparẽdo alla madre sua: la matina si fuggi per non essere trouato: et honorato dal populo. Amen.

Come frate Corrado da offida cõuerti un frate iouene: molestandolo egli li altri frati: et come il dicto frate morendo egli: apparue al dicto frate Corrado. pregando che orasse per lui: et come lo libero per la sua oratione dal purgatorio.

Capitulo. 44.

iL sopradicto frate Corado da offida mirabile celatore de la angelicha pouerta et della regola de san Francescho fo de si religiosa uita et de si gran merito appresso idio: che Christo benedecto nella uita et nella morte honoro de multi miraculi. traliquali una uolta essendo uinuti al loco doffida foresteri: li frati il pregoreno per lamore de dio et della carita: che egli admonisse un frate giouane: che era in q̃llo loco: ilquale si portaua si desordinatamente: che li uecchi: et li gioueni de q̃llo loco turbaua da lo officio diuino: Et da le altre regole obseruantie: Diche frate Corrado per compassione de quello giouene doue in feruore de carita li disse si efficace et diuote parole de admaestramento: chẽ con la operatione della diuina gratia: col lui subito deuẽto de fanciulo uecchio: cioe de costumi: et si obediente: et solicito et diuoto: appresso si pacifico et seruẽte ad ogni cosa uirtuosa studioso: chẽ come prima tutti li frati del sopradicto loco erano turbati per lui: cosi poi tutti erano contenti et cõsolati: et fortemente lo amauano. Or accade: come piacque ad dio: che pochi di poi dopo la sua conuersatione il dicto giouene si mori. diche li dicti frati se dolseno et pochi di dopo la sua morte lanima sua apparue ad frate Corrado stando egli diuotemente in oratione denanti al laltare del dicto conuente: et si lo saluto diuotamente come patre. Et frate Corrado domandando chi sei tu: li respose io son lanima de quello frate giouene: che mori ad q̃sti di passati. Odendo questo frate Corrado: disse o figliolo mio carissimo chẽ e di te.

Rispose patre per la gratia de dio ꝛ per la uostra doctrina ne e bene: peroche io nō son damnato: ma certi mei peccati: liq̄li io non hebbi tempo da purgare sofficiente mente: sostengo grandissime pene de pur gatorio. Per laqualcosa pregote patre: che come per la tua pieta mi soccoresti q̄n do era uiuo: cosi hora ti piaccia de adiu- tarme nelle mie presente pene: dicendo per me alcun pater noster: peroche la tua ora tione molto accepta nel conspecto de dio. Allhora frate Corrado consentendo beni gnamente alli soi priegeri: dicendo una uolta il pater nostro cum requiem eternaȝ disse quella anima o patre carissimo: quan to bene et quanto refrigerio sento. et pero te prego che te piaccia de dirlo una altra uolta et frate Corrado facēdo il semegliā te: lanima li disse patre: quāto tu te operi per me: tanto me sento realegrato: unde te prego humilmente che tu non reste de p̄ gare. Allhora frate Corrado uedendo ch̄ questa aīma era cosi aiutata per le soi ora tione: si li disse per lui cento pater noster: et forniti che lhebbe de dire disse quella ani ma: io te regratio patre carissimo dalla parte de dio della carita: che hai hauuto uerso de me: ipo che p la tua sancta oratio ne io son liberato da tutte le pene: et uado me al regno celestiale: et dicto questo: si parti quella anima: Allhora frate Corra do per dare alegrezza et conforto ad frati: recito alloro per ordine tutta questa ui- sione.

Come ad frate Corrado apparue la ma- dre de Christo: et san Iohanni euange- lista: et san Francischo et disseli qual de loro porto piu passione et dolore della pas sione de Christo.

Capitulo. 44.

L tempo che dimoraua insie me nella custodia de Ancona nel loco de forano frate Corrado et frate Pietro sopredicti: liquali erano doi stelli lucente nella prouincia della Marcha et doi homini celestiali: peroche tra loro era tanto amore et tanta carita: che uno me- desimo core et una medesima aīa pareua essi si legareno insieme ad questo pacto: ch̄ ogni cōsolatione: laquale la misericordia de dio facesse alloro: eglino se la douessino reuelare luno alaltro insieme in carita fer mati ad questo pacto: aduene che un di stā do frate Pietro in oratione pensando de- uotissimamente la passione de Christo: et come la madre de Christo beatissima et Io hanni dilectissimo discipulo: et san Fran cescho erano depincti ad piedi della croce per dolori mentali crucifixi con Christo li uene desiderio de sapere: quelle tre haueua hauto magiore dolore della passione de Christo o la madre laquale lhaueua gene rato o il discipulo: il quale haueua dormi to sopra il pecto suo o san Francescho: il quale era con Christo crucifixo. et stando in questo diuoto pensero: li apparue la uer gene Maria con san Iohanni euāgelista et san Francescho de uestimenti nobili ue- stiti de gloria. la beata Maria et san Frā cescho pareuano uestiti de piu nobile ueste che san Iohanni: per laqualcosa stādo fra te Pietro tutto spauentato de questa uisiōe san Iohanni il conforto: et disseli non te- mere carissimo frate: peroche noi siamo uinuti ad consolarte: et ad dichiariti il tuo dubio: sappi adduncha: che la madre de Christo et io sopra ogni creatura ci dolē- mo della passiōe de Christo: ma dopo noi san Francescho nhebbe maggiore dolore: che niuno altro: et pero lo uedi in tāta glo ria. Odendo questo frate Pietro il doman da perche pare il uestimento de san Fran- cescho piu bello chel tuo: Rispose san Io hanne: la easone sie questa: impero che quando gliera nel mundo: porto in dosso

li piu uili uestimenti che io: et dicte queste parole san Iohanni diede ad frate pietro una uestimenta gloriosa laquale egli portaua in mano: et disseli prendi questa uestiméta la quale io ho portata per dartela et uolendo san Iohanni uestirlo de quella uestimenta frate Pietro stupefacto: cadde in terra: et cominzio ad gridare frate Corrado frate Corrado soccorrime tosto: et uiene ad uedere cose merauegliose. et in q̄ste parole q̄sta sancta uisione sparue. Dopo questo uenendo frate Corrado: si glie disse ogni cosa per ordine: et regratioreno idio et la sua sanctissima madre. Amen.

De la conuersione: et uita: et miraculi: et morte del glorioso Iohanni.

Capitulo. 46.

Frate Iohanni della pēna essē do fanciullo secolare nella prouincia della Marcha: una nocte glie apparue un fanciullo bellissimo: et chiamolo: dicendo giouāni ua ad sancto Stefano doue predica uno de frate mei: ala cui doctria credi. et alle sue parole attende: peroche io ue lo mādato: Et facto questo tu hai ad fare ūo grā uiaggio: et poi uerrai ad me: Diche costui imātenente se leuo suso: et senti gran mutatione ne lanima: et ando ad sancto Stephāo doue trouo una grā multitudine dhomini et de donne: che li stauano per udire la predica: et colui che doueua predicare era ūo frate: che haueua nome Philippo: ilquale era de primi frati: ch̄ fosse nella marcha de Anchōa. Predicādo costui uirtuosamēte ⁊ deuossimamēte: le cui pole nō peuano de psona humana. ma de spiritu sancto: fece li gran fructo: imperoche fornita la p̄dica il dicto fanciullo se ne ando al dicto frate Philippo et disseli patre se ad uoi piacesse de receuere alordine: io uolentere farrei penitentia: et seruaria al nostro Signore Ihesu Christo. intendendo questo frate Philippo. et cognoscendo nel fāciullo una grā dissima innocentia et aperta uolūta ad seruire ad dio: se li disse: uerrai ad me in tal di ad rechanati: nel quale loco faro subito riceuere et questo li disse: peroche se doueua fare li il capitolo. Per laqualcosa il fanciulo: ilquale era purissimo si penso: che quello fosse il gran uiaggio: che doueua fare secundo la reuelatione: che haueua hauta et poi andarsene ad paradiso. andādo il giouane ad Rechanate: et essendo li receuto: et uedendo che li soi pensieri nō li reusceuano: stette un pocho dubioso et odendo ch̄ il ministro uoleua mādare amo nella prouintia de ꝓuensa: lui disse ad frate Philippo il quale il conuerti: che li andaria uolenteri: peroche se credeua: che quello fosse il camino grande: che haueua hauto per riuelatione ināti che andasse ad paradiso: intendendo frate philippo la uolunta del giouene impetro la licentia dal ministro: ilquale glie la concedette gratiosamente. partendose il giouene: et giongendo al loco sopradicto: nel quale se credeua subito che li fosse morire: et andara in paradiso come piacq̄ ad dio uisse li xxv. anni in quelle spectatione et desiderio con una grande honesta: sanctita: et simplicita: crescendo sempre in carita et in gratie de dio et con uno amore grādissimo del populo et de frati: Vltra ad questo stando lui un di in oratio diuotamente: et piangendo et lamentandosi: perche il suo desiderio non se adimpieua: et chel suo pelegrinagio de questa uita troppo se apzlongaua: li apparue Christo: per lo cui aspecto lanima sua fo tutta liquefacta et disseli figliolo domandame cioche tu uoi: Odendo questo il frate sopradicto: li disse signore io non so che domandare altro: se non te: pero che non desidero altro che te medesimo con questo pacto: che tu me ꝑdone

tutti li mei peccati: et dime gratia che te ue da unaltra uolta. quando me haro maggiore bisogno: Disse Ihesu Christo exaudita e la tua oratione et partise da lui remanendo frate Iohanni tutto consolato et confortato: et odēdo li frati della marcha la sua sanctita: feceno tanto col generale che li comando per obedientia de retornare nella marcha: laquale obbedientia riceuendo elli lietamente: se misse in camino: pensando che fornita quella uia: senne douesse andare in celo secōdo la promessa de Christo: ma tornato che fo nella prouincia della marcha: uisse in essa. xxx. anni: et non era ricognosciuto da niuno suo parente: et ogni di aspectaua la misericordia de dio: che li adimpiesse la promissa. et in questo tempo fece lo officio del guardiano con gran descretione doue idio adopero p lui multi miraculi. et fra li altri doni che egli riceuette da dio hebbe spirito de profetia. Vndi una uolta andādo de fora del loco: un suo nouitio fo conbatuto dal dimonio et si forte tentato: che egli cōsentendo alla sua temptatione. delibero in se medesimo de uscire del ordine si tosto: come frate Iohanni fosse tornato de fori: laqual cosa et tentatione cognoscendo frate Iohāni per spirito de profetia: inmātenente torno ad casa: et chiamo ad se il dicto nouitio et disseli: che uole: se confessa dicendoli in prima la sua tentatione secundo che idio li haueua riuelato et concluse figliolo: poch tu me aspectasi: et nō te uolesti partire senza la mia benedictiōe: idio te ha facto q̄sta gratia: che giamai de questo ordine non uscirai: ma morerai nel ordine cō lo adiuto della diuina gratia. Alhora il nouitio fo confortato: et confermato in bona uolunta. et remanendo nel ordine: diuento sancto Vgolino. il dicto frate iohanne: il q̄le era uno hō cō laio alegro: et reposato: poche uolte parlaua et dato multo alla oratione: et spetialmēte dopo matututino mai non tornaua alla cella: ma staua in chiesa in oratione in fine ad di. Et stando egli ūa nocte infino ad matuttino in oratiōe li apparue lalgielo de dio: et disseli frate iohāni glie compiuta la uia tua: laquale hai grā tempo aspectato: per laqual cosa io te anūtio da parte de dio: che tu adomandi qualuncha gratia tu uoi: et anche te anuntio: che tu elegi qual uoi o uno di i purgatorio o septe di de pene in questo mundo: et elegendosi frate Iohanni piu tosto sette di de pene de questo mundo subitamente egle se infirmo de diuerse infermita imperoche li prese la febre et le gotte li uēneno nelle mane et nelli piedi: et anchora il male de fiancho et multi altri mali. ma quello che piu male li facea si era uno dimonio: il quale sempre li staua denāti tenēdo in mane una grande carta scripta de tutti li peccati: ch haueua facto: et pensato dicendoli per q̄sti peccati: che tu hai facto col penseri et con la lingua: et con operatione tu sei damnato nel profundo del inferno: doue egli non se recordaua de niuno bene: che hauesse facto: ne che fosse nel ordine: ma cosi se pensaua dessere damnato: come il dimonio li diceua. Vnde quando egli era domādato. come egli stesse diceua male: pero ch io son damnato. Vedendo li frati questo si mandoreno per uno frate anticho: quale haueua nome fratte Matteo da mōte robbiano sancto homo et grāde amico de questo frate Iohanni. giongendo ad costui il dicto frate Matteo il septimo di della sua tribulatione lo saluto et domandolo: come egli staua alquale lui rispose stare male: peroche gliera damnato. intendo questo frate Matteo li disse: non te ricorde tu: ch la misericordia de dio uccidi tutti li peccati del mundo? et che Christo benedecto nostro saluatore pagho per noi recomparare infinito pretio. et po habbi bona sperāza:

che per certo sei saluato . Et in questo dire peroche gli era compiuto il termino della sua purgatione : si parti la tentatione remané do multo consolato. Dopo questo disse frate Iohanni ad frate Mattheo : pero che tu sei multo affatigato : et hora e tarda: io te prego che uadi ad possare : et lui non uolé do lassare: et stando cosi un pezzo pur alla fine se parti et ando ad dormire remanédo frate iohanni insieme col suo cópagno chl serueua : ecchote uenire Christo benedicto con grandissimo splendore : et có suauita de odore: secundo che glie haueua promesso de apparirle una altra uolta quando hauesse magiore bisogno : et se lo sanno perfectamente dogni infirmita . uedendo qsto frate iohanni con le mane gionti raccmã do laima sua ad Ihesu Christo et passo de questa uita misera: et ando ad quella de uita eterua . Amen .

Come frate Pacifico stando in oratione : uidde lanima de frate Humile andare in celo.

Capitulo . 47 .

n Ella dicta prouītia de la Marcha dopo la morte de san Frãcescho foreno doi fratelli nel lordine : deliquali luno hebbe nome frate Humile : et laltro frate Pacifico: liquali foreno homini de gran sanctita et perfecione: et luno cioe frate Humile staua nel loco de susiano : et li mori laltro staua in uno altro loco assai da lungi da lui . come piacque ad dio frate Pacifico uno di stando in oratione in uno loco solitario fo rapto in estasi . et uide lanima del suo fratello frate humile andare in celo senza niuno impedimento . Aduenne che dopo multi anni questo frate Pacifico : che remase : fo posto nel dicto loco de susiano : doue il suo fratello era morto . in questo tempo li frati ad petitione de signore de brinforte dintorno al dicto loco in uno altro di: che fra laltre cose eglino translatareno le reliquie de sancti frati : che erano morti in ql lo loco . et uenendo alla sepultura de frate humi: il suo fratello frate Pacifico si piglio lossa sua : et lauole con uno bono uino : et poi le inuolse in una touaglia biancha : et con gran reuerentia et deuotione le basciaua : et piangeua . Di che li altri frati merauegliandosi: non haueuano bono exemplo de lui : impero che essédo egli homo de gran sanctita : pareua che per amore sensuale et seculare elli piangesse il suo caro fratello che piu diuotione egli monstrasse al le sue reliquie : che ad quelle delli altri frati che erano non de minore sanctita che frate humile : et erano degni de riuerentia come le sue . cognoscédo frate Pacifico la sinistra imaginatione de frati: satisfece al loro humilmente : et disse fratelli mei carissimi non ue merauegliate se io alle osse de mio fratello ho facto quello che non ho al le altre : impero che benedicto sia idio : et non me ha tratto come uoi credete : amore carnali : ma portando ho facto cosi : pero che quando il mio fratello passo de questa uita : orãdo io in uno loco deserto et rimoto da lui uidde lanima sua salire in celo: et pero so io : che le osse suoi sonno sancte: et debbeno essere in paradiso: et se idio me ha uesse conceduto tãta certezza delli altri frati : quella medesima reuerentia harei facto alloro : per laqualcosa li frati odendo et uedendo la diuota et sancta intentione . foreno da lui ben rhedificati : et laudareno idio : ilquale fa cosi merauegliose cose ad sancti frati de dio . Amen .

De quello sancto frate ad cui la madre de Christo apparue : quando era infermo : et portoli tre bussole de lectuario .

Capitulo . 48 .

n El sopranominato loco de so fiano fo anticamente un frate minore de grandissima sancti ta et gratia che tutto pareua diuino et spesse uolte era rapto in dio et stā do cosi questo frate alcuna uolta tutto asū pto et leuato: perochè haueua notabilmē te la gratia della ꝯtemplatione andauano da lui ucelli de diuerse manere: et domesti camente se reposauano sopra le sue spalle sopra il capo et sopra le mane cātando ma rauegliosamente et era costui multo soli- tario: et rade uolte parlaua. ma quando era domandato de cosa alcuna: responde ua si gratiosamente et sauiamente: che pa reua piu tosto angielo: che homo: per la qualcosa li frati lo haueuano in gran riue rentia: et fornendo questo frate il corso de la sua uita uirtuosa secundo la diuina di- spositione infermo ad morte: in tanto che niuna cosa poteua prendere. et con questo non uoleua receuere niuna medicina car- nale: ma tutta la sua fidanza era nel me- dico celestiale Ihesu Christo: et nella sua benedecta madre: ⁊ della quale egli merito per la diuina clementia desſere misericor- diosamēte medicato et uisitato. Vnde stā do una uolta in sul lecto: et disponendosi egli alla morte con tutto il core ⁊ cō tutta la diuoctione li apparue la gloriosa uer- gine Maria madre de Christo con gran dissima multitudine de angioli et de sancte uirgine et con merauiglioso splendore: et appressosi al lecto suo. Vnde egli riguar- dandola: prese grandissimo conforto: et alegrezza quanto allanima et quāto al cor po: et cominciola ad pregare humilmēte: che la pregasse il suo figliolo che per li soi meriti il cauasse della pregione della mi- sera carne: et perseuerando in questo ꝑgo con multe lacrime: la uergine Maria li re spose chiamandola per nome: et disseli nō dubitare figliolo perochè glie exaudito il tuo prego: et io son uinuta per confortati un pocho inanti: che tu te parte de questa uita. Erano allato alla uergie Maria tre sancte uirgine: lequale portauano in māe tre busole de lectuario cō dismisurato odo re et suauita. Allhora la uergene Maria prese: et aperse nn de quilli bussoli: ⁊ tutta la casa fu piena dardore: et prendendolo con uno cocchiaro q̄llo lectuario: il diede allo infermo: ilquale si presto come lheb- be pigliato: lo infermo senti tanto con- forto et tanta dolcezza: che lanima sua nō pareua che potesse stare nel corpo. Vnde cominzo ad dire non piu suauissima madre uergene benedecta: non piu medica o sal- uatrice della humana generatione: nō piu che io non posso sostenere cō tāta suauita. ma la piatosa et benigna madre pur spor gendo spesso quello lectuario allo infermo et facendone prēdere da nouo: uoito tutto il busolo la uergene beata poi piglio il se- cundo et porgendogliene col cucchiaro: lui dolcemente se retraheua: dicendo o bea tissima madre de dio se lanima mia e tutta liquefacta per lodore et suauita del primo unguento: come potro io sostenere il secū do: et perlaqualcosa ue prego: che piu nō me ne uogliate dare: alle quale parole la nostra done li disse figliole proua un poco de questo secundo: perochè te fara grande utilita prouando lui un pochetino de quel la altro: la nostra donna li disse figliolo statte con dio et apparecchiate: perochè de qui ad pochi zorni uerro per te: et mena- rotte in paradiso de nanti ad mio figliolo: ilquale tu hai sempre desiderato de uedere stando costui in grā consolatione et la no stra dona essendo andata in celo: doi di cō tinui stette senza mangiare cossa alcuna: cioe cibo corporale: et dopo alquāti di par lando alegramente con li frati con gran le titia passo de questa misera uita falace. Amen.

Come frate Iacobo della Massa uidde in uisione tutti li frati minori del mundo: delli quali cognobbe li uitii et li meriti: quali hauenno perpetrati nel mundo.

Capitulo. 49.

f Rate Iacobo de la massa: al quale idio aperse luscio de soi secreti: et detteglie perfecta sãctita et intelligentia della diuina scriptura et de le cose future: fo de tãta sanctita: che frate Egidio da Sisi: ⁊ frate Iacobo da montino: et frate Ginopro: et frate Thuado disseno de lui: che non cognosceuano niuno nel mundo maggiore appresso ad dio: che questo frate Iacobo. doue io hebbe grã desiderio de uedere christo. et pregando io frate iohanni compagno del dicto frate Egidio: che me decchiarasse certe cosse de spiritu: perche egli me disse se tu uoi essere informato nela uita spirituale: procaccia de parlare con iacobo della massa: impero che frate Egidio disideraua dessere illuminato da lui: et alle soi parole non si po adgiungere: ne minuire imperoche la mente sua e passata alli secreti celestiali. et le parole soi: sonno parole de spiritu sancto: et non e homo sopra la terra: quale io desidere piu uedere: che lui et adcio che sappiate: questo frate iacobo nel principio del monastero de frate iohãni da parma orando una uolta: fo rapto in dio et stette tre di in tale rapimẽto in estasi sospeso da ogni sentimẽto corporale in modo che li frati se credeuano fosse morto: et in quello rapimento li fo riuelato da dio ciochе doueua essere et aduenire interno alla nostra religione: per laqualcosa quãdo io lo intesi: me crescette il dtsiderio de udirlo: et parlare con lui. et quãdo piacqꝫ adio: io hebbi il mõ di parlari: et pregarlo in questo modo. se uero e quello: ch̃ io: odito dire: te prego che tu non me lo tenghe celato. io ho odito che quando tu stessi tre di quasi morto: fra laltre cose idio te riuelo quello: che doueua aduenire de questa nostra religione: et questo ha hauuto ad dire frate Matteo al ministro della Marcha: alquale tu reuelasti per obedientia. Alhora frate Iacobo con gran humilita li concedette: che quello che diceua frate Matteo era uero il dire suo: cioe del dicto frate Matteo ministro della marcha era questo: io so frate: alquale tddio ha reuelato cioch̃ ueneria nella nostra religione: imperoche frate iacobo della massa me ha maifestato et dicto: che dopo multe cose: che dio glie reuelo del dicto stato della chiesa militãte: egli uidde in uisiõe uno arboro bello et grã de la cui radice era doro li frati soi erano homini: et tutti frati minori li rami soi principali erano destincti secundo il numero delle prouincie: et chiascuni rami haueua tanti frati: quanti nerano nella prouintia improntata in quello ramo: et allora egli seppe il numero de tutti li frati delordine: et di ciascbuna prouincia: et ancho li nomi loro: et la eta et condictiõe et li officii grandi et le dignita: et le gratie et tutte le colpe: et fra li altri uidde frate Iohanni da parma nel piu alto loco del ramo et in mezzo de questo arbore li stauano li ministri de tutte le prouincie: et dopo q̃sto nidde Christo sedere ĩ su uno trone grãdissimo et candido: dalquale Christo chiamaua san Francescho: et dauali un calice pieno de spiritu de uita: et mandaualo dicendo: ua et uisita li frati toi: et da beuere alloro de qnesto calice delo spirito della uita: pero ch̃ lo spirito de satanase si leuara contra loro et precoterali: et multi de loro caderano: et non si releuarano: et diglie doi angioli: che lo compagnasseno. et alhora uene il glorioso Francescho ad porgere il calice della uita ad frati soi: et cominzio ad porgello ad frate iohanni: ilq̃le prendendolo il beue tutto quãto infreta cõ

grã deuotione p ilquale deuẽto subitamẽtẽ splendido come il sole. Et dopo lui sequentemente san Francescho il porgeua ad tutti glialtri. et pochi uerano de quelli: che indebita riuerentia et diuotione il prendesseno et beuesseno tutto. qulli che il prendeuano deuotamente et beueuanlo tutto: de subito deuentauano splendẽti come il sole. quelli che tutto il prendeuano: et nõ lo beueuano con diuotione diuẽtauano negri: et obscuri et trãsformati: et horribili ad uedere: quelli che parte ne beueuano: et parte ne uersauano diuentauano parte tenebrose et parti luminosi: et piu et meno secundo la misura del bere et del uersare che faceuão: ma sopra tutti li frati il glorioso Iohanni era resplendente: ilquale piu cõpiutamẽte haueua biuto il calice dela uita: per loquale egli haueua profundamente contemplato labisso della infinita luce diuina: et in essa haueua inteso laduersita ⁊ la tampesta: laquale se doueua leuare ꝯtra la dicta arbore: et corlare: et comouere li soi rami: per laqualcosa il dicto frate Iohãni parti della cima del ramo: nel quale egli staua: et descendẽdo de sotto ad tutti si nascose i su lo sodo del stipite del arbore stando tutto pensoso. Et frate Bonauentura: ilquale haueua parte preso del calice et parte ne haueua uersato munto in quelo loco: del quale era diceso frate iohanni: et stando nel dicto loco glie deuentorono lõgie delle mane tutte de ferro aguzate et tagliente come rasori. Diche se mosse del loco: doue era salito: et con impeto et cõ furore uoleua gittarsi contra frate iohanni per nocerli: ma frate iohanni uedẽdo q̃sto grido forte et recomandosi a christo: ilq̃le sedeua nel trono: et Christo al grido suo chiamo san Francescho al quale diede una pietra focata taliente: et disseli: ua cõ questa pietra et taglia longe de Bonauẽtura: con le quale egli uolse sgraffiare frate iohanni: siche non lo possa nocere: albora san Francescho ando: et fece come Christo glie haueua comandato. dopo questo uenne una tempesta de uento: et percosse lalbore si forte: che li frati percadeuão ad terra: et prima ne cadeuano quelli: cħ haueuano uersato tutto quanto il calice dello spirito della uitta: et erano portati da dimonii in lochi tenebrosi et pensosi: ma frate iohanni insieme con li altri: che haueuano biuto tutto il calice: foreno transportati dalli angioli in loco de uita et de lume eterno: et de splendore beato: et intẽdeua et discerneua il sopradicto iacobo: che uedeua la uisione particularmente: et distintamente cioe che uedeua quanto anemi et condictione de stati ge chiascuno chiaramente: et tanto basto quella tempesta contra larbore: che cadde et il uento la porto uia. Et poi subito che ceso la tempesta del la radice de questo arbore: che era doro: usci un altro arbore tutto doro: loquale ꝓdusse foglie et fiori et fructi dorati. del quale arbore et della sua delectatione: profunda bellezza: odore: et uertu: e meglio ad tacere: che dirne alcuna cosa. Amen.

Come Christo apparue ad frate Iohanne della Vernia.

Capitulo. 40.

t Ra li altri sani et sancti frati et figlioli de san Francescho: lequali secundo che dice Salamone sonno la gloria del patre: fo ali nostri tempi nella dicta ꝓuintia al uenerabile frate Iohanni da fermo: ilq̃le per il gran tempo cħ egli dimoro nel loco sancto della Vernia: et li passo de questa uita: et si chiamaua frate Iohanni de la Vernia: po che fo homo de singulare uita et de gran sanctita. questo frate Ioganni essendo fanciulo seculare desideraua con tutto il suo core la uia della penitentia: la

quale mantene la mondita del corpo et del
lanima . unde eſſendo ben piccolo fãciullo
comenzo ad portare il cilicio de maglie : il
cerchio de ferro alle carne : et fare grande
abſtinentia et ſpetialmente quando dimo
raua con li canonici de ſan Pietro da fer-
mo : liquali ueniuano ſplẽdidamẽte : egli
fuggiua le delitie corporale : et maceraua
il corpo ſuo con gran rigidita et abſtinen
tia. Ma hauendo in queſto li cõpagni mul
to contrarii: liquali ſi ſpogliauano il cili-
cio: et la ſua abſtinentia ĩpediuano ĩ multi
modi . egli inſpirato da dio : penſo de laſ-
ſare il mundo con li ſoi amatori : et de offe
rire ſe tutto nelle bracia del crucifixo con
lhabito de ſan Franceſcho : et coſi fece . Eſ
ſendo riceuto allordine coſi fanciullo : et
mettuto alla cura nelle mane del maeſtro
de nouitii : diuento ſi diuoto et ſpirituale
ꝑ modo : che odendo alcuna uolta il dicto
ſuo maeſtro parlare de dio : il core ſuo ſi
ſtrugieua : come fa la cera : quando e ap-
preſſo al foco et cõ gran ſuauita de gratia
ſi riſcaldaua in amore diuino : che egli nõ
potendo ſtare fermo ad ſoferire tãta ſua-
uita: ſi leuaua et como hebrio de ſpiritu di
ſcorreua hora per lorto : hora per la ſelua
hora per la ecchieſa : ſecundo che la fiama
et limpito del ſpirito lo ſpingeua . Poi in
proceſſo de tempo la diuía gratia fece q̄ſto
angelico homo creſcere de uirtu in uirtu :
et dogni celeſtiale et diuine alleuatione et
ratto in tanto cħ alcuna uolta la mẽte ſua
era leuato alli ſplendori de cherubini: Al
cuna uolta ad gaudii de beati : alcuna uol
ta ad amoroſi et exceſſiui abraciamenti de
Chriſto ſolamente per guſti ſpirituali de
dentri: ma etiamdio per expreſſi ſigni de fo
ri et guſti corporali et ſingularmente per
exceſſiuo modo una uolta acceſe il ſuo core
la fiama del diuino amore : laquale fiama
duro circha de tri anni . nel quale tempo
egli riceua merauegliose conſolatione : et
uiſitationi diuini et ſpeſſe uolte era rapto
in dio : et breuemente nel dicto tempo egli
pareua tutto affocato et acceſo de lamore
de Chriſto : et queſto fo in ſul mõte ſancto
della Vernia: ma pero che idio e ſingulare
aria de ſuoi figlioli : dando alloro ſecun-
do li diuerſi tempi hora conſolatione: hora
afflictione hora aduerſita: ſi come uede cħ
biſogna alloro mantenerſi in humilita : o
uero per accendere piu: il loro deſiderio al
le coſe celeſtiale : piacque ala diuina bõta:
dopo tre anni remouere dal dicto frate Io-
hanni quel ragio in queſta forma del diui
no amore : et partillo dogni conſolatione
ſpiritual . Di che frate Iohanni rimaſe ſen
za lume et ſenza amore de dio : et tutto ſcõ
ſolato et afflicto et dolorato . Per la qual
coſa coſi triſto ſenandaua per la ſelua di-
ſcorrendo qua et in la: chiamando cõ uoci
pianti et ſoſpiri il dilecto ſpoſo del lanima
ſua ilquale ſera naſcoſto : et partito da lui
ſenza la cui patientia de lanima ſua non
trouaua reqe ne repoſo: ma ĩ niũo loco ne
ĩ niũo mõ poteua ritrouare il dolce Ihesu :
ne ad batterſi ad q̄lli ſuauiſſimi guſti ſpiri
tuali delamore de chriſto: cõe egli era uſa
to dhauere . et diegle queſta cotal tribula
tione per multi di : nellaquale egli ꝑſeuero
in continuo piangere : et ſoſpirare : et pre
gare idio che li piaceſſe de rẽdere per la ſua
pieta il ſpoſo delanima ſua. Alla fine quã
do piaque adio dhauere ꝓuato aſai la ſua
patientia : acceſſe il ſuo deſiderio . uno di
che frate iohãne andando per la dicta ſel
ua coſi afflicto et tribulato per la ſtrachez
za ſi poſſe ad ſedere: et accoſtandoſi ad un
fagio col capo appogiato et con la faccia
tutta bagnata de laccrime: guardãdo uer
ſo il celo con piatoſo uiſo : ſubitamente li
apparue ihesu Chriſto preſſo alui nel lo-
co: doue eſſo frate iohanni era uinuto: ma
non dicendo niente: uedendo frate iohãni
et ricognoſcendolo ben : che era Chriſto:

subitamente si glie gitto alli piedi: et con gran pianto il pregaua humilmente dicẽdo: secorremi signore mio Ihesu Christo peroche senza te sto continuo in tenebre et in pianto amarissimo. senza te ãgello mã suetissimo sto in amaritudine et piãti. senza te figliolo de dio altissimo sto con uergogna. senza te son spogliato dogni ben et chactiato: peroche tu sei Christo uera luce delle anime. io son perduto: et damnato senza te: pero che tu sei uita de tutte le uite: et senza te sterile et arido: pero che tu sei fontana dogni bene et dogni gratia peroche tu sei ihesu nostro redemptore: et pane confortatiuo: et uino che realegra li cori de gli angioli et de tutti li sancti: Allumia me maestro mio gratiosissimo et pastore piatosissimo: pero che io son idegna tua peccorella. Et perche il desiderio de sãcti homini: ilquale idio indutia ad exaudire tanto piu se accende cõ magiore amore et merito: pero che Christo benedecto alcuna uolta se partiua senza exaudirlo: et senza dirle niente. Alhora frate iohanne se leua su: et correli direto et da capo: et si se li getta alli piedi: et con una sancta ipor tunita sillo ritene: et con deuotissime lacrime il prega: et dice o ihesu dulcissimo habbi misericordia de mi tribulato: exaudisce per uirtu della tua grande et inextimabile misericordia et per la uerita della tua salute: che ne rende leticia della faccia tua ⁊ delo tuo piatoso sguardo: pero che della tua grande misericordia e piena tutta la terra. et Christo anchora si parti: et non li dice niente ne daghi alcuna cõsolatione et fa ad modo che la madre al fanciulo: q̃ndo li fa bremare la popa et faselo andare de reto piangendo adcio che lui la prenda poi piu uolentere. Diche frate Iohanne anchora cõ mggiore feruore et desiderio sequito Christo: et giõto che fo a lui Christo benedecto se riuolse uerso egli et riguardolo col uiso alegro et gratioso: et aprendo le soe sanctissime braccia: si lo abbraccio dolcissimamente: et in quello aprire delle braccia uidde frate iohanni uscire del sacratissimo pecto del saluatore li razzi splendenti: liquali aluminareno tutta la selua: et etiamdio lui nella anima et en nel corpo. Alhora frate iohanni se iogenochio ad piedi de Christo: et ihesu benedecto ad modo che fece alla Magdalẽa si glie sporse il pie ad basciaie benignamente: et frate iohanne prendendolo con summa reuerentia: il bagno de tante lachrime: che glie parse unaltra Magdalena: dicendo diuotamente: io te prego signore mio: che tu nõ guardi alli mei scelerati peccati: ma per la tua sanctissima passione et p la sparsione del tuo sanctissimo sangue precioso resuscita anima mia afflicta nel tuo amore et nella tua gratia: conciosia cosa cħ questo sia il tuo comandamẽto: che noi tamamo con tutto il core et con tutto lo effecto: ilquale comandamẽto niuno po adimpire senza il tuo adiuto. Aiutame adũcha amãtissimo figliolo de dio: siche io amo te con tutto il mio core et cõ tutte le mei forze. Et stando cosi frate iohanne in questo parlare ad piedi de ihesu Christo fo da lui exaudito: rehauendo da egli la diuina gratia: cioe la fiama del diuino amore: et cosi tutto se senti renouato et consolato. et cognoscendo il dono della diuina gratia essere retornato in lui: comenzo ad ringratiare Christo benedecto: et abbraciare deuotamente li soi sanctissimi piedi: et poi redrizandosi per riguardare Christo in faccia: ihesu li stese: et porseli le sue mane sanctissime ad basciare: et frate iohanni se accosto si appresso ad ihesu: cħ abbracio il suo sanctissimo pecto: et cosi Christo abbracio lui. per laqualcosa egli allora senti tãto odore diuino: cħ pareua che tutte le spetie et cose odorifere fosseno raccolte isieme:

et quelle serebbeno parute una cosa puzzu lente ad respecto de quello de ihesu: et in questo modo frate iohanni rimase consolato et alluminato receuendo quello odore nellanima sua. Et da quella hora inanti della sua bocca bagnale della diuina sapientia et fontana dogni bene et nello sacrato pecto de Christo saluatore usciuano parole merauegliose et celestiale: lequale mutauano li cori: de cui lodiuano: facendo grã fructo alle anime. et in quello loco della selua: doue stetteno quelli sanctissimi piedi de christo: per bone spatio dintorno sentiua frate iohãni quello suauissimo odore: con quello splendore ogni uolta cħ frate iohanni li andaua per gran tempo poi era absumpto et rapto: Poi retornando ĩ se: rimase in lui si alluiato nel abiso della sua humilita: posto che non fosse homo literato per humano studio: nientedemeno egli merauegliosamente decchiaraua: et absolueua le questioni con sottulissime auctoritate della diuina trinita et de profũdi misterii della sancta scriptura doue multe uolte parlando poi denanti al papa: et ad cardinali: et denanti ad re: et baroni: tutti li metteua in grande stupore: per le alte parole et profundissime: che egli diceua. Amen.

Come dicendo messa il di de morti frate Iohanni della Vernia uidde multe anime liberare de purgatorio.

Capitulo. 41.

d Icendo una uolta il dicto frate iohãni la mesa il di dopo ogni sancti p tutte le anime de morti secundo che la sancta ecchiesa ha ordinato: offerse cõ tanto effecto de carita et con tanta pieta de cõpassione quello altissimo sacramento: ilquale per la sua efficatia lanime de morti desiderano sopra tutti li altri beni che per loro se possono fare: cħ elli pareua tutto se strugiesse per la dolcezza de pieta et de carita paterna. Per laqualcosa in quella messa leuando il corpo de Christo deuotamente: et offerendo adio patre: et pregandolo che per lamore del suo benedecto figliolo ihesu Christo: ilquale per recomparare lanime era penduto in croce: li piacesse de douere liberare dalle pene del purgatorio lanime de morti da lui create et recomparate: doue inmantenente uidde quasi infinite anĩe uscire del purgatorio ad modo fauille de foco: et innumerabili cħ uscisseno duna fornace accesa: et uide salire in celo per merito della passione de Christo: ilquale e ogni di offerto p li uiui et morti ĩ quella sacretissima hostia degna dessere adorata in secula seculorum. Amen.

Del sancto frate Iacobo da fallarone cõe poi che elli mori: apparue ad frate Iohãni della Vernia.

Capitulo. 42.

a L tempo che frate Iacobo da fallerone homo de gran sanctita era infermo et aggrauato nel loco de megliano de la custodia de fermo. frate Iohanne della uernia: ilquale dimoraua nel loco de massa: odendo della sua infirmita: po che lo amaua come suo caro patre: si pose in oratiõe per lui: pregando idio deuotamente con oratione mentale: che al dicto frate Iacobo rendesse sanita del corpo: se era per il meglio dellanima sua: et stando in questa diuota oratione: fo rapto in estasi: et uide in aera un gran exercito delli ãgioli et sancti sopra la cella sua: che era nella selua: con tanto splendore: che tutta la cõtrada dentorro nera alluminata: et tra questi angioli uidde questo frate iacobo infermo: p cui egliẽ pregaua stare con uestimenti cãdidi tutto resplendente. Vidde anchora cõ

loro il glorioso patre san Fracescho adornato delle sancte stigmate de Christo con multa gloria: uiddene ancho et ricognob bene frate lucido: et frate Mattheo anticho da monte robbiano: et piu altri frati: liquali non baueua mai piu uiduto: ne cognosciuto in questa uita perche reguardado cosi frate iobanni con grā dilecto quela beata schiera de sancti: si glie fo riuelato de certo la saluatiōe del dicto frate isermo: et de quella infermita doueua morire: ma non cosi subito dopo la morte doueua andare in paradiso: pero che conueniua prima se purgasse uno poco nel purgatorio: della quale reuelatione frate iobanni haueua tanta alegrezza per la salute dellanima: che della morte del corpo non se doleua. et si dolcemente et con gran dolcezza de spirito il chiamaua tra se medesimo: dicendo frate iacobo mio dolce patre: frate iacobo fidelissimo seruo de dio compagno de li angioli: et conforto de beati: et cosi in questa alegrezza et gaudio ritorno in se et subito se parti del loco: et ando ad uisitare il dicto frate iacobo ad mogliano. Et trouandolo aggrauato ch appena poteua parlare: si li anuntio la morte del corpo et la salute et gloria della anima secundo la certezza: che baueua bauta per la diuina reuelatione: Per laqualcosa frate iacobo tutto reallegrato nello animo et nella faccia: lo riceuette con gran letitia et con giocundo riso rengratiandolo delle bone nouelle: che egli portaua: et recomādādosi alui deuotamente: il prego caramente che dopo la morte sua douesse tornare allui: et parlarli del suo stato: laqualcosa frate iacobo glielo in promise: pur che idio fosse contento. et dicte queste parole: et appressandosi lhora del suo partimento: frate iacobo comincio diuotamente ad dire quello uerso del salmo: *in pacie in uita eterna me ad dromentaro: et riposaro* et dicto q̄sto uerso cō lieta faccia passo de questa misera uita. Essendo sepelito: frate Iobāni torno al loco de la massa: et aspectaua la promessa de frate iacobo: che tornasse allui il di che li baueua dicto: ma il dicto di orando lui: li apparue Christo con gran compagnia de angioli et sancti: tra liquali non gliera frate iacobo. Vnde frate iobanni merauegliandosi: multo lo recomādo ad Christo deuotamente. Poi il di sequente orando frate iobanni nella selua: li apparue frate iacobo accompagnato da angioli tutto glorioso: et lieto: et disseli frate Iobanne patre: perche nō tornasti tu da me il di che me imprometesti: rispose frate Iacobo: perche io baueua bisogno de alcūa purgatione: ma in quella medesima hora che Christo te apparue: et tu me li recomādasti: Christo te exaudi: et me libero da ogni pena: et alhora io appari ad frate iacobo della massa laico sancto: ilquale seruena messa: et uidde lhostia ꝯsecrata quando il preto la leuo: cōuertita in forma dūo bellissimo fanciullo uiuo: et disse oggi io con quello fanciullo mene andaro nel reāe de uita eterna: alquale niuno po andare senza lui. Et dicte queste parole: frate iacobo dispari: et andosene in celo cō tutta quella beata compagnia delli angioli: et frate iobanni rimase multo scōsolato. mori il dicto frate iacobo da fallerone la uigilia de sā iacobo apostolo del mese de luglio nel sopradicto loco de mogliano: nel q̄le per li soi meriti la diuina bonta adopero dopo la sua morte multi miraculi.

Della uisione de frate Iobanni della Vernia: doue cognobbe tutto lordine della trinita.

Capitulo. 53.

l O sopradicto frate iobanni della Vernia: imperoche perfectamente baueua refutato

ogni dilecto et consolatione mundana et temporale: et in dio haueua posto tutto il suo desiderio et dilecto et tutta la sua speranza: la diuina bonta gli daua merauegliose consolatione ⁊ reuelatione ⁊ spetialmente nella solemnita de Christo. Vnde approximandosi una uolta alla solemnita de la natiuita de Christo: nella quale lui de certo aspectaua consolatione da dio del la dolce humanita de christo lo spirito sancto li misse si grande et excessiuo amore et feruore della carita de Christo: plaquale egli sera humiliato ad prendere la nostra humanita: che ueramente li pareua lania li fosse tratta dal corpo: et chel la ardesse come una fornace: ilquale ardore non potendo suffrire: sangosciaua et strigeuasi tutto quanto grido ad alta uoce: perche per lo impeto dello spirito sancto: et per lo troppo feruore dello amore non si poteua contenere del gridare. Et in quella hora che quello smisurato feruore glie ueneua con esso una certa speranza della sua salute: che puncto del mundo non credeua: se allhora fosse morto: douesse passare per purgatorio ilquale amore glie duro circa de mesi sei: posto che quello excessiuo feruore non hauesse cosi al continuo: ma ueniuali certe hore del di: et in questo tempo riceuette merauegliose uisitationi et consolationi de dio: et piu uolte fu rapto: si come uidde quel frate: ilquale da pria scripse queste cose: tra le quali fo una nocte si rapto et eleuato in dio: che uide il creatore chi haueua creato tutte le cose celestiale: et terrene: et tutte le loro perfectione: et gradi: et ordini de sancti: et alora cognobbe chiaramente come ogni cosa creata representaua il suo creatore: et come idio e sopra dentro et difore et da lato ad tutte le cose create. appresso cognobbe un dio in tre persone et tre persone in uno dio: et la infinita carita: laquale fece il figliolo de dio p in carnare per obbedientia del patre: et finalmẽte cognobbe in quella uisione nulla altra uita era: per laquale lanima possa andare adio: et hauere uita eterna senon per christo benedecto: ilquale e uerita et uita della anima. Amen.

Come dicendo messa frate Iohanni della Vernia cadde come morto.

Capitulo. 44.

(a)L dicto frate iohanni nel sopradicto loco de mogliano secundo: che recitoreno li frati che glierano presenti: aduẽne una uolta questo mirabile caso: che la prima nocte dopo loctaua de san lorentio: hauendo dicto il matutino in chiesa cō li altri frati: et sopra uenendo in lui la diuotione della diuina gratia: egli sene ando nel orto ad contemplare la passione de Christo: et deponersi con tutta la sua diuotione ad celebrare la messa: lequale glie toccaua la matina ad cantare: et stando in contemplatione delle parole della consecratione del corpo de Christo: cioe hoc est corpus meum considerando la infinita carita de Christo: per laquale egli ce uolse recomparare non solamente col suo sangue pretioso: ma etiamdio lassare per cibo delle anime il suo corpo et il sangue degnissimo li comenzo ad crescere in tanto feruore et ĩ tanta suauita lamore del dolce ihesu: che gia lanima sua non poteua piu sostenere tanta dolcezza: ma gridaua forte con feruore de spiritu fra se medesimo nō restaua de dire hoc est corpus meum: pero che dicendo queste parole: li pareua de uedere Christo benedecto insieme con la uergene Maria et gran multitudine de angioli. et in questo dire era illuminato dallo spiritu sancto de tutti li profūdi et alti misterii de quello altissimo sacramento: et facta chꝭ fo laurora: intro ĩ chiesa con q̃llo medesimo

feruore che prima haueua et con piu ansie ta non credēdo essere odito: ne ueduto da persona in choro era uno frate in oratiōe ilquale odiua et uedeua tutto: et non potē do in quello feruore contenersi per la abon dātia della diuina gratia grido ad alta uo ce: et tāto stette in q̄sto mō: che fo hora de dire la messa: unde egli se apparo: et ādo allo altare: et cominzo la messa et quanto legeua piu oltra: tanto piu li crescena la- more de Christo: et quello feruore della di uotione: col quale gliera dato un senti- mento de dio ineffalibile: inelquale egli me desimo non sapeua: ne poteua poi expri- mire con la lingua. Diche temendo lui ch̄ quello feruore et sentimento de dio nō cre- scesse tanto: che glie conuenisse lassare la messa: fo in grande ambiguita: non sapē do qual parte se prendere: et de procedere oltra nella messa: o daspectare. Ma pero ch̄ altra uolta gliera interuinuto simile ca so: et il segnore haueua si tēperato questo feruore: che non gliera conuenuto lassare la messa confidandosi cosi de potere fare q̄ sta uolta con gran timore se misse oltra ad procedere nella messa: et preuenendo in fi ne al profacio della dona: li cominzo tan to ad crescere la diuina illuminatione ⁊ la gratiosa suauita dello amore de dio: che uenendo qui pridie ad pena sostenere tāta suauita et dolcezza. finalmente giongēdo al lacto della consecratione: dicto la mita delle parole: cioe hoc est: per niuno modo poteua procedere piu ultra: peroche sen- tiua et uedeua la presentia de Christo con multitudine de angioli: la cui maesta non poteua sofferire et uedeua che Christo nō intraua nel hostia: et non transostātiaua inel corpo de Christo: se egli non profe- riua laltra mita delle parole: cioe corpus meum. diche stando egli in questa ansieta et non procedendo piu oltra il guardiano et li altri frati et etiamdio multi seculari ch̄ erano in chiesa ad audire la messa: se ap- proximarono allo altare: stādo stupefacti ad uedere et considerare li acti de frate Io hanne: piangēdo multi de loro per deuo tione. Alla fine dopo grande spatio: quā do piacque ad io: frate iohanni forni de di re corpus meum ad alta uoce: et de subito la forma del pae suaui: et nel hostia apari Ihesu xpo benedecto icarnato: ⁊ glorifica to: ⁊ dimōstroli la humilita et la cariea: la quale il fece incarnare della uergene Ma ria: et laquale il fa uenire nelle mane del sacerdote: quando consecra lhostia: per laqualcosa egli fu piu eleuato in dolcezza de contemplatione. Vnde leuato ch̄ hebbe lhostia del calice consecrato: egli fo rapto de se medesimo: essendo lanima sospesa de sentimenti corporali il capo suo cadeua in direto: se non che fo sostenuto dal guardia no: ilquale li staua direto: allaquale cosa correndoli li frati et li seculari ch̄ erano in chiesa: lo portorono in sagrestia cōe mor to: peroche il corpo suo era raffredato co me corpo morto: et le deta delle mane erāo attrate si forte che ad pena se poteuano de stendere et mouere: et in questo modo stet te cosi tramortito o uero rapto insino ad terza: et pero che io ilquale fo presente ad questo desideraua multo de sapere quello: che idio haueua adopato uerso de lui. im mantenente che egli fo ritornato in se an dai ad lui: et pregalo per la carita de dio: che me douesse dire ogni cosa unde egli p̄ che si fidaua multo de me: me narro per ordine le dicte cose. ⁊ fra laltre me disse: ch̄ consecrando il corpo et il sangue de Ihesu Christo et anche inanti al suo core diuēto si liquido come una cera stemperata et la carne sua si li pareua che fosse senza ossa p̄ si facto modo: che quasi nō poteua leuare le braccia nelle mane ad fare il segno dela croce sopra de lhostia et del calice. Anco ra mi disse: che inanti che se facesse prete:

eglíera stato riuelato da dio: che doueua uenire meno nela messa: ma pero che egli gia dicto multe messe: et non glieza interuinuto niuna cosa: pensaua da se medesimo cħ la riuelatione non fosse stata da dio et niente demeno forsia cinquāta di denāti alla asumtione della dona: nella quale il sopradicto caso glie aduēne. anche da dio gliera stato riuelato: che quello caso glie doueua īteruenire circa alla dicta festa del la asumptione: ma poi non recordandosi piu della dicta riuelatione nō sene fece piu caso. Amen.

De le sancte stigmate de san Francescho et di loro cōsiderationi.

Capitulo. 44.

iN questa parte uederemo cō diuota cōsideratione de le stigmate del nostro patre san Frā cescho: le quale lui riceuette da Christo in sul monte sancto della Vernia: et pche le dicte stigmate fuoreno ciq; secundo le cinque piaghe de christo: pero questo tractato hara cinque considezatiōe. La prima si sera come san Frācescho peruenne al monte sancto della Vernia. La secunda della uita et cōuersatione: cħ egli hebbe: et tenne icompagni in sul mōte pre dicto. La terza della apparitione seraphica et in presiōe delle stigmate. La quarta come san Francescho descese del monte del la uernia: poi che hebbe recevte le stigmate: et torno a sancta Maria delli angioli. La quīta de certe apparitione ⁊ riuelatiōe diuine sancte dopo la morte de san Francescho a sancti frati et altre pe2sone deuote dele dicte stigmate gloriose.

Della prima considerati̇one de sue stigmate.

Capitulo. 46.

qVanto ala prima parte et considerati̇one e da sapere: che sā Francescho in eta de. 43. āni nel. M ccxxiiii. spirato da dio si mosse da la Valle de spoleto per andare in Romagna cō frate Leone suo caro cō pagno: et andando passo apie del castello di monte feltro: nel quale alhora si faceua un gran conuito: et correndo san Francescho per respecto de la cauallaria nuoua duno de quelli conti di monte feltro: et odēdo de questa solemnita: che li se faceua et che uerano radunati multi gentilhomini de diuerse paese: disse a frate Leone andamo ad questa festa: pero che con laiuto de dio farimo qualche bono fructo spirituale. Et fra li altri gentilhomini: cħ era no uinuti in quella contrada: si gliera un gran richo gentilhomo de Toscana: che haueua nome mesere Orlādo da chiusi di Casentino: ilquale per le miraueglio se co se: cħ haueua odito dela sanctita et miracu li de san Francescho: li portaua gran diuotione: et haueua grandissima uoglia de uederlo: et de udirlo predicare. giungēdo san Francescho ad questo castello intro dē tro et ando su la piazza: doue era radunata tutta la multitudine de questi gentilhomini doue per feruore de spirito monto su in uno muriciolo: et cominzo a predicare proponendo per thema de la sua predica questa parola in uulgare: tanto e quello bene che io aspecto che ogni pena me e dilecto. et sopra questa pena et predicamēto delo spiritu sancto: predico si diuotamēte et si p2ofundamente prouandolo per diue2 se pene et martirii de sancti apostoli et de sancti martiri et pro dure penitētia de san cti confessori: et per multe tribulatione et temptatione de le sancte uirgene ⁊ de gial tri sancti: che ogni gente stauano con gli occhi: et con la mente sospesa in uerso de lui: come se parlasse uno āgelo de dio: fra

li quali il dicto mesere Orlando tocchato: et ferito nel core da dio p la miraueglioſa predica de ſan Franceſcho ſi puoſe in core de ordinare: et de ragionare ꝯ lui dopo la predica de ſancti de lanima ſua. Vnde fornita la predica: lui traſſe da parte ſan Frāceſcho: et diſſeli: Padre io uorrei ordinare teccho la ſalute de lanima mia. Riſpoſe ſan Franceſcho: et diſſeli il tuo parlare me piace multo: ma ua queſta matina: et honora gliamici tuoi: che te hanno inuitato ala feſta: et deſina con loro: et dopo deſinare parlaremo inſieme tanto: quanto te piacera: facto che hebbe meſer Orlādo tutto quello: che ſan Franceſcho li haueua dicto: torno da lui et ordino et diſpoſe con eſſo li facti de lanima ſua pienamente: et ala fine diſſe queſto meſere Orlādo ad ſancto Franceſcho: io ho in toſchana un mōte diuotiſſimo: ilquale ſi chiama il mōte de la uernia. Queſto monte e molte ſolitario et ſaluatico: et e troppo bē apto ad chi uoleſſe fare penitentia in loco remoto da la gente: et ad che deſideraſſe uita ſolitaria. Siche ſe te piaceſſe: io il donarei uolentere ad te ⁊ ad toi compagni per la ſalute de la nima mia: Vnde ſan Franceſcho odendo ſi libira proferta: et maximamente de q̄lla coſa laquale egli multo deſideraua: hebbe grandiſſima alegrezza: et laudando et rengratiando idio diſſe coſi ad meſere Orlando: meſere quando uoi ſerete tornato a caſa uoſtra: io ue mandaro duoi mei compagni: ali quali monſtrarete quello uoſtro monte: et ſe glie parera aloro acto ala oratione et affare penitentia: infine da hora io acepto la uoſtra carita proferta. et dicto queſto ſan Franceſcho ſi parti: et fornito che hebbe il ſuo uiagio torno ad ſancta Maria de li angioli. et meſere Orlando fornito che hebbe la ſolemnita de quello cōuito: ādo al ſuo caſtello: che ſe chiamaua chiuſi: ilquale e appreſſo ala Vernia ad uno miglio. tornato che fo ſan Frāceſcho ad ſancta Maria de li angioli: egli ſi mādo duoi de ſuoi compagni ad dicto meſere Orlando: liquali uiduto che li hebbe: ne fo multo alegro: Et uolendo mōſtrare aloro il monte dela Vernia: ſi mando cō eſſi circa de. l. homini armati: adcio che li defendeſſeno da le fiere ſaluatiche. et coſi acōpagnati queſti frati ſalireno in ſul monte et cercolo diligentemente: doue ala fine ꝑuenneno ad una parte del monte multo diuoto et molto acto et aperto a contēplare: nela quale parte ſi era alquanto pianura: et quello loco ſi eleſſeno per loro habitatione et de ſancto Franceſcho. Et inſieme cō laiuto de dio et de quilli homini armati: chē haueuano per compagnia: feceno una celletta de rami darbori. Et coſi acceptareno et preſeno al nome de dio il mōte dela Vernia e il loco de frati in eſſo monte: et partironſi: et tornareno da ſancto Franceſcho et gionti che fureno alui. ſi li ricitareno come: et in che modo eglino haueuano pſo il loco in ſul monte dela Vernia aptiſſimo ad contemplatione et ala oratiōe. odendo ſan Franceſcho queſta nouella: ſi relegro multo et laudando: et regratiando idio: parla ad queſti frati con alegro uiſo: dicēdo aloro coſi: figlioli mei cari chiaproximamo ala quareſima noſtra de ſancto michele arcangelo. io credo ueramente: che ſia uolunta de dio: che noi faciamo queſta quareſima in ſul monte della Vernia: ilquale per diuina diſpoſitione ne e ſtato apparecchiato. adcio che ad honore et gloria de laltiſſimo dio: et de la ſua matre glorioſa uergene Maria et de ſancti angioli noi con penitentia meritamo da Chriſto de conſeruare quel monte benedecto et dicto queſto ſan Franceſcho ſi preſe con lui frate Maſſeo da marignano da Siſi: ilq̄le era homo de gran ſenno et de grande eloquentia: et frate angnolo tācredi da Siſi:

ilquale era gran gentilhō. et era stato ca-
ualiere nel seculo: et frate Leone il quale
era homo de grandissima simplicita et pu
rita: per laquale cosa san Francescho la-
maua per modo: che quasi ogni suo secre
to li reuelaua. Et con questi tre frati san
Francescho si puose in oratione finalmen
te recommando se et li predicti compagni
ale oratione de frati: che remaneuano: et
cosi al nome del bono Ihesu si mosse con ql
li tre per andare al monte de la Vernia: et
mouendosi san Francescho: chiamo uno
de tri compagni: cioe frate Masseo: et si
glie disse cosi: tu frate Masseo serai nostro
guardiano et nostro prelato in questo uia
gio mentre che noi andarimo: et staremo
insieme: obseruaremo le nostre usanze:
cioe che diremo lofficio: o parlarēo de dio
o teneremo silentio ⁊ non pensaremo ināti
ne de magnare: ne de beuere: ne de dor-
mire: ma quando sera lhora de lo alberga
re: noi accataremo un pocho de pane: et
si ne ristrengaremo: et riposaremone in
quello loco: che idio ne apparecchiara.
Alhora questi tre compagni inchinareno
icapi: et facendosi il segno de la croce: an
daremo ultra et principalmente quasi i su
la sera gionseno ad uno loco de frati et li
albergareno. La secunda sera tra per lo
male tempo: et perche erano stanchi non
potendo giongere ad uno loco de frati ne
al castello: ne ad uilla alcuna: sopragion
gendoli la nocte col mal tempo si ricouera
reno ad albergare in una ecchiesa abando
nata: et disabitata: et li se poseno ad ri-
posare: et dormendo li compagni: et san
cto Francescho si puose in oratione: et
perseuerando nella oratione: eccehoti in
su la prima uigilia de la nocte una gran
multitudine de dimonii fortissimi con ro-
more et con gran strepito cominciarono
forte adargli battalia et nogia: ūde luno
lo prendeua de qua: et laltro de la. luno
lo tiraua in giu: et laltro in su: luno li mi
naciaua duna cosa: et laltro li rimproua
ua dunaltra: et cosi in diuersi modi si inge
niauano de sturbarlo da la oratione. ma
non poteuano: pero che dio era con lui un
de quando san Francescho hebbe sustenu
te queste bataglie de dimonii egli comincio
agridare adalta uoce spiriti damnati uoi
non potete niente: senon quanto le mane
de dio ui promette: et pero dala parte de lo
omnipotente dio io ui prometto et dico: cħ
uoi facciate nel corpo mio tutto quello che
ue e permisso da dio: con cio sia cosa che io
lo sostengho uolentere: pero che non ho
magiore inimico: che il corpo mio. Et po
se uoi per me fate uendecta del mio inimico
uoi me farete troppo grande apiacere: di
che uene sero obligato. Alhora idemonii
con grandissimo impeto si lo pigliareno: ⁊
cominciarenlo ad stratiare per la chiesa: ⁊
farli troppa magiore molesta ⁊ noia cħ de
prima: et san Frācescho alhora comínzio
gridare: et dire: signore mio Ihesu Chri
sto io te ringratio de tanto amore et carita
quanta tu monstri uerso di me: impero cħ
e signo de grande amore et carita: quādo
il signore punisce ben li deffecti de li suoi
serui in questo mundo: adcio che non sia
punito ne laltro: et io son apparecchiato
de sostenere ogni pena et ogni aduersita:
che tu idio me uoli mandare per li mei pec
cati. Alhora li demonii confusi: et uincti
dala sua ferma constanzia: si partireno.
Ft san Frācescho in feruore de spirito esce
da la ecchiesa: et intra in uno boscho: che
era li appresso per stare in oratione: et cō
prirghi et con lachrime et con picchare de
pecto cerca de trouare Ihesu sposo et dile-
cto de lanima sua. Et finalmente trouādo
nel secreto de lanima sua: hora li parlaua
riuerentemente come signore. ora li respō
deua come giudice: hora il pregaua come
patre: hora li ragionaua come amico. in

quella nocte lcōpagni suoi: poi che se era no suegliati stauano in quel boscho ascoltare: et ad considerare quello che faceua. Poi il uiddeno: et udireno con pianti et cō uoci pregare diuotamtnte la diuina misericordia per li peccatori doue fue albora odito: et uiduto piangere adalta uoce la passione de Christo: come se lui la uedesse corporalmente. in questa nocte medesima si lo uideno orare con le braccia racolte a modo de croce per grande spatio sospeso et subleuato da terra: et atorniato da una nuuila resplendente. et cosi in questi sacti exercitii tutta quella nocte passo senza dormire. et dopo il mattutino cognoscendo li compagni per le fatighe de la nocte: et per il non dormire che san Francescho era tāto debile del corpo: che nō harebbe potuto caminare a piedi: se ne andareno ad uno lauoratore de la contrada: alequale per lamore de dio domēdareno il suo asinello per san Francescho in prestantia odendo il uillano questo parlare li domando se loro erano de quelli de frate Francescho da Sisi: delquale se dice tanto bene? Risponseno li frati che si: et che per lui ueramēte domandano lasinello. Albora quello bono homo con gran diuotione et sollicitudine apparecchio lasinello: et menolo al beato Francescho con grande riuerentia: et poi ue lo fece salire suso. et caminēdo un poco auanti: et disse il uilano a san Francescho: dime se tu sei frate Francescho da Sise? lui li respuose de si intendendo questo il uillāo li disse or tingiegna dessere cosi bono come tu sei tenuto da tutta la gēte pero che multi banno gran fede in te: Et pero io te amonischo: che non sie altro cħ quello che la gente spera. Odendo sancto Francescho queste parole: non si sdegno dessere admonito da uno uillano. et non disse: che bestia e costui: cħ me admonisce si come direbbeno oggi multi superbi che portano la cappa. ma inmantenēte se gitto fuori de lasino. et inginochiosi denanti ad costui: et basciolí li piedi: et rigratiolo humilmente: pcħ lui dignato da monirlo cosi caritatiuamente. Albora il uillano insieme con li compagni di sancto Francescho con gran diuotione lo leuareno de terra: et ponettelo in su laseno: et caminareno ultra: et gionti che foreno amezza la salita del monte: perche era il caldo grā dissimo: et la salita fatigosa: uenne ad q̄sto uillano grandissima sete: in tanto che cominzo ad gridare o san Frācescho: oime che moiro de sete: et se non ho qualche cosa da beuere: io spasmaro inmantenente. Per laquale cosa san Francescho dismōto de lasino: et posesi in oratione: et tāto stete ingioniccbione con le mane leuate al celo: che cognobbe per reuelatione che idio lhaueua exaudito. Et albora disse al uillano corri: ua presto ad quella pietra: et li trouarai lacqua uiua: laqnale Christo p la sua misericordia ha facta uscire de q̄lla pietra. Correndo il uillano ad quello loco ilquale san Francescho li haueua monstrato: troua un fonte bellissimo per uirtu de la oratione producta de quello saxo durissimo: doue beuette copiosamente: et fo cōfortato. et ben apparette: che quello fonte fosse da dio producto miraculosamente per li prieghi de san Francescho: pero che prima ne poi in quello loco si uidde gia mai fonte dacqua: ne acqua niuna presso ad q̄lo a grande spatio de questo san Francescho insieme con li compagni et col uillāo ringratiareno idio del miraculo mōstrato: et poi camino ultra. Et approximandosi apie del saxo de la Vernia: piacq3 ad san Frācescho de riposarsi una uolta sotto ūa quercia: quale era in su la uia. et li alora stando san Francescho: comincio ad considerare la dispositione del loco del paese: et stando in questa cōsideratione: eccboti

uenire una grandissima torma de diuersi ucelli: liquali col cantare: et col battere de ale monstrauano grandissima festa et ale grezza: et intorniareno san Frācescho in tal modo: che alquanti gli si puosereno in sul capo alquanti insu le spalle: alquanti in su braccie: alquanti in gremio: alquāti a piedi dintorno. Per laqual cosa uedēdo questo li suoi compagni et il uillano et mi rauegliandosi: san Francescho tutto ale gro in spirito disse cosi: io credo carissimi fratelli mei: chē al nostro signore Ihesu christo piace: che noi habitamo ī questo mōte solitario poi che tanta allegrezza ne monstrano dela nostra uinuta li nostri fratelli et sorelle ucielli. et dicte queste parole: si leuareno suso: et caminareno et finalmente peruenneno al loco: che haueuano in prima preso li soi cari compagni: et questo e quanto ala prima consideratione: cioe come san Francescho peruēne al sancto mōte de la Vernia.

De la secūda ꝯsideratione de le stinmate.

Capitulo. 47.

L A secunda consideratione si e de la conuersatione de sācto Francescho con li compagni in sul dicto monte. et quanto ad questo e da sapere. che odendo mesere Orlando: che san Francescho con li trei suoi cōpagni era salito per habitare in sul monte de la Vernia nebbe grādissima ale grezza: per laqual cosa il di sequēte si mosse lui con alquanti del suo castello et andareno ad uisitare san Francescho portādo del pane: et de le altre cose da uiuere per lui et per li suoi compagni: et giongendo la su: li trouo stare in oratione: et approximandose alloro: si li saluto. Alhora sā Francescho con grandissima carita et ale grezza riceuette meser Orlando con tutta la sua cōpagnia: dopo questo si puoseno ad ragionare insieme: et fornito che hebbe il suo parlare: san Francescho lo ringratio del diuoto mōte che gli haueua donato et de la sua uinuta: pregandolo humilmēte: che facesse fare una celluzza pouera ad piedi duno fagio bellissimo: ilquale era lōgi dal loco de frati per una gitta de pietra peroche quello loco li pareua multo diuoto et apto ala oratione. intesa che mesere Orlando hebbe la uolunta de san Francescho subito fece fare li una celletta: et approximandosi lhora del partire san Francescho li fece ūa bella prdica et benedixeli: Della qual cosa mesere Orlando essendo multo alegro: chiamo da parte san Francescho et li suoi compagni aliquali dissi cosi: frate mei carissimi non e mia intentione che in questo monte saluaticho uoi sostēniati alcuna necesita corporale: ꝑ la quale uoi possiate meno intendere ale cose spirituale. et pero io uoglio: et questo ui dico: che in ognia uostra necessita mandate ad casa mia per tutte quelle cose che ue farano debesogno. et se uoi facessoue il contrario io lhauareue multo per male. dicto questo: meser Orlando se parti con la sua compagnia et torno al suo castello. Alhora san Francescho fece sedere li suoi compagni: et si li admaestro del modo dela uita che doueuano tenere egli: et ogni psōa che religiosamente uoleua uiuere et morire. et fra le altri cose si pose alero lobseruantia de la sancta pouerta dicendo: non guardati tanto ala cariteuele proferta de meser Orlando che uoi in cosa niuna offēdiate la pouerta: et habiate de certo: che quanto piu noi schifaremo la pouerta: tanto piu il mundo schifara noi. et piu necessita pateremo: ma se abbrachiaremo bē stretto la sancta pouerta il mōdo ce uerra dirieto. et notricaracci copiosamente: idio ce ha chiamato in questa sancta religione ꝑ salute del mundo: cioe in darghеli boni

exempii: laquale cosa se farimo lui ce pro
uedera de tutte le cose: che ad noi feranno
de bisogno. Perseueramo aduncha nella
sancta pouerta: pero che essa e uia de per-
fectione: et daranne la uia de saluatione.
dopo multe belle et diuote parole et admae
stramenti de questa materia: si concluse:
che questo e il modo del uiuere: ilquale io
cōmādo ad me et ad uoi: et perche me ueg
gio appressare ala morte intendo de stare
solitario et ricolgermi con dio: et dinanti
alui piāgere li mei peccati et frate Lione:
quando li parera mi portara un pocho de
pane et daqua. dopo questo ue prego ca-
ramente: che per niuna casione lassiate ue
nire ad me nisiun siculare: ma uoi respon
diate aloro per me. Et dicto queste parole
li benedisse tutti: et andosene alla celleta
del fagio et li compagni rimaseno nel loco
con fermo proponimēto de obseruare li cō
mandamenti de san Francescho. Ma deli
apochi zorni standosi san Francescho ala
to ala dicta cella et considerando la dispo
sitione del monte et merauegliandosi de le
grande scissure et appariture de sassi gran
dissimi si pose in oratione: et stando cosi:
li fu riuelato da dio: che quelle fessure cosi
mirauegliose erano state facte miraculosa
mente ne lhora de la passione de Christo
quando secundo che dice il uangelista: le
pietre si spezareno. Et questo uolse idio chē
singularmente se aprisseno in su quel mon
te: nel quale si doueua rinouare la passiōe
del nostro signore ihesu Christo nel aima
sua per amore et compassione. et nel corpo
suo per ripensione delle stigmate. hauta
che hebbe san Francescho questa riuelatio
ne: subito si rinchiuse in cella: et tutto se
ricolse in se medesimo: et disposesi de intē
dere il misterio de questa riuelatione. Et da
lhora inanti san Francescho per la conti-
nua oratione cominzo ad assaggiare piu
speso la dolcezza de la diuina contempla-
tione: per la quale egli spesse uolte era si
rapto in dio: che corporalmente era uidu
to da compagni eleuato da terra: et rapto
fori de se: in questi simili rapti et contem-
plationi glierano riuelate da dio non sola
mente le cose presente et le future: ma etiā
dio li pensieri et appetiti de li frati: si come
in se medesimo prouo frate Leone suo cō-
pagno in quello di: nel quale sostenendo
dal dimonio una gran temptatione nō car
nale ma spirituale: si glie uenne gran uo
glia dhauere qualche cosa diuota scripta
de mane de san Francescho: et pensauasi
che se lhauesse: quella temptatione si par-
tirebbe o in tutto o in parte. Et hauendo
questo desiderio: per uergogna et per ri-
uerentia nō haueua ardire de dirlo ad san
Francescho: ma ad chi non lo disse frate
Leone: si lo reuelo lo spiritu sancto: per
la qual cosa il glorioso Francescho il chia
mo ad se facendosi portare el calamare e la
penna et la carta: et con la sua ꝑpria ma
ne scrisse una lauda de Christo secundo il
desiderio del frate: et in fine de la scripta
fece il segno del tau: et digliela: Dicēdo
li fratello carissimo tiene questa carta per
fine ala morte tua: et guardala diligente
mente. benedicendolo: et admonēdolo chē
se guardasse da ogni temptatione. Et ben
che tu habbi dele temptatione: non te tur
bare: perchē io te reputo amico et piu seruo
de dio et tanto piu te amo: quāto tu sei piu
combattuto da le temptatione. ueramente
io te dico: che niuno se deue reputare per-
fecto amico de dio in fine ad tanto: che nō
e tentato da multe temptationi et tribula-
tioni. Riceuendo frate Leone questa scri
pta con suma diuotione et fede subitamēte
ogni temptatione se parti. et tornando al
loco narro ali compagni con grande ale-
grezza quanta gratia idio li haueua facta
nel riceuere quella scripta de mane de san
Francescho. et riponendola et seruandola

diligentemente: con essa fece da poi li frati de multi miraculi: Et da quella hora inã ti il dicto frate Leone con gran purita et bona intentione cominzo ab obseruare: et ad considerare solicitamēte la uita de san Francescho: donde per la sua purita merito de uedere piu et piu uolte san Francescho rapto in dio: et sospeso da terra alcuna uolta per spatio daltezza de tre braccie alcuna uolta di quattro: alcuna uolta in fine ala cima del faggio: et alcuna uolta il nidde leuato in aere tanto in alto: et intorniato da tanto splēdore: che egli ad pena il poteua uidere. Et che faceua questo simplice frate: quando san Frācescho era cosi poco leuato da terra: che egli il poteua agiungere: andaua pinamēte: et abraciauali li piedi et con lachrime diceua: idio habbi misericordia de me peccatore: et per li meriti de questo sancto homo fame trouare la gratia tua. Et una uolta fra lealtre stando lui cosi sotto ali piedi de san Francescho quando gliera tanto eleuato da terra: che non lo poteua tocchare: uidde ūa cedula de lettera doro scripta descēdere da celo: et ponersi in sul capo de san Francescho: nela quale erano scripte queste parole: Qui e la gloria de dio. Et poi chē egli lhebbe lecta: si la uidde ritornare in cielo per lo dono de qlla gratia de dio che era in lui: san Francescho non solamēte era rapto in dio per contemplatione extatica: ma etiam dio alcuna uolta era confortato de uisione angelica. per laqual cosa stando un di san Francescho: et pensando de la sua morte et de lo stato de la sua religione dopo la uita sua: et dicendo signore idio: che sera dopo la mia morte de la tua fameglia pouerella la quale per la tua benignita hai cōmessa ad me peccatore? chi la confortara? chi la corregera? et chi te pregara per loro? dicendo queste parole san Frāncescho: li apparue langelo mādato da dio et confortandolo: disse cosi: io te dico da parte de dio: che la profectione de lordine tuo non mācbara in fine al di del iudicio. et non sera niuno si gran peccatore: che se amara de bon chore lordine tuo: nō trouí misericordia da dio: et se nisuno sera che per malitia persequiti lordine tuo: non potera longamente uiuere. et se alcuno reo sera anchora nel ordine tuo: se non correge la sua uita: non potra multo perseuerare ne lordine. Et pero non te contristare: se nela tua religione uedi alcuni frati pocho boni: liquali non obseruano la regola come deueno. et non pensare: che questa religione uengha meno: impero che sempre uene seranno multi et multi: liquali obseruaranno perfectamente la uita euāgelica de Christo: et la purita de la regola: et q̄lli tali immantenēte dopo la uita corporale se ne andarano in uita eterna senza passare per il purgatorio. Alcuni lobseruarāo ma non perfectamente. et coloro inanti chē uadano al paradiso: staranno nel purgatorio: et il tempo de la purgatione de colloro: che non obseruanno puncto de la regula te sera cōmessa da dio: Ma nō te curare de questo: pero che idio nō se ne cura et dicte queste parole: langelo si parti: et san Francescho rimase tutto confortato: et consolato. Dopo questo approximandosi la festa della assumptione de la nostra dona: et il glorioso Francescho hauendo in animo de cercare un loco piu solitario ⁊ secreto: nel quale potesse fare secretamēte la quaresima de san Michele archangelo: laquale in cominciaua per la dicta festa de la assumptione: chiamo frate Leone: et disseli cosi. Va et sta in su la porta de loratorio del loco de frati: et quando io te domandaro tornarai da me. facēdo frate leone tutto quello: che gliera stato dicto: san Fraocescho se dilonga da lui un pezzo: et chiama forte frate Leone. Odendo frate

Leone essere chiamato torno da lui. Et sã Frãcescho glie disse figliolo cercamo uno altro loco piu secreto: dalquale tu non mi possi piu odire: quando io te domandaro. Et cercandolo: uiddeno dallato del monte un loco secreto: et troppo ben apto secõdo la sua intentione: ma non se li potena andare: pero che de nanti gliera una pietra de saxo multo horribile et paurosa: diche con gran faticha li poseno suso uno legno ad modo de ponto: et passarõo di la. Alora san Francescho mando per li altri frati et disse alore: come egli intende de fare la quaresima de san Michele archangelo in quello loco solitario. et pero li pregha: chẽ facciano li una celleta in tal modo: che per niuno suo gridare possa essere inteso da loro. Et facta che fu la cella: san Frãcescho disse aloro: andateue al loco uostro et me lassiate qui solitario: pero che con laiuto de dio io intendo de fare questa quaresima senza turbatione de mente. per laqual cosa niuno de uoi uengha ad me. ne anchora niuno seculare lassiate uenire qua: ma tu frate Lione solamẽte una uolta il di uerai da me con uno poco de pane et dacqua: et la nocte unaltra uolta in su lhora del mattutino: et allhora uerai con silentio. et quã do tu serai in capo del ponte: dirai e domine labia mea. et se io te respondo passa et uiene ala cella: et diremo insieme mattututino. et se non te respondo: parteti imã tenente. et questo diceua san Francescho: peroche alcuna uolta era si rapto in dio: che non odiua: ne sentiua niẽte con li sentimenti del corpo. et dicto questo san Francescho: dette alui la benedictione: et si ritorno al loco. uedendo la festa de la assumptione: san Frãcescho comincio la sancta quaresima: et con grandissima abstinẽtia et asprezza macerua il corpo: et cõfortaua lo spirito con feruenti oratione: uigilie: et discipline: et in queste oratione sempre crescendo de uirtu in uirtu: disponeua la nia sua ad riceuere li diuini misterii ⁊ li diuini splendori et il corpo ad sostenere le battaglie crudde de dimoni: con liquali spesse uolte combatteua uisibilmente. Et tra laltre uolte accadde in quella quaresima: che uscendo un di san Frãcescho de la cella in feruore de spirito: et andando ad stare in oratione in una concauita de uno saxo gli appresso: da la quale in fine giu ad terra era una grandissima altezza: et horribile: et pauroso precipicioso subitamente uiene il dimonio con tempesta et impeto grandissimo in forma terribile et percottelo per farlo andare giu del monte: per laquale cosa san Francescho nõ hauendo doue fugire: et non potendo soffrire lo aspecto crudelissimo del dimonio prestamente si reuolse cõ le mane et col uiso et con tutto il corpo al saxo et recomandosi a dio: stette le mane se ad niuna cosa se potesse ad pigliare: ma come piacque adio il quale nõ lassa mai tẽptare li serui soi: subitamente per miraculo il sasso alquale lui se accosto: si cauo secũdo la forma del corpo suo: ⁊ si lo receuette in se: come se hauesse messo le mane et il uiso in una cera liquida. et cosi nel dicto saxo se impronto la forma de le mane et del uiso. et in questo modo aiutato da dio: si scampo denanzi dal dimonio. Ma quello che il dimonio allhora nõ pote fare ad san Francescho: cioe de spingerlo giu de quel lo saxo: lo fece dopo la morte de san Francescho ad uno suo caro et diuoto frate: il quale in quello medesimo loco acconciãdo alcuni legni: adcio che senza periculo ui si potesse andare per diuotione de san Francescho et del miraculo li facto: uno zorno lo dimonio lo spinse: quando egli haueua in capo uno legno grande: il quale uoleua acconciare. ma idio che haueua campato et aiutato san Francescho dal chadere per li soi meriti campo: et perseuero il diuoto

frate suo del periculo dela caduta. Vnde cadendo il dicto frate: con grandissima diuotione et alta uocie si racomando ad san Francescho ilqual subitamente li apparue. et prendendolo: si puose giu nelli saxi senza niuna percosa et offensiõe: per laquale cosa hauendo odito li altri frati il gridare de costui: quando cadde credẽdo che fosse morto et minussato per lalta caduta in su quelli saxi tagliente con grã dolore et piãti preseno il catalecto: et andoreno da la parte del monte per portare li pezzi del corpo suo: et sotterarli li et essendo gia discesi del monte: quello frate che era caduto: li scontro ꝯ quelo legno ĩ capo: col quale lui era caduto: cantando Te deũ laudamus ad alta uoce. Et marauegliandosi li frati fortemente li narro aloro per ordine tutto il modo del suo cadere: et come san Francescho lhaueua campato dogni periculo. Alhora tutti li frati andoreno in sieme cõ lui alloco: cantando: Te deũ laudamus. Et laudando: et ringratiando idio et san Frãcescho del miraculo: che haueua adoperato nel frate suo. Persequendo adũcha il glorioso Francescho: come dicto e la dicta quaresima: benche multe battaglie sostenesse dal dimonio: niente dimeno multe consolatione riceueua da dio nõ solamẽte per uisitatione angeliche: ma etiamdio ꝑ ucelli saluatici: pero che in tutto quello tẽpo della quaresima un falcone staua appresso ala sua cella: doue ogni nocte uno pocho auanti al mattutino col suo canto et con dibattersi de lale suegliaua san Frãcescho. et non si partiua insino che non se leua adire il mattutino. Et quãdo sancto Francescho era piu stanco una uolta che unaltra o debile o infermo. questo falchõe ad modo di persona distreta cantaua piu tardo per ꝯpassione de lui. et cosi de questo oriolo il beato Francescho prendeua gran piacere: pero che la gran sollicitudine del falchone cacciaua da lui ogni pegritia: et sollicitaualo ad adorare: et ultra ad questo di giorno domesticamente si staua alcuna uolta con esso: finalmente quanto ad questa consideratione essendo san Francescho multo indebilito del corpo si per la abstinẽtia grande et per la battaglia de dimonii uolendo egli col cibo spirituale de lanima confortare il corpo: cominzio ad pensare de la smisurata gloria de beati de uita eterna: et sopra cio cominzio apregare idio: che li concedesse gratia de assaggiare uno pocho de quello gaudio. Et stando in q̃sto pensero subitamente li apparue uno angielo con grandissimo splendore: ilquale haueua una uiola ne la mane sinistra et larchetto ne la mane dritta. Et stãdo sancto Francescho tutto stupefacto ne lo aspecto de questo angielo: esso meno una uolta larchetto in su sopra la uiola. et subitamente tanta suauita de melodia indolci lanima de san Francescho et sospesela dogni sentimento corporale: secũdo che recitareno poi li compagni: egli dubitaua anchora se langielo hauesse tirato larchetto in giu: chẽ per intolerabile dolcezza lania serebbe partita dal corpo. et questo e quanto ala secũda consideratione. Amen.

De la terza consideratione de le stigmate de san Francescho:

Capitulo. 48.

q

Vanto ala terza consideratione: cioe de la apparitione seraphica et impressione de le stigmate e da considerare che approximandosi ala festa de la crocie de septembre: ando frate Leone al loco alhora usata per dire mattutino con san Francescho: et dicendo da capo del ponte come era usato: Domine labia mea: et sã Frãcescho nõ respondẽdoli: frate Leone nõ torno pero adireto: come san Francescho li

haueua imposto: ma con bona et sancta
intentione passo il ponte: et pianamente
intro ne la sua cella: et non trouandolo:
si penso: che fosse per la selua in qualche
loco in oratione diche egli usci fori et al lu
me de la luna landaua cercando pianamē
te per la selua: Et finalmente lui odēdo la
uocie de san Francescho: et appressandosi
il uidde stare in oratione con la faccia & cō
le mane leuate al cielo. et in feruore de spi
rito si diceua: che sei tu o dulcissimo signo
re mio: pero che io son uilissimo uerme et
desutile et seruo tuo. Et repetendo queste
medesime parole piu uolte: non dicēdo al
cuna altra cosa. Per la qualcosa frate leo
ne forte merauegliandosi: leuo liocchi: et
guardando uerso il cielo: uidde uenire da
celo una fiamma de foco bellissima: laqua
le descendendo si puose in sul capo de san
Francescho: et de la dicta fiamma usciua
una uocie: laquale parlaua con san Fran
cescho: ma esso frate Leone non intēdeua
le parole: et uedendo questo: et reputan-
dosi indegno de stare appresso ad quelo lo
co sancto: doue era quella mirabile appa
ritione: et temuto āchora de offendere san
Francescho: et de sturbarlo da la sua con
solatione se da lui fosse sentito si trasse pia
namente adireto. et stando da lungi aspe
ctaua de uedere il fine: et guardando fixo
uidde san Francescho stendere tre uolte le
mane ala fiamma. et finalmente dopo grā
de spatio uidde la fiamma ritornarsi in cie
lo. diche si muoue securo et alegro: et tor
na ala cella sua: Et andando egli secura
mente: san Francescho lhebbe sentito lan
dare de piedi sopra le foglie: et comandā
doglie che aspectasse: et non si mouesse.
Alhora frate Leone come obediente stete
fermo hauendo grandissima paura. et se-
cundo che egli recito poi ad compagni su
quello puncto lui harebbe uoluto piu tosto
che la terra lhauesse ingiotito: che aspec-
tare san Francescho. ilquale aspectaua:
che douesse essere contra de lui turbato: po
che con summa deligētia se guardaua da
offendere la sua paternita: adcio che p sua
colpa san Francescho nō lo priuasse de la
sua compagnia: giongendo ad lui sancto
Francescho: et domandandolo chi sei tu?
frate Leone tutto tremando rispose: io sō
frate Leone patre mio. Et san Frācescho
li disse: perchè uenisti qua frate peccorella?
non te ho io dicto: che tu non uadi cerchā
do piu che mi uoglia? dime adunche per
sancta obedientia: se tu uidisti: o udisti al
cuna cosa? rispose frate Leone: io te odi
parlare piu uolte: et dire chi sei tu dulcissi
mo dio mio: po che io son uerme uilissimo
et desutile seruo tuo: Et alhora ingeno-
chiandosi frate Leone denati ad san Frā
cescho: si rende in colpa de la disubidien-
tia: che egli haueua facta contra al suo cō
mandamento: et domandogli perdonātia
con multe lachrime: et appresso ad questo
sil prega diuotamente: che li exponā quel
le parole: che lui haueua udite. et dicagli
quelle che non haueua inteso. Alhora ue
dendo san Francescho: che dio al lhumile
frate Leone per la sua simplicita et purita
hauea riuelato o uero conceduto de udire
alcune cose: si li condescese ad riuelarli: et
ad exponerli quello che egli domandaua.
et dissi cosi: frate pecorella de Ihesu Chri
sto quando io dicea quelle parole: che tu
odisti: alhora erano mōstrati alania mia
doi lumi: luno de la noticia et cognosci-
mento del creatore: laltro del cognoscimē
to de me medesimo. quando io diceua chi
sei tu dulcissimo dio mio: alhora io era in
uno lume de contemplatione: nel quale ui
deua labisso de la infinita bonta et sapien
tia et potentia de dio. et quando io diceua
chi son et cetera: alhora io era nel lume de
contemplatione: nel quale uedeua il pro-
fūdo luminoso de la mia hūilita & miseria:

et pero diceua : chi sei tu signore de ĩfinita
bonta et sapientia et potentia: che te digne
de uisitare me : che son uile uerme et abo-
mineuele : et in quella fiamma che tu uidi
sti: era dio: ilquale in specie de foco me par
laua : come haueua anticamente parlato
ad Moise. et tra laltre cose che me disse: si
me chiese che io li facessi tre doni : et io gli
respõdeua o signore mio : io son tutto tuo
tu sai ben che non ho altro: che la tonicha
et la corda con li panni de gamba. et an-
chora queste tre cose sonno tue. che posso
aduncha offerire ala tua sancta maesta?
Alhora idio me disse cerchati in grembio.
et offerami quello che tu trouarai : et io ui
cercai : et trouali una palla doro. et si la
offersi adio et cosi lofersi tre uolte : secun
do che idio tre uolte me lo comando et poi
me ingenocchiai tre uolte et benedisse et rẽ
gratiai idio : ilquale me haueua dato che
offerire et immantenente me fo dato adintẽ
dere che tre offerte significauão la sancta
obedientia laltissima pouerta et la splendi
dissima castita: lequale idio per la sua gra
tia me ha conceduto de obseruare tanto p
fectamente che de nulla me riprende la ab
stinẽtia. Et si cõe tu me uedi metere la mãe
ĩ grẽio : et offerire adio q̃ste tre uirtu signi
ficate p q̃le.3.palle doro: leq̃le idio maueua
posto ĩ grẽio. Cosi ma dõato idio uirtu ne
laĩma mia: che de tutti li beni. et de tutte le
gratie : che mha conceduto per la sua san
ctissima bonta : io sempre il laudo: et ma-
gnificolo. Queste sonno le parole le qua
le tu udisti : et il leuare tre uolte le maae: cħ
tu uidisti. Ma guardati frate pecorella: cħ
tu non mi uadi ad guaitando. et torna ala
tua ciella con la benedictioni de dio: et ab
bi sollicita cura de me : pero che de qui ad
pochi zorni idio fara si grande et si me-
rauegliose cose in su questo mõte : che tut
to il mõdo sene marauegliara: po che fara
alq̃nte cose noue: leq̃le egli nõ fecie mai ad

alcuna creatura de questo mundo. Et dicte
queste parole : si fece portare il libro de li
Euãgelii : pero che idio gliaueua misso ne
lanimo : che nel aprire tre uolte il libro de
euangelii gli sarebbe dimonstrato quello:
che dio piacera de fare de lui. Et portato
che fo il libro : san Francescho si gitto in
ginocchioni et compita la oratione: si fece
tre uolte aprire il libro per mane de frate
Leone al nome de la sancta trinita. Et co
me piacq; ala diuina maesta : in quelle tre
uolte li uenne inanti la passione de Chri-
sto: nela quale li fo dato ad intendere si co
me egli haueua sequitato christo neli acti:
de la uita cosi il doueua sequitare et alui
confermarsi ne le afflictioni et dolori de la
passione: prima che passasse de questa uita
et da q̃l pũcti ĩnãti san Frãcescho incomin
cio ad gustare : et ad sentire piu abundan
temente la dolcezza de la diuina cõtempla
tione et de le diuine uisitationi: tra lequale
nhebbe una inmediata : et preparatiua al
la impressione de le stigmate: In questa for
ma il di che ua inanti ala festa de la croce
de septembre stando san Francescho ĩ ora
tione secretamente in ciella sua: si li appar
ue langielo de dio : et disseli io te conforto
et admonischo dalla parte de lo omnipotẽ
te idio: che tu te apparecchi: et dispong he
humilmente con ogni patiẽtia ad riceuere
cio che idio uora in te fare. Odẽdo questo
san Francescho : li respose io son apparec
chiato ad riceuere patientemẽte ogni cosa
che il mio signore uole : et uora fare. Et di
cto questo langielo se parti. Poi uenendo
il di sequente cioe il di de la croce: san Frã
cescho la matina per tempo inanti di si get
ta in orationi denãti aluscio de la sua cel
la uolgiendo la faccia uerso oriẽte oraua
in q̃sta forma: O signore mio Iesu Chri
sto doue gratie te prego: che me faccie inã
ti : che passa de questa uita. La prima si
e : che io ĩ uita mia senta nel lanima et nel

corpo mio quanto e possibile quello dolore che tu dolce Ihesu Christo sostenisti nelho re de la tua acerbissima passione. La secũ da si e che io senta nel core mio: quanto e possibile quello excessiuo amore del quale tu figliolo de dio eri acceso ad sostenere uolentere tanta passione per noi peccatori Et stando longamente in questo priego: intese che dio lo exaudirebbe. Et quanto fosse possibile ad creatura: tanto li sarebbe conceduto de sentire le predicte cose. In bre ue hauendo san Frãcescho questa promis sa: comincio ad contemplare deuotissima mente la passione de Christo et la sua infi nita carita. Et cresceua tanto in feruore de la diuotione: che tutto si transformaua in Ihesu. Et per amore et per compassione stando cosi: et infiãmandosi in questa cõ templatione: in quella medesima matina uidde uenire da celo uno Seraphino cõ sei ale spelendenti et affocate: ilquale Sera phino con ueloce uolare appressandosi ad san Francescho: siche egli poteua discer nere: et cognoscere chiaramente: che ihe su haueua la imagine de homo crucifixo et lale suoe erano cosi disposte: cioe duoe si discendeuano sopra il capo et duoe stauão aperte: et laltre duoe li copriuano il corpo. Vedendo questo san Francescho forte spa uentato et fo pieno de allegrezza et de do lore con admiratione grandissima guar dãdo il gratioso aspecto de christo: ilqual li pareua cosi domesticamente. Ma da lal tra parte uedẽdolo crucifixo in croce: nha ueua smisurato dolore de cõpassione. Do po questo si merauegliaua molto de cosi stupefacta et inusata uisione: sapendo ben che la infermita de la passione non e cõfor me con la immortalita de lo spirito serafi co. Et stando in questa admiratione: gli fo riuelato da colui: che glie apparse: che per diuina prouidentia gliera monstrata in tal forma: adcio che egli intendesse: che non per martirio corporale: ma per incen dio mortale glie doueua essere conforme. Et allhora tutto il monte de la Vernia pa reua che ardesse de fiamma splendidissima la quale alluminaua tutti li monti et le ual le li dintorno: come si fosse il sole sopra la terra. Vnde li pastori chẽ uegiauano ĩ quel le contrade: uedendo il monte infimmato et tanta luce intorno: si hebbeno grandis sima paura: secondo che essi poi narrorẽo ali frati: affirmando che quella fiãma era durata sopra il mõte de la Vernia per spa tio de una hora: et piu. Similmẽte alo splẽ dore de questo lume: ilquale resplendeua ne li alberghi de la cõtrada per le fenestre certi mulateri: che ãdauano in romagnia si leuoreno su credendo che fosse leuato il sole: et sellareno: et caricoreno le bestie lo ro: et caminando uiddeno il dicto lume ces sare: et leuarsi il sole materiale. Ne la di cta apparitiõe seraphica. Christo: alqua le appariua: parlo ad san Francescho cer te cose secrete et alte: le quale san France scho giamai in uita sua non uolse reuelare ad persona. Ma dopo la uita sua lo reuelo secundo che se demostra piu giu et le paro le foreno queste sai tu disse Christo quello che te ho facto: io te ho donato le stigmate che sonno li signali de la mia passione: ad cio che tu sei mio confaloneri: si come io il di de la morte mia discese al limbo: et tutte lanime che li trouai: le trassi fora per uirtu de queste mie stigmate: Cosi ad te concedo che ogni anno nel di de la morte tua tu ua di al purgatorio: et tutte lanime de tutti tre toi ordini: cioe minore suori: et conti nenti et etiamdio de li altri: che seranno stati ad te multo deuoti: liquali tu ui tro uarai: tu li caue fora per uirtu de le stig mate: et menali ala gloria del paradiso: adcio che tu sei ad me conforme ne la mor te: come tu sei nella uita. Disparẽdo que sta uisione mirabile dopo gran spatio et

secreto parlare: lasso nel core de san Fran cescho uno ardore excessiuo damore diuio et nela sua carne lasso una marauegliosa imagine et forma de la passiōe de Christo per la qualcosa subito ne le mane ꝛ neli pie di de san Frācescho cominzoreno aparire li signali de chiodi ī quello modo: che egli hauena alhora uiduto nel corpo de Ihesu crucifixo: ilquale era apparito in spetia de Seraphino: et cosi peuano le mane et li pie di racionati nel mezzo cōe chiou: icui capi erano nele palme de le mane: et nelle pian te de piedi fori de le carne: et le loro piante reusciuano in sul dosso dele mane et de pie di: in tanto che pareuano ritorti et ribattuti: per modo che infra la ribattitura et ritortura loro: laquale reusciua tutta sopra la carne: agieuelmente si glie sarebbe potuto mettere il dito de la mane come in uno anello. et li capi de chiodi erano tōdi et nigri. Similmente nel costato ritto apparue una imagine duna ferita de lancia non saldata roscia et sanguinosa: laquale poi spesse uolte gitaua sangue del pecto de san Francescho: et insanguinaualí la tonicha con li panni de gamba. Vnde li cōpagni suoi inanti che da lui il sapesseno: auedendosene perche non apriua le mane et non mostraua li piedi saluo le piante: et quelle non poteua posare in terra: et trouando sanguinosa la tonicha et li panni de gamba: quando glie li lauauano certamente compreseno: che egli nele mane: et ne li piedi: et similmente nel costado haueua spressamente impressa la imagine et similitudine del nostro signore Ihesu Christo crucifixo. Et benche assai de nasconde re se ingegniasse quelle stigmate gloriose cosi chiaramente impresse nela carne sua memedemeno uedendo: che male le poteua celare ali compagni suoi familiari: et temendo de publicare li secreti de dio: fo in in gran dubio: cioe se doueua riuelare la uisione seraphica ꝛ la impressione dele stigmate o non. Finalmente per stimolo de cōscientia chiamo ad se alquanti frati soi domestichi. et ponendo aloro il dubio sotto parole generali. non dechiarando il facto domando ad elli consiglio: fra liquali fra ti gli era uno de grā sanctita chiamato frate illuminato. Custui ueramente illuminato da dio: comprendendo che san Francescho douesse hauere cose marauegliose: si gli rispose cosi: frate Francescho: sappi che non per te solo: ma etiamdio per li altri idio te monstra alcūa uolta li soi sacramenti: et pero tu hai regioneuelmente ad temere. ma se tu non tieni celato quello chē idio te ha dimonstrato per utilita daltre: non sei degno de reprensione. Odēdo questo san Francescho con grandissimo timo re riferi aloro tutto il modo et la forma de la sopradicta uisione: ad giongendo che Christo ilquale gliera apparito: li haueua dicto certe cose: lequale egli nō direbbe mai: mētre chē lui uiuesse. et bēchē q̄le piaghe sanctissime: inquanto che glierano ī pres se da Christo: li desseno al core grandissima alegrezza nientedimeno ala carne sua con li sentimenti corporali li dauano grā de dolori: Anchora constretto per necessita: egli elesse frate Leone fra li altri per il piu simplice et per il piu puro: alquale lui riuelo le sancte piaghe: lassandoglie uide re: et toccare: et in faciare con alcune pezze adcio che se mitigasse il dolore: et riceuesse il sangue: che de le dicte piaghe usciua: et colaua ad tempo de infirmita. et cosi le mutaua spesso ogni di: excepto che il giouedi ad sera in fino al sabbeto admatina: impero in quello tempo egli non uoleua per niuno humano remedio: o medicina glie fosse mitigato il dolore de la passione de Christo: laqual portaua nel suo corpo. nel quale tempo il nostro signore Ihesu Christo era stato per noi preso: et

morto crucifixo: et sepelito. aduenne che quādo frate Leone li mutaua la fascia de la piaga del costato: san Francescho per lo dolore chē sentiua in quello spicchare de la faschia sanguinosa pose le mane nel pecto de frate Leōe: per lo quale tochare de quelle mane sancte frate Leone sentiua tāta dolcezza de diuotione nel core suo: che quasi cadeua in terra tramortito. et finalmente quanto ad questa terza consideratione hauendo san Francescho fornita la quaresima de san Michele archangelo si delibero per diuina reuelatione de tornare ad sancta Maria de li āgioli. Per la quale cosa chiamo ad se frate Masseo et frate angiello et dopo multe parole et sancti admagestramente si racōmando aloro con ogni efficacia che pote quello sancto monte: dicendo come alui conueniua insieme cō frate Leone tornare ad sācta Maria deli angioli: et dicto questo: piglio combiato da loro: et benedixeli nel nome de christo crucifixo. et condistendendo ali loro prieghi: glie sporse le sue sanctissime mane adornate de quelle gloriose stigmate ad uedere: et toccare: et ad basciare. et cosi lassandoli cōsolati: si parti da loro: et discese del mōte sancto. Amen.

Della quarta consideratione de le sancte stigmate.

Capitulo. 49.

q Vanto ala quarta consideratione e da sapere: che il uero amore de Christo hebbe perfectamente trāsformato sancto Francescho in dio et nela uera inmagine de Christo crucifixo. et hauendo fornita la quaresima de lx. di ad honore de sancto Michele archangelo in sul monte sancto della Vernia: dopo la solemnita de messere san Michele archangielo discese del mōte langielico homo sancto Franciescho insieme con frate Leone et con uno diuoto uillano ne lasino del qual lui sedeua per respecto de li chiodi di piedi: cioe de le stigmate lequale erano cagione: che il beato Francescho non poteua bene andare ad piede. et essendo dicesso del monte san Frācescho et la fama de la sua sanctita era gia diuulgata per lo paese et tra li pastori: li quali prima uiddeno il monte de la uernia essere infiammato et comprendendo loro: che q̄sto era stato signale de qualche gran miraculo: che dio hauesse facto ad san Francescho: subito loro insieme cum multe altre gente li propinque come il uiddeno: li corseno in contra per uederlo: ingenochiandosi tutti denanti alui con gran diuotione hauendo elli gran desiderio de toccbare: et de basciarli li piedi et le mane: Et nō potendo il glorioso Francescho negarse a la diuotione de le gente: et benche egli hauesse fasciate le palme de le mane: niente dimeno per occultare piu le stigmacte: si li infasciaua anchora da nouo: et copriuale tanto con le maniche: che apena le deta scoperte pareua: lequale sporgieua lui ale gente ad basciare. ma con tuto cio chē egli studiase di celare: et nascondere il sacramento de le gloriose stigmate per fugire ogni cagione de gloria mondana: piacque adio per gloria sua monstrare multi miraculi per urrtu de le dicte stigmate singularmente inquello uiaggio de la uernia ad sācta maria de li angioli: Et poi multissimi in diuerse parte del mundo in uita sua: et dopo la sua gloriosa morte: adcioche la loro oculta et marauegliosa uirtu: et la excessiua carita et misericordia de christo in uerso lui: alquale egli hauea marauegliosamente donate: si manifestassi al mundo per chiari et euidenti miraculi: de quali ne ponerimo qui alquanti. Approximando si alora san Francescho ad una uilla: che era neli confini del contado da rezzo: glie

ſpirato denanti cō grande pianto una do
na con uno ſuo figliolo in braccio: ilquale
haueua octo anni: de liqli quattro ne era
ſtato retropico: et era ſi fortemēte infiato
nel uentre: che ſtando ricto: nō ſe poteua
riguardare ali piedi: et pregolo che li uo-
leſſe liberare il ſuo figliolo. ſan Frāceſcho
odendo queſto ſubitamente ſi puoſe in ora
tione: et fornito che hebbe de pregare idio:
ilquale tocco il fanciulo con le ſoi ſanctiſſi
me mane et ſubito fo liberato: et ſanato p
fectamente et rendendolo ala madre ſua
ella nhebbe grandiſſima conſolatione ren
dendo gratia ad ſan Franceſcho et al ſe-
gnore iheſu Chriſto. dopo queſto eſſendo
queſta donna et il fanciullo gionti ad caſa
loro: multi homini intendendo il miracu
lo de ſan Franceſcho: quale haueua mon
ſtrato in liberare quello puto: corriuano p
uederlo ad caſa ſua. il medeſſimo paſſādo
ſan Franceſco per il burgo de ſan ſepul-
chro et inanti che ſe approximaſſe al caſtel
lo: multi homini et donne del dicto caſtel
lo et delle uille li propinque li andareno cō
tra cō le mane piene de palme de oliua gri
dando forte ecebo il ſancto: eccho il ſan-
cto: et per diuotione et uolunta che haue-
uano le gente de tocchar lo faciano grā cal
ca ſopra lui: ma elli andando con la mēte
leuata: et rapta in dio per contemplatiōe:
quantunche foſſe da la gente tocchato: et
ritenuto: niente dimeno non ſentiua coſa
che li foſſe facta ne dicta. et anchora nō ſe
aduidde quando paſſo per quello caſtello:
ne per quella contrada: unde paſſato il bur
go: tornoreno le turbe ad caſa loro et giō
gendo il patre glorioſo ad una caſa de le-
proſi di la dal burgo ben ſepte miglia: et
tornando in ſe ad modo: che ſe ueneſſe da
laltro mundo in celeſtiale contemplatione
domando il compagno quando ſe riuo ap
preſſo al burgo per laqual coſa e da conſi
dera che lanima ſua foſi rapta in contem-
platione de le coſe celeſtiale: che non ha-
ueua ſentito coſa tenera: ne uarieta de lo-
chi: ne de tempi ne de perſone occurrenti.
et queſto caſo altre uolte accadde ad ſan
Franceſcho ſecundo che diſſeno poi li ſoi
compagni: giongendo il beato Frāceſcho
quella ſera aloco de frati de monte Caſale
nelquale loco era un frate ſi crudelmente
infermo: et ſi horribilmente tormentato ī
infirmita: che il ſuo male pareua piu pre-
ſto tribulatione et tormento de dimonio:
che infirmita naturale: impero che alcuna
uolta ſi gittaua tutto in terra con tremore
grandiſſimo et con la ſchiuma ala boccha
attrahendi tutti li membri del corpo ſuo.
hora ſi deſtendeua: hora ſi piagaua: hora
ſi torceua: hora ſi gittaua in alto: et imā
tenente richadeua con la boccha uerſo ter
ra: et eſſendo ad tauola: et odendo da fra
ti queſto frate eſſere miſerabilmente infer-
mo et ſenza rimedio: glihbe compaſſione:
et preſe una fecta de pane: che mangiaua:
et feceli ſu il ſegno de la ſancta croce con le
ſuoe ſanctiſſime mane ſtigmatizzate: et mā
dola alo frate infermo: et come lhebbe mā
giata: fu ſi perfectamēte guarito: che mai
piu non ſenti quella infirmita: Et uedēdo
la matina ſequente ſan Franceſcho mādo
doi frati: che erano in quello loco: ad ſta
re ala Vernia inſieme con il uillano: ilqle
era uinuto con lui direte alaſino: Andan
do li frati col dicto uillano: et mirando nel
cōtado darezo certi uillani uidindoli da lō
go liquali haueuano una loro dona: che
moriua in parto et credendo ueramēte che
foſſe ſan Frāceſcho ilquale era paſſato doi
di da nanti: nhebbeno grandiſſima ale-
grezza: ſpādo che tocchata ch ella foſſe da
lui foſſe ſubito liberata. ma appreſſādoſi li
dicti frati cognohēo: che nō era ſā Frāceſco
de la quale coſa nhebbeno gran malanco
nia, doue nō era il ſancto corporalmēte:
nō mancho pero la ſua uirtu: Odi mira-

bil cosa: la donna si moriua et gia daua li tracti de la morte. Domandando egli li frati: se hauessero qualche cosa cħ sancto Frācescho hauesse toccato li resposeno: che uederebbeno et pensando: et cercando dili gentemente: non trouareno niente: che ha uesse tocchato san Francescho con le māe saluo il capestro de lasino: in sul quale lui era andato. Prendendo costoro questo ca pistro con gran riuerentia et diuotione: lo poseno in sul corpo de la donna nuda: chi amando diuotamente il nome de san Fra- cescho: et alui la recōmandareno: et che piu che si tosto come la dona hebe sopra se il dicto capistro: subitamēte fo liberata da ogni periculo. et parturi facelmente cō ale grezza et con salute. il glorioso san Fran cescho poi che fo stato nel dicto loco: si par ti: et ando ala citta de Castello: et giōto che fo li: alcuni ciptadini li menoreno inā ti una femina indemoniata: et longo tēpo lo pregoreno per la liberatione de quella: pero che ella hora con urli dolorosi: hora con crudeli stridi turbaua tutta la cōtrada Alhora san Francescho: facta la prima oratione et facta sopra de lei il segno de la croce: comādo al dimoio che se partisse da lei: per laqual cosa subitamente si parti et lassola sana del corpo et de lo intellecto et diuulgandosi questo miraculo nel populo. unaltra dona con gran fede li porto uno suo fanciullo grauemente infermo de una crudele piaga: et pregolo diuotamente: che li piacesse de signarlo con le suoi māe. Per la quale cosa san Francescho acceptā do la sua diuotione piglio il dicto fanciulo et leuo la fascia de la piagha et benedixelo facendoli poi tre uolte il signo de la croce sopra la piaga et poi con le suoi mane rin fasciandolo lo rende ala sua madre. Et ꝑ che era sera ella mise subito ad dormire. la matina andando la matre per uedere il fi- gliolo et per leuarlo suso: lo trouo essere si

ben liberato da quella īfirmita che pareua che nō hauesse hauto mai male alcūo excep to che nel loco dela piaga gliera cresciuta carne admodo de una rosa uermiglia et q̄ sto fo piu presto per testimonianza del mi- raculo: che in segno dela piaga: peroche la dicta rosa stando ui tutto il tempo de la sua uita: spesse uolte lo induceua ad diuo tiōe de san Frañ. ilquale lhaueua guarito: ī qlla citta dimoro san Frācesco uno mese ad prieghi denoti de cittadini: nel qual tē po egli fece assai altri miraculi: et poi si par ti de li per andare ad sancta Maria de li angioli con frate Leone: et con uno bo- no homo: ilquale li ꝓstaua il suo asinello in sul quale san Francescho andaua. Ora aduenne che per le male uie: et per il fredo grande caminando tutto il di: non potet- teno giūgere a loco niuno: oue potessero albergare: per laqual cosa constrecti da la nocte et dal mal tempo: eglino ricouerere no sotto la ripa dun saso per schifare la ne ue: et la nocte che sopra ueniua. Et stādo cosi sconciamente et mali coperti: il bono homo de cui era lasino: non potendo dor mire per il freddo: et modo non gliera de fare un poco de foco: si comincio alamen- tare pianamente fra se medesimo: et pian gere: et quasi murmuraua de san France scho: che in tal loco lhaueua conducto. Alhora san Francescho sentendo questo: si gliebbe compassione: et in feruore de spi rito pose la mane sua sopra de lui. Odi mi rabile cose: che subito lhebbe tocchato con la mane accesa et perforata dal fuoco del Seraphino: si parti ogni freddo: et tanto caldo intro in lui dentro et di fori: che li pa reua essere presso alla boccha de una for- nace ardente. Per laquale cosa egli con- fortato ne lanima et nel corpo: sa dormēto si suauemente: secundo lui disse da poi: che che mai non si sueglio per fine ala matina del di sequente: dicendo che mai nō hebbe

la megliore nocte. Dopo questo caminan do il di sequẽte gionseróno ad sancta Maria de li angioli. et inante che giogessèno al loco guardando frate Leone uerso sancta Maria de li ãgioli uidde una croce bellissima: nela quale era la forma del crucifixo andare dinanti ad san Francescho alluminando tutto quanto il paese li dintorno: et questo duro infine che san Francescho intro nel loco de sancta Maria de li angioli. giongendo san Francescho con frate Leone nel loco: foreno riceuti da frati con grande alegrezza et carita: nel quale loco lui dimoro piu che neli altri lochi infine ala morte: et continuamente cresceua per lordine et per lo mundo la fama de la sua sanctita et de suoi miraculi: quantunche egli per la sua profundissima humillita celasse: quanto poteua idoni et le gratie de dio: et appellassesi grandissimo peccatore. Diche frate Leone una uolta marauegliandosi: et pensãdo schioccamẽte fra se medesimo: perche costui se chiama grãdissimo peccatore in publico: et uenne grande alordine et tanto honorato da dio et niente dimeno ne lo occulto non si confessa mai del peccato carnale: sarebbe egli uirgine? et sopra questo li comincio ad uenire grandissima uoglia di sapere la ueri ta: ma non haueua ardire de domandare san Francescho. Unde egli hebbe ricorso da dio: pregandolo strectamẽte: che glie certificasse quelo che desideraua de sapere: doue per multe oratiõi merito dessere exaudito: et fo certificato: che san Francescho era uirgine ueramente del corpo per una cotale uisione: cioe che uidde san Francescho in uno loco alto et excelente: alquale niuno poteua andare ne ad esso adiungere: Et fo li dicto in spirito: che quello loco cosi alto et excellente significaua: in san Francescho la excellentia de la castitate uirginale: laquale ragioneuelmente si cõ faceua ala carne: che doueua essere adornata delle secrete stigmate de Christo. Vedendo san Francescho per cagione de le stigmate ad poco ad poco uenire meno la forza del corpo et non potere hauere piu cura de regimento de lordine: affrecto il capitulo generale: ilquale essendo tutto radunato: egli humilmente se scuso ad frati de la impotentia sua: per laquale non poteua piu attendere ala cura de lordine quãto ala executione del generale. Et benche lofficio del q̃le il papa lo fece generale: egli nõ renunciasse: perche nõ poteua ne era licito: niente demeno fece il suo loco uicario frate Pietro chattani: racomandãdo alui et ad ministri prouinciali humilmente lordine. Et facto questo: san Francescho cõfortato in spirito: leuãdo gliocchi et le mane al celo: disse cosi: Ad te signore dio mio ad te racomando la fameglia mia laquale infine hora tu mai commisa et hora per le infirmitate mie: lequale tu sai dulcissimo signore mio: io non ne posso piu hauere cura: ancho la recomando ali ministri ꝓuinciali: che stão tenuti ad rẽderni ragiõe al di del giudicio: se harão erato p loro negligẽtia: o p male exempio: o p la tropa et aspra correctione per ira: et in q̃ste parole come a dio piacque: tutti li frati del capitulo inteseno: che parlasse de le stigmate in quello: che egli se sentiua per infirmita: et per diuotione niuno de loro si pote tenere de pigãere. Et daq̃lla hora inãti lasso tuta la cura et lo regimẽto de lordine i mãe del suo Vicario et de ministri prouinciali: dicẽdo: da poi che ho io lassato la cura de lordine per le mei infirmitate: io non son tenuto se nõ ad pregare idio dopo la nostra religione de dare bono exempio ad frati et uiso de uerita: che se la infirmita me lassasse il magiore aiuto: che io potesse fare: sarebbe de pregare continuamente idio per lei: che la difendesse: gouernasse: ꝓseruasse

Et benche san Francescho: como e dicto de sopra si ingegniasse: quanto poteua: de nascödere le sancte stigmate: da poi che lhebbe riceute et portasse le mane infasciate et li piedi calzati: non pote pero fare tăto secretamente: che multi frati in diuersi modi non le uidesseno et toccasseno et specialmente quela del costado: laquale lui cö magiore diligentia si sforzaua de nascöderla unde uno frate che lo seruiua una uolta lo indusse con diuota cautella ad trarsi la tonicha per scularla: et trahendosela in sua presentia: quello frate uidde chiaramente la piagha del costado: Et metendoli la mane in seno: prestamente la toccho con tre digite: et comprese la sua quantita et grădezza. Et per simil modo in quello tempo la uidde il uicario suo: ma piu chiaramente ne fo certificato frate Ruffino: elquale era homo de grandissima cötemplatione: del quale disse alcuna uolta san Francescho: che nel mundo nö era piu sancto homo de lui. Doue per la sua săctita egli lo amaua cordialmente et compiaceuali i cio che uoleua. Questo frate Ruffino in tre modo fo certificato de le dicte stigmate: et specialmente de quella del costado: il prio si fo chel dicto frate Ruffino douendo lauare li soi panni de gamba: liquali santo Francescho portaua si grandi: che tirandoli ben su: con essi copriua la piagha del lato ricto: li riguardaua et cösideraua diligentemente. trouandoli sanguinosi dal lato ricto: per la quale cosa si uideua certaměte: che quello era sangue: che usciua de la dicta piagha. di che san Francescho lo riprendeua: quando il uedeua: che lo pregaua se trahesse li panni: per uedere il dicto signale. Il secŭdo si fo una uolta che il dicto frate Ruffino guardădo lereni ad meser san Francescho: studiosamente tră scorse con la mane: et mise le digite ne la piagha del costato. Di che san Frăcescho per il gran dolore che senti: grido forte: dio tel perdoni o frate Ruffino: perchě hai facto cosi? Il terzo modo si fu: che egli ŭa uolta domando con grande instantia ad san Francescho p grandissima gratia che glie desse la cappa sua et prendesse quella che portaua lui per amore de la carita: laquale cosa alla quale domanda běche mal uolentere la facesse: nientedimeno si trasse la cappa et digliela: et pse la sua. Alhora inel trare et nel remetere della: frate Ruffino uidde la dicta piagha: Frate Leone similmente et multi altri frati uiddeno le dicte stigmate de san Francescho finche uisseno. liquali frati benche per laloro sanctita fosseno homini digni de fede: et de credere aloro la simplice parola: niente demeno per tore uia ogni dubio de cori giurareno in sul sancto libro: che lhaueueno uidute chiaramente. et alquanti cardinali: che haueua con lui gran familiarita ad riuerentia de le dicte stigmate de san Francescho composeno: et feceno belli et diuoti hynni et antifane. Appresso il summo pötifice Alexandro papa predicando al populo: oue erano tutti li cardinali: fra liquali era il sancto frate Bonauentura: che era cardinale: disse et affirmo: che egli haueua uiduto cö li soi occhi le stigmate de san Francescho: quando egli era uiuo: et madona Iacoba da setě soli: laquale era la pricipale dona de roma: al suo tempo diuotissima de san Francescho le uidde: et bascio le piu uolte morto con multa riuerentia: pero che la uenne da Roma ad Asisi ala morte de san Francescho per diuina reuelatione: et fu in questo modo. san Francescho un poco inansi ala sua morte stette infermo in Asisi in nel palatio del uescho ue con alquanti de soi compagni: et con tuta la sua infirmita egli spesse uolte cătaua certe laude de Christo: un di disse uno de cöpagni: padre tu sai: che questi citadini

hanno gran fede in te et riputão ti un san cto homo: et pero possено pensare: che tu sei quello: che eglino credeno: tu deueristi in questa tua infirmita pensare dela morte et inante piangere: che cātare: poi che sei cosi grauemente infermo. Et sappi che il tuo cantare et il nostro: che ce fai fare: se intende da multi del palagio et de fori po che questo palagio si guarda parte da mul ti homini armati: liquali fra loro ne pote rebbeno hauere male exempio. Per laqual cosa io credo disse questo frate: che tu fare sti bene ad partitti de qui et che noi ci tor-nassimo tutti ad sancta Maria de li āgioli pero che nō stiamo bē qui fra li seculari. ri spose san Francescho: et disse carissimo fra te: tu sai che hora fa doi anni quādo ere-uamo ad fuligno idio te riuelo il termine de la uita mia: et cosi la riuelo āchora ad me: cioe che de qui ad pochi di in questa infirmita il dicto termino se finira. et in q̄l la riuelatione idio me fece certo de la remis sione de tutti li mei peccatti et de la beatitu dine del paradiso: et infine alhora io pian si de mei peccati et fu tanto ripieno de alle grezza: che nō poso piu piangere. et pero io canto: et cantaro a dio ilquale mha da dato il beno de la gratia sua: et hami fa-cto certo de beni de la gloria dil paradiso et del partire de qui: siche per tanto ue pre go che trouate modo de portarmi de q per che io per la mia infirmita nō posso piu an dare. Alhora li frati lo preseno i braccio: et portarenlo accompagnato da multi cit tadini. Et giongendo ad uno hospedale: che era nela uia: san Francescho disse ad quelli chel portauano: ponetemi in terra et riuoltatemi uerso la cita posto ch fo giu con la faccia uolta uerso Asisi: egli bene dixi la citta de multe benedictione: Dicen do benedecta sii tu da dio citta facta: pero che per te multe anime si saluarano et i te multi serui de dio habitarano: et di te mul ti ne serāo electi alo reame de uita eter na: Et dicte queste parole: si fece portare ad sancta Maria de li angioli ala in ferma-ria ad ripusare. Alhora san Francrischo chiamo ad se uno de compagni: et si li disse carissimo frate: idio mha riuelato: che de questa infirmita in fine al tal di io passaro de questa uita. Et tu sai: che madona ia-coba da setensoli diuota carissima del no-stro ordine: se ella sapesse la morte mia: et non li fosse presente: ella si contristarebbe troppo: et pero significali: che se lei me uo le uidere uiuo incontenente uengha qua. Respose il frate questo che hauete dicto patre: e uerissimo: pero che se lei non fosse ala morte uostra. nharebbe gran dispia-cere. Dicto chel frate hebbe la sua uolun ta: san Francescho li disse porta qua il ca lamare et la penna con pocha de carta: et scriuerai: cōe te diro. Odito questo il frate porto ad san Francescho tutto quello: che li haueua commandato dicendoli: scriue una litera ad madona Iacoba il tenore de la quale si fo questo. frate Francescho po-uerello ad madona Iacoba salute sapi ca-rissima: che Christo benedicto per la sua gratia mha riuelato il fine de la uita mia: ilquale sera in breue. Per la qualcosa se tu me uoi trouare uiuo uiduta la presente: uieni ad sancta Maria de li angioli: pero che in fine ad tal di se non serai uinuta: nō mi potrai trouare uiuo. et porta con techo panno de ciellino: nel quale si in uoglia il corpo mio et la cera: che bisognara per la sepultura: prego ti anchora che me porti de quelle cose da mangiare: lequale tu mi soleui dare quando io era infermo ad Ro ma. Et mētre che questa littera si scriuena fo da dio riuelato ad san Francescho: che madona iacoba uenina da lui: et era ap-presso al loco: et portaua secho tutte quelle cose: che li domandaua per littera. Dich hauta q̄sta riuelatiōe: disse san Frācescho

al frate che scriueua la littera: che nō scri uesse piu oltra: pero che non bisognaua reponēdo pero quella che haueua scripta: Dela quale cosa multo si maraueglioreno li frati: perchè non compieua la litera: et nō uoleua che se mandasse. stando cosi un poco: la porta del loco fo picchata forte: et sā Francescho sapendo la uinuta de madona Iacoba: mando il portanario ad aprire: et aprendo la porta: uidde madonna Iacoba nobilissima donna de Roma con doi suoi figlioli senatori et con grande cōpagnia dhomini ad cauallo: liquali intrati che foreno dentro: madona iacoba se ne ando dricto ala infirmaria et trouādo san Francescho nel lecto nhebbe gran consolatione: et cosi lui de la uinuta sua. Parlando san Francescho ad lei de multe cose et come haueua saputa la sua infirmita: li respose et disse: come idio li haueua riuelato ad Roma stando in oratione: il termine breue de la sua uita ⁊ come egli doueua mandare per lei et domandarli quele cose: lequale ella disse: che lhaueua portate: et dettelle al beato Francescho ad māgiare: lequale mangiato che lhebbe: il conforto multo. Dopo questo madonna iacoba se ingenocchio ali piedi di san Francescho li quali erano signati: et ornati de le piaghe di Christo: et si diuotamente li basciaua: et bagnaua de lacrime che ali frati chè stauano dintorno: pareua propriamente uedere la magdalena ad piede de Christo: et per niuno modo la poteuano leuare de li: finalmente dopo gran spatio la leuareno: et trassela da parte: et domandādola come ella era uinuta cosi ordinatamente: et cosi prouiduta de tutte quelle cose: che erano ala uita et ala sepultura de san Frācescho: Rispose madona iacoba: che orādo lei ad Roma: una nocte odi una uoce da celo che li disse: se tu uoi trouare sancto Francescho uiuo: senza idugio ua ad asisi et porta techo quelle cose che tu soli dare: qn̄ era infermo: et quelle cose che serāno de bisogno ala sepultura sua. et quella disse cosi ho facto. stando li madona iacoba alcuni di: san Francescho passo de questa uita: al quale fece grādissimo honore ella con tutta la sua compagnia: facendoli tutta la spesa de cioche bisogno. et poi ritornandosi ad Roma: poco tēpo da poi questa donna mori sanctamente: et per diuotione de san Francescho uolse essere portata: et sepelita ad sancta Maria de li angioli: et cosi fo facto alaude de dio omnipotente. Amen.

De le cose che foreno in su la morte de san Francescho.

Capitulo. 60.

(n)E la morte de san Frācescho non solamente la dicta madona iacoba et figlioli cō la sua compagnia uiddeno et basciareno le gloriose stigmate suoi: ma etiam dio multi cittadini da Sisi: fra li quali uno cauagliero multo nominato et grande homo: ilquale haueua nōe mesere Ironimo: ne dubitaua assai et erane multo discredēte: non meno che san Thomaso apostolo de quelle de Christo. donde per certificare se et glialtri arditamente inanti ali frati ⁊ ali seculari moueua li chiodi de le mane et deli piedi: et con le digite sue tocchaua la piagha del costato euidentemente. Per la quale cosa egli nera cōstante et testimonio de quella uerita: giurando in sul libro che cosi era: et cosi haueua uiduto et toccato. Viddeno āchora et basciareno le gloriose stigmate de san Francescho sancta Chiara con le sue monache: lequale foreno presente ala sua sepultura. Et homini seculari senza numero le uiddeno: lequale per diuotione le tocchareno: et basciareno: et de questo rendereno uera testimonianza.

la piagha del lato la nascose si in sua uita che niuno la possete uedere se nō per furto: et per la tonicha in sanguinita dal lato de la piagha. Passo de questa uita il glorioso confessore de Christo meser san Frācescho Anno domini M. ccvi. ad di 4. Doctobre in sabbato. et fo sepellito la dominica: il quale anno era lanno xx. de la sua conuersione quādo haueua cominciato ad fare penitentia: et era il secundo anno dopo la impressione de le stigmate: et era ne li anni xlv. de la sua natiuita. Dopo questo lui fo canonizato nel M. ccxxviii. da papa Gregorio nono: ilquale ando personalmente ad a Sisi ad canonizarlo. ad laude de Christo omnipotēte: et questo basti quāto ala quarta consideratione.

De la quinta et ultima consideratione de le sancte stigmate.

Capitulo. 6 i.

La quinta et ultima consideratione sie di certe apparitione: et reuelationi: et miraculi: li quali idio fece: et monstro dopo la morte de san Francescho ad confirmatione de le stigmate suoi. et ad notificatiōe del di et de lhora che Christo le diede. Et quanto ad questo e da sapere: che lāno domini M. ccxxxii. ad octobre frate Philippo ministro de Toschana per commandamēto de frate Bonagratia generale ministro richiese per sancta obedientia frate Mattheo da castiglioni arretino homo de grā diuotione: et sanctita: che elli dicesse quello che sapeua del di et de lhora: ne la quale le sacrate stigmate foreno īpresse nel corpo de san Francescho: impero che diceua che sapeua lui hauerne hauto riuelatione. frate Matteo constrecto da la sancta obedientia: li rispossi cosi. Stando io alla Vernia questo anno passato del mese de Magio: mi posi uno di in oratione ne la cella: che e nel loco doue si crede che fo quella apparitione seraphica: Et nela mia oratione pregaua dio deuotissimamēte che li piacesse de riuelare qualche cosa del di: et de lora et il loco: nel quale le sācte stigmate foreno impresse nel corpo di san Francescho: et perseuerando io in oratione et in questo priego piu oltra che al primo sōno: me apparue san Francescho con grandissimo lume: et si me disse figliolo di che pregheti idio: et io li disse: patre io prego de tal cosa et egli ad me: io son il tuo patre Francescho: cognose tu me bene? padre dissi io si. Alhora il glorioso Francescho mi monstro le stigmate de le mane et de li piedi et del costado: et disse eglie uinuto il tēpo che idio uole se mōstre la gloria sua. Quello che li frati anchora non si sonno curati de sapere: sappi che colui che me apparue non fo langiolo: ma Christo in spetia de Seraphino: ilquale con le soi mane impromto nel corpo mio queste cinque piaghe: come egli le riceuette nel corpo suo in su la croce: et fo in questo modo: il di denāti ala exaltatione de la croce uene da me uno angiolo: et dissemi da parte de dio: che io me apparecchiasse ad patientia: et ad riceuere cio che idio mi uolesse mādare. Vnde rispose che era apparechiato ad riceuere ogni cosa che fosse piacere de dio. poi la matina sequente cio e la matina de sancta croce laquale era in quello anno in uernardi alla urora io usci de la cella i feruore de spiritu grādissimo et andai ad stare in oratione in quel loco oue sei tu hora: nel quale spesse uolte oraua: Et orando io eccho per la era descendere da celo un giouene crucifixo in forma de Seraphino con septe ale et con grande impecto: al cui marueglioso aspecto me ingionecchiai humilmente: et cominzai ad contemplare diuotamente de lo smisurato amore de Ihesu christo crucifixo: et de lo smisurato dolore

de la sua sancta passione. et lo aspecto ge nero ad me tanta compassione: che ad me pareua sentire nel mio corpo propriamẽte essa passione: et alla patiẽtia sua tutto que sto monte risplendea come uno sole. et cosi descendendo: uenne presso ad me: et stan domi dinanti mi disse certe parole secrete: le quale io non ho anchora riuelate ad per sōa: ma si appressa il tẽpo che si riuelano: poi dopo alquanto spatio Christo se parti et torno in cielo: et io mi trouai cosi signa to de queste piaghe: ua aduncha disse san Francescho: et queste cose di securamente al tuo ministro: pero che questa e operatio ne de dio et non dhomo. Dicte queste pa- role il beato Frãcescho me benedixe. et tor no in cielo cum una grãde multitudine de gioueni splendidissimi. Tutte queste cose il dicto frate Matteo disse hauere odite et uidute non dormindo ma uegliando: et co si gionto corporalmente al dicto ministro ad Firenza nela cella li narro: quando lo richiese de questo per obedientia. Amen.

Come uno sancto frate legendo la legẽda de san Francescho nel capitulo de le stig- mate et dele secrete parole: le quale disse il Seraphino ad san Francescho quãdo glie apparue: prego tãto il nostro signore Ihe su Christo che san Francescho glie lo riue lo.

Capitulo. 62.

u Naltra uolta un frate diuoto et sancto lẽgendo la historia de san Frãcescho nel capitulo de le stigmate cominzio con grande anxieta de spiritu ad pensare che parole potesseno essere state quelle cosi stre te: lequale san Francescho disse: che non li reuelarebbe ad persona mentre che ui- uesse: lequale il Seraphino li haueua dicte quando li apparue. Et diceua quello frate da se medissimo quelle parole che nõ uolse dire san Francescho in uita sua: forsi che hora dopo la morte sua corporale me le di ria: se fosse pregato diuotamente: stando il sopradicto frate in questa opinione: co- minzo ad pregare idio et san Francescho che le exaudisse. et pregando circa octo anni: merito dessere exaudito in questo modo. che undi dopo mãgiare: rendute le gratie in chiesa: standosi in oratie in ũa parte de la chiesa: et pregando de questo idio et san Francescho piu diuotamente: che non soleua con multe lacbrime. egli fo chiamato da uno frate: che per comanda mento del guardiano andasse con lui ala terra per utilita del loco. Per la qual cosa sapendo che la obedientia e piu meritoria che la oratione: subito che odi il coman- damento del prelato lasso la oratione: et humilmente ando con quello frate: et co- me piacque adio: colui in quello acto de la prompta obidientia merito quello che per longo tempo per oratione non haueua me ritato. Vnde come foreno fori de la porta del loco: si scontrareno in doi frati foreste ri: li quali pareuano che uenisseno da lun gi paesi: de liquali luno pareua giouene: et laltro anticho et magro: et erano multi beni bagnati et infanghati. Per la quale cosa questo frate obediente: hauẽdo aloro gran compassione: disse al compagno cõ ilquale lui andaua: fratello mio carissimo sel facto per ilquale noi andamo si po uno poco indusiare: pero che questi frati fore- stieri hanno bisogno dessere riciuti carita teuelmente: io te pregho che tu mi lassi pri ma andare ad lauare aloro li piedi: et spe tialmente ad questo frate anticho: ilquale nha magiore bisogno et uoi li potrete la- uare ad questo piu giouene et poi andare mo per li facti del conuento. Alhora que sto frate condiscendendo ala carita del cõ pagno ritornareno dentro. et riceuendo q̃sti frati foresteri multo caritateuelmẽte:

si li menoreno in cucina al foco ad scaldarli: alquale foco si scaldauão octo altri frati del loco. Et stati che forzeno un poco: li trasseno da parte: et lauareno aloro li piedi secuudo che in prima haueuano deliberati. Et lauando quello frate obediente et diuoto li piedi de quelo frate piu atícho: et leuandoli il fango: pero che erano multi fangosi: guardo et uide li piedi suoi signati de stigmate: donde per grande alegrezza: subitamente scopri li piedi: et abraciandoli stretti: cominzo ad riguardare: et ad dire o tu sei Christo o san Francescho. Ad questa uoce et ad queste parole leuaronsi su li frati che erano al foco: et andoreno ad uedere con gran timore et riuerentia quelle gloriose stigmate: lequale lo ro anchora chiaramente le uiddeno: et tocchoreno et basciorono. facto questo: il frate anticho disse ad elli queste parole: nõ dubitate fratelli mei carissimi de questo che hauete uiduto pero che io son il uestro patre Francescho: ilquale secundo la uolũta de dio fece tre ordini: et concio sia cosa che io sia stato pregato gia octo anni da questo frate: ilquale al presente me laua li piedi: et hoggi piu feruentemente mha pregato: che li reuele quelle parole secrette: che me disse il Seraphino: quando me diede le stigmate: le quale parole io non uolse mai riuelare in uita mia: sappiate che per commandamento de dio et per la sua perseueranza et prompta obedientia: per la quale egli lasso la sua dolcezza dela contemplatione. io son mandato da dio ad riuelarui denanti da uoi quello che lui adomanda. Et alhora uoltandosi san Francescho ad quello frate disse cosi. sapi carissimo frate: che essendo io in sul monte de la Vernia tutto assumpto ne la memoria dela passiõe de Christo in quella apparitione Seraphica io fo da christo cosi stimatizzato nel corpo mio. Et alhora Christo disse: sai tu quello: che io te ho facto? io te ho dato li signali dela mia passione: et questo ho facto perche uoglio che tu sei mio confaloneri. Et come io nel di de la morte mia discesi al limbo: et tutte le anime lequale io ui trouai: per uirtu de le stigmate le trasse de li: et menali in paradiso: cosi concedo i fine ad hora ad te ad cio che tu sei cõforme ad me cosi nela morte: come sei stato ne la uita: cioe poi che serai passato de questa uita: ogni anno nel di de la tua morte uade al purgatorio et tutte le aĩme de tuoi tre ordini cioe minori: et continente li caue fore per uirtu de le tue stigmate: et menale in paradiso. Et dicte queste parole: san Frãcescho insieme col compagno subito spari reno. Multi frati da poi odireno questo da quelli octo frati che forzeno presenti ad questa uisione er parole de sancto Frãcescho. Amen.

Come san Francescho essendo morto apparue ad frate Iohanni in sul monte de la Vernia essendo in oratione.

Capitulo. 63.

IN sul monte de la Vernia apparue una uolta san Francescho ad frate Giouanne de la Vernia homo de gran sanctita stando egli in oratione et stette et parlo con lui grandissimo tempo et finalmente uolendosi partire si li disse domãdami cio che tu uole. Disse frate Iohanne: patre io te prego che tu me diche quello che longo tempo ho desiderato de sapere cioe quello che faceuate et il loco doue erauate quãdo ue apparse il Seraphino. Rispose san Frãcescho io oraua in quello loco doue e hora la capella del conte Simone da batisole et domandaua duoe gratie al mio signore Ihesu Christo. La prima si era che elli mi cõcedesse in uita mia che io sentisse ne lanima et nel corpo mio quanto fosse possibile

tutto quelo ardore ilquale egli haueua sen tinto in se medesimo al tēpo de la sua acer bisima passione. La secunda gratia che io domandaua si era che similmente io sen- tisse nel core mio quelo excessiuo amore del quale egli se infiamo ad sostenere tāta pas sione p noi peccatori. Et alora idio me mis se in core che mi concederebbe de sentire lu no et laltro quanto fusse possibile ad pura criatura: laqual cosa ben me fu adimpita nele impressione de le stigmate. Alhora frate Iohanni il domandaua se quelle pa- role segrete chē gli haueua dicto il Seraphi no erano state in quel modo: che narraua quello sancto padre dicto di sopra il quale affirmaua che lhaueua udite da san Fran cescho in presentia de octo frati. Rispose san Francescho che cosi era il uero: come quello frate diceua. Alhora frate Iohāne prende sigurta di comandare per la libera lita del conceditore et disse cosi: patre io te prego sanctissimamente che tu mi lasse ui- dere: et basciare le tuoe sanctissime stigma te non perche io ne dubiti niente: ma solo per mia consolatione: pero che io ho sem pre questo desiderato. san Francescho li- beramente monstrandogliele: et porgen- doglie: frate Iohanne chiaramente le uid de et toccho et basció. et finalmēte il domā do patre: quanta consolatione hebbe lani ma uostra uedendo Christo benedecto ue- nire ad uoi: et donarui li signali de la sua sanctissima passione: hor uolesse idio: che io ne sentisse un poco de quela suauita. Ri spose alhora san Frācescho: uidi tu questi chiodi: toccha una altra uolta: disse il bea to Frācescho questo chiodo che ne la mia mane: Alhora frate Iohanne con grande riuerentia et timore toccho quello giodo: et subitamente in quello tocchare tāto odo re ne usci come ūa uirgula de fumo ad mō dencenso. Et intrādo per lo naso de frate Iohanne: de tanta suauita impie lanima sua et il corpo: che immantenēte fo rapto in dio in estasi diuinuto inuisibile: et cosi rapto stette da quella hora: che era hora de terza in fine ad uespero et questa uisióe et domestico parlare con san Francescho: frate Iohanni non lo disse mai ad altruii: saluo che al confessore suo et quando uéne ad morte lo riuelo ad piu frati ad laude de Christo. Amen.

De uno sancto frate che uidde una mira- bile uisione de uno suo compagno essendo morto.

Capitulo. 64.

Nella prouintia di Roma uno frate multo diuoto et sancto uidde questa mirabile uisione: essendo morto una nocte: et la matina sotterrato dinanti alintrata del ca pitulo: uno frate carissimo suo compagno il di medesimo si ricolse quelle frate in uno canto del capitulo dopo desinare: et ad pā- gare idio: et san Frācescho per questo fra te morto pregando: et preseuerando ī ora tione con prieghi et con lachrime quando tutti li altri erano andati ad dormire senti uno gran romore per la inchiostra: diche subitamente con gran pagura leuo li occi uerso il sepulchro del suo compagno doue uidde in su lintrare del capitulo san Fran cescho: et direto alui gran multitudine de frati intorno al dicto sepulchro: guardan do piu oltra: uidde nel mezzo della inchio stra uno foco de fiamma grandissima: et nel mezzo de la fiāma lanima de quello suo compagno morto: et poi guardando piu ultra uidde el nostro signore Ihesu Chri- sto andare intorno ala inchiostra con grā compagnia de angioli et de sancti: et ri- guardando queste cose con gran stupore: uidde che quando passaua Christo denāti al capitulo: san Frācescho con tutti quelli frati se ingenocchiauano: dicendo cosi: io

te prego sanctissimo patre et signore per quella inextimabile carita: laquale tu mō strasti ala humana generatione ne la tua incarnatione: che tu habbi misericordia de lania de questo mio frate: ilquale arde in quello foco: et Christo nō respondeua niente: ma passo ultra. et ritornando la se cunda uolta: et passando denanti al capi tulo te san Francescho anchora se ingenocchia con soi frati come prima: et ripregalo in questa forma: io te prego piatoso idio et signore per la smisurata carita: che tu monstrasti alla humana generatione: quando moristi in su lo ligno de la croce: che tu habbi misericordia de lanima de ql lo mio frate. et Christo similmēte pasaua: et non lo exaudiua. Et andando la terza uolta dintorno ala inchiostra: et passando denanti al capitulo: san Francescho inge nocchiandosi come prima: le monstro le mane: li piedi: et il pecto: et disse cosi: io te prego piatoso patre ⁊ signore per quelo gran dolore et gran consolatione: che io sosteni: quādo me impromtasti queste stigmate nella carne mia che tu habbi misericordia de quella anima de quello mio frate che e in quello foco di purgatorio. cdi mirabile cosa: essendo pregato Christo quel la terza uolta dal beato Francescho sotto nome delle suoe stigmate: immantenente fermo il passo. et riguardando li stimate: exaudi il priego: dicendo cosi: Ad te Frñ. io te concedo lanima del frate tuo: doue in questo uolse honorare per certo: et confer mare le gloriose stigmate de san Francesco. et apertamente significare: che lanie de suoi frati che uano i purgatorio. nō piu ageuelmente che in uirtu de le suoi stigma te sonno liberate da le pene: et menate ala gloria del paradiso secundo le parole: che Christo imprimendole: disse ad san Fran cescho: unde subitamente dicte queste parole: quello focho de la inchiostra se ad mortio et il frate morto si nando al glorio so Francescho: et insieme con lui et ꝯ chri sto et con tutta quella beata compagnia si nandoreno in cielo. Della quale cosa que sto frate suo compagno: che haueua pregato per lui: uedendolo liberato da le pene et menato nel paradiso: nhebbe grandissi ma alegrezza. et poi narro ali altri frati p ordine tutta la uisione: ⁊ insieme con loro laudareno et ringratiareno idio. Amen.

Come un nobile Caualiere diuoto de san Francescho fo certificato de la morte et de le stigmate del beato Francescho.

Capitulo. 64.

u No nobile caualere da massa de san Pietro: che haueua nome Landolfo: ilquale era di uotissimo de san Francescho: et finalmente per le suoe mane riceuete lhabito del terzo ordine fo in questo modo cer tificato de la morte de san Francescho ⁊ de le suoe stigmate gloriose. Essendo san Frā cescho uicino ala morte in quello tempo il demonio intro ad dosso ad una femina del dicto castello: et crudelmente la tormenta ua. et con questo la facieua parlare per lit tera sottilmente: che tutti li sauii homini ⁊ litterati che andauano ad disputare cō lei ella li uinceua. Aduenne che partendosi da lei il dimonio: la lasso libera duoi di et il terzo di ritornando in lei: laffligea piu crudelmente che prima: laqual cosa oden do mesere Landolfo: sene ando ad questa femina: et domando al dimonio che habi taua in lei: quale era la cagione che sera partito duoi di da lei: et poi ritornando la tormentaua piu asperamente che prima: rispose il dimonio: quando io la lassai: fu con tutti li mei compagni che sono in que ste parte: et racolti insieme andamo prestamente alla morte del mendico Francescho per disputare con lui: et per prendere

lanima sua: ma ella essendo intorniata: et defesa da magiore multitudine dãgioli: che non erauamo noi: et fo da loro portata drita in cielo: et noi ce siamo partiti confusi: per la qual cosa in hora ristoro ꝛ et rendero ad qnesta femina misera quello che mi doi di li ho lasciato. Alhora mesere Landolfo scõzuro da la parte de dio quel lo Dimonio: che douesse dire quello: che gliera aduenuto de lanima de sancto Francescho: ilquale diceua chꝫ era morto: et de sancta Chiara che era uiua. Rispose il dimonio o uoglia io o nõ: diro quello che e uero. egliera tanto indignato dio patre contra li peccati del mundo: che in breue pareua che uolesse dare cõtra li homini et contra le femine la diffinitiua sententia destirminale del mundo: si non se corrigesseno. ma Christo suo figliolo pregãdo dio per li peccatori: promise de rinouare la sua uita et la sua passione in uno homo: cioe in Francescho pouerello et medicho: per la cui uita et doctrina si riducerebbe tuto il mundo ala uia de la uerita: et multi anchora ad penitentia. Et hora per monstrare al mũdo cio che haueua facto in san Francescho: ha uoluto che le stigmate de la sua passione: lequale egli haueua ipresse nel suo corpo in uita siano hora uidute: et tocchate nela morte sua. similmente et la madre de Christo promisse de rinouare la sua purita uirginale: et la sua hũilita ĩ una femina: cioe in suore Chiara in tal modo: che per lo suo exemplio ella trarebbe multe migliara de femĩe delle nostre mane. Et cosi per queste promisse idio patre mitigato alla sua deffinitiua sẽtẽtia. Alora mesere Landolfo uolendo sapere di certo se il dimonio che e padre de bugia ĩ queste cose diceua uerita et specialmente de la morte de san Francescho mando uno suo fidele donzelo ad Asisi a sancta Maria de li angioli asapere se sancto Frãcescho era uiuo o morto: ilquale donzello giungẽdo la certamente trouo et cosi referi al suo signore quando torno ache pũcto il di e lhora che il dimonio haueua dicto: san Francescho era passato de questa uita ad laude de dio omnipotente.

Come papa Gregorio dubitaua de le stigmate de sancto Francescho: et come ne fu certificato.

Capitulo. 66.

I Assando tutti imiraculi de le stigmate de sancto Frãcescho iquali si dichiarano inella sua legienda per conclusione di questa quinta cõsideratiõe e da sapere che papa Gregorio nono dubitando un poco de le piaghe de sancto Francescho: secundo che poi egli recito apparue una nocte sancto Francescho: et leuando un pocho alto il braccio tutta scoperse la ferita del costato e parue ueramente al papa che ella senpiesse insino al sommo de sangue mescolato cõ acqua che usciua de la dicta ferita: Et da quela hora inãti si parti da lui ogni dubitatione: doue poi egli di consilio di tuti icardinali aprouo le stigmate de san Frãcescho et dicto ne diede ali frati preuilegii speciali con la bolla pendente. Et questo fece a uiterbo lo xi anno del suo papato: et poi lanno xii ne die unaltro piu copioso. Anchora papa Nicholato terzo papa Alexandro diedeno dicio copiosi breuileggi per li quali che neghasse le stigmate de san Francescho si potrebbe procedere contra alui come eretico. Et questo basti quanto alla quinta consideratione de le gloriose stigmate del nostro patre sancto Francescho per la cui uita idio ci dia gratia de seguitare in questo mondo che per uirtu de le suoi stigmate gloriose noi meritamo desere saluati con lui in paradiso a laude de Christo benedecto.

Qui tracta del di et ãno et hora de la natiuita de mesere san Francescho.

Capitulo. 67.

n Acque il glorioso cõfessore de Christo mesere san Frãcescho in li anni de Christo. 1180. se conuerti ad fare penitentia inel. 1206. cioe metta de cxxv anni. ricevette le stigmate de Christo inel. 1224. cioe in eta de xliiii anni. passo de questa uita in sabato sera et fo sepelito la dominica adi. 4. doctobre inel. 1226. cioe in eta de xlvi anni. fo canonizato lanno. 1228. cioe due ãni dopo la sua passiõe alaude de christo crucifixo et del suo sancto cõfessore sancto Francescho. Amen.

De la patientia del beato san Francescho et de la sua fine.

Capitulo. 68.

f Rancescho beato il quale era gia crucifixo a Christo portã do sempre nella memoria il segno de la croce et de la passione de Christo et col corpo portandoui le stigmate de la passione de Christo ardẽdo tutto dellamore de Christo amodo de uno Seraphino amore e desideraua como fece Christo de reducere adio gran multitudie de gente: et pero crescẽdo ichiodi de la carne ne piedi: siche elli non poteua andare si se fecieua portare essendo gia quasi morto per le citadi et per le castelle eli admaestrando et predicando confortaua le gẽte ad portare et ad aseguitare la crocie de cristo hauendo compassione de la morte sua: et ali frati diceua: frati incomincião a seruire adio che infine ad qui habiamo facto pocho fructo et cosi era infocato et acciesо nello amore diuino: che con gran desiderio amaua de seruire adio: come se albora cominciasse et con quella humilitade uoleua albora seruire illebroso et fare ognia altra cosa come quando de prima incomincio: ma era il corpo suo si macerato et si uenuto affine per la longa et aspera patientia: che poco poteua operare se non con lo spirito inel quale haueua tanta prontessa che essendo il corpo cosi uenuto ameno: nõ dimeno diceua de fare: Et ordiarono grãde et noue penitentie cõfidandosi nellaiuto de dio. Et per noue et aspre penitentie uincere et conchulchare lo inimico doue in lui non era nulla pigricia ne riposo de corpo era tanto acceso in Christo che tutto il di si inanimaua per lo suo amore facẽdo miraueglíose cose che non haueua facto per adirieto. Et la carne sua era ĩ tãta ꝯcordia ꝯ lo spirito chꝫ qñ lo spirito si sforsaua õ fare alcũa sancta opa: Etiandio impossibile non li contradiceua ma piu tosto ĩcorreua: unde adcio che il colmo de la perfectiõe de meriti cresciesseno in san Francescho ꝑ grã de penitentie figli ueniuano tanta etsi grã de et forte infirmitade de diuerse et nuoue mainere: che quasi nullo membro glie rimase adosso che non fusse grauato de singulare et forte pena et infine fu si passionato de queste infirmitade che solo la pella e lossa gli rimasseno et essẽdo cosi agrauato et cosi cruciato de multi dolori chiamaua quelle pene sorelle et una uolta hauendo egli maggiore pena che non soleua haue re: uno frate simplici li disse padre pregate idio che ui leui queste pene et dolori chꝫ mõstra che tanto ui grauino: era nouamente piu che nõ soleuano et non doueuano: udito che hebbe frate Frãcescho queste parole comincio agridare et disse al frate se non fusse che io so che tu se de bona et pura simplicitade io te harei inodio et ĩ fastidio. Et non mi te uorei uedere inanci quando hauesti tanto ardire che dicesti che idio facieua contra me piu che nõ doueua et rinprẽ desti il giudicio de idio che fo incontra me

et non obstante che fusse troppo agrauato non dimeno si gitto a terra de lecto si che cadendo gran male si fecie e grandissima passione al corpo : nōdimeno bascio la terra et disse io te rendo laude e gratia signore mio idio de tutti li mei dolori et anchora me ne da dieci tanti se te piace che ad me multo piacera : se eglie tua uolunta:et ad me sera consolatione sempiternale. unde per queste cose afrati parea uedere uno simile Iob uedendo che quāto piu li cresena la infirmita della carne : tanto piu li cresena la forza de la mente in lodare idio:di lōgo tempo inanzi uide el beato Francescho et cognoue quanto doueua uiuere et come il di della morte sua predisse afrati sui secōdo che gliera riuelato da Christo et bauēdo per due anni sostenuto gran pene et dolori e angoscie : et maximamente per quelle sacte stigmate che egli riceuete nelle suoi mēbri lāno uigessimo della sua conuersiōe et quadrato con multe percose si come pietra che si mecte in hedificio et per multe tribulatione che haueua sostenute con multa patientia uenne ad stato de uera perfectione ordino che fusse portato ad sancta Maria portuncula adcio che doue inel principio riceuete lo spirito de la gratia li rendesse lo spiritu e la uita essēdoui spogliato tutto nudo et per grande caldeza de spirito si gitto cosi nudo in terra ad dimostrare come sempre haueua amato suma pouerta ⁊ dispregiato ognia dilectatione mondana. Et con queste armi haueua sempre conbatuto col inimico:cosi nela fine temendo ancora de lui uolse spogliarsi ō tutte:siche de nulla lo trouasse uestito de dentro ne di fori : et cosi cruciandosi conbateua con lui : et cosi il beato Francescho giacendo in terra si uolse suppino con la faccia et col pecto in uerso il cielo secūdo che era sua usanza et coprendesi con la mane mancha il lato : cioe la piagha che haueua dal lato ricto drizosi cō g'iochi uerso il celo secundo che era la sua usanza et chiamando li frati disse io ho facto cio che io haueua afare lo nostro signore Ihesu Christo admaestri uoi:si che stiate sempre forti nel suo amore et seruigio : unde lacbrimando tutti p grā de compassione de lui uno de loro il quale il beato Francescho chiamaua p suo guardiano si cognoue per spiratione diuina lo desiderio del beato Francescho dicendolī eccho chio ti presto queste cose si come apo uero et se te comando in uirtu de obbedientia che tu le toglie : unde il beato Francescho molto fu contento : cognoscendo che questo si compieua nella sua fine la sua uoluntaria et amata pouerta et uolunta che etiamdio nella sua fine haueua le uestimente in prestantia et leuo le mane al cielo laudando et magnificando Christo : pero chē si daua alui tutto libero et scharichato de tutte cose et cosi come fu Christo nudo ponendolo in su la croce : cosi fu il beato Frācescho pouero e nudo nela sue fine. et somigliantemente spirato da dio come dicto nel principio de la sua conuersione nudo dinanzi al padre suo et al ueschouo da Sisisi offerse adio:si che bene sequito Christo i soma pouerta dal principio insino ala sua fine: Et anchora comando afrati in segno de obbedientia : che passato ello de questa uita lassasseno stare il corpo suo nudo ī terra per spatio de landare duno miglio suauemente: fu adunque il beato Francescho christianissmo homo lo quale uiuēdo et morendo: Et dopo la sua morte uolse sequitare Christo : Et quando sapresso lhora de la sua morte fece chiamare a se tutti li frati de quello locho et si gli incomincio ad consolare de la sua morte et confirmarli in lo amore de dio cō grande effectione si come padre egli amaua tenerissimamēte et segli admoni che elli amasseno patientia : pouerta : et la fede de la sācta chiesa romana

et sopra tutto il sancto euangelio. Et seté
do egli tutti li frati dintorno bauédo cbiu
so le bracie amodo de croce pero cbe sem-
pre amaua quello segno stese le mane so-
pra de loro et si li benedisse tutti: et quelli
cbe uerano presenti et quelli cbe non glie-
rano dicendo tutti adio uericomando fra-
telli miei et siate forte nelle temptationi et
sempre amate et teniate lui et constante ne
le uertu et le prouactioni cbe deno uenire
nel proximo beato cbi pseuera nel bene cbe
ba cominciato i fino al fine: io mene uado
adio de presente alla gratia del quale io ui
racomando tutti. Compiute cbe bebbe il
beato Francescbo questa dolze admonic-
tione si disse: cbe gli fusse lecto il uangelio
de sancto Iobanne: cioe quello cbe comin
cia Iobanni ante die festum pasce: il beato
Francescbo si incomincio si come poteua
lo salmo cbe dice: uoce mea ad dominum
clamaui uoce mea ad dominū deprecatus
sum ꝛc̄. et compiuto de dire dicendo me ex
pectasti giusti dones retribuas mibi nella
cbiarezza de uita eterna. Et in questo mo-
do il beato Francescbo domini domino et
uno frate cbe era discipulo del beato Fran
cescbo uidde lanima sua cbiara come stelle
luciente circundata da una niuola gran-
dissima cbe la portaua in cielo ariposare ꝯ
Cbristo suo sposo in eterno gaudio: lo mi
nistro de frati lo quale baueua nome frate
Augustino bomo sancto et iusto essendo i
quello di ifermo in terra de lauoro apressa
ala morte bauédo lui perduta la loquela ꝑ
piu di si grido ꝛ disse: aspectami patre aspe
ctami eccbo cbe gia uengbo tecbo: odendo
et merauegliandosi i frati ad cui egli par-
laua cosi pontatamente si lo domādorono
de cui egli diceua cosi egli rispuose et disse
cosi non uedete uoi lo padre nostro Fran-
cescbo cbe ua in celo. Et immantenente la
nima sua si parti da la carne et seguito il
padre suo sancto Francesco: in quello té-
po il uescboue da Sisi era ito in pelegrina
gio a monte Gbalgbano ad uisitare lora
torio de sancto Micbele arcbangielo alq̄
le apparì la nocte del suo passamento il be
ato Francescbo et si li disse cosi io abando
no il mondo et uado me ne in cielo con grā
de allegrezza: la mattina quando il uesco
ue fu leuato disse la uisione acompagni si
come baueua udito et tornato cb fue da Si
si senti cbe apuncto in quella nocte e bora
il beato Francescbo era passato de questa
uita. Quelli ucelli cbi si cbiamano lo-
dole iquali secundo la loro natura amano
molto la cbiarezza del di: et banno inodio
la scurita della nocte: la nocte cbe il beato
Francescbo passo de questa uita uenereno
in grande numero sopra il tecto de la casa
doue era il beato Francescbo et grande bo
ra andareno dintorno mostrādo segni grā
dissimi de letitia et di festa rendendo testi-
monianza de la gloria del sancto loro pa-
dre: ilquale loro spesso li amaestraua de la
udare lo creatore loro.

De la commemoratione et translatactiōe
del beato Francescbo.

Capitulo .69.

i L beato Francescbo seruo et
amico del altissimo idio ordi-
natore et duce de frati minori
professoue ꝛ maestro de pouer
ta: forma de penitentia: operatore de uir
tude: specbio et luce de tutta sanctita: exé
plo de la perfectione del sancto euangelio
per gratia de dio e uenuto da le cose basse
alle eterne et ordinatamente alle cose su-
perne de uita eterna: et questo bomo ilqua
le idio baueua facto in questa uita cbiaro:
cosi similmente nella sua fine il cbiarificbo
si come bomo ilqual era trafiscto ꝑ pouerta

alumilita : sanio per bona simplicita : et nobile et chiaro per honesta de tutti costumi : passato che fu lhomo beato de questo seculo lo suo sancto spirito entrado nella gloria de uita etterna. Et facto pianamente glorioso rimase nel sactissimo corpo certo seno : cioe le sancte stigmate che dimostrauano la gloria che doueua hauere: ad cio che la carna sua sactissima che era mortificata per dispregiare et distruggiare li uitii : et pero era rinouata et facta piu nobile portando et hauendo breuilegio et singulare signale de la passione de Christo. Et che per la nouila de quello grande miraculo che mai piu nō si uidde in persona si mostrasse similitudine della resurrectiōe del nostro signore Ihesu Christo nelle sancte membre del beato Frācescho si uideno chioui fabricati marauegliosamente per la uirtu de dio facti inella sua carne sancta erano si facti inella carne che li tocchaua dana parte et stringeua et si resultaua da laltra come se fusseno nerbi duri et nel lato suo ricto fu trouota una piagha manifestamente che non fue facta per mane de homo: anzi asimilitudie della piagha de christo erano quelli chioui neri come ferro et la piagha del lato era rossa ritonda et aperta alquanto per la carne che uera contracta per modo che parea una bella rossa laltra carne del corpo del beato Francescho : la quale ī sua uita et si di sua natura era bruna et poi ancho per le grande penitentie et molte infirmite ⁊ maggiormente poi dopo la sua morte diuento biancho ⁊ risplendente: si che bene dimonstro per questa muctatione hauere hauta la siconda stella per dignita et belleza : le membre del beato Francescho erano simili et si tracteuoli ad coloro che lo toccauano che li pareuano simili ad quelle duno fauciulo pertennerse et pareuano per manifesti signi inocenti come mai non hauesseno peccbato si pareuano

puerili : dunqꝫ non e da farsi merauegliase uedendo uno corpo cosi biancho et uedēdoni quelli chiodi cosi neri : Et quella piagha dalato che pareua una rosa fresca ueramegliа de prima uera : siche quelli che gli uideno nhebbeno admiratione et grande allegrezza : unde uedendo ifrati che era a loro leuato ⁊ sotracto si admirabile ⁊ amabile padre : si lo atorniauano et basciauāo li segni del sommo re si erano ripieni de sōma allegrezza et cosi si mittigaua la pena dello loro passamento : Et quando alcuno pensaua che significaua quello miraculo delle sancte stigmate et intendesseno se merauegliа molto per la grande alteza che elli significaua : Et questo miraculo che era cosi nobile et non usato era gran fermezza de fede ad ciaschuno che lo uedeua et uno confortamēto damore in dio et a coloro chē ludiuano dire era materia de dubitare et comouimento ad desiderare de uederlo.

Quādo fu sparta la uoce del patre beato Frācescho come era passato de questa uita. Et saputo che fue del miraculo delle stigmate sancte si uenereno alloco de frati molti seculari et altri religiosi per uedere et essere necti de quello che era loro de grande merauegliе et credere loro : cioe de le stigmate unde non nera licito che ogni gente il uedesse, comunamente : diche certi cittadini da Sisi gli fureno sciolti ad cui principalmente ifrati il monstrauano tra liquali fu uno nobile caualieri et di grāde fama e molto scientiato et era multo diuoto ī dio Et in questo miraculo de le stigmate del beato Francescho era molto incredulo come fu sancto Thomaso apostolo de Christo : unde ello piu principali che glialtri gli fu et uiddi et tocho adcio che ne fusse bene uero et toccho et mosse ichioui con la sua mane in presētia de multi seculari et religiosi che uerano Et la piagha del lato siche tutti coloro chē uerāo fureno certi che erano ī

dubio: et elli con molti de glialtri ne rende
reno uera testimoniāza et giurareno in su
la sācta scriptura . la morte che passo il ue
nerabile padre Francescho tutti suoi figli
oli frati che li si trouarono e molti altri re
ligiosi e preti et frati che li fuoreno chia-
mati cominciorono chantare le laude e lo
officio de dio su per tale modo che non pa
reua officio de morti anzi canti dangioli:
la matina quando fu di le compagnie ⁊ le
turbe de la citta et tutte le contrade da tor
no intrasseno atranslatare quello corpo sā
ctissimo de quello luoco alla citta da sisi si
mosseno con grande solemnita de canti et
dofficio diuini et de multitudine de torchei
et dopieri mesi et con li rami de gliarbori
in mano et con questa solemnita andando
uerso la citta da sisi passando per la chie-
sa de sanco damiano: nel la quale dimora
ua la nobile uergine chiara che ongi e san
cta in terra ⁊ in cielo sisi riposarono li un
pocho Et ella con le suoe sancte uergini so
re fureno consolate un pocho de uedere et
di basciare quello beato corpo de loloro pa
dre beato Francescho hornato de quelle sā
cte stigmate chiaro et laudo come ditro e:
Et quando fureno giunti alla citta con al
legreza riposarono quello sancto corpo ne
la chiesa de sancto giorgio con grande ri
uerentia et deuoctione Et inquella chiesa
quando era fanciullo ipparo a legiere et i
comincio apredicare et li come e dicto hebe
il primo luoco de sepultura lano i 226 adi
4 doctobre passo lo uenerabile padre Frā
cescho de questa uita sabbato da sera e il
sequente di della domenicha come dicto e
fu sepelito incotanēte incomincio adrisplē
dere per grandi et molti miracholi che idio
monstro per lui adcio chella sua sanctita
che nela uita e al mondo era stata perfecta
et manifesta in opere et in doctrina dogni
buono costume et uirtu: dopo la sua morte
iddio lo uolse per molti miracholi che per
lui fecie afermare et chiarifichare per afer
mamento de fede unde per li suoi gloriose
miracholi elli grandi beneficii che egli ha
uea dati et mostrati ad quelli che li serano
rachomandati con fede ⁊ con diuotione in
diuerse parte del mondo molta gente com
mosse a grande deuoctione in christo et in
lui grande riuerentia: unde uenuto ne no
ticia al papa molti de questi miracholi per
molte testimonianze et di uedute e de udita
esso proprio ne uidde molti miracholi egrā
de cose ch̄ idio hauea facte ⁊ facieua per lo
suo seruo frate Francescho hauendo mol-
ta certeza per quello che hauea de lui udi-
to si nella uita sua et si nella morte sua ch̄
idio in celo lauesse glorificato si delibero il
dicto papa cio fu gregorio nono de glori-
ficarlo et canonizarlo cosi in terra come in
cielo et hordino et impuose cierti cardinali
che egli ne prendesseno le proue autentich̄
de suoi miracholi et quelli bene examinare
unde examinato che gliebbeno e referito al
papa come autentiche et sofficiente proue
trouauano del beato Francescho si delibe-
ro il dicto papa de canonizare il suo san-
ctissimo corpo et hordino che ifrati soi che
erano incorte de uolere andare in persone
egli ad asisi et farlo canonizare et celebra
re: Et cosi gli ando il dicto papa con gran
dissima solemnita e chanonizarono et trāś
latosi quello sanctissimo corpo et de glian
ni domini. i 230. adi 8 inanzi chalēde giu
gno essendo radunati ifrati a capitulo ge-
nerale in asisi emissenlo in una chiesa no-
ua fecta asuo nome asisi. Et quādo quello
sanctissimo corpo il quale era bolato della
bolla dellatissimo Re cioe Christo benede
to cioe bollato de quelle sancte stigmate si
porto et assai miracholi fecie idio per lui:
unde grande odore rende inelle menti de
tutti ifideli et molti inanimo abenfare et se
guitare christo et ueramente qui si puo co
gnoscere quanto le ope de questo benedeto

Francescho furono acciepte adio che se bē consideriamo la uita de grande gratia la lumino et simile nella morte et poi dopo la morte. Et hora in questa si solemna chano nizactione et sua translactione come dicto e: et atutta uia idio monstraua per lui grā di miraculi et ha mostrati come per inanzi ne diremo in parte ordinatamente: si che bene e dhauere in grande reuirētia questo benedecto lume il quale idio ha illustrato cosi altamēte p sua perfecta et sancta uita ad utilitate de fedeli christiani et allui sia gloria a laude de dio omnipotente.

Qui finisce la uita et la legienda del beato mesere sancto Francescho: et incomincia li miraculi de mesere sancto Frācescho liquali idio per li suoi meriti ha dimostrati dopo la sua morte.

Capitulo. 70.

L nome et allhonere de dio et a ala gloria del beato san Francescho uolēdo scriuere alquāti de suoi miraculi poi che fu glorificato in cielo: io incomincio dalle sancte stigmate per le quale si mostra la uirtu de la crocie de Christo et si rinoua la sua gloria: dunque hebbe in se sancto Frācescho grāde uirtu che fu hō nouo z fu honorato nouamēte de nuouo z di grande miraculo cioe de le scē stigmate le q̄li mai nō aparire i niūo hō terrēo del q̄le facto nō si potrebe dire asuoi laude tutto il suo studio z tutto il suo intendimēto si il comune come il proprio era nella crocie de Christo et al comīciamento della sua conuersione hauendo lui gia examinato lo cuore suo del segno della croce si uolse mostrare de fuori come dentro nel corpo quando si spoglio nella presentia del uescouo da Sisi et diede al padre tutti li suoi uestimēti et rimase nudo che pur del matello del uillano che il uescouo glie diede ello sella cōcio amodo de crocie et quello fecie ello per essere armato de la crocie de fuori come dentro: et con quel lo segno col quale Christo haueua uincto la forza del dimonio. Ello uoleua seruire adio et incrociarse con ogni penitentia et distruggere da se ogni uitio et ogni insidio de dimonio: Et anchora nel comincia mente quādo elli incomincio a seruire adio si parirēo dintorno alui diuersi segni e mirabile de la crocie si come dicto e della crocie adrieto in septe modi: per la quale cosa egli fu sempre fondato ne lo amore de christo: unde egli ognaltra cosa abandono et solo adio fu tutto il suo core: dunque non e da mareuigliare se la mane de dio laquale condiscende et da piu largamente che cuore dhomo non potrebbe pensare alli suoi amatori se glie questo so electo Francescho beato suo perfecto amatore donoli alto dono come fu quello delle sancte stigmate nel suo sanctissimo corpo et facciesselo suo confaloneri aportare questo sāctissimo segno z questo sancto dono et miraculo de queste sancte stigmate e manifesto et cierto p multe antiche proue si come dicto e per edirie te in piu luoghi et dopo la sua morte idio ne monstro molti miraculi per confermare tutti li fideli si che nulli ne dubitasse: uero fu che papa Gregorio nono di beate ricordanza de lequale profectoue che egli doueua essere papa: inanzi che fusse dubitaua uno poco della piagha dalato inanzi che egli lo canonizasse: unde una notte secundo che disse: si gli aparue sancto Frācesco in sogno con una dureza de uolto monstrādo essere corrociato ripreselo molto della dureza et del dubio del suo chuore et leuo alte le bracie et scoperseli la sua piagha diciendoli e monstrandoli la piagha et che li douesse dare una quastara per ricogliere il sangue che usciua della piaga et pareua che al papa che glie desse la dicta quastara

et sancto Frācescho pareua che la impiesse del sangue de la dicta piaga et ueduto que sto disparue per la dieta uisione: Dunde inanzi lo preditto papa non hebbe alcuno dubio de la piagha come haueua pria anzi qualunque persona hauesse udito o sentito che ne hauesse parlato indiuisione o i altro che honore de sancto Francescho forte lo riprendeua egli haueua grande deuotiōe Et uno frate minore che era uno nobile p̄dicatore de grande nominanza e de gran de uirtu essendoli dicto de le sancte stigma te de sancto Francescho nō hauēdole mai uidute essendone nouo che mai piu non ne haueua udito nulla si incomincio su apen sare et pensando non pareua che li respon desse e dubitandone doue piu giorni stette sopra questa battaglia: unde dormendo ello si gli aparue sancto Francescho mon- strandoli ipiedi infangati duro humiliato patientemente irato si gli disse che sozi con batimenti de dubitatione sono in te uedi le mani e piedi mei e il frate guardando uide li segni delle mane: ma nō uidde quelli de piedi pero che erano coperti de fangho: et egli disse schuopri il fangho de piedi et pa rēdoli forbire el fangho de piedi egli parse tocchare ichioui: et in quello puncto li par ue disuegliare et comincio agridare pian- gendo forte et compunto nella mente rico gnoscendo il difecto de la infidelita che ha ueua hauta si come confesso et fecene peni- tentia. Et una dona fu in Roma che ha- ueua p̄so sancto Francescho per suo aduo cato et haueua facto depingere la sua figu ra in una sua canbra doue ella adoraua se cretamente et uno di stando ella in oratiōe et guardando la dicta imagine come non uerano le sancte stigmate: pero che il di- pentore non lhaueua facte: unde ella di q̄ sto molto si turbo et pensando parechi di come questo potesse essere: e uno di come el la guardo la dicta figura iui uidde dentro le sancte stigmate per quelo modo che si di pingeno doue la donna fu molto spauen- tata: per che hauendo de questo alcuno du bio domando una sua fanciulla se lhauea mai piu ueduta: ella fanciulla che era de- uotissima giuro dicendo che mai piu nō ue rano state se non alhora: et la dona ueden do questo dubitaua io fra se medesima del dicto miraculo pensando fra se che sem pre gli fusseno state: diche idio uenagiunse un altro che quelle stigmate et segni che ella hauea facto uenire si sparirono e rimaseno come di prima et cosi fu chiarificato lo pri mo miracaculo. per lo sicundo fu inchata logna in una terra ch̄ si chiama Ilerde era uno homo loquale haueua nome Iohanne costui era diuoto de sancto Francescho et andādo lui una sera per una uia doue era no certi homini in aguaito per uedere uno homo che sa somigliaua molto al predicto Iohanni: era la sera Iohanne el predicto homo che doueua essere offeso: diche giūti loro al passo doue erano ipredicti inimici trasseno loro adosso: diche Iohanne pre- dicto fu colto in schāgio et fu ferito per tal modo che li taglio una spalla col bracio et unaltra nhebbe inella ghola si facta che il frato miscia spegnando sei chandele agiū te insieme et al suo scampo nō uera alcuno rimedio et li medici lhaueano abandonato et le ferite gittauano si grande il puzzo ch̄ la moglie ne altra persona non gli uoleua no piu stare apresso: unde essendo deputa to morto ricordandosi del suo diuoto san- cto Francescho perche alui et alla uergene Maria si recomando diuotamente: doue de subito ando da lui uno homo per la fine stra uestito con habito de frati minore et si lo chiamo per nome et disse: pero che tu ha uesti diuotiōe inella gloriosa uergine Ma ria et i me idio uole che tu sie libero de q̄sto male: Et ello lo domanda cui ello era: et quello disse io sono Frācescho ⁊ incōtenēte

gli tolse le ferite et unsele con quelle mane segnate de le sancte stigmate e incontinēte lo infermo fu liberato e sano: et sancto Frā cescho incontenente spari: et Iohanne sentendosi liberato dogni male: incontenēte rende gratie adio e alla gloriosa uergene Maria et al beato Francescho: et uditolo la moglie incontenente ando alui et consecho molte altre persone et uedutolo sano et saluo che lo credeuano la mattina soterrare: de la merauèglia tutti diuentareno stupefacti: et udireno dal dicto Iohāne il modo come era sanato: et rendereno gratie a dio et alla sua benedecta madre et alo beato sancto Frācescho. Vno chierico fu una uolta inella citta de Perugia lo quale haueua nome ruggiere costui era canonicho de la chiesa magiore della predicta citta era molto honoreuole: doue uno di infra glialtri entro nella chiesa per orare nella quale era depincta la figura de sancto Frācescho con le stigmate: et lo predicto chierricho era infermo et cosi infermo guardando iuella predicta figura gli uene dubio in nella mēte del miraculo de le stigmate: doue di subito gli uene nella mane mancha sotto il guanto una grā doglia e nel giungere de lo dolo senti uno schopio ad modo de uno schrocare de balestro: et ello si cauo il guanto et uiddesi inella mane una ferita molto granda e pareua che ne uscisse foco el guanto non era machagnato de niente. Et dandoli la predita ferita grande dolori per modo che comincio fortemente a piangere: doue con molte deuotione prego sancto Francescho che lo liberasse per la uirtu de le suoi sancte stigmate: de le quale ello haueua ferma fede che da dio lhauesse riceute: et compiuta la oratione de subito fu liberato: unde poi hebbe singulare fede in sancto Frācescho e nel ordine suo. Nel castello de monte Mirano era una femina la qͥle era molta diuota de sācto Frācescho la quale hauendo male sisi mori: et radunati isuoi parenti e chierici adcio che dicesseno sopra il dicto corpo la uigilia: de subito alla presentia de tutti ella si leuo de lecto et fecie chiamare il prete che era suo parrochiano: dicendole uede io era morto et hauendo io uno peccato allanima del quale io non mera confessata: la giustitia de dio mi condanna grauemente: diche il beato sancto Francescho inchui io ho hauto grā de diuotione si ha hauto da dio gratia che io potessi ritornare al corpo et confessare il dicto peccato et di presente confessata uederete che imantenente io mi partiro dal corpo si come era prima: et cosi aduenne che cōfessata che ella hebbe il peccato il corpo si rimase morto come era prima: et quella anima fu liberata da quella graue sententia alaude de Christo omnipotente.

In questo capitulo tracta lo autore de octo morti li quali fureno risusitati per laiuto de dio et grande sanctita del beato Francescho.

Capitulo .71.

n El castello depo marcho presso abeneuento era uno homo con una sua dōna laquale era diuota de sancto Francescho auēdo una loro figliuola e nō piu e nō ne aspectauano dauerne piu si che lamauano molto aduenne che ella infermo per modo che ella passo de questa uita: unde radunata la gente et faciendo grande corroto sopra il dicto corpo perche subito li aparue sancto Francescho con uno compagno et parlo ala madre de la fanciula et disse non piangere che la tua figliola ti sara rēduta per diuotione che hai hauuta in me: pero che io ho hauta gratia da dio de rēdertela et come hebbe dite queste parole disparue e la donna rimase tutta confortata et disse no ala gēte che non mouesseno la figliola

po che sancto Fracescho liera aparuto dicē
do loro tutto quello che sancto Frācescho
glihaueua dicto et stando cosi de subito la
fanciulla ch era morta si leuo su uiua et sa
na. Vna uolta aduenne in uno loco de fra
ti minori che hauēdo bisogno duno carro
per alcuno di si lo domandorono in prestā
za auno homo ch haueua nome Piero per
amore de sancto Francescho egli rispuose
aloro in dispregio de sancto Frācescho ne
gandolo aloro perche hauendo dicto et fa
cta ali frati questa ingiuria ⁊ auilito cosi il
sancto infra se medesimo si rimorsi et par-
seli hauendo malfacto: aduenne che apo-
chi di mori uno suo figliolo: unde gli co-
mincio ad chiamare sancto Frācescho git
tandosi per terra amodo de pazo: dicendo
io fu quello che parlai iniquamente contra
ad te: et pero doueui battere me et nō que
sto mio figliolo doue io ti pregho che mi p
doni chio sono dolente et pentito: siche rē
demi il mio figliolo che mhai tolto per la
iniquita mia: et cosi dicendo subito el gar
zone se leuo suso uiuo et sano: et disse al pa
dre come san Francescho lhaueua resusita
to. Essendo egli morto uno fāciullo ch era
figliolo duno notario de Roma essendo el
lo in etade de septi anni la madre hauēdo
lo serrato in casa perche li uoleua andare
drieto alla chiesa et quella nō uoleua il fā
ciullo si gitto giu da una finestra e chade ī
terra et mori: perche la madre sentendo co
me il figliolo era caduto torno in drieto et
uedendo il figliolo morto tuta si comincio
astramare grauemente alquale grido mol
ta gēte trasse cosi de mani come de glialtri
Et uno frate minore che si chiamaua frate
Morano che era uenuto ad predicare in q̄
la cōtrada giungendo li disse al padre del
dicto fanciullo creditu che sancto France-
scho ti possa risusitare questo fanciullo et
quello rispuose con grande fede si dicendo
sel mi fa questa gratia sēpre saro suo diuo
to et feruo: ūde il dicto frate si gitto in ora
tione et egli il suo cōpagno et cosi disse che
facielle ogni homo che uera. Et facta la
oratione de subito il fanciullo morto hebbe
la uita et fu sano et liberato p uirtu de dio
et de sācto Frācescho. Nela citta de Cha
poua su ūo fiume che a nōe Vulturno gio
cando uno fanciulo con altri pucti cadde
nel dicto fiume disauedutamente: et inmā
tenēte ando al fundo et coperto dalla rena
mori. Et cridando glialtri fanciule mol-
ta gente uenerēo et tutti cominciarono ad
gridare sancto Frācesco p li toi sancti me
riti aiuta questo fanciullo et stando cosi ue
ne uno notatore et gitosse ad circhare di
questo pucto et dopo molto circhare nō tro
uandolo pregho sancto Francescho che li
desse gratia de trouare il dicto fanciullo et
di presente lo ritrouo morto ⁊ trattolo del
fiume cominciono tutti agridare con grā
de fede sancto Francescho poi che nhai da
to questo morto te preghiamo che te piace
de rendilo uiuo et di presente il fanciullo se
leuo sano et saluo. In una citta che si chia
ma Sussa cadete una casa in una uia che si
chiama alle chollone et li esserni morto ūo
giouane: et essendoui uenuti molti al ro-
more cominciorono alleuare le pietre et lo
legname per modo che ne trasseno il ditto
giouane morto et tutto rotto. la madre ha
uendo grande dolore et hauendo grande
deuotione in sancto Francescho incomin-
cio achiamarlo con grande fede dicēdo cō
tutti coloro che uerano presentii sācto Frā
cescho prego ti che mi rende il mio fiolo ui
uo et io ti prometo de coprire il tuo altare
de pano nouo: et stando cosi infino alla
meza nocte il dicto giouane risusito sano
et saluo et comincio alaudare et amagni-
ficare idio et sancto Francescho et cosi pre
senti tutti coloro che uerano il uiddeno.
Vna giouana dela citta de Ragugia che
aueua nōe Ghilarnida trouandosi q̄ndo

ſi uendemiaua ad uno ſuo locho entrata ſotto il tino doue ſi racoglieua il uino per uolerei mpiere glialtri mouẽdoſi da ſe medeſimo lordigno del legname che regiea le pietre gli caddeno in capo et ucaſenla: il padre iui corſe: et uedendola coſi morta ſotto quelle pietre: per grãde dolore ſi parti. la gente che uendemiauano intraſſeno et cauaronla coſi morta fuori: el padre cõ grande fede ſi gitto dinanzi ala imagine del noſtro ſignore Iheſu Chriſto: doue cõ grande deuotione prego per li meriti de ſãcto Franceſcho la cui feſta era quello giorno che li rendeſſe la ſua figliola: prometẽdo per lo ſuo amore de fare molte elimoſine: et de uiſitare la caſa ſua. doue imantenente la ſua figlia ſi leuo ſana et ſalua come era de prima: dicendo idio uel perdona che uoi mauete trato duna grande cõſolatione: pero che io alhora era nelle braze de ſancto Franceſcho in grande ſolazzo doue poi il padre et lei fureno grandiſſimi deuoti de ſancto Franceſcho. Vno altro morto riſuſito ſancto Frãceſcho inellamagna: ſicõdo che dice meſere Gregorio papa nono al tempo che ando ala translatione de queſto beato ſancto Franceſcho: perche dicio ne fece molto chiaro iſuoi frati chẽ erano al capitulo: il modo che fu noi lo narraremo: per chio non lo ſo: me de baſtare la teſtimonianza de coſi anticho homo: cioe del predicto papa alaude de Chriſto benedecto.

De molti liquali ſancto Franceſcho ha cãpati da la morte.

Capitulo. 72.

Elle confine de Roma hauea uno nobile chauagliere il cui nome era Redolfo: et hauendo una ſua dona molta diuota adio: aduene che certi frati minori arriuareno ad una ſua fortezza doue il dicto cauagliere habitaua: e la dõna li receuete con molta carita: per lamore de dio e de ſãcto Frãceſcho: aduene che in quella nocte il guardiano della rocha chade aterra de quella forteza dormẽdo in ſu uno tecto che gliera apie: et poi ſi uolto giu et chade in terra: unde per la percoſſa fece grande remore. unde il cauagliere e la donna ſua intraſſeno e li dicti frati e altra fameglia del chauagliere: et trouando quello homo che era chaduto che ſtaua in terra ſenza niuna rottura pareualo che dormiſſe: et quelli tocandolo con grande fatiga ſi ſueglio: dicendo idio ui perdona de tanta ingiuria quanta uoi mauete facta adiſuegliarmi: pero che io era in grande conſolatione: pero che io era in gremio de ſancto Franceſcho. per che uedendo et comprendendo dunde era caduto et che ello non haueua facto male e cognoue che ſancto Frãceſcho laueua ſaluato: per la carita che haueua facta ali ſuoi frati: il perche furono ſuoi ſingulari deuoti. In uno caſtello de Campagna che ſi domanda Popis aduene che cadendo uno prete per ricouerare uno ſuo molino ſi cadde nel canale ſotto il molino elle ruote laueano ſerrato nel molino: ello molino reſto de maſcinare: et lacqua li daua per la bocha et per lo doſſo: imodo che ſtaua per morire: pero che non ſi poteua muouere: unde ello hauendo in deuotione ſancto Franceſcho ſi racomando molto diuotamente allui de buono cuore: et li compagni credendo che fuſſe morto uogliauano il molino et facieuanli peggio che ello non hauena: perche de ſubito apparue li uno con habito de frati minore et traſſelo fuora: et diſſe io ſono Franceſcho chui tu inuocaſti: et ello che haueua nome Thomaxe uedendoſi coſi adiutato et liberato ſi miraueglio forte: et ſubito ſi gitto in terra per baſciarli li piedi et ello ſparito: diche ello et quelli che uerano li: de la gratia

reciuta rēderēo laude adio ꝛ al beato sācto Frācesco. Alquāti giouani essendo usati al borgho de celano affare erba: liqle erā no del dicto borgho: hor quello logo haue ua uno pozo anticho che non aueua spōde e nō susaua et quasi era ricoperto da lerba: et aueua da quatro bracia daqua: siche co rēdo elli ūo cade nel dicto pozo: ꝛ sentēdose cadere de subito grido sancto Francescho aiutami: iconpagni nandarono nel cha stello et disseno come il fanciulo era caduto nel dicto pozo: diche molta gente corseno et uno iui si callo dentro cō una fune et tor no il dicto fāciullo cħ sedeua in su lacqua: unde ello lo legho et trasselo fora et domā dato il fanciullo comera stato questo rispo se quando io caddi io me racomandai ad sancto Francescho et ello mi prese et soste- neme come uoi me trouasti: diche tutti ren dereno gratie adio et a sancto Frācescho. Vna uolta essendo la corte de Roma ad Asisi: et uno di predicando il uescouo Hostiense: loquale fu poi papa allexādro Et in quello loco doue staua alto apredica re gliera uno grande sasso che gli daua ūa grande brigha: diche uolendo acconciare cadde gio: et ando in sul capo auna femia che quanto ragione la dona tutta flagera ta subito si racomando asancto Frācescho che e non li fe nullo male: ma da quella ho ra inanzi fu liberata duno male de capo cħ soleua hauere che poi mai piu nō ne senti. Acorneto in uno luogho de frati minori facieua una uolta una campana et quādo si fondeua si uerano molti frati e il maestro con altri lauoratori: aduenne che andādo uno fāciullo chiamato Bartolameo de eta de octo anni et portando uno presente ali dicti lauoratori: et giungendo alla porta lo uento la leuo: cioe una de lante et colse lo per modo che tutto il precosse: doue tuti credeuano che fusse tutto flagelato: Et tra hendoui il padre et molti altri comincia- rono achiamare sancto Francescho pre- gandolo che lo adiutasse: alhora lo padre lo uoto a sancto Frācescho et leuata la por ta con manouelle che era de grandissimo peso il fanciullo che era soto lo trouarono sano et saluo senza niuno defecto: diche il padre et tuti glialtri che uerano presenti rē dereno gratie et laude adio et al beato san cto Francescho. Et poi lo dicto fanciullo hauendo xiiii anni si fece frate minore et fu ualente et bono homo et donesta et sancta conuersione. Li homini de Talentino haueuāo cauato una pietra che si doueua ponere i su lo altare della chiesa de sancto Frācescho doue erano archa de xl homini dintorno per auctoriaruela: doue per pa- gura cadde adosso auno de loro et percos selo tutto: per laquale cosa non sapendo che si fare alquāti si partirono di loro per disperati de questo facto: ma dieci che ui rimaseno piangendo forte pregauano san cto Francescho che non lassasse perire que sto homo nel seruigio suo: diche per uolū ta de dio elli diereno de mane ala dicta pie tra et leuaronla cō pocha faticha e lhomo si leuo libero et senza niuno diffecto: anzi la uista de li oggi che soleua hauere defe- ctuosa et non chiara: poi lhebbe perfecta senza niuno manchamento. Vno altro grande miraculo simile ad questo auene a sancto Seuerino inella Marcha dāchona che essendo portata una pietra da Constā tinopoli per mettere allaltare de sācto Frā cescho e disauedutamente cadde ad dosso a uno homo per si facto modo che non so- lamente credeuano che fusse morto: ma cre deuano che fusse tutto disfacto: pero che ella dicta pietra era grande et hauendola adosso: sancto Francescho gli adparue et leuo la pietra e lhomo insi sano et saluo sē za niuno difecto. Vno chiamato Bar- tolomeo da ghaeta facieua fare una chiesa ad honore de sācto Frācescho et lauorādo

una traue et quella non essendo ben posta li cadde in sul capo per modo che tutto lo fracasso: et uedendosi morire si come huo me fidelle chiese il corpus domini auno fra te: et il frate non hauendo speranza de po terlo portare si tosto che ello trouasse uiuo si li disse la parola de sancto augustino: cre de et manduchasi e la nocte sancto Fran- cescho gli aparue con xi frati e hauēdo ūo angelo inbracio e disse Bertolameo non te mere che lo inimicho nō ti pora nocere nel seruigio mio questo e langelo che tu demā dasti: cioe Christo: loquale tu receuesti p lo bono desiderio che tu hauesti de riceuer lo per lo quale tu sarai saluo delanima et del corpo: Et incontenente che sancto Franceescho li freghо le mane su per le pia ghe fu libero et sano dicendo ua et compi lopera che nel mio nome hai cominciato: unde la mattina per tempo si leuo et ando affare quello che haueua principiato per lauoro della dicta chiesa: unde molti che sapeuano come era stato il giorno dināzi percosso et malamente ferito amorte: et ue dendolo cosi subito sano sepeno da lui cōe sancto Franceescho lhaueua liberato: il per che rēderono laude et gratie adio et al glo rioso sancto Franceescho: doue molti per questo merauegliioso miraculo ne diuenta rono suoi diuoti. Vno homo del castel lo de Ceprano che haueua nome Nicho- lao uno di da suoi inimici fu ferito a morte Et ello uedēdosi cosi ferito comincio achia mare sancto Franceescho: pregandolo che ladiutasse: et portandolo acasa isuoi ami ci tutto inuolto de sangue et quello diceua non temete che io non ho nullo male: pero che sancto Franceescho si ma secchorso et et liberato: et dissemi che io nō peccasse piu et facessi penitentia: gionti che fureno aca sa et lauatolo del sangue nullo male si gli trouo. Vno figliolo duno gentil homo da sauiano era si infermato che niūa psōa

speraua che mai potesse guarire: pero chel sangue gli usciua si forti per li oggi che pa reua una uena aperta che gittasse come si chaua sangue del braccio: essendo lui affi nito come per morire e gia era apparec- chiato il fornimento per la sua sepultura: lo padre con grande fede si misse la corre- gia al collo et corse ad una chiesa de sācto Franceescho che de nouo era stata facta: ⁊ giunto si si gito inginochione et con gran de diuotione fiece prieghi a sancto Fran- ceescho per questo suo figliolo che lo libe- rasse: unde idio per li meriti del sancto pa dre fu exaudito che tornato acasa trouo lo suo figliolo sano et libero: de che tutti li soi parenti elui con loro nhebbeno grande ale greza et renderono laude et gratie adio et asancto Frāceescho. Dui altri miraculi somiglianti ad questo nostro idio per li me riti del glorioso sancto Franceescho: eluno fu de Chatalogna duna uilla che si chia- ma Tamen. et laltra fu de Anchona dela Marcha: lequale amendue erano inferme amorte et pregando iloro patre et madre sancto Franceescho per loro subitamēte fu reno liberate ⁊ sanate. Vno chierico da Vichobiancho che haueua nome Matteo fu auenenato de tosicho: diche subito uēne muto et credeuasi morire: unde uno precte lo cōfortaua pregandolo che si douesse cō fessare: et ello non potendo parlare prega ua idio in suo core che lo douesse liberare p lo merito del suo seruo sancto Franceescho doue incontanente per la uirtu de dio uo- micho per boccha quello ueneno presenti molti che uerano: et ello poi parlo laudan do idio et lo beato sancto Franceescho che lhaueua liberato. In mare presso a Bar leta sierano marinari con uno loro legno essendo di lūgi del porto circha a x miglia ingrosso el mare eleuosse ūa fortuna si grā de che tutti quanti si raputauano morti et facti tutti li argumenti per scampare et la

fortuna sopraſtandoli per infino che rupe
loro icampi dellanchora infine come piaqȝ
adio la fortuna poso et eglino tornarono
ariuenire et trouare lanchora et ritrouati
isegnali uolendoli ritirare suso per niuna
forȝa o ingenio niuno non poteuano riue-
lare: hor gliera fra loro uno marinare: il
quale haueua nome Perfecto: costui in co
stumi era imperfecto: costui era imperfecto
et ancho in uirtu: et quelli disse acõpagni
quasi per derisione: uoi ui siete racoman-
dati atutti isancti de paradiso che ci debie
no adiutare e niente ue ualuto: Or ci recõ
mandiamo ad questo sancto nouelo che si
chiama Frãcescho ad uedere si glia niuna
forȝa in mare che ci facia rihauere lãchore
nostre: unde tutti sacordarono con gran
de fede et non dabesse si come era la inten-
tione praua de Prefecto e lui ripreseno for
te et humilmente si racomandorono a san
cto Francescho: et incontinente lanchora
torno agballo da se medesima senȝa niño
adiuto humano: come se quello ferro fusse
stato lengerissimo legno: doue imarinari
cognoueno la grande uirtu del beato san
cto Francescho: et adio et allui renderono
laude et gratie. Vno pelegrino andan
auisitare unaltro pelegrino da Sise de san
cto Francescho essendo in mare in una na
ue infermo de febre fortemente: Hora ad
uene che per diffecto de tempo che la naue
sopraſtette in mare per modo che lacqua
altutto mancho aloro: unde ad quello pe
legrino uene grande sete et domandando
de lacqua fuli ditto che non gli nera: unde
ello si racomando a sancto Francescho et
dal capo chiese da beuere et rispondendoli
pur che non ne haueua: andate disse et re-
chatemi il mio bacino pero che sancto Frã
cescho me lha pieno et cosi trouarono che
da prima non glinera puncta. Vno al
tro di era tanta fortuna in mare che la di-
cta naue era speso coperta da le ũde: unde
si credeuano tutti anegbare el dicto pele-
grino diuoto de sancto Francescho si leuo
suso et incontenẽte incomincio ad gridare
dicendo loro confortatoui: pero chio ueg
gho sancto Francescho uenire in nostro
adiutorio et incontenente gitandosi ingi-
nochione incominciarono a orare diuota
mente rachomandandosi a sancto Fran-
cescho e di presente uiddeno uenire in su la
naue il beato sancto Francescho et subito
la fortuna fu achetata e il pelegrino fu sa
nato et cosi renderono gratie adio ⁊ al glo
rioso sancto Francescho reputando per li
suoi meriti chi idio gli haueua liberati.
Frate Iacobo dariete hauendo una uolta
pasato uno fiume essendo gia alla riua in
una nauicella et sciesi gia isuoi compagni
in terra egli uolendo sciendere per segura
la naue si rinbalcho per modo che chadde
inel fiume e ando sotto il fiume ch era mol
to cupo et grande: unde ifrati egli alrtri
che erano in su la ripa incominciorono tu
ti achiamare sancto Francescho: dicendo
adiutalo et simile il predito frate gli si ra-
comandaua col chuore e incontenẽte il pa
dre gratioso sancto Frãcescho uẽne aprie
ghi suoi et subitamente il frate torno suso
et nenne alla ripa et ello medesimo riuolse
la nauicella et etiamdio ipãni si molarono
et dicio merauegliandosi tutti rendereno
gratie adio et a sancto Francescho: et al-
legri seguirono illoro uiagio. Vno fra
te chiamato Bonauentura una uolta na-
uichando per uno luogho con dui homini
perche uenendo per diffecto de la naue che
era rota che subito intro tanta acqua che
non potendo argumentare ando a fondo:
unde gli e compagni non potendo argo-
mentare diuotamente piangendo si raco-
mando a sancto Francescho: doue incon
tenẽte la nauicela uene al sumo dellacqua
et con la guida de sancto Francescho cosi
piena ando a saluamento in fini alla ripa.

In quello medesimo modo campo uno frate che era da Ascholi ilquale essendo chaduto in uno fiume per li meriti de sancto Fra[n]cescho mirabilmente fu liberato. Similmente alquanti homini et femine che erano in nel lago Diriti in simile periculo miraculosamente racomandandosi ad sancto Francescho per li suoi meriti furono adiutati. Alqnanti marinari da[n]chona essendo una uolta in mare in una naue hebeno si grande fortuna che erano per pericolare: et uedendosi ad cosi facto periculo humilmente si racomandono a sancto Fra[n]cescho et incontenente mirabilmente glia apparue uno grande splendore de subito el mare fu abbonazzato et quieto et eglino uedendosi sca[m]pati per la gratia del glorioso sancto da tanto periculo laudarono la potentia de dio e li meriti de sancto Fra[n]cescho. Molti miraculi si potrebbe narrare de questo glorioso sancto Fra[n]cescho li quali idio adimostrato i mare et intera p[er] molti homini et done che sono schampati iquali dela uita non haueano speranza et mirabilmente anno cognociuto et ueduto che la potentia de dio el merito del del glorioso beato santo Francescho gliano campati e liberati et simili anchora fa tutol di Et no[n] e merauiglia se dio glia dato gratia e uirtu inacqua ora essendo glorioso i celo che mentre che era in terra come nella legienda de la sua uita appare glanimali et laltre creature senza ragione gli obbediuano alaude de dio benedeto Amen.

De quelli che sancto Francescho campo della pregione et di carciere.

Capitulo. 73.

IN romania di grecia adue[n]ne che uno frate da uno suo signore falsamente insieme co[n] la signoria lo fecieno mettere i[n] pregione et in ciepi o uero ferri apie: doue la moglie del iudice lo pregaua che li perdonasse pero che ella sentiua che ueramente de quello che era stato aposto non era uero: il perche de libero de no[n] fare cosa ch[e] ella li dicesse: Vnde ella essendo diuota de sancto Francescho si glie lo raccomando e incontinente apparue sancto Francescho alla p[re]gione: doue era il dicto frate: Et preselo per la mane et traselo fuori de pregione et liberolo: et espedito disse io sonno quello chui una dona mi ti raccomando: Era li una grande ripa: doue il dicto frate uolendosene andare era bisogno che uscendesse per laquale cosa egli dubitaua forte de perire: Vnde sancto Francescho faciendoli piana la uia silo libero de quelo dubioso periculo et cosi senza alcuno impedimento se ne ando a casa sua sano et saluo: Et tornato fe asapere alla dicta do[n]a co[m]e li era liberato: et hauendo saputo et inteso che il dicto frate era liberato la dicta dona li ma[n]do adire come lhaueua racchoma[n]dato ad sancto Francescho: il perche cognobeno la gratia riceuta da lui per lo facto: doue da li inanzi se[m]pre fureno suoi deuoti. Inanzi a san Pietro aueno uno pouero homo: ilquale doueua dare denare ad uno cauagliere de la terra et non hauendo dechepagare il cauagliere il fece mettere in pregione: Et pregando il pouero homo che per lamore de dio et de sancto Francescho douesse hauere misericordia et pieta de lui: Rispose il chauagliere che niuna misericordia ne per dio ne per li sancti li farebe: et fecelo metere in una pregione molto scura: Et apocho stante sancto Francescho ando alui e rompe la pregione e iferri con che era ligato et puoselo sano et saluo in casa sua: siche la potentia de dio per li meriti de sancro Francescho abasso la supbia de quello orgbolioso et maligno cauagliere. Vno Alberto dareso era tenuto in pregione per debito ch[e] gliera adoma[n]dato

contra regione: Vnde ello si racomando ad sancto Francescho che dicio lo douesse adiutare: et pero che gliera molto suo diuoto et de lordine de frati minori: Et il creditore disse racomandati puro come ti piace che idio et sancto Francescho non ti liberara se tu non mi paghi. Hora uenendo la uiglia de sancto Francescho il dicto pregione non mangio niente: anzi diede la sua uiuanda ai poueri per amore de sancto Francescho: Venendo la sequente nocte uidde uenire ad se sancto Francescho: Et subito iferri con che era ligato si gli cadéo et le porte de la pregione se aperseno da loro medesime: et lo predicto homo si torno ad casa sua: doue sempre obseruo uno certo uoto che haueua facto asancto Francescho: cioe da digunare sempre la sua uigilia inel dicto modo et offerirlo uno cādelo de cira agiongendo ogni anno apeso de uncie una de cera. Al tempo de mesere Grigorio papa nono: Vno homo che haueua nome Pietro de la citta Dalfea fu accusato per pattarino in Roma: doue per cōmandamento del dicto papa fu dato in guardia al uescboue Durbio che sotto pena del uescboado lo guardasse bene: unde lo fece mettere in una pregione forte et obschura con li ferri apiedi faciendoli dare il pano et il uino molto a misura: diche il p̄gione diuotamēte et ꝯ molte lachrime si racomando a sancto Francescho che lho aiutasse era per aduentura in quello di la uigilia di sancto Francescho: et hauendo da se lassato ognia errore et pentitosi cō buono core idio si li fece gratia che la nocte uegnente sancto Francescho apparue a lui ala pregione et chiamolo per nome: diche ello tutto spauētato et domādolo chui ello era: et quello respuose io sono Frācescho tuo diuoto e dipresente siuide chaduti iferri de piedi: et le porte de la pregione aperti per modo che liberamente sene pote ādare: unde ello era si spauentato che non si sapeua partire: anzi crido i su la porta della pregione: siche tutte le guarde se spauentarono: et uedendelo cosi liberato anuntioreno al uescboue come era cosi libero: et il uescboue sentēdolo lo fece asapere al papa e chardinali: per che odendo il miraculo laudarono idio et lo beato Francescho: et lui lassarono andare al suo uiagio.

Vno homo da sācto Giminiano che si domandaua Guidalotto fu accusato falsamente che douea hauere morto uno homo con la moglie et con tutta la sua famiglia de ueleno: Vnde ello fu preso et ligato: et fu misso impregione con li ferri ali piedi in una torre: Et ello sentendosi netto et sēza colpa haueua grandissima fidanza in dio: racomandandosi adio et ad sancto Francescho che lo douesse adiutare: et lo podesta pensaua che tormento li potesse dare adcio che piu tosto confessasse il maleficio et simile che morte: Vnde la nocte glia apparue sancto Francescho ala pregione cō grande splendore de lume: stando alquanto colui dandoli grande cōsolatione doue per questo il pregione prese grāde fiducia de campare: Il perche la mattina sequente fu menato al martirio perche ello ꝯfessasse et datoli molti martirii adcio che elo ꝯfessasse: il beato Francescho ladiutaua per modo che non sentiua penna alcuna dicendo con alegro uiso che dicio era innocente et senza alcuno peccato: Et il giudice non credendo: Alla fine feceno fare uno fuocho ilquale fo posto sopra esso e lo dito fuocho non li facieua niente: poi li gittarono adosso lolio bolito adcio che ello inciédesse anchora non li fece niuno male: il pche il rectore uedendo tanti miraculi si lo lassorono et lo liberono: et ello ringratio idio et lo beato Francescho rendendoli laude et gratie che cosi gratiosamente et de si gran periculo lhaueua liberato. Vna donna

nobile laquale era del uescboado de Sora chiamata Rogata et diffectuosa de sper-giamento de sangue: ilquale male gliera durato xiii. anni: et bauendoli facte piu medicine glie ne fu insignata una che ri-strinse il dicto saugue non gittandolo piu come ella soleua: unde ella insio tutta per che odendo uno di uno garzono che canta ua in lingua romana de li miraculi de san cto Francescho li uene in core de raccman darsi allui et cosi lo prese in diuotione dicē do cosi fra se medesima: O mesere sancto Francescho che hai facti et fai tanti mira-culi se facieffe miraculo sopra la mia infir-mita grāde honore ti sarebbe: pero che an chora non hāno udito di te uno cosi facto miraculo: et dicte queste parole incontenē te se senti libera et guarita: Et ueduto que sto uno suo figliolo atrato duno bracio ra comandandolo asancto Francescho et su bito fu liberato et sanato del bracio.

Nella citta de Roma era una donna che si chiama Paffiade: costei era molta deuo ta et di grande nominanza ꝛ cosi era stata infine da fanciulla: E rinchiusa in una p̄ gione che era molto streta: doue gli stette circha de xl anni per lamore de Christo et di sancto Francescho: dalquale hebbe una spetiale gratia: cioe che sagliendo in su il solario della ciella sua per spingimēto del dimonio chadendo si rupe la gamba et la spala: doue inmantenente sancto Fran-cescho gli apparue dicendo sta su figliola benedecta et nō temere et di subito spari et quella andando cercando de lui per la cel la et non trouandolo li parse hauere so-gnato: Et gridādo fu sentita et portatoli uno lume et trouandosi libera et sana ri-cūto tutta la nouella come era stato il fa-cto: diche ella et tutti coloro che uiddeno il miraculo renderono laude ꝛ gratie adio et asancto Francescho.

De coloro che non guardauano la festa de sancto Francescho come capitorono et li miraculi che idio mostro per lui.

Capitulo. 74.

Nelle parte de Petea in una ualle che si chiama suno aua-na uno precte che era dinoto de sancto Francescho chiama to Ramaldo essendo stato facto comanda mento che per la festa de sancto Frācesco che tutti per la sua festa lo douesseno guar dare perche andando uno de fuori senti ūa uocie che li disse nō e licito de lauorare ogi et questo disse per tre uolte et quello nō las sando pero de lauorare idio per honore de questo sancto si ne lasso questo miraculo che hauendo questo bono homo in mano una forcha e lo penante da tagliare legne luna mane se apicho ala forcha e laltra al penante per modo che non poteua aprire le digite: unde cognoscendo che cio gliera aduenuto per lo peccato commisso de non guardare la festa: perche hauendone grā dissimo pentimento se ne ando prestamēte alla chiesa de sancto Francescho in quello modo per consiglio de uno precte che era ito alla festa si se auodo asancto Frācesco che come ello udi tre uoce cosi promisse tre cose: cioe che sempre guardarebbe la festa de sancto Francescho et che ognia anno il di de la sua festa andarebbe alla sua chie sa: Et che uisitarebbe il suo sancto corpo ad a Sisi: unde facto luno de tre uoti luno de digiti si despicho dal tormento: et facto il secundo si despicho laltro: Et cosi facto il terzo si despicho in tutto la mane: et poi lui et tutti coloro che glierano laudarono sancto Francescho: et tutti quelli tromēti anchora al di doggi sono apiccati sopra laltare de sancto Frācescho: doue per que sto et molti altri miraculi che fece in quella contrada he molto honorato et hauto in

grande reuerentia. Nella citta de Cinonoma era una dona che filaua il di dela festa de sancto Francescho: et distendédo la mane et pigliando il fuso le mane le cominciorono tutte atremare et aindurare p si facto modo che glie dauano grande tromento et pena: unde cognoscendo il difecto che cometeua uerso il sancto fu subito pentita: doue tosto corse con grande fede alla chiesa afrati che pregasseno idio et sácto Francescho per lei: unde li frati il fecieno: et facta la oratione de subito fu libera uero e che ui rimasse il segno. In questo modo libero in Campagna magiore una dona: e una altra in unaltra uilla che si chiama Oleto: et una altra nel castello de Pilleo: liquali per simile culpa caddeno i simile errore. Vno chauagliere era in Massa: ilquale dispregiaua sancto Francescho e tutti li suoi miracbuli molto auilaua: Et a pellegrini che andauão da Sisi faciena grando uituperio etiamdio contra isuoi frati usaua oltraggi. Et contradicendo ad alcuni che non era sancto et ello dicendo che si era disse io dico che se glie sácto che io sia oggi morto achade unde pocho stante in quello medesimo di facendo ingiuria ad uno suo nepote si li diede dũo coltello per lo corpo et lo alcisse: siche idio promisse di costui questo iudicio per exéplo adcio che niuno prosumi ne dispregi sancto Francescho ne niuno altro sancto.
Vno giudice che haueua nome Alexãdro si sforzaua con la lingua sua quãto piu poteua di ritrare la gente da la diuotione de sancto Francescho: unde ello perde il parlare et stette cosi per spatio de setti anni: et uedendosi cosi concio torno ad contrictiõe pregando sancto Francescho che li perdonasse et che lo liberasse: et sancto Francescho li pardono et rédeli il parlare: Et poi fu tanto suo diuoto che mai nõ restaua de lodarlo in quistioni il magnificaua. In nel chastello de Valiano inel uescbouado de Massiera era una dõna chiamata Maria costei era molto diuota de sancto Francescho: e uno di essendo de state faceua ũo grande caldo: e ella usci fuori per andare affare alcuno seruigio de guadagnare essédo in su uno monte molto arido ella hauẽdo grande sete circondo et non trouando da beuere quasi che si uenne tutta ameno: Vnde ricorse asancto Francescho che la soccorresse et gittosi in terra: unde ella sa dormento et dormite un pocho: et lo beato sancto Frãcescho si ando allei et disse Maria sta su ua ⁊ beui dellacqua che ti manda idio cosi ad te cõe ad molti altri: unde ella si sueglio et admaestrata da dio diuolse li una felice et cauo uno pocho con uno bastone: Et come hebbe chauato un poco di subito comiucio asurgere acqua sefficientemente per tal modo che uisi fece una fonte grande et bella e la dona beue et ancho se ne lauo li oggi per fede et per diuotione pero che non glie haueua bene alluminati per una infirmita che haueua hauta: et subito ne fu sana: et cosi chiaramente ne uedeua come de prima: unde ella torno acasa: Et subito manifesto questo miracbulo alla gente de la contrada perche molti de lontani paesi andauano abeuere de questa fontana per meraueglia et fu prouata pero che sanaua li oggi che erano defectuosi dinfirmita che hebbe la dicta Maria: unde ui si fece una fonte come una bella chiesa a honore de sancto Francescho. In Spagna apresso duna chiesa fece rẽuerdire ũa arancio per oratione de sancto Francesco che era secchо: doue poi fece fructo. Ancho libero sancto Francescho una cõtrada nele parte de Vilecio: nella quale era una grande pestilentia de uermi liquali rodeuano tutte le loro uigne. Ancho era uno precte ilquale staua apresso de Palescina che haueua uno suo granato che ogni ãno

habondauano tanti uermi che li guastaua
no tutto il grano racomandādosi asancto
Francescho e fu libero. Anchora la ter
ra duno signore de pietra mala de poglia
laquale era ogni anno guasta da uermini
che si chiamauano Bruci racomādata che
lhebbe incontenente fu cessata quella pesti
lentia: et non dimeno le uicine terre da tor
no erano guaste da quelli uermi. Vno
homo ilquale haueua nome Martino ha-
uendo menato li suoi boui apassere da lon
gi dal castello: aduene per paura che uno
ne cade per modo che si spezo la gamba et
essendo lhora tarda conuene che ilho rima
nesse de fuori senza guardia racomandan
dolo con molta fede a sancto Francescho:
e la mattina andādo per fortificarlo trouo
il boue sano et libero come de prima.
Anchora uno homo dūa terra che si chia
ma Amantino hauendo smarito una gio
menta che gliera fugita racomandandosi
a sancto Francescho incontenente lharieb
be. Anchora una donna inel uescho-
nado de Saluna era una femina de anni
lxxx mori una sua figliola et lassoli una
sua figliola et lassoli uno suo fanciullo pi-
cholo che puppaua ella essendo molto po-
uera cercho una balia che nutrisse el fan-
ciullo et non trouandola si racomando ad
sancto Francescho con grande fede et san
cto Francescho gli apparue et disse o femia
io sono Francescho lo quale tu hai chiama
to perche la inocientia sempremai mi piac
que te adiutero uolentera: et pero togli il
fāciullo et poni la sua boccha alla tua pup
pa et notrichalo de lacte che idio ta dato ꝛ
dara: Ella cosi faciendo trouosi abondan
temente de lacte: doue molta gente trasse
auedere questo mirachulo e parendo loro
grande merauiglia rēderono laude et gra
tie adio e al beato scō Frāo. Apresso Di
spoleto era uno hō che hauea ūo suo fiolo
chē hauea le bracie agrupate al colo e peidi
e le gābe al pecto siche non si poteua muo
uere ponto: il perche la madre non ueden
do altro rimedio corse adio et asancto Frā
cescho con molta fede et diuotione che di q̄
sto suo figliolo la adiutasse: unde la nocte
apparue sancto Francescho ad questa dō
na et disse che portasse questo suo fanciullo
alla chiesa chera sua e lauasselo ne lacqua
del pozzo et sarebbe liberato: doue la dōna
non li parse de farlo et sancto Francescho
gliaparue la secūda uolta e disseli il simile:
et ella anchora non fece nulla: ello ancho
ra gli apparue la terza uolta et prese la dō
na col fanciullo et menolo alla dita chiesa
et li ad quella chiesa era molta gente:
diche la donna narro tutta la uisione pre-
sente al populo e li frati: unde uno de li fra
ti piu uenerabile prese il fanciullo et sicun
do la uisione lo lauo in quella acqua de lo
ro pazzo: et subito il fanciullo fu desteso et
libero senza niuna macula: Et coloro che
uerano presenti uedendo si diuino miracu
lo renderono laude et gratie adio et a san
cto Francescho. In Seragosa era uno
garzone tra ifrati minori ilquale era duna
uilla che si chiama Riuaniolo ilquale gar
zone si chiama Vbertino: inel tempo del
suo nouitiato diuento come pazzo et para
liticho et perde la parte ricta del corpo e il
parlare non si sentiua et quasi non si po-
teua rihauere: et uenendo la festa de sācto
Frācescho il di della sua uigilia si seuti un
pocho megliorato: unde si racomando di
uotamente a sancto Francescho e la nocte
quando ifrati diceuano mattutino et san-
cto Francescho apparse nella infermaria
denanze ad questo infermo nouitio cō grā
de splendore et poseli la mane in su lo lato
ricto: doue gli haueua la infermita poi li
misse lo digito nelle orechie: et poi li disse
leuati su tosto et ua inchiesa et di mattutio
con li altri frati: et il frate uolendolo toc-
chare et basciari li piedi non pote: pero che

subito spari: et ello rimase libero et sano ⁊ ando in choro et conto afrati ogni cosa co me era stata: ūde tuti nebeno grande admi ratione de si grande miraculo: diche mol ta gente si mosseno ad grande diuotione. Nel castello de Chora nel uescbouado de Ostia era uno homo che in tutto haueua p duto la gamba siche nō si poteua regiere: doue una nocte gli uenne in pensiere san- cto Francescho: et ello con grande deuo- tione sigli racomando: et essendo state por tato in su uno asinello sancto Francescho q̄ndo uiuea dal ditto homo: Et nel racomā dare che ello si faceua diceua bene sai sācto Francescho che quādo tu eri uiuo io te por taua in sul mio asinello et uolenteri te lo p̄ stai et basciate le mane e li piedi et sempre te ho hauto in riuerentia: et pero ti prego che mi seccorri in questa mia aduersita: do ue subito sancto Francescho apparue a co stui con una uergha in mane: in ella quale era il segno del thau et segnando con essa linfermo de subito fu liberato et sano: Et nella gamba doue era la infermita sempre ui stete il segno del thau ⁊ de questo segno segnaua sancto Francescho le suoi lettere che mandaua: impero che uedendolo sem pre li daua memoria de la croce de Chri- sto: dela quale egli fu consaloniri alaude de Ihesu Christo et del glorioso mesere sā cto Francescho ad chui io deuotissimamen te mi racomando. Amen.

Qui finisse la legienda et mirachuli del serafino confessore mesere sancto France- scho. Hora seguita delle donne che ha schampato et del perichulo de la morte in parto.

Capitulo. 74.

IN Schiauonia era una con- tessa nobilissima per natura et con buono animo et diuota a dio et propriamente era deuota de sancto Francescho et de suoi frati: Et essendo gra uida uenne il tempo del parturire et hebbe si grande il dolore et penna che quelle per sone che erano con lei certamente credette no che ella dicio si morisse et per niuno mo do poteua parturire: Vnde si racomando al suo diuoto sancto Francescho et cō mol ta fede che li cōcedesse gratia de potere par turire et trassela de tanta penna: et incon tenente quello di medesimo li fecie gratia che prestamente parturi senza dolore alcu no: cognoscendo che per la diuina gratia et per li meriti de sancto Francescho haue ua si miraculosamente operato in lei: il per che fece fare una bella chiesa ad honore de sancto Francescho et de frati minore. Nelle contrade de Roma era una donna chiamata Biatrice: laquale essēdo per par turire per quattro di stette in sul parto per modo che nullo argumento gli ualeua et la creatura gli era morta adosso et cosi lei era quasi morta: unde ella si fece racoman dare afrati minori domando alcuna reli- quia de sancto Francescho: diche li fu por tata uno pocho de corda che sancto Fran cescho portaua cinto. Et come li fu poste adoso de subito parturi lo fiollo morto et ella rimase libera. Vna donna moglie re de uno homo da Camerino hauēdo ha- uto adi suoi paregi figlioli et si tosto come erano nati si moriuano: unde ella ne por taua grandissimo dolore et quasi al conti- nuo piangeua: Et essendo grauida de. 4. mesi staua in pensiere et in timore pensan do da se medesima se ella poteua fare argu mento alcuno che la creatnra che haueua adosso potesse uenire ad perfectione di be- ne et non morisse come li altri: Et ella per fine si racomando a sancto Frācescho mol to diuotamente: unde la nocte gli apparue insogno una donna con uno bello fanciul lo in bracio et porgendolo ella nō lo uolea

tore per tema che non li morisse in bracio come glialtri: Et quella femina diceua pre dello securamente che ello uiueza longo tē po: perche suegliandosi cognoue per quel la uisione che idio et sancto Francescho li farebbe gratia: unde ella si conforto mol to: et quando uene il tempo del suo partu rire fece uno fanciullo maschio bellissimo e crescieua si bene che non pareua cosa hu mana. Vnaltro simile a questo ne fece nella citta de Tiboli: cioe una dōna de la dicta terra che haueua molte figliole femīe et ninno maschulo haueua potuto hauere: unde ella haueua grande desiderio: il per che con grande fede et deuotione si raco mando a sancto Francescho: perche poi ingrauidādosi fece et parturi auno corpo due fanciulli maschuli per modo che ado pio fu exaudita. Vna donna fu Auiter bo laquale non poteua parturire: diche el la si credeua morisene: tanto era stētata e tanta pena haueа portata et era tutta pie na de la pagura de le femine: doue essendo dispata dogni aremedio dela sua uita: ella si racomando a sancto Francescho cō grā de efecto et diuotione: et subito che ella si fu racomandata rimase libera et sana. Or aduenne che cosi come ingrata lo di della sua festa non li rende honore: ma lauorā do per aguadagnare diche il bracio si li se cho: et uolendogli fargli certe medicine con laltro bracio: si li secho anchora lal tro: unde ella usci tutta del sentimēto: Et reuedendosi del difecto che hauea comisso della sua scognosiētia et ingratitudine cō tra del sancto: diche ripentendosi doman dando adalta uoce misericordia de lei: et incontenente fu sana et libera come de pri ma. Vna donna hauendo sobstenuto ꝑ fetti di dolori del parto: diche gia diuenu ta quasi tutta nera per modo che nullo spe raua che mai ne campasse: perche ella ue dendosi in lo morire si uolse ala figura de sancto Francescho auotandosi al suo ho nore et reuerentia di fare grandi facti: un de ella sa dormento et sancto Francescho ando alei dicendo cognosi tu me sastu dire la salue regina et quella disse si: Comincia disse sancto Frācescho adirla et prima che tu lhabbi ditta idio ti fara la gratia che tu serai libera: e la donna in su quello si sue glio et comincio adire Salue regina miseri cordie uita et quando fu adire illos miseri cordes oculos ad nos converte ⁊ come ella nomino Ihesum benedictum fructum uen tris tui nobis post hec exilium obstende: inmantenente fu libera dogni dolore et pe na et subito parturi uno fācíullo maschio bellissimo: unde uedendo cosi merauiglio so mirachulo rende laude et gratie adio et alla regina de misericordia et al beato san cto Frācescho de la gratia riceuta alaude de Christo. Amen.

De li ciechi alluminati da sancto France scho per la sua sanctita.

Capitulo. 76.

n El conuēto de frati minori de Napoli fu uno frate che si do manda Ruberto ilquale era stato ciecho piu de due anni ꝑ che gliera cresuta la carne insu li oggi che non li poteua mouere le ciglie: Vnde ha uendo uno di inel luogo molti frati fore stieri che ādauano in diuerse parte sancto Francescho li uolse alluminare duno mi rachulo cosi facto per loro consolatione: cioe che nella loro presentia allumino fra te Ruberto infermo che gia gliera raco mandata lanima et sancto Frācescho gli apparue con tri frati et che fureno in loro uita perfecti: luno fu frate Antonio: lal tro fu frate Augustino: et laltro frate Ia cobo da Sisi: et prese uno coltello et taglio

tutta quella carne soperchia che ello ha-
uea alli oggi e il frate rimase aluminato
chiaramente et de la infirmita che haueua
rimase sano et libero: et disse ua frate Ru
berto la gratia che io to facta ua et cūtala
aglialtri frati forestieri iquali sono in que
sta casa et di loro che faciano arditamente
lofficio de la sancta obbedientia. In ro-
mania inella citta de Tebe era una donna
ciecha damendue gli oggi et digiunando
la uigilia de sancto Francescho per diuo-
tione lo seguente di de la festa il marito la
meno alla chiesa la mattina et leuandosi il
signore ella aperse li ogi et chiaramēte uid
de: Et cosi riceuette illume de li oggi e tor
nosene acasa con grande allegrezza rendē
do gratie adio et a sancto Francescho.
In terra di Campagna in uno castello che
si dōandaua Diposu era ūo garzōe de xv
anni: loquale hauendo uno grāde dolore
de subito perde il uedere de loggio mācho
et usci loggio de la testa bene uno ditto di
longezza apicchato con uno nezuo et stette
cosi in su la massella bene octo di: per mo
do che quasi era diuentato seccho in tanto
che imedici lhaueuano abandonato: unde
il patre ricorse asancto Francescho et di-
uotamente gli racomando: diche loggio
ritorno subitamente in suo stato: et subi-
tamente fu restituito in sua uirtu in modo
chē cosi uedeua di quello come de laltro.
In quella medesima prouincia de Campa
gna al castello cadde uno legno i sul capo
ad ūo precto loquale se aciecho de loggio
sinistro: unde caduto in terra incomincio
ad chiamare sancto Francescho i suo adiu
torio: dicendo seccorremi adcio che io po
sa andare alla tua festa: pero che io lo pro
misse afrati tuoi et quello di era la sua ui-
gilia: et facto il priegho incontenente fu li
bero et sano: unde ello et coloro che uerāo
laudarono idio et sancto Francescho de si
facto miraculo. Vno homo fu ūa uolta
amecbato i aSisi per furto che gli fu posto
da uno chaualgliere che haueua nome Oc
to et cosi guasto si fece menare dināzi allal
tare de sancto Francescho: doue lo prego
molto diuotamente sancto Francescho che
ello liberasse et rendeseli il uedere pero che
gliera inocente: et sapete che questo pecca
to mai per me non si fece: il perche io sono
stato cosi concio come uoi uedete: Et san-
cto Francescho hebbe pieta de lui: doue in
fra tre di fu restituito delo uedere de li ogii
uedendo come de prima o meglio: di q̄sto
miracholo ne fu facto assai proue: prima
per don Iacobo de sancto Clemento che p̄
comandamēto del uescouo de Brucio ne
cerco cō sacramēto dal dicto mesere Octo:
Et simile lo fece frate Guielmo Romano:
afrate Girolemo generale ministro loqua
le per sacramēto giuro in presentia de mol
ti ministri e prouinciali che cosi era stato.
Vno homo de monte Ghalghano lauorā
do in una sua uigna si feri loggio per mez
zo per modo che luna metta schicio fora de
la testa: essendo abandonato da li medici
terreni ricorse ad sancto Frācescho et auo
tosi al continuo de digunare sempre la ui-
gilia de sancto Francescho se lo guarisse
de quello male: unde subito fu restituito de
quello oggio del quale uedeua cosi bene co
me de prima. Vno figliolo de uno nobi
le homo: ilquale era nato ciecho: per li me
riti de sancto Francescho fu alluminato:
Et pero fu poi sempre chiamato illumīato
sendo poi cresciuto dicio si fece de poi frate
minore et non fu ingrato della gratia ri-
ceuta: e in grande sanctita longo tempo
uisse nel ordine et poi mori in pacie. In
ūo castelo che si chiama Giāchāte apresso
allamagna fu ūo cauagliere chiamato Gi
raldo: ilquale era ciecho et albergando in
casa sua dui frati minori: liquali ricieueti
molto diuotamente et fecie aloro molto ho
nore: Et elli dicio li rēderono gratie assai

et partironsi et tornaronsi al luogo et sancto Francescho apparue alluno et disse sta su tu el compagno tuo et vieni ad rendere beneficio al loste uostro: pero che quando albergo uoi si albergo idio et me: e il male che ello haueua nelli oggi nõ era per altro se non che ello non si confessaua et questo gli ditte da mia parte: et dicte queste parole disparue. Et icõtenẽte ãdo al dicto frate col suo compagno acasa del dicto chaualiere et giunto allui si li disseno come sancto Francescho haueua loro dicto: Et il chaualiere forte si marauiglio confessando che era uero quello che haueua loro ditto: doue incontenente si confesso con molta deuotione et lacrime: Et incontenente facta la solutione rihebbe il uedere: doue per lo dicto mirachulo molta gẽte uẽneno in deuotione de sancto Francescho et molti si confessorono et tornarono ad dirictamente uiuere: et uolentiere albergauano et souegniuano abixogni de suoi frati p amore de dio et del beato mesere sancto Francescho asua laude.

Di quelli che sono stati liberati de diuerse infermitade et dinorbitade.

Capitulo. 77.

n El castello della Pieue era ũo pouero homo il quale per necessita andaua mendicando: Et era sordo et mutolo infino dalla sua nactiua: et haueua la lingua si curta che pareua chẽ li fusse stata tagliata: Et uno homo lo ricieuete piu uolte in casa per amore de dio chiamato Marcho et ũa sera cieno con lo dicto Marcho dicendo alla moglie uno grande mirachulo mi pariebbe se idio rendesse la fauella ad costui per amore de sancto Francescho: Et io ꝓmetto ad dio se questa gratia gli fa che io daro sempre mãzare a uno pouero per suo amore: Et de subito il predicto mutolo icomincio chiaramente aparlare et audire: dicche rendẽdo gratie adio et al beato mesere sancto Francescho. Frate Iacobo Dorseo quando era garzono in casa col padre essendo seculare hebbe una grande infermita et per spiractione de dio posto che fusse picchololo uolse entrare alordine de sancto Francescho non dicendo niente della infermita che hauea: Et translatandosi il corpo de sancto Francescho nella chiesa maggiore la doue ello e oggi essendoui il dicto frate Iacobo ad adorarlo si entro giu nella tomba sotto terra et con grande riuerentia abraccio il corpo de sancto Frãncescho: et subito si senti sano et libero della infermita cioe che era rotto. Di questa medesima infermita libero frate Bertolomeo da Vggobbio: et frate Angello da Todi: et frate Nicholao da Saso ferato: et Iohanne da Firrara: et uno homo da Pisa: et uno altro del castello Dispoli: et molti altri. In Arema fu una dõna che era stata passa piu anni et hauea perduto lo dire e il uedere: et cõ identi si stracciaua ipani de dosso et non si curaua de gittarse in acqua o in fuoco: Et ancho cadeua del malle chaduchο: Et una nocte uidde sancto Francescho che sedeua in una bella sedia: Et ella si si gitto apiedi et domandoli misericordia: et non rispondendoli niente sancto Francescho: alora quella promisse de mai non uedare limosina apersona che gli la chiedesse per amore de dio et de sãcto Francescho: insino a tanto che ella hauesse de che dare: et facto il dicto uoto si sueglio sana et libera senza niuna infermita. Di simile infirmita libero sancto Francescho una fanciulla da Norcia: e una altra fanciulla figliola de uno nobile homo: et alquãti altri si come per uero si troua. Piero da Fuligno hauẽdo facto la imagie

de sancto Michelo con pocha honesta et deuotione: poi beuendo duna acqua de una fontana fu inuastato da uno demonio: Et cosi stte tri anni facendo molte cose soze et sconcie: Et non dimeno alcuna uolta hauea riposo: et una uolta non essendo mole stado si racomando diuotamente a sancto Francescho che lo liberasse: et de subito fu libero. Similmēte libero una femina de Narni: la quale era inuastata duno dimonio: et molti altri similmente inuastati ha liberato che sarebbe tropo longho anarrare de tutti. Vno homo de la citta de Fano era parlaticho e lebroso: ilquale fu portato alla chiesa con fede et con deuotione alla chiesa de sancto Francescho dal padre et dalla madre sua: et incontenente che ello ui fue: fu liberato de tale infermita. Vno altro giouene de sancto Seuerino chē hauea nome Iohanne: loquale era leproso auotosi a sancto Francescho: et portato al suo sepulcro de subito fu liberato. Et sancto Francescho uolentiere in sua uita seruiua li lebrosi: dopo la sua morte mostro idio per suo amore singularmente de fare a loro gratia. Amen.

Al nome de dio qui comenza la regula de frati minori.

Capitulo .i.

o Norio uescho ue et seruo de serui de dio a dilecti figlioli fra Francescho et ali altri fratelli de lordine de frati minori salute et bene dictione apostolica: Si uole desiderare spesso la postolicha sedia apiatosi uoti et desiderii honesti de coloro che domandano beniuole fauore concedere: per laquele cosa dilecti figlioli de Christo inchinate ale pia tose preghieri la regula del uostro ordine della bona memoria Inocētio papa nostro predecessore aprouata e nelle presente lettere anotata auoi p apostolicha auctorita confermamo et per aiuto de lo presente scripto comminciamo: laquale e tale.

De la regula et uita de frati minori.

Capitulo .2.

r Egula et uita de frati minori e questa: cioe obseruare lo sancto euāgelio del nostro signore Ihesu Christo uiuendo in obedientia senza proprio et in castita frate Francescho promette obbedientia et reuerentia ame sere lo papa Honorio e assucesori suoi chanonichamēte entrati: Et alla sacra sancta romana chiesa: et li frati siāo tenuti a frate Francescho e a suoi successori obedire.

De quelli che uogliano questa uita riceuere et p qual modo debiāo essere riceute.

Capitulo .3.

s E alcuni sarāno che uogliāo questa uita riceuere e uerano a nostri frati mandino quelli suoi ministri prouinciali: ali quali solamente et non adaltri de riceuere frati licentia concediamo iministri ueramēte quelli con diligentia examinano dela fede de chatolicha: et ecclesiastichi et sacramenti: et se tutti queste cose credeno: et quelle ueramente conseruare et non habbieno megliere et se lhanno che quelle siano gia entrate nel monisterio o uero habiano licentia da loro cō auctorita del suo uescho ue e facto gia uoto di continentia p modo che di loro sospectione alcuna possa nascere et uadeno et uedeno tutti li loro beni et quello con ognia studio apouueri de dio diano: laqualcosa se fare non poterāo

basti loro la buona uolunta: et guardase ifrati e li loro ministri che non siano solliciti de il loro bene temporali: adcio che delle suoi cose liberamente rispondano come dio gli spirera. Et se consiglio sia domandando habbiamo iministri licentia de mandare quelli ad alcuni ch habbiamo timore de dio col consiglio de quali iloro beni apoueri siano dispensati: possa alora prestino ipani della proua: cioe due uestimenti senza capucio e cingulo et brache et caparoni cioe mantello lungho fino accintura o uero altro quanto ad quelli ministri sicondo che idio spirara et piacera loro finito ueramente lano della proua siano riceuti alla obbedientia prometēdo essi questa uita sempre ella regula obseruare: Et per nesuno modo ad quelli sia licito duscire de questa religione sicondo il mandato de mesere lo papa: peroche sicondo il sancto euangelio niuno che porra mane allarato et guardera adrieto e apto alo regno de dio egli quiam et cetera et coloro iquali gia hauerāo ꝓmisso obediētia abino ūo uestimēto: cioe ūo capucio eūa sēza capucio cioe ch coloro ch la uorāo hauere ⁊ coloro ch de necessita sarano constrecti habbino li calsamenti et tutti ifrati siano uestiti de uilli uestimenti: Et quelle possino de riconciare de sacchi et altre potra con la benedictione de dio: liq̄ li admonischo et conforto non dispregino ne giudichino glihomini iquali uederano de nobili et colorati uestimenti uestiti et di fini cibi et beueraggi dilicati: ma maggiormente ciaschuno se giudichi et dispregi se medesimo alaude de dio. Amen.

Del diuino officio et digiuno et per qual modo li frati debbino andare per lo mōdo. Capitulo. 4.

i Chierici facciano li diuini officii secundo lordine de la sancta romana chiesa: excepto lo salterio loquale possano hauere il breuiario e li laici ueramente dicano xxiiii pater nostri per lo matutino: per le laude cinque per prima et terza et sesta et nona per ciaschaduna de queste hore septe: per lo uespero ueramente ne dicha dodici: per la cōpieta septi et preghāo idio per li morti: Et digiuno da la festa dogni sancto in fino alla natiuita de Christo la sancta ueramēte quaresima: laquale incomincia dalla epifania infino aquaranta di continui: laq̄le il nostro signore come il suo sancto digiūo consecro uoluntariamente queli che uolentieremēte la digiunarono sarāo benedicti dal nostro signore dio: Et quelli che non uogliano non siano constrecti ma allaltra infino alla resurrectiōe del nostro signore Ihesu Christo de digiunare siano constrecti glialtri ueramente tempi non siano tenuti adigiunare se non il uenardi nel tēpo della manifesta necessita non siano li frati constrecti acorporale digiuno cōsiglio ueramente amonischo et conforto li frati mei allo signore Ihesu Christo che quando uāno per lo mondo non siaño sdegnosi ne cōtendino di parole ne altrui giudicano: ma siano humili pacifichi modesti et mansueti et in essi parlando honestamente con tutti come si dice et non chaualchino se non hāno necessita manifesta o uero constrecti de infermita in ciaschaduna cosa che intrano in prima dichino pace habbi questa casa ⁊ sicundo il sancto euangelio de ciaschadū cibo che alloro sera posto inanzi aloro sia licito da mangiare.

Come sancto Francescho predisse ali frati che non riceuessено pecchunia alcuna e il modo che diede alloro.

Capitulo. 5.

c Omando ueramente ad tutti ifrati uniuersalmente che per modo alcuno riceuino denari

o uero peccunia per se o uero per interposita persona: ma per necessita de gli amarati frati et de glialtri che sono da uestire per amici spirituali e ministri solamente li guardiani con sollicitudine diano opera secundo i lochi e tempi e le regione frigide sicondo che alla necessita alloro pare semp como e dicto de sopra non riceuino denari o uero peccunia.

Del modo del lauorare.

Capitulo. 6.

q Velli frati aquali idio a dato gratia de lauorar lauorino fedelmente et con deuoctione si factamente che chaciato lotio inimicho dellanima non stinguino o uero mortifichano lo spirito della deuoctione et de la oratione alquale lo resto del tẽpo debbião seruire per lo merito dela sua faticha abbino per se et per li compagni suoi frati le cose al corpo necessarie excepto che dinari o uero peccunia: Et questo humilmente si come de nõ li serui de dio e li seguitatori dela sanctissima pouerta.

Qui dare sancto Francescho il comendo afrati suoi che nõ se debino niuna cosa apropriare et della limosina che debiãõ domandare et de li frati infermi.

Capitulo. 7.

i Frati niuna cosa ad se approprïano ne luogho ne casa ne alcuna altra cosa ma come pelegrini et foresteri i questo mõdo in pouerta et humilita adio seruendo p limosina uadano cõfidentemente senza alcuna uergogna pero che il signore Ihesu Christo per noi si fece pouero i questo mõdo. Questa e quella excelsa gloria della altissima pouerta: laquale uoi carissimi fratelli mei heredi del regno del cielo ua cõstituiti ua facti poueri delle cose et ornati d uirtu questa sia la uostra parte laquale menano nella terra de coloro che uiuano ala quale dilectissimi et cari fratelli acostãdosi i tutto niuna altra cosa per il nome del nostro signore Ihesu Christo perpetualmẽte sotto il ciello hauere uogliate: Et ciascha duno luogho doue si trouerão i frati usano insieme dimestichezza: Et sechuramẽte lũo allaltro manifesti la neccessita sua: po che cõe la matre nutrisce et ama il suo figliolo carnale: quanto piu con diligentia debia ciaschuno amare e nutrichare lo suo fratello in spirituale: Et se alcuno di loro chaschara in niuna infermita gli altri frati debeno quello seruire si come uorebbeno loro essere seruiti.

Della penitentia che si de imponere afrati che pecchano.

Capitulo. 8.

s E alcuno frate per diabolicha stigbatione peccara mortalmente p quelli peccati de quali li sara ordinato tra loro che si ricorra solamente ad ministri prouinciali siano constrecti i predicti frati a quella hauere ricorso piu tosto che potrano senza alcuno indugio: Quelli ueramente ministri se sarano precti con misericordia la penitentia inpoghino se ueramente preti nõ sono facciano imponere per altri sacerdoti dellordine si come alloro sicondo idio allo ro meglio pora fare e molto bene si debbẽo guardare che non sadirano ne cõturbano per lo peccato dalcũo pero che lira e lo turbamento in se e in altrui impedisce la carita.

Della lexiõe del generale ministro de q̃sta fraterita et del capitulo della petecosta.

Capitulo. 9.

t Vtti li frati uno de glialtri frati de questo ordine et religione siano tenuti sempre dauere general ministro et seruo de tuta la fraternita: Et sieno tenuti de obedire fermamente: Ilquale morendo la lessiono del successore si faccia per li ministri delle prouincie et delli guardiani inel capitulo dela pentecosta nelquale iprouinciali ministri siano tenuti et debano insieme conuenire ĩ quello luogho doue sera constituito e ordinato per lo generale ministro: Et questo ũa uolta in tre anni o uero altro termine maggiore o uero minori si come dal predito ministro sara bordinato: Et se per alcuno tẽpo apparisse alla uniuersita de ministri de le prouincie et custodie il predicto ministro non essere sofficiente al seruigio et alle comune utilita de frati siano tenuti idieti frati aliquali sara data la podesta della electione al nome de dio: Vnaltro se legiera ministro et chustodio dopo il dicto capitulo della pentechosta iministri et chustode possino chiaschuno se uorano e aloro paia sia dibisogno in quello ãno inelle suoi chustodie una uolta ifrati suoi a capitulo chiamare.

Qui comanda sancto Francescho a frati predichatori che non predichino nel ueschouado dalcuno ueschouo senza licẽtia.

Capitulo. 10.

t Frati non predichino inel ueschouado dalcuno ueschouo quando da loro gli sara contradicto e niuno de frati al populo ardischa apredicare al populo se prima dal ministro generale de questa fraternita sara examĩato et aprouato et da quello alui lofficio dilla predicatione sara cõciduto: Amonischo et conforto quelli medessimi frati che nella predicha laquale farano le loro parole siano examinate et chaste e iloro parlari ad utilita et hedificatiõe del populo dimostrando ad quelli li uitii e le uirtu la pena e la gloria con breuieta de parole pero che il signore idio fecie la parola abreuiata sopra la lettera.

Della munictione et chastichamento de frati.

Capitulo. 11.

i Frati liquali sono ministri et serui de glialtri frati uisitano et corregano isuoi frati humilmente et cõ charita chasticino quelli non comandãdo aloro alcuna cosa che sia contra allanima sua et alla regula nostra li frati ueramente liquali sono subditi si ricordino che per lo amore de dio hãno abandonato le proprie uolunta: per laquale cosa fermamente alloro comãdo che obbedischano ꝯ suoi ministri in tutte quele cose lequale hano adio promisso dobseruare et che non sonno contrarie allanima ne alla regula nostra et inqualuncha logho sono frati liquale uegino et cognoschino non potere fare la regula spirituale possano obseruare et debano hauere ricorso ali loro ministri: Et li ministri ueramente cõ carita et begninita quelli riceueno et tanta familiarita habbino con loro che dire possano alloro: Et afare come fano isignori ali loro serui pero che cosi essere che iministri siano serui de tutti ifrati: Admonisco ueramente et conforto nel nostro signore Ihesu Christo che ifrati siguardio da ogni superbia uanagloria iuidia auaritia cura et sollicitudine de questo misero mondo dighanno et in oratione: Et quelli che non sano lettere non curano de impararne et attendino et sopra tutti debino desiderare de hauere lo spirito del signore et per la

sancta sua operatiõe sempre adio orare cõ puro core et hauere humilita et pacientia inelle persecuttioni et nelle infermitade et amare coloro che ne perseguino che ne rif fudeno e arguischano: pero che dice il signore amate li uostri inimici et fate oratione per coloro che ui perseguitano et chalūniano et beati coloro che patischão le persecutione per la iustitia pero che di choloro sara il regno del ciello: Et colui loquale ꝑ seuerara infino alla fine costui sera saluo alaude de dio omnipotente.

Del comandamento facto afrati per sancto Franeescho che ifrati non debbino entrare inel monisterio de le moniche.

Capitulo.12.

c Omando fermamente a tutti ifrati uniuersalmente che non habbino alcuno consortio ne sospecto consiglio de femine ⁊ che nõ uadino ne entrino ne monesterii del le monache exciepto quelli ali quali dalla sedia apostolicha e promisso spetiale licentia. Ne debino essere compari de homini o uero de femine adcio che per questa cagiõe tra frati o uero de frati nascha alcuno schãdalo.

Di coloro che uanno tra isaracini et altri infideli.

Capitulo.13.

e Aciascheduño de frati che e da diuina spiratione spirato uorra andare tra saracini et altri infideli domandine licentia a suoi ministri prouinciali: li ministri ueramente aniuno prestino ⁊ diano licentia dãdare senon ad coloro iquali uedarano esse re sofficienti dandare. Anchora per obbedientia comando aministri che domãdino al papa uno de chardinali dalla sancta romana chiesa ilquale sia gouernotore ꝑ tectore et corregitore de questo ordine: adcio che sempre isubditi e isuggiecti apiedi de quella sancta chiesa et stabili in la fede catolicha la pouerta et la humilita del sc̄o euangelio del nostro signore Ihesu Christo alquale fermamente habbiamo promisso obseruare. Adniuno adunque homo al postutto sia licito questa nostra pagina et scriptura de confermatione rompere o uero per altro modo temerario andare cõtra Et se alcuno ueramente questo ardira de ciercharе la indegniactione dello omnipotéte idio et de ibeati apostoli Piero et Paulo cognoscha ueramente et fermamente essere icorso. Data ne laterão tertio de chalende decembre del nostro potifichato lanno octauo alaude de dio omnipotente

Comincia il testamento del beato sancto Francescho.

i L signore idio per cotesto modo diede adme Francescho in cominciare affare penitentia: conciosia cosa che essendo io in pecchati ame pareua troppo amaro uedere li lebrosi e idio signore me cõdusse tra quelli et fui alloro misericordioso: Et partendomi da loro quello che prima mi parue amaro si conuerti in dolcezza de corpo: Et poi pocho stante mi parti del mondo et il signore idio mi presto cosi facta feda nelle chiese che io cosi semplicemente adorassi et dicessi noi ti adoriamo signore Ihesu Christo qui e in tutte le chiese che sono in tuto il mondo: Et te benediciamo per la tua sancta croce ricomprasti il mondo poi il signore idio mi diede et da tal fede ne sacerdoti liquali uiuano sicondo la forma della sua Romana chiesa: Et per lordine suo che stessi posto che mi facessieno persecutione

uoglio aloro hauere ricorso et se io ha-
uesse tanta sapientia quanto hebbe Sala-
mone cio trouossi precti o uero sacerdoti
ipiu poueri de questo mondo in le parochie
loro non uoglio predichare contra alloro
uolunta e quelli et tutti glialtri uogliono
temere e amare et honorare si come mei si-
gnori ne non uoglio in loro considerare
che sia peccato: pero chio uegho il figliolo
de dio essere in loro. Et loro essere miei si-
gnori et per questa cagione io faccio que-
sto perche io non uegho corporalmente in
questo mondo altro di quello altissimo
figliolo de dio se non il sanctissimo cor-
po el sanctissimo sangue suo ilquale essi sa
cerdoti riceueno e loro soctilmente amini-
strono glialtri: Et questi sacratissimi et sā
ctissimi misterii sopra ad ognia altra cosa
uoglio honorare: Et le luoghi pretiosi cō
seruare et li suoi nomi sanctissimi elle suoi
parole douinque iluoghi non lenti li troue
ro scripti gliuoglio conleggiere et cosi uo
glio che siano conlecti et riposti in luogho
honesto: et tutti iteologi et coloro admini
strano le parole diuine et sanctissime deb-
biano honorare et hauere in riuerentia si
come coloro che ministrano ad noi lo spi-
rito et la uita et poi che il signore idio ma
dato di frati niuno mi mōstraua quelo che
io douessi fare solamente laltissimo dio ma
riuelato che io debbia uiuere sicundo la for
ma del sancto euangelio et io cō poche pa
role et semplici lo facte scriuere: Et mesere
lo papa me lha cōfermato et coloro che ue
gnano ad ricieuere: et haueuane con que
sta uita tutto quello che hauere poteuano
dauano aponeri: Et erano contenti duno
solo uestimento dētro et di fuori e ripezata
et raconcianta con lo cingulo e brache et
piu nō uoleuano hauere lo officio noe chie
rici diciauāmo sicondo glialtri chierici et
laici diciauāmo il pater nostro e molto uo
lentieri stauamo nele chiese et erauāo igno
ranti et sottoposti atutti: et io con le mei
mane lauoraua e uoglio affaticarme ala-
uorare et tutti gli altri frati fermamēte uo
glio che lauorino dello lauorio che sia ho
nesto et ab honesta sapertēgha et a coloro
che non sano imparano non per desiderio
de riceuerne alcuno pregio della faticha:
ma solo per dare bono exempio ⁊ per scha
ciare lo octio: Et quando non cie dato pre
mio de la faticha ricoriamo alla mensa del
signore domandando limōsina ad uscio a
uscio la saluctatione che noi dobiamo fare
il signore idio me la riuelato et manifesta-
to ilmodo che noi debiamo dire il signore
idio tidia pace in le chiese elle habictationi
in lequale noi doueremo stare et habitare
o uero sonno facte o si debbiano fare. Co
mando fermamente che siano cosi facte si
guardino molto bene chelle chiese et habi
tatioue pouere et tutte laltre cose che per lo
ro si hedificāo e fano che quelle al postutto
non ricieuano selle non sono facte sicondo
che e licito alla sancta pouerta laquale nel
la regula habiamo promisso sempre ī quel
la stando et habitādo come forestieri et pe-
legrini. Comando anchora fermamente
uniuersalmente atutti ifrati che douunque
siano non ardischano impetrare ne domā
dare alcuna lettera nella corte de Roma
per se o uero per interposita persona ne p
alcuna chiesa ne per alcuno lugho ne soto
spetie de predicationi ne anchora prestruc
tione alcuna di loro corpi: ma dounqꝫ nō
sarano uoluti ricieuere fugino ī una altra
terra afare penitentia con la benedictione
de dio: Et fermamente uoglio obbedire il
generale ministro della fraternita et ad ql
lo guardiano alquale li piacera uolermi
dare et cosi uoglio essere preso et stare nelle
mane suoi che io non possi andare o uero
fare contra alla uolunta sua et alla sua ob
bedientia: pero che eglie mio signore et bē
che io mi sia semplice et infermo nō dimēo

sempre uoglio bauere il chiericho ilquale mecho faccia lofficio si come si contiene ne la regula e tutti glialtri frati siano constricti et obligati per questo modo obbedire a guardiani suoi et fare lofficio sicondo la regula: Et coloro iquali sarano trouati che non facessero loffitio sicondo la regula et uolesseno per altro modo uariare o uero che non fusseno chatolici tutti ifrati doûq3 siano per obbedientia tenuti che qualunque trouerano alcuno di quelli rapresentagli alpiu ꝓssimo chustodio de quello luogho doue quello tale trouerano: Et quello custodio sia tenuto per sancta obbedientia fermamente quello fortemente guardare si come homo pregionere e in legami cosi de di come de nocte per modo che non possi essere tolto ne rapito delle suoi mane insino atanto che esso in persona quello presenti et dia nelle mane del suo ministro: e il ministro sia tenuto fermamete per sancta obbedientia quello mandare per si facti che di e nocte quello guardiano si come homo pregionere et legami infino atanto che ql lo presentio amesere dostia ilquale e signore protectore et corregitore de tutta la fraternita et non diano ifrati questa e altre regula: pero che questa e ricordamento con fermamento e il testamento mio ilquale io frate Francescho seruitore uostro et seruo faccio ad uoi fratelli mei benedicti adcio ch̄ la regula laquale habiâo dal signore idio promissa meglio et piu chatolichamente li seruiamo: Et generale ministro e tutti gli altri ministri et custodi per sancta obbediētia siano tenuti in queste parole nō agiungere o uero minuire et sempre habbino cō loro questo scripto apresso con la regula ꝛ sempre in tutti icapituli iquali farano quādo leggieno la regula leggino āchora queste parole et atutti imiei frati et chierici et laici fermamente per sancta obbedientia comando che per alcuno modo uogliano glosare la regula ne queste parole dicendo cosi o per si facto modo si uole intendere: come il signore idio adme simplicemēte la data e puramente uolio seruire la regula. Et queste parole cosi simplicemente e puramente senza alcuna glosa intendere la debbiate et con operatione sancte obseruarla infino alla fine: Et ciaschaduno che lobseruara sia ripieno ī cielo da le benedictiōe de laltissimo padre: Et in terra sia ripieno de benedictioni del dilectissimo suo figlioio con lo sanctissimo paraclito et spirito et cō tutte le uirtu de cieli et con tutti isancti: Et io frate Francescho minore e picholino uostro seruo per ciaschaduno modo et quāto adme e possibile lo confermo ad uoi dentro et di fuori questa sanctissima benedictione alaude e gloria del glorioso idio. Amen.

FINIS.

Mcccc°. Lxxx. adi xvii. del mese de Zenare e stata impressa questa opera in casa de mesere Phlippo da Lauagnia cittadino de Milano.

DEO GRATIAS AMEN.

i Ncomincia la uita del gloriorioso seraphico patre sancto Francescho compilata per il reuerendissimo patre et doctore Eximio mesere Bonauentura cardinale de la sancta matre ecclesia.

c Omentia la uita et miracholi de sancto Francescho et de soi frati et de sancta Chiara et come il glorioso patre Francescho ad exemplo de Christo al principio del ordine elesse xii frati coe Christo li xii apostoli el uno se ne impico per la gola: cosi uno de xii compagni di sancto Francescho reprouato da dio se impicho per la gola se medesimo: Et prima come mesere Bernardo nobile chauagliere da Sisi se couerti ad sancto Francescho. capi. i.

.FINIS.

DEO GRATIAS AMEN.

Hain 3575 _ Reichl. I. 107
Cc. 88 n.n., segn. A_6, B-K_8, L_{10}.
Esemplare mancante della c. 2 (Aii)
e della c. 88 (L_{10}) bianca. 90
6. VII. 1926 T.L.